Anno 99 Numero 99

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 27 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Intense consultazioni fra gli alleati

Oggi Wilson a Roma per i colloqui con Moro

I due statisti sono reduci dagli incontri con Johnson alla Casa Bianca - I temi delle conversazioni: Europa, Nato, Vietnam, collaborazione economica - I laburisti non sono più contrari ad entrare nel Mec, ma intendono agire con prudenza per evitare il «veto» di De Gaulle - Italia e Inghilterra hanno politiche affini

Un impegno comune la fedeltà atlantica

Appena tornati dagli incontri di Washington con il presidente Johnson, questa sera Moro e Fanfani ricevono il premier inglese Wilson; e questi è anch'egli fresco reduce da un viaggio nella capitale americana (il secondo in quattro mesi), il 14 e 15 scorsi. Sarà una coincidenza dovuta alle scadenze del calendario diplomatico, ma questo intreccio così fitto di rapporti italo-anglo-americani ha un significato ben più che occasionale, rappresenta anzi un elemento del massimo interesse nell'attuale fase della situazione internazionale.

Si guardi alle relazioni esterne oppure a quelle interne dell'alleanza occidentale, infatti, la salda coesione dei tre Paesi costituisce uno dei pochi punti fermi, di contro ad uno stato generale di incertezza e di fluidità. L'Italia non è certamente, riguardo agli Stati Uniti, nella stessa posizione dell'Inghilterra, potenza con interessi mondiali, legata a Washington da vincoli intimi e tradizionali; tuttavia, pur nel suo ambito più modesto, il nostro Paese è oggi, sul continente europeo, il punto d'appoggio più sicuro per gli Stati Uniti. Analogo discorso vale per i rapporti anglo-italiani, che sono quanto di meglio si possa desiderare fra la grande potenza insulare ed uno dei membri della «piccola Europa» continentale; di gran lunga migliori, fuor di dubbio, dei rapporti tra Londra e Parigi ed anche di quelli tra Londra e Bonn.

In queste condizioni l'attuale incontro di Roma presenta anzitutto la caratteristica generale d'una presa di contatto panoramica tra ottimi amici, tra i quali non vi è nessuna pendenza specifica. Il confronto fra le due politiche estere, per la sostanziale coincidenza che le anima, sarà quindi facile ed insieme soddisfacente; scambiandosi le opinioni sui rispettivi viaggi a Washington, Wilson e Moro non potranno che corroborare sempre meglio l'intesa reciproca ed il comune atteggiamento verso la politica degli Stati Uniti. D'altra parte, un aggiornamento delle posizioni anglo-italiane è certamente opportuno ed utile, ad un anno esatto dalla visita di Moro a Londra, data l'evoluzione che intanto ha avuto la politica estera inglese.

Allora erano ancora al potere i conservatori, sostituiti in ottobre dai laburisti, ovviamente con un programma molto diverso ed innovatore. Tale programma si fondava essenzialmente su un ridimensionamento degli impegni internazionali dell'Inghilterra, sia per urgenti ragioni di economia sia per la convinzione che, nell'èra nucleare, solo gli Stati Uniti, da parte occidentale, possono e debbono disporre del *deterrent*. Wilson voleva quindi, originariamente, mantenere salda l'amicizia con Washington, ma insieme rinunziare al *deterrent* inglese e opporsi alla «forza multilaterale» (compartecipazione della Germania all'armamento atomico alleato).

Gli eventi internazionali hanno invece disposto altrimenti: la caduta di Kruscev, l'atomica cinese, le crisi del Vietnam e della Malesia, tutti questi fatti hanno indotto Wilson a rivedere, dichiarandolo esplicitamente, l'impostazione della politica estera laburista. Si aggiunga la crisi economico-finanziaria attraversata dall'Inghilterra, con la conseguente accentuata dipendenza della sterlina dal dollaro, e si comprenderà facilmente come i laburisti abbiano dovuto imboccare una via obbligata. Del resto, sempre passando dalla opposizione alle responsabilità di governo le prospettive mutano grandemente.

Il governo inglese non può non appoggiare completamente la politica americana nel Vietnam, come Wilson stesso ed il ministro degli Esteri Stewart hanno più di una volta affermato senza mezzi termini. Solo con questo aperto e franco appoggio, si ritiene a Londra, è possibile operare a favore della pace; cioè, non contrastando l'indirizzo degli americani, ma mostrando di comprenderli e al contempo svolgendo un cauto, non appariscente ma intenso lavoro di mediazione pacifica. Poiché identica, fatte le debite proporzioni, è la linea della nostra politica estera, su questo punto capitale a Roma l'intesa dovrebbe essere piena e pronta.

Sulla Nato l'identità di vedute fra Inghilterra ed Italia è cosa nota. Circa l'Europa, è pure risaputo come il nostro Paese faccia della partecipazione inglese ad una Europa democratica uno dei punti fondamentali della propria politica europea; purtroppo, però, il veto gollista alla integrazione dell'Inghilterra nella «piccola Europa» colloca per ora l'argomento «Europa» sul piano dell'astratto. Concrete, e di grande rilievo, appaiono invece le possibilità di collaborazione anglo-italiana nell'industria aeronautica.

Vi è dunque ogni motivo perché Wilson, benvenuto a Roma, abbia un fruttuoso scambio di vedute con i nostri ministri, nell'interesse dei due Paesi, dell'Alleanza occidentale e della pace mondiale.

Ferdinando Vegas

Il primo ministro inglese Harold Wilson (Tel. A. P.)

McNamara annuncia che nel Sud Vietnam combattono forze regolari inviate da Hanoi

Conferenza-stampa del ministro americano alla Difesa - La consistenza delle truppe nord-vietnamite non è nota; ma le infiltrazioni continuano malgrado i bombardamenti, nel '64 sono entrati dal 17° parallelo 10 mila uomini - I guerriglieri avrebbero da 38 mila a 46 mila «regolari», più 100 mila «irregolari»; gli americani sono attualmente 32.500 - Per la guerra nel Vietnam gli Stati Uniti spendono mille miliardi di lire l'anno - Violento attacco d'un senatore democratico alla politica di Johnson

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 aprile.

L'aggressione del Nord Vietnam al Sud Vietnam è diventata, con il passare del tempo, sempre «più *aperta e senza restrizioni*». E' la tesi del Ministro della Difesa americano Robert McNamara, che ha parlato oggi in una conferenza stampa alla televisione. Le sue dichiarazioni cadono nel momento in cui, al Pentagono, si discute dell'opportunità di mandare altre truppe americane nel Vietnam meridionale oltre ai 32.500 uomini che già vi si trovano. McNamara ha confermato la notizia, data in precedenza da un portavoce dell'esercito, secondo la quale per la prima volta dall'inizio della guerra sarebbe stato provato che truppe regolari del Nord Vietnam partecipano ai combattimenti. Contemporaneamente la polemica sulla politica che Johnson sta portando avanti nel Vietnam è ripresa oggi con estrema violenza al Senato dove il senatore democratico Morse ha attaccato l'amministrazione.

McNamara ha cominciato la sua conferenza stampa presentando agli americani il bilancio dei bombardamenti contro il Nord Vietnam, bombardamenti iniziati il 7 febbraio scorso. Il segretario alla Difesa ha detto che essi sono stati soprattutto efficaci in quanto hanno colpito le vie di comunicazione usate dal governo del Nord Vietnam per inviare uomini e rifornimenti nel Sud. L'aviazione americana ha colpito soprattutto i ponti «*in maniera estremamente accurata*». Dieci di essi sono stati distrutti sulla grande strada nazionale che segue la costa del Nord Vietnam, altri due sulla ferrovia che segue lo stesso tracciato e altri due ancora che erano utilizzati sia dalla strada che dalla ferrovia. Altri nove ponti di importanza minore sono stati colpiti interrompendo così il traffico in direzione del Laos. I rifornimenti comunisti dal Nord al Sud Vietnam non sembra che vengano fatti passare attraverso la frontiera che divide le due metà del paese ma — secondo le informazioni americane — verrebbero invece avviati attraverso le giungle del Laos. Secondo McNamara, i bombardamenti americani non sono riusciti a bloccare queste infiltrazioni ma soltanto a renderle più difficili.

Il ministro ha quindi parlato della forza e della composizione dell'esercito dei guerriglieri che secondo le informazioni americane attuali sarebbe assai più forte di quanto lo si ritenesse ancora pochi mesi or sono. Esso sarebbe composto da un nucleo permanente valutato da un massimo di 46 mila a un minimo di 38 mila uomini. Gli «irregolari» sarebbero invece circa centomila.

Il numero di guerriglieri venuti dal Nord dal [illegible] è anch'esso più alto di quello al quale gli americani sarebbero giunti in precedenza. Si tratterebbe di una cifra di circa 39 mila uomini. I rapporti arrivati finora, ha aggiunto McNamara, «*confermano che nel solo 1964 si sono infiltrati nel Sud tra i 6 mila e gli 8 mila uomini e dato che i rapporti su questo genere di attività ci giungono con molto ritardo, è probabile che il numero totale sia maggiore, non lontano dai 10 mila uomini*».

Questa parte del discorso è certamente la più significativa: gli americani si stanno accorgendo d'avere di fronte un nemico più agguerrito del previsto. E' logico quindi, sembrerebbe la conclusione della conferenza di McNamara, che lo sforzo americano sia aumentato. E' significativo anche il fatto che McNamara, parlando dei bombardamenti contro il Nord, non abbia più detto che essi hanno lo scopo (per usare le parole di Rusk) «*di convincere il Nord Vietnam a lasciare in pace i suoi vicini*», cioè di accettare negoziati per porre termine alla guerra. Oggi ha dato loro un obbiettivo assai più limitato: ostacolare le infiltrazioni di uomini e di materiali dal Nord.

I risultati dei bombardamenti, ha detto McNamara, finora sono stati positivi. Il loro scopo è di costringere il Nord Vietnam a usare «*gli autocarri invece che la ferrovia e i piedi invece degli autocarri*». Ad ogni modo gli americani fanno attenzione ad evitare che gli attacchi possano andare a colpire obbiettivi civili. McNamara ha anche parlato del costo economico della guerra: gli Stati Uniti spendono approssimativamente un miliardo e mezzo di dollari l'anno (poco meno di mille miliardi di lire): [illegible] milioni di dollari vanno in aiuti economici al Sud Vietnam.

Per concludere, McNamara si è rifiutato, rispondendo alle domande dei giornalisti, di fare previsioni sia per quanto riguarda l'invio di soldati americani nel Vietnam che per la possibilità di usare armi atomiche, di cui, ha detto, «*in questo momento non c'è alcun bisogno*».

Al Senato oggi il senatore Morse, subito dopo la conferenza stampa di McNamara, ha pronunciato il più duro discorso contro la politica di Johnson nel Vietnam che sia stato finora mai pronunciato negli Stati Uniti. Johnson, ha detto Morse, dovrebbe far dimettere al più presto sia Rusk che McNamara, i principali responsabili dell'attuale politica nel Sud-Est asiatico, politica che, secondo Morse, è fallita completamente e rischia nei prossimi mesi di portare centinaia di migliaia di soldati americani a combattere nell'Asia sud-orientale. Un altro degli errori di Rusk e di McNamara è stato, sempre secondo Morse, quello di non rendersi conto che alla lunga l'allargamento della guerra al Nord Vietnam avrebbe costretto i russi e i cinesi — sia pure contro voglia — ad intervenire.

Nicola Caracciolo

McNamara a Washington durante la conferenza stampa sul Vietnam. Il ministro americano della Difesa mostra un grosso fucile mitragliatore di fabbricazione cinese che era in possesso di un guerrigliero Vietcong catturato (Telefoto A. P.)

I «marines» si sono scontrati con le forze nord-vietnamite

Continuano le incursioni aeree oltre il 17° parallelo

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 26 aprile.

Truppe regolari del Nord Vietnam operano in territorio sudvietnamita. Stamani, la agenzia ufficiosa «Vietnam Press» ha informato che il governo di Saigon «conferma la presenza del secondo battaglione del 101° reggimento della 325° divisione dell'esercito del Nord Vietnam nella provincia di Kontum *(nella regione centrale del paese)*. La conferma viene data in base a informazioni sicure, tra cui la dichiarazione di un soldato appartenente al battaglione in parola fatto prigioniero il 25 [illegible] a Kontum» *Il comunicato governativo aggiunge che le forze nemiche impegnate il [illegible] e il 30 marzo da elementi del 21° battaglione «commandos» sudvietnamita a dieci chilometri a sud di Dak, nella provincia di Kontum*, «erano composte di soldati regolari bene equipaggiati, ben disciplinati e dotati di una potenza di fuoco superiore a quella dei guerriglieri».

Nel pomeriggio, il portavoce militare americano ha comunicato ai giornalisti come le autorità degli Stati Uniti concordino con quanto reso noto dal governo sudvietnamita.

Il soldato prigioniero è stato sottoposto a una «prova della verità», alla quale hanno assistito esperti americani: egli ha ripetuto quello che aveva detto nei primi interrogatori, e cioè di essere stato a suo tempo arruolato nelle forze armate nordiste e di aver successivamente raggiunto col suo reparto, il secondo battaglione del 101° reggimento della 325° divisione, il territorio sudvietnamita. Altri elementi, ha concluso il portavoce militare americano, corroborano ampiamente le affermazioni del soldato, ma non possono essere resi di pubblica ragione per motivi di sicurezza.

Altre notizie da noi raccolte in ambienti militari sudvietnamiti vorrebbero che i battaglioni regolari nordisti al di qua del 17° parallelo siano «almeno cinque»: il 70°, l'80°, il 96° e il 46°, oltre al 2° del 101° reggimento della 325° divisione. Sicuramente tre di questi battaglioni hanno preso parte agli aspri scontri nella valle di Viet An, dove c'erano marines americani. Si tratta di soldati in divisa regolamentare, armati di un nuovo moschetto tipo Mauser calibro 7,62, simile a quello in dotazione agli eserciti della Nato, e che operano con l'appoggio di cannoni da [illegible] e [illegible] 75 senza rinculo, di mortai da 60 e perfino da 105.

Ogni battaglione conta in media [illegible] uomini, tre battaglioni formano un reggimento, una divisione è composta di due reggimenti, uno di fanteria, uno di artiglieria, quest'ultimo a sua volta diviso in tre compagnie: mitraglieri, anticarro leggeri, cannoni più pesanti.

Il fatto che il governo di Saigon si sia deciso a confermare quanto da tempo i giornalisti vanno scrivendo sulla presenza di unità regolari nordiste nel Sud Vietnam non è casuale, si stima in questi ambienti diplomatici, che possa preludere alla richiesta formale di ulteriori rinforzi terrestri americani per far fronte alla crescente minaccia comunista. E dal momento che gli Stati Uniti, pur avendo riaffermato anche di recente di essere disposti a trattare in qualsiasi momento per una soluzione onorevole della crisi, si dichiarano decisi a sostenere non importa quale sacrificio in uomini e mezzi sia pure durante lunghi anni, affinché il Sud Vietnam non venga sopraffatto dal comunismo, è possibile che in un prossimo futuro un congruo numero di truppe americane si aggiunga a quelle già di stanza nel paese.

Continua intanto senza sosta il martellamento delle linee di comunicazione nordiste da parte degli aerei Usa e sudvietnamiti. Stanotte, otto «Canberra» scortati da cinque jet hanno sganciato bombe e razzi incendiari su obiettivi lungo le strade 7, 8 e 12. Due squadriglie sudvietnamite hanno mitragliato un convoglio che si accingeva a traghettare a sud di Mui Ron.

Stamani alle 11,30, ventidue «F 105» scortati da venti caccia, dopo una ricognizione armata, sulle strade 7, 8 e 12, hanno colpito il ponte a tre arcate di Bai Dug Thon, 160 miglia a sud di Hanoi, attaccato ancora ieri: è lungo quarantacinque metri e largo cinque, e non è stato agevole centrarlo perché si trova al fondo di una stretta vallata. Nel corso dell'azione sono stati raggiunti con bombe da 750 libbre un parcheggio di camion e vagoni ferroviari.

Igor Man

I successi del governo laburista dopo gli inizi incerti e difficili

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 aprile.

Harold Wilson arriverà domani a Roma. Sei mesi fa, il 16 ottobre, entrava per la prima volta al n. 10 di Downing Street. Molto è avvenuto da allora, e il viaggio in Italia del primo ministro britannico offre eccellente occasione per un bilancio della strada percorsa in tale periodo dal suo governo. E' un bilancio nel complesso positivo. Non mancano errori e incertezze, ma il risultato generale è più che soddisfacente. Il *Financial Times* scriveva giorni or sono: «*Il governo laburista può essere soddisfatto della posizione conseguita in questa fase iniziale della sua attività*».

Torniamo agli eventi dello scorso autunno. I laburisti erano al potere ma con quattro seggi di maggioranza. Mentre Wilson stava ancora scegliendo i suoi ministri, eminenti commentatori britannici e stranieri già facevano pronostici sulla data delle nuove elezioni generali. Un governo così fragile — si scriveva e si diceva — non può reggersi più di pochi mesi, cadrà alla prima burrasca: una ondata di influenza basterà ad eliminare la sua tenue superiorità parlamentare.

In quelle settimane, ovunque volgesse lo sguardo, Wilson non vedeva un raggio di luce. La dura «soprattassa» del 15 per cento sulle importazioni (diminuita di un terzo a partire da domani) aveva scatenato contro Londra le critiche di tutti i Paesi, anche dei suoi migliori amici nel Commonwealth e nell'Efta. I nuovi ministri, quasi tutti senza esperienza governativa, non riuscivano a conquistarsi la fiducia né degli inglesi né degli stranieri. Gordon Walker, una delle colonne su cui Wilson faceva più assegnamento, dette le dimissioni dopo la disfatta elettorale. I sindacati erano inquieti, alcuni ostili: notavano con allarme la politica deflazionistica e i progetti di rinnovamento tecnologico.

Oggi, la scena è quasi irriconoscibile. I migliori sondaggi della pubblica opinione (tanto più interessanti in quanto compiuti da giornali conservatori) indicano che una consultazione elettorale riporterebbe i laburisti al potere con una maggioranza da cinquanta a cento deputati.

Cosa è avvenuto? Pressapoco con queste parole, ecco come Wilson spiega la trasformazione ai suoi visitatori stranieri. «*In autunno, l'Inghilterra stava andando alla deriva. Da oltre due anni, il Paese non aveva una guida chiara ed energica. Vivevamo oltre le nostre possibilità economiche e militari, accumulavamo debiti, sprecavamo le risorse nazionali. Le nostre prime iniziative furono amare e impopolari, ma occorreva agire con polso per impedire un peggioramento. Adesso, superata la crisi, possiamo affrontare le cause prime dei nostri squilibri e costruire per il futuro*».

Cerchiamo di identificare le prove positive dei laburisti.

1) Una maggioranza parlamentare di tre deputati poteva suscitare nell'amministrazione socialista un paralizzante «complesso di inferiorità». Ma, fin dal primo giorno, Wilson annunciò: «*Intendiamo governare. Senza esitazioni. Attueremo tutto il nostro programma*».

2) La bilancia dei pagamenti per il '64 si concludeva con un disavanzo *record* di 745 milioni di sterline, 1303 miliardi di lire. L'avere lasciato questo drammatico *deficit* costituisce la più grave responsabilità dei conservatori. Grazie alla «soprattassa», a numerose misure, fiscali e d'altro genere, e ad un potenziamento delle esportazioni, questo *deficit* — citiamo Callaghan e Wilson — dovrebbe essere considerevolmente ridotto entro il '65 ed eliminato per la fine del [illegible].

3) La sterlina ha finalmente riacquistato vigore. Le voci di svalutazione si sono smorzate.

4) La decisione di porre fine agli «inevitabili» aumenti annuali nelle spese militari, che assorbono un quarto del bilancio statale e l'8,3 per cento del reddito nazionale.

5) In politica estera, Wilson — come dice *The Financial Times* — «*ha colto tutte le occasioni offertegli dalle circostanze e ha considerevolmente modificato il suo vecchio atteggiamento verso un'adesione inglese al Mercato Comune*». E' ormai chiaro che il *premier* non è più contrario a priori a una unione anglo-continentale, anzi la desidera, ma, da buon stratega, sa che la presenza di De Gaulle rende ancora rischioso un approccio diretto. Wilson mira a un graduale avvicinamento, mediante forti riduzioni tariffarie, dell'Efta alla Cee, sino alla fusione dei due gruppi economici. Lo ha indicato al «vertice socialista» di sabato, lo ha fatto capire ieri quando ha preannunciato «*nuove iniziative britanniche nella cooperazione economica europea*».

6) Il governo, con la collaborazione di sindacati e imprenditori, ha preparato gli strumenti per l'attuazione di una «politica dei redditi, dei prezzi e della produttività». E' questo forse il suo maggiore successo: anche i *tories* avevano tentato questa strada ma senza riuscirvi. Per la prima volta, inoltre, il governo sa parlare con voce decisa ai sindacati. Ieri, a un convegno sindacale, Wilson avvertiva: «*Indiscriminati aumenti salariali renderanno necessari aumenti di tasse*», «*Attaccheremo ogni manifestazione di conservatorismo industriale che limiti la produzione*».

Mario Ciriello

Il «premier» sarà ricevuto anche da Saragat e Paolo VI

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

Il primo ministro inglese Wilson arriverà domani alle 19 all'aeroporto di Ciampino per una visita in Italia che durerà due giorni. Egli avrà colloqui politici con Moro, sarà ricevuto dal presidente Saragat, di cui è amico, e dal Papa.

Si tratta, secondo il protocollo, della visita «di restituzione» a quella che il Presidente del Consiglio italiano fece l'anno scorso al *premier* dell'epoca, Macmillan.

Per i problemi internazionali, di cui Wilson tratterà con i nostri responsabili, l'agenda è «aperta», cioè non esistono temi obbligati. Si sa però che il *premier* è autore di un documento, presentato nei giorni scorsi ai rappresentanti dell'Internazionale socialista a Londra, in cui si mostra sicuro che nel Vietnam sarà trovata una soluzione attraverso negoziati. Si sa anche che i governanti italiani sono fortemente interessati a conoscere con più precisione il pensiero inglese sulle prospettive di unificazione europea e sul «piano Saragat»: è un dato che occorre all'Italia per meglio regolare la propria azione. Si sa, infine, che esistono problemi di scambi commerciali tra il Mercato Comune e l'Efta, problemi a cui l'Italia è interessata da vicino.

Wilson avrà anche colloqui con esponenti socialdemocratici e socialisti su due argomenti: politica economica e unificazione socialista. Il pensiero di un laburista capo di un governo, che si trova di fronte ad alcune questioni economiche simili a quelle italiane, interessa in modo speciale i socialisti. Essi infatti dànno grandissimo risalto alla visita, e vi attribuiscono, nelle note ufficiose come nei discorsi dei dirigenti (compreso Nenni, ieri a Milano) molta importanza. In un certo senso, e rendendo grossolanamente l'idea, si può dire che le posizioni difese da Wilson sui problemi internazionali e sui problemi economici servono ai socialisti per superare alcune perplessità.

Wilson intende anche svolgere un'azione a favore della unificazione socialista; a ragion veduta oggi stesso i socialdemocratici hanno rilanciato l'unificazione affermando, attraverso il vice segretario on. Cariglia, che una cosa sola è chiesta al psi, quella di aderire all'Internazionale.

La visita di Wilson al Papa è prevista per mercoledì alle 18,30. Il *premier* lascerà Roma giovedì a mezzogiorno.

m. t.

Oggi Johnson parla alla Nazione

Washington, 26 aprile.

La Casa Bianca ha annunciato che domani alle 21 (ora italiana), il presidente Johnson terrà una conferenza stampa. Il discorso sarà trasmesso in «diretta» dalle reti televisive americane.

CRONACA CITTADINA

Un eccezionale intervento operatorio

Medici e chirurghi hanno deciso di dividere le sorelle «siamesi»

Hanno compiuto 6 anni a novembre: camminano, corrono, scrivono - La prof. Gomirato e il prof. Solerio: «Non ci nascondiamo i gravi rischi, ma una inderogabile necessità ci impone di agire» - Le bimbe sono nell'età più facile per ammalarsi, e nelle migliori condizioni fisiche per affrontare l'operazione - Le incognite dell'intervento: riusciranno le due creature ad avere un'esistenza autonoma?

Maria Giuseppina e Maria Santina Foglia da sei anni sono nella Clinica pediatrica

Maria Giuseppina e Maria Santina Foglia, le bimbe «siamesi» di Grazzano d'Asti, saranno divise. Lo hanno deciso, di comune intesa, la prof. Gomirato che dirige la Clinica pediatrica dove le «gemelle» sono ospiti dal febbraio '59 e il prof. Solerio, primario chirurgo dell'Ospedale infantile, che eseguirà l'eccezionale, delicatissimo intervento.

Le siamesi sono nate il 5 novembre 1958 alla Maternità di Asti; due mesi dopo, i genitori le hanno consegnate alla Clinica dell'Università. Ricevendo il doloroso fardello il direttore prof. Guassardo disse: «*Fino a quando il chirurgo deciderà di poter tentare la separazione con fondate speranze, queste bimbe resteranno con noi*». Così è stato. Entrate nella vecchia sede di corso Bramante, controllate ogni giorno amorosamente, le gemelle sono state trasferite nella nuova e lussuosa sede della Clinica sulle rive del Po, l'indomani dell'inaugurazione.

Sono cresciute tra i sorrisi delle infermiere, lo sguardo paterno del prof. Guassardo, la dolce fermezza della prof. Gomirato e le frequenti visite dello zio Umberto, che nutre per loro un grande affetto. Una vita diversa da tutte le altre bambine, ma serena; con tanti giocattoli e una suora che le ha allevate come una madre.

Hanno imparato a parlare, ridere, giocare. E poi anche a camminare prima un po' a sghimbescio, adesso quasi correttamente; sanno perfino correre, appaiate. Hanno conosciuto gli alberi e i fiori, guardato dall'alto il traffico veloce delle auto sulla radiale. Un giorno, affacciate al terrazzo, hanno visto un grosso autotreno sfrecciare verso Nichelino. «*E' attaccato, come noi*», ha osservato Santina. Giuseppina ha aggiunto: «*Ma si può tagliare in due*». E' stata la prima volta che hanno dimostrato coscienza dello strano legame che le incolla; quel giorno lo hanno battezzato «coda». Ci sono modi diversi di essere «siamesi». Santina e Giuseppina sono normali fino alla cintola; più in basso c'è questo perfido errore della natura: hanno due reni ciascuna e due apparati di organi interni, ma l'osso sacro, la parte finale dell'intestino e gli organi esterni sono in comune.

Prima di affrontare l'intervento, la scienza più moderna, medicina nucleare e radioisotopi compresi, ha dovuto accertare che le bimbe avessero raggiunto una formazione fisica tale da fornire il minimo di resistenza organica.

Per preparare le creature si è dovuta compiere una prima operazione, di notevole gravità dal punto di vista chirurgico e anestesiologico, l'8 giugno '63. Presenti il prof. Guassardo, la prof. Gomirato e il prof. Ciocatto, titolare della cattedra di Anestesiologia. Il prof. Solerio assistito da otto medici ha creato una derivazione intestinale per rendere indipendenti, almeno da questo punto di vista, i due organismi. Centinaia di rigorose indagini avevano preceduto l'intervento, ottimamente riuscito, anche se Giuseppina, poco dopo, ha avuto una crisi preoccupante, ma superata.

Sono passati quasi due anni; il prof. Solerio e la prof. Gomirato hanno ora deciso il secondo intervento: «*Non ci nascondiamo* — hanno detto — *gli enormi rischi che l'operazione comporta, ma esiste ormai un'inderogabile necessità che ci pone l'obbligo morale ed umano di agire*».

Qual è questa necessità? abbiamo chiesto. Le siamesi sono nell'età più facile per le malattie infantili, il rapido scambio di sangue tra i due organismi può favorire il diffondersi delle malattie da una all'altra. Nel caso di un'affezione che portasse alla morte una delle bimbe, la separazione in extremis sarebbe forse fatale all'altra. E in più, dice la prof. Gomirato, c'è la necessità determinata dalla sfera psichica delle siamesi, differenti nel carattere e segregate dalla società: «*Dobbiamo cercare di reinserirle nel mondo, di restituirle agli affetti di una famiglia; sono bimbe intelligenti, consce della loro anomalia. E' doveroso da parte nostra, malgrado la grave incognita che abbiamo di fronte, tentare di restituirle alla normalità*».

Abbiamo chiesto al prof. Solerio in che cosa consiste l'incognita. Ci ha dichiarato: «*Le siamesi sono di tipo "pigopago", cioè fuse a livello sacro-coccigeo. Soltanto tre casi simili risultano sinora operati con successo nel mondo. Le incognite sono di carattere anatomico e fisiopatologico. Dovremo dividere organi esterni comuni e organi interni distanti pochi millimetri. Il loro isolamento e la loro ricostruzione sono estremamente difficili. Inoltre esiste il pericolo di lesioni dei tronchi nervosi, di un insufficiente "pavimento" muscolare pelvico e della estensione della parte separata, che richiederà successivi trapianti di pelle*».

Ricerche ed esami hanno posto l'accento sull'arduo problema dell'anestesia e hanno confermato l'ampio scambio di sangue tra le siamesi: circa il 20 per cento della massa circolante ogni minuto. «*Questo prova* — dice il prof. Solerio — *che esiste un rapidissimo equilibrio tra i due organismi, ma rappresenta anche un punto interrogativo per l'operazione e per il periodo ad essa successivo*».

Divise potranno vivere? Esistono tra le due bimbe «compensi» (ormonali o di altro genere) che l'intervento potrà compromettere? Domande senza risposta. Un dramma per i medici che lo vivono, ora per ora, ansiosamente. «*Non le abbiamo operate subito* — aggiunge il prof. Solerio — *perché la fusione del canale intestinale avrebbe causato certamente la loro morte. Ora siamo di fronte alle migliori condizioni per agire, cioè abbiamo il massimo delle probabilità di operare con successo; d'altra parte non possiamo più aspettare perché le condizioni anatomiche delle bimbe non miglioreranno oltre. Qualunque sia l'esito, l'ora dell'intervento è questa. Bisogna tuttavia precisare che l'operazione può non essere quella definitiva, dipenderà dal suo andamento*».

Giuseppina e Santina sanno. La prof. Gomirato, con l'aiuto di una psicologa, le ha preparate all'operazione. Le bimbe dicono: «*I dottori hanno dei fili che non fanno male*». Pensano ad una strana magia, che le renderà uguali a tutte. Hanno imparato a scrivere; sui loro quaderni, urtandosi faticosamente con i gomiti, affermano: «*Saremo due signorine*». Poi allungano le mani verso suor Rosalia e le carezzano il bel viso sorridente: soggiungono: «*La professoressa è buona*». Conoscono anche il prof. Solerio, che va a trovarle senza camice per avere l'aspetto meno severo. Tra loro bisbigliano con le bambole strette al cuore: «*Dopo, avremo due lettini*».

VEDERE IN X PAGINA:
Il processo per il contrabbando di mille quintali di caffè dal Belgio a Torino

Il Consiglio provinciale celebra oggi la Resistenza

Il ventesimo anniversario della Resistenza sarà commemorato oggi in Consiglio provinciale con una seduta straordinaria convocata per le 17 nella sala di piazza Castello. Vi parteciperanno i presidenti delle province piemontesi, il sindaco di Torino e degli altri Comuni medaglia d'oro della regione con i gonfaloni. Ospiti d'onore: i membri del Cln piemontese e i rappresentanti delle chiese cattolica, ebraica e valdese.

Il presidente avv. Oberto pronuncerà un discorso. Subito dopo il Consiglio approverà la realizzazione di un'opera d'arte, che ricordi la lotta di liberazione, da collocare nell'Istituto provinciale per periti chimici. E' prevista una spesa di 5 milioni.

In vicolo S. Maria: tragica fine di una squallida relazione

Pensionato uccide con cinque rivoltellate una mondana: «Mi ha preso tutti i risparmi»

L'uomo ha 60 anni - Si era innamorato della donna che ne aveva 31; voleva redimerla - Un mese fa è andato in pensione e le ha affidato un milione e mezzo - La giovane lo ha messo in banca a proprio nome e quando l'amico le chiedeva denari lo scherniva - L'assassino beve una bottiglia di vino per farsi coraggio, va dalla donna e, a un ultimo rifiuto, la fulmina - Poi si costituisce alla polizia

Francesco Sesia, tra gli agenti che lo portano in carcere. La vittima, Vittoria Padula. Si conoscevano da tre anni

Un pensionato ha ucciso a rivoltellate una prostituta, poi si è costituito alla polizia. «*Mi prendeva in giro e mi aveva portato via tutti i soldi*», ha detto. Il delitto è avvenuto ieri pomeriggio in una vecchia casa di vicolo S. Maria. L'omicida è Francesco Sesia di 60 anni, la vittima si chiamava Vittoria Padula e aveva 31 anni.

Il Sesia ha lavorato alla Fiat ed è andato in pensione un mese fa. E' un uomo di cui tutti parlano bene. Dicono che è tranquillo, gentile, dava caramelle ai bimbi. «*Ma ingenuo* — aggiungono —. *Quella donna, la Padula, faceva di lui quello che voleva*». Rimasto vedovo ancora giovane, si è risposato, ma il secondo matrimonio è finito nella separazione. I suoi figli sono ora sposati. Il Sesia aveva paura della solitudine, aveva bisogno di sentirsi una donna vicino. Tre anni fa ha trovato la Padula.

Vittoria Padula era venuta da Saracena, un paese della Calabria, da parecchi anni si vedeva sui marciapiedi del vecchio centro. Aveva avuto le disavventure che prima o poi toccano a quelle come lei: protettori che la sfruttano, un cliente che la picchia o la rapina in casa; quattro anni fa ha una bimba che affida a una famiglia.

Il Sesia si è innamorato di lei e ha voluto redimerla. «*L'ho convinta a lasciare la strada* — ha raccontato ieri alla polizia — *e abbiamo vissuto assieme per qualche mese. Finché mi sono accorto che stava via intere notti, mi mentiva, mi maltrattava*». La Padula lo ha lasciato per riprendere la vita di prima e farsi sfruttare da un giovane di Cagliari, che cinque mesi fa lo ha denunciato per sfruttamento.

E' ritornata dal Sesia: «*Basta con questo mestiere. Se vuoi, ritorno con te, divideremo le spese*». Per l'operaio andava bene: ha ricominciato a sperare e a illudersi. Ma era un grande ingenuo. Poche settimane dopo, la donna lo ha lasciato. L'uomo abitava in via Stampatori 5, una soffitta al terzo piano; l'alloggio della Padula era nello stesso isolato, al secondo piano di vicolo S. Maria 2.

Due mesi fa, la ragazza è ritornata dall'anziano spasimante. «*Questa volta credimi, sono stufa della vita che faccio. Mettiamoci assieme, non ti lascerò più*». Era affettuosa. Il Sesia si è intenerito e ha ceduto. «*Forse è la volta buona*» ha detto. Tra pochi giorni sarebbe andato in pensione e più che mai avrebbe avuto bisogno di compagnia. Anche la Padula sapeva che stava per andare in pensione e che avrebbe incassato la liquidazione. E quando lui è arrivato a casa con il denaro — un milione 400 mila lire — lei gli ha detto: «*Dammelo, che lo mettiamo in banca*». Ma ha fatto un libretto di risparmio a proprio nome.

«*Non ho più visto un soldo della mia liquidazione*» ha detto ieri il Sesia al dott. Sgarra della Mobile. Prima, la ragazza insisteva tutti i giorni perché lui si trasferisse in vicolo Santa Maria; ed egli vi aveva già traslocato quasi tutti i suoi mobili. Poi, avuto il denaro, lei non lo aveva più voluto in casa. Ora il Sesia dormiva nella stanza di via Stampatori per terra, su una coperta ripiegata. Andava dalla ragazza: «*Dammi almeno 50 mila lire* — la implorava —. *Anche solo 10 mila*». Ma veniva cacciato. (La polizia ha scoperto che la Padula aveva ora un altro sfruttatore, un giovane chiamato Salvatore, e lo sta cercando).

Il pensionato voleva acquistare un'auto usata e due giorni fa è ritornato a chiedere denaro alla ragazza. Questa volta era deciso ad essere energico. Lei lo ha trattato peggio delle altre volte e lo ha chiamato cretino. «*Pensi* — ha detto più tardi il pensionato ad una vicina —. *Non ho un soldo in tasca e Vittoria non vuole darmene*».

Ieri il Sesia cerca coraggio bevendo una bottiglia di vino. Alle 14,25 esce di casa e dice a una vicina: «*Vado alla Mutua, poi da qualcuno che mi deve un milione e mezzo*». Ha la barba di quattro giorni, un aspetto più afflitto che mai. La vicina prova un po' di pena per lui. Il pensionato non va alla Mutua, ma gira l'angolo e infila le scale della casa della amica. In tasca ha una «Beretta» calibro 6,35 (che teneva in casa da tempo). Dirà poi alla polizia: «*Non ero andato per ucciderla. Volevo soltanto spaventarla perché mi restituisse il denaro*».

Alle 14,30 bussa alla porta della Padula, lei viene ad aprire: «*Di nuovo qui?*». L'ingresso dà in una squallida camera da letto ed è qui che il Sesia affronta la donna con la pistola in pugno: «*Adesso mi dai quei soldi?*». Lei gli ride in faccia, lo schernisce. L'uomo spara. Un colpo a vuoto, ma la ragazza capisce che fa sul serio e la sua risata diventa un urlo di terrore. La Padula si volta e cerca di raggiungere la porta. Due proiettili la colpiscono alla schiena e le spaccano il cuore. Lei riesce a trascinarsi sul pianerottolo. Altri due colpi a vuoto.

Due donne della casa — Antonietta Battilana che stende biancheria e Pasqua Battiste che lava i piatti — sentono le esplosioni, ma pensano che siano i bimbi con le loro rivoltelle-giocattolo e non vengono a vedere. Una ragazza, Lucia Rosu di 18 anni, si affaccia invece sul pianerottolo e ai suoi piedi crolla la Padula. E' morta. Mentre la Rosu si china su di lei, si accorge del pensionato che la guarda con indifferenza, poi, calmo, scende le scale.

Francesco Sesia va al commissariato Moncenisio, che è a poca distanza, e dice al brigadiere De Matteis: «*Ho ammazzato una donna. Non potevo più continuare così e l'ho fatta finita. Ecco la pistola*». Non è pentito né sconvolto. Sembra si sia liberato da un grosso peso.

Specchio dei tempi

In memoria dei soldati morti in quei campi maledetti - Arrestato dopo trent'anni il disertore dei tempi fascisti - «Una delle poche cose ben fatte in Italia: la Repubblica» - Polemica tra ragazze - Speriamo che non ci dimentichi (comunque: grazie)

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Sono un fedele lettore e vorrei chiedere a "*Specchio dei tempi*" se è in grado di dirmi come mai "*La Stampa*", che da più giorni, anche se giustamente, parla dei vari episodi che hanno portato alla Liberazione del 25 aprile 1945 e dei partigiani, preziosi e valorosi collaboratori della predetta, non si degna di ricordare, con almeno poche righe in un qualsiasi angolo del giornale, gli ex internati militari nei campi di prigionia tedeschi, tutte persone e non poche che hanno contribuito e pagato, non solo prima dell'8 settembre 1943, ma anche dopo per una più grande e più pulita Italia.

«Credete forse che non abbiamo sofferto abbastanza sopportando angherie di ogni genere, dalla fame alle percosse e alle umiliazioni, per lunghi e lunghi mesi, o credete forse che non ne siano morti abbastanza in quei campi maledetti? Se non lo può "*La Stampa*", fallo almeno tu, "*Specchio dei tempi*": ricordali (almeno i morti) anche con solo due righe, perché, credimi, anzi credici, ne sono degni. Se puoi farlo, che sia per i primi giorni di maggio, giorni della disfatta tedesca e dell'apertura dei cancelli dei campi di prigionia. Grazie».

L. 836380; uno che ha avuto la sfortuna di vedere, ma la fortuna di ritornare

Un lettore ci scrive da Genova:

«"*La Stampa*" del 23 aprile, accanto a numerosi articoli di celebrazione della Resistenza, reca anche la notizia che lo scultore Giovanni Badin è stato arrestato dopo 30 anni al suo rientro in Italia perché deve scontare una condanna per diserzione inflittagli dal tribunale militare nel 1935. Se non erro nel '35 c'era in Italia la dittatura fascista. Rifiutare di combattere per la dittatura dovrebbe, a mio parere, essere giudicata opera meritoria da compensare, se mai, con una medaglia.

«Chi scrive fu condannato a morte per renitenza alla leva della repubblica di Salò. E' così diverso essersi opposto alla dittatura prima o dopo l'8 settembre? Qualche mese fa il *New York Times* rilevava malignamente che la logica cartesiana non è mai stata il forte della classe politica italiana. Che ne pensa "*La Stampa*"? Mi firmo nella speranza che la magistratura militare non voglia eseguire anche la mia sentenza».

A. Gombo

Un lettore ci scrive da Segrate (Milano):

«Vorrei rispondere al giovane Pier Franco Quaglieni, forse troppo giovane per avere vissuto certi avvenimenti, che mi taccia di faziosità. Visto che enumera le benemerenze del defunto sovrano, desidero solo ricordargli che Vittorio Emanuele III è stato il re del fascismo, del quale ha condiviso tutte le responsabilità, compresa la guerra; il re che l'otto settembre è fuggito lasciando che l'esercito, privo di ordini e di direttive, si sfaldasse, che i nostri soldati fossero massacrati, e che l'Italia venisse occupata dai tedeschi, mentre bastava una difesa organizzata per evitare 20 mesi di guerra civile.

«Il 20° anniversario della Liberazione ci ricorda che fu il Popolo a pagare e riscattare gli errori e le colpe del sovrano. Tanto per evitare confusioni preciso che non sono anarchico, né comunista e nemmeno di sinistra. Ma ritengo che la Repubblica sia una delle poche cose ben fatte in Italia, un vero atto di giustizia. Cordiali saluti».

Domenico Cotto

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di vent'anni e vorrei dire anch'io due parole a proposito dei "pappagalli". E' vero che vi sono questi "pappagalli", ma non è affatto vero che non si possa camminare indisturbate. Sono d'accordo con quella signorina ventiduenne sul fatto che in gran parte la colpa è delle ragazze, del loro modo di vestirsi e di truccarsi e vorrei aggiungere, del loro modo di reagire ai complimenti. Chi si lamenta, in genere, sono le ragazzine di sedici, diciassette anni, le quali, nonostante le proteste, sono lusingate di attirare l'attenzione degli uomini e tale soddisfazione la dimostrano, soprattutto se sono in compagnia, con risolini, con sguardi, con commenti.

«I ragazzi sono consapevoli di questo fatto e ne approfittano: dal semplice complimento, passano al "pedinamento" e diventano sempre più insistenti e anche insolenti. Un consiglio: ignorarli. Vi saranno i recidivi, ma in linea di massima quando vedono che non "attacca", che non vi è alcuna reazione, né di compiacimento, né di stizza o di noia, non insistono; anche gli uomini sono vanitosi e la loro vanità non ammette umiliazioni. Scusa il disturbo; ti invio i più affettuosi saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Lourdes:

«Caro "*Specchio*", a Lourdes con il 1° treno 1965 (verde) dell'Oftal ho pregato la Madonna perché ti protegga e ti illumini in ogni attività sempre sulla via del bene».

Un barelliere

Disperato tentò di morire dando fuoco al materasso

C.T. Roma 100.000; N.B. 5000; Una persona [illegible] 500; B.F. in memoria di mia moglie 10.000; Ing. G.O. 20.000; Una profuga 2000; Tina C. 10.000; Albera Aldo 5000; Rosina, Torino, 1000; Clelia e Francesco 2000; L. [illegible] A. 3000; B.F. sarto povero 1000; E.C. 20.000; Torello Osvaldo 2000; In memoria di chi non è più, Rino, 1000; Giorgio San Martino 2000; Le alunne della 3ª media B dell'Istituto Principessa Clotilde di Savoia 5000; Gisella Minoglio 2000; Francesca Boni anche a nome dei miei fratellini 5000; C.F. 5000; Luigi e Flavio 5000; Marzia, Sanremo, 1000; Prof.ssa Matilde Cantelli, Genova, 5000; La nonna in memoria di Marina Ida 1000; F.F. 2000.

Totale L. 214.500. Totale precedente L. 182.500. Totale generale L. 397.000.

Conferenza del prof. Vigliano sull'edilizia nella cintura

Il prof. Gian Piero Vigliano ha tenuto la quarta conferenza del ciclo sul piano regolatore intercomunale. Argomento: lo sviluppo edilizio nella cintura, indisciplinato e caotico. «*La saldatura* — ha detto l'oratore — *tra Comuni periferici e città è avvenuta senza tener conto delle necessità di zone verdi*».

Purtroppo, ha sostenuto il prof. Vigliano, l'iniziativa privata non tiene conto delle necessità urbanistiche, perché cerca di realizzare il massimo profitto. Così è accaduto che si sia costruito senza preoccuparsi dei problemi della viabilità, dei servizi, delle zone verdi: «*Sei anni fa, in un Comune a dodici chilometri dalla città, sono state costruite case distanti tra loro solo 4 metri. Quasi dovunque asili, scuole, ospedali, chiese sono inferiori alle necessità*». Compito del piano regolatore intercomunale sarà appunto di frenare gli eccessi della speculazione e assicurare un'armonica espansione edilizia.

Dopo tre mesi di sportelli chiusi

La liquidazione coatta proposta dal commissario alla banca Grasso

Il prof. Piccatti: «La decisione in base alla legge bancaria (per gravi irregolarità nell'amministrazione e perdite di patrimonio)» - Trattative con istituti finanziari per il pagamento integrale ai depositanti - Un esposto alla magistratura

Il Commissario prof. Piccatti ha proposto la liquidazione coatta amministrativa della Banca Grasso. La decisione è stata presa dopo i tentativi, durati tre mesi, di ricuperare tutte le attività della banca per pagare i mille creditori che attendono il rimborso di circa 4 miliardi. Il patrimonio della Grasso è costituito da circa un miliardo e mezzo di titoli o denaro liquido, mentre altri due miliardi e mezzo sono immobilizzati in investimenti.

Sui risultati del suo lavoro e per spiegare la proposta, il prof. Piccatti ha rilasciato il seguente comunicato: «*Il Commissario, con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza, ha terminato gli accertamenti sulla consistenza patrimoniale della Banca ed ha comunicato le conclusioni agli organi di vigilanza. In considerazione delle notevoli perdite sul recupero dei crediti della Banca verso terzi, persone e società, in parte già definitivamente accertate ed in parte prevedibili, il Commissario propone la liquidazione coatta amministrativa della Banca, ravvisando le situazioni previste dall'art. 67, in relazione all'art. 57 commi a) e b) della Legge Bancaria*». (Gli articoli della legge bancaria citati fanno riferimento a «gravi irregolarità nella amministrazione dell'azienda e gravi perdite di patrimonio»).

Il comunicato prosegue: «*Allo scopo di assicurare il soddisfacimento dei crediti dei depositanti, si sono da tempo avviate, sotto l'egida della Banca d'Italia, trattative con istituti torinesi, trattative che dovrebbero consentire il pagamento dei crediti stessi. Queste trattative dovrebbero concludersi entro maggio*».

«*Per quanto riguarda le azioni di responsabilità nei confronti dei cessati organi amministrativi della Banca, il Commissario ha già in parte segnalato alla magistratura quelle di carattere penale; si sta inoltre provvedendo a tutte le altre azioni a tutela degli interessi della Banca*».

La proposta del Commissario sarà esaminata dagli organi di sorveglianza; ma la decisione sulla opportunità della liquidazione coatta spetterà al ministro del Tesoro, su proposta della Banca d'Italia e sentito il parere del Comitato interministeriale del Credito.

«*Per cercare di restituire al 100 % il denaro dei depositanti* — ha detto il prof. Piccatti — *la Banca d'Italia ha interessato alcuni istituti di credito torinesi che, con i loro fondi, dovrebbero sopperire sul momento al deficit della Grasso, rivalendosi sui crediti a lunga scadenza che ha la Banca. Al momento non è ancora possibile rendere note le modalità del pagamento*».

Giunto a Torino il Maestro del Sovrano Ordine di Malta

Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Fra Angelo Mojana di Cologna è giunto ieri a Torino, per una visita alla delegazione cittadina. A Porta Nuova si è accorto che dai bagagli mancava la valigia con l'abito da cerimonia che avrebbe dovuto indossare al ricevimento offerto in suo onore dal Comune domani. Era stata dimenticata alla stazione Termini, dove è stata ritrovata.

Sabotati durante lo sciopero alcuni impianti dei telefoni

Centinaia di utenti isolati, gli apparecchi a gettone messi fuori uso - L'azienda denuncia i responsabili di questi gravi atti

Continua lo sciopero articolato dei dipendenti della Sip-Telefoni. Una sospensione delle interurbane e dei servizi speciali è avvenuta ieri tra le 19 e le 22. Altre fermate sono previste per i prossimi giorni, sino al 14 maggio, per un totale di 72 ore.

La direzione dell'azienda ha comunicato che durante lo sciopero di sabato notte sono stati compiuti atti di sabotaggio a impianti in vari punti della città. Le permutazioni degli «armadi» negli stabili di via Nizza 8 bis (Palazzo delle Poste), via Nizza 25, via Elba 19 e corso Sommeiller 15 sono state tagliate, causando interruzioni per un centinaio di abbonati.

Episodi analoghi, prosegue il comunicato della Sip-Telefoni, erano avvenuti durante precedenti scioperi. Il 18 marzo erano stati messi fuori servizio quasi tutti i telefoni a gettone nelle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa; la notte del 1° aprile erano state tagliate le permutazioni degli «armadi» in via Beaumont, via Avigliana, via Susa e alle Vallette, isolando i telefoni di oltre 500 abbonati. I responsabili dei sabotaggi sono ancora ignoti, ma denuncia contro di essi è stata presentata alla magistratura. «Trattandosi di un servizio pubblico — conclude il comunicato dell'azienda — non può sfuggire la gravità di tali atti ingiustificabili, che colpiscono la cittadinanza in uno dei servizi più delicati ed essenziali». L'agitazione dei dipendenti della Sip-Telefoni è stata proclamata dai sindacati in previsione del rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Sono richiesti l'aumento del 20 per cento delle retribuzioni e la revisione delle qualifiche. La Sip-Telefoni adotterà durante gli scioperi ogni misura per ridurre al minimo il disagio per gli abbonati al telefono. Il servizio urbano e quello interurbano in teleselezione funzioneranno normalmente.

A proposito della manomissione di alcuni impianti, i sindacati hanno diramato ieri sera un comunicato con il quale «respingono il sospetto che i danni possano essere stati arrecati dai lavoratori in sciopero». Nel comunicato si aggiunge che la partecipazione allo sciopero è stata negli ultimi giorni del 90 per cento.

Ex grossista dei «docks» arrestato per bancarotta

Fallito sei anni fa, fuggì in Spagna - Catturato al ritorno

Un grossista dei «docks» di corso Dante che nel 1959 era stato travolto da un clamoroso dissesto, Walter Anselmo, di 48 anni, è stato arrestato ieri dalla polizia al ritorno dalla Spagna, dove si era rifugiato. Dovrà rispondere di bancarotta fraudolenta.

Alla morte del padre, Pierino, molto noto nella zona di Gassino, il commerciante aveva assunto la direzione dell'azienda ai «docks» di corso Dante che trattava fra l'altro i prodotti di una raffineria d'oli di Bari. Dopo breve tempo gli affari cominciarono ad andare male. Nel febbraio del '59 egli diede la disdetta dell'alloggio che affittava in via Foscolo 8. Disse che si trasferiva con la moglie e la figlia ad Alassio.

Dopo aver traslocato i mobili, invece, sparì. Qualche settimana più tardi fu scoperto il dissesto e la Procura della Repubblica emise l'ordine di cattura che è stato eseguito ieri.

Il Consiglio approva la chiusura di parte del Valentino al traffico

Entro 15 giorni - Il nuovo liceo d'Azeglio in via Assarotti? - Una commissione perché «tutti paghino le imposte» - Il direttore dei Musei collocato a riposo dal 1° novembre

La parziale chiusura del Valentino al traffico avverrà fra 15 giorni. Il provvedimento proposto dall'assessore dott. Altamura ha subito un leggero ritardo perché era necessario installare gli opportuni segnali stradali luminosi. Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera anche questo particolare. I socialisti hanno chiesto di esaminare ancora il progetto soprattutto per i posteggi, ritenuti insufficienti.

Il dr. Altamura ha acconsentito precisando: «*I viali dispongono di parcheggi per 170 auto, altri per 610 macchine sono intorno a "Torino-Esposizioni" e in più abbiamo i posteggi di corso Massimo d'Azeglio e di via Pitagora. Piuttosto il problema generale dei parcheggi è inscindibile da quello della viabilità; su questo sono pronto a riferire nella seduta che il sindaco vorrà fissare*».

Il Consiglio ha approvato numerose delibere, fra cui un gruppo relativo alle scuole materne: regolamento per l'assunzione del personale dipendente, contributi straordinari per restauri e arredamenti, nuove norme per le commissioni di quelle municipali. Sull'argomento ha riferito l'assessore dr. Lucci e sono intervenuti la prof. Massucco Costa (pci), la prof. Malan (psi) e il prof. Conti (dc). A proposito del progetto per la nuova sede del liceo Massimo d'Azeglio, in via Assarotti, l'ing. Becker (pci) ha chiesto un'indagine sull'ubicazione di tutti i licei cittadini.

Il prof. Lamberto (psi) ha presentato un'interrogazione sugli accertamenti per l'imposta di famiglia, sollecitando maggior rigore per i grossi evasori anziché perseguire i redditi di puro lavoro. L'assessore dr. Dotti lo ha rassicurato: «*Su 97.585 contribuenti, i lavoratori rappresentano una minima parte. Vengono inoltre applicate riduzioni del 50 per cento sul primo milione, del 30 sul secondo e del 10 sul terzo*». E' d'accordo circa la nomina dell'apposita Commissione e il sindaco afferma: «*Sarà nostro impegno accertare tutti i redditi, affinché tutti paghino quello che devono*».

E' stato approvato anche il collocamento a riposo per limiti d'età del direttore dei musei civici e di belle arti dott. Viale. Come abbiamo pubblicato la settimana scorsa, il termine per la pensione era già scaduto da nove anni, ma il comune aveva pregato il dott. Viale di continuare la sua appassionata attività per portare a termine le importanti opere iniziate.

Il provvedimento andrà in vigore il 1° novembre prossimo. Il dott. Viale andrà in pensione dopo avere retto l'alto incarico per 35 anni e la delibera termina tributandogli «*il particolare elogio della civica amministrazione*». Si presume che pur lasciando la direzione dei musei, egli proseguirà la sua opera di studioso attraverso incarichi di consulenza che il Comune gli affiderebbe nei settori di competenza artistica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 19,3

MINIMA + 8,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +15; pressione 736,5; umidità 61%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo nuvoloso con brevi piogge. Temperatura in lieve diminuzione. Temperat. a Caselle: mass. +18,4; min. +2,3; media +10,3.

Da maggio normali le paghe al Cotonificio Valle di Susa

Gli operai del Cotonificio Valle Susa di Collegno ieri hanno sospeso il lavoro per sollecitare il pagamento di alcune spettanze arretrate: l'acconto che doveva essere corrisposto il 15 aprile verrà versato entro la corrente settimana. Durante lo sciopero circa 300 operai si sono recati in Prefettura.

La direzione del Cotonificio Valle Susa ha dichiarato: «Contiamo di superare la momentanea scarsità di denaro liquido entro il mese di maggio. E' un problema che non intacca la vitalità dell'azienda. Stiamo lavorando al 90 per cento della capacità produttiva ed esportiamo circa il 60 per cento del nostro prodotto. Il Cotonificio Valle Susa ha compiuto un rilevante sforzo per aprirsi nuovi mercati e garantire il lavoro ai dipendenti. Abbiamo conseguito buoni risultati. Ciò ha determinato una temporanea scarsità di liquido che stiamo superando».

Esplosione demografica e incontro fra le razze

La cultura e la pace

Eterno bambino, l'uomo si compiace di quanto eccita la sua fantasia, ed assai meno osserva ciò che ha sotto gli occhi.

Non solo le imprese dei cosmonauti hanno la più larga eco tra il pubblico di ogni paese e di ogni ceto, ma gli stessi romanzi di fantascienza non mancano di diffusione. E l'attenzione non si concentra neppure sui problemi che forse non saranno mai risolti, ma che potrebbero anche un giorno porsi (l'emigrazione di una parte della umanità nella Luna od in Marte, per vivere sotto un velo di cellofane entro cui fosse stata creata l'aria, o sotto una corrente che ne impedisce la dispersione); bensì si preferisce pensare agli ometti che si aggirano nelle galassie lontani di anni-luce, di fronte a cui la vita umana è un attimo; mentre le astrazioni matematiche del tempo che non si svolge, o si svolge indietro ad un certo ritmo di velocità, non eliminano la realtà, del cuore che si consuma dopo un certo numero di battiti, della vita fisiologica che non si arresta.

L'attenzione è invece scarsa per i grossi problemi, che davvero incombono: così per la esplosione demografica, che è il problema già pressante.

La gente ama più portare l'immaginazione sugli uomini che vagano per i lontani astri, che chiedersi ad esempio se sarà possibile che le razze restino distinte quando l'umanità abbia raggiunto un certo grado di densità, e concepire gli uomini dell'avvenire — forse tra un periodo minore di quel che ci separa dalla scoperta dell'America — tutti di un colore; non più gote rosee, solo una gamma di tonalità tra l'avorio ed il caffè tostato.

Da noi l'espansione demografica è vista solo sotto specie di controllo delle nascite. Problema questo su cui ciascuno dovrebbe esprimersi con somma prudenza. Perché se continuasse il ritmo d'incremento attuale, la formula della progressione geometrica ci dice che tra pochi secoli avremmo sulla Terra un formicaio e non potrebbero neppure più osservarsi quelle che oggi consideriamo regole indefettibili di decenza. Onde i tradizionalisti bene ricorderebbero quel che i padri della Chiesa insegnano circa la derogabilità del diritto naturale in caso di necessità, ad esempio se restasse una sola coppia umana sulla Terra, cui più non si applicherebbero gli attuali impedimenti matrimoniali, anche i più di quelli oggi inderogabili; e sarebbe del pari salvare l'umanità impedirle di divenire quel formicaio.

Ma è invece possibile che sovrasti una catastrofe atomica, od epidemie per l'innanzi sconosciute (Monelli ha altra volta affermato che non saremo mai troppi, guardando agl'incidenti stradali; ed è significativo che la percentuale di morti per cause violente tocchi oggi cifre impensabili cinquant'anni or sono); e se non dovesse sopravvivere che un decimilionesimo, un centimilionesimo degli uomini, bene avrebbero visto quelli che vogliono una umanità densa e con ampia presenza dei popoli che più sono innanzi nelle conquiste morali e scientifiche.

Comunque è questo il problema incombente: nei due aspetti, nutrire tutti, ed avvisare ai rapporti tra le razze, che non possono essere più quelli del tempo in cui i contatti erano occasionali, l'enorme maggioranza degli europei trascorreva la vita senz'aver mai visto un giallo o un negro.

Ma direi che, — fuori di due cerchie, un certo numero dei più intelligenti uomini di Chiesa (vescovi e religiosi, per lo più non italiani), e gli economisti che più s'interessano ai problemi dell'alimentazione e della fame, — anche negli ambienti colti il problema delle future relazioni tra popoli non si vede se non sotto gli aspetti dell'urto bellico e degli scambi commerciali; non mai come l'avvio alla unificazione.

Credo tuttavia si debba segnalare un cenacolo (il termine può apparire improprio per designare alcune migliaia di persone, sparse in Europa ed in America; ma da un lato poche migliaia in due continenti sono una goccia nel mare, e dall'altra la dispersione non esclude una comunanza di sentire), che con una fede che ad altri può sembrare assurda, persegue questo piano di un'azione di avvicinamento pacifico con lo strumento della cultura.

La Società europea di cultura, che ha a presidente Giuseppe Ungaretti, a solerte e fattivo vicepresidente l'ex rettore della Università di Ginevra Antonio Babel, ed a segretario ed animatore impareggiabile Umberto Campagnolo — un poeta, uno storico della economia ed un filosofo — da oltre quindici anni tiene viva questa idea della missione degli uomini di cultura, di mantenere i contatti tra loro, al di sopra di tutti i dissensi politici ed ideologici, in vista di assicurare la pace. Non è tanto il contrasto d'interessi a minacciare questa (gl'interessi si compongono; i grandi uomini di affari trovano sempre combinazioni che consentono a tutti di sopravvivere), quanto le passioni; la collettività al pari dell'individuo è minacciata soprattutto dall'irrazionale. Gli uomini di cultura debbono essere anzitutto gli uomini della ragione.

Sul terreno europeo questo colloquio si mantiene, nelle assemblee della società, nelle più frequenti riunioni di un suo nutrito comitato direttivo, in incontri particolari, nelle pagine della sua densa rivista *Comprendre*, che si stampa a Venezia, sede ufficiale della società. Durante la Settimana santa c'è stata la riunione di comitato a Praga — per la prima volta in un paese d'oltre cortina —, in una città dove si affollano i ricordi di tutte le ore salienti della vita europea, dove gli artisti italiani hanno lasciato grandi tracce; una riunione numerosa, una cinquantina di delegati di tutti i paesi, gli onori di casa fatti da Hoffmeister, pittore, scultore, architetto, uomo di buona tavola e di *bons mots*; voci cattoliche — Jacques Nantet, genero di Claudel —, voci liberali, voci comuniste; degl'italiani i senatori Ceschi e Terracini, il nostro Bobbio, l'elettrotecnico Ferrari Toniolo, Umberto Morra, Maria Luisa Astaldi. Si sono sentiti gli echi di altri incontri, quelli che in Francia seguono presso la Istituzione Romain Rolland; Philippart ha riferito della imponenza di uno recente a Charleroi.

Settori limitati; ma in Europa questo continuo contatto tra uomini di cultura nell'intento di smussare gli angoli, di far tacere le passioni, ha qualche successo, attrae sempre nuove reclute; meno semplici i rapporti con le altre civiltà. Qualche delusione han dato, dopo incontri che erano stati molto cordiali, i negri (invero elementi ampiamente europeizzati, che forse per reazione all'essere in realtà intellettuali francesi od inglesi, ostentano un geloso nazionalismo); han costituito la loro Società africana di cultura, ma han poi lasciato cadere l'iniziativa di un incontro comune a Dakar.

Forse da questa delusione, dalla difficoltà di stabilire rapporti intensi con l'Oriente, è nata l'iniziativa della Associazione mondiale della cultura, che dovrebbe appunto coordinare senza assorbirle le società aventi questo scopo di fare del continuo incontro di uomini di cultura strumento di pace; Campagnolo, i coniugi belgi Desonay stanno compiendo ogni sforzo perché in tutti i continenti l'associazione trovi proseliti. Sarebbe puerile sopravvalutare il peso che nei destini del mondo, sulle decisioni dei governi, possono avere queste iniziative; sarebbe del pari ingiusto affermarne a priori l'inutilità.

Ho menzionato Romain Rolland; ricordo nell'opera migliore di lui, la serie del Jean-Christophe, il personaggio di secondo piano, lo zio del ragazzo che incarna la voce del buon senso, e che ammonisce rischiar di essere veramente sterile la vita di colui che intende compiere soltanto grandi opere, e disprezza le piccole conquiste.

E direi una caratteristica di questa umanità condensata, che all'opera degli eroi mitici subentri lo sforzo anonimo degli uomini di buona volontà.

A. C. Jemolo

NON SERVIREBBE LA VITTORIA MILITARE SENZA UN GOVERNO SICURO

La «guerra invisibile» tra generali e politici pericolosa quanto il nemico per il Vietnam

Le forze armate appaiono divise in due gruppi: i comandanti di destra, che vogliono la lotta ad oltranza e si oppongono al primo ministro Quat, troppo «moderato»; ed i filo-buddisti, inclini al neutralismo, disposti ad accettare un accordo con il Vietcong - Alle loro spalle premono i «giovani colonnelli», impazienti del potere, favorevoli alle tesi di De Gaulle - Un colpo di stato è possibile fra qualche settimana come fra qualche mese - Gli americani temono di trovare un giorno a Saigon un governo filocomunista, che renda vano qualsiasi successo militare ottenuto contro i guerriglieri

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, aprile.

Si combattono due guerre. Una visibile, sul terreno propriamente militare; l'altra, invisibile, all'interno delle «correnti» in cui è diviso il Vietnam — sarebbe forse più esatto dire: quel composito mondo politico che ha la sua sfera di influenza in Saigon.

Delle due guerre, la più difficile è senz'altro la seconda: in campo aperto gli americani potrebbero, tutto sommato, «tenere» all'infinito, laddove sul fronte interno è possibile, per dirla spiccia, che un bel giorno, in conseguenza di importanti mutamenti al vertice delle forze armate, l'attuale governo cada e, al suo posto, ne venga uno di «unione nazionale», deciso a disimpegnarsi dagli Stati Uniti.

Fino a questo momento le forze armate del Sud Vietnam sono dichiaratamente anticomuniste; gli ufficiali che le dirigono garantiscono, con la loro presenza, la continuazione della guerra contro il Vietcong. In teoria i generali sono occupati a combattere, non hanno tempo per far politica; in realtà il «colpo» è soltanto rinviato. Potrebbe aver luogo nelle prossime settimane, fra due mesi, entro l'anno, non si sa con esattezza, ma non potrà non esserci. Al presente le forze armate sono divise in due gruppi contrapposti, l'uno filobuddista, l'altro antibuddista. Converrà qui ripetere come, dopo il Vietcong, il buddismo sia l'entità politica più efficace e organizzata del Vietnam. Un terzo gruppo di militari è in via di formazione: ne fanno parte giovani colonnelli dalle confuse aspirazioni, e in definitiva, «disponibili».

Poniamo il caso che le operazioni militari si trascinino ancora per due anni e che alla fine del 1967 il Vietcong sia battuto sul terreno, essendo frattanto cessata la «infiltrazione» dal Nord. Ebbene, in questo lasso di tempo neutralisti e filocomunisti saranno riusciti a impadronirsi delle leve di comando, sicché proprio nel momento di raccogliere i frutti della vittoria armata, americani e anticomunisti si troverebbero con un pugno di mosche nelle mani. Questo, almeno, prevedono diversi osservatori politici, questo paventano gli stessi americani.

E' possibile por rimedio a tutto ciò? Basterebbe, si dice, mantenere in sella l'attuale primo ministro Quat, riuscendo nel contempo a tenere a bada i rissosi generali. Sembra l'uovo di Colombo, ma per tenerlo in piedi occorrerebbe schiacciare l'immensa forza buddista. Gli americani, rispettosi come sono delle opinioni altrui, non si sognerebbero mai di «schiacciare» un movimento politico; si sono limitati ad esercitare pressioni sui buddisti sudvietnamiti facendo intervenire i leaders religiosi della Thailandia, con il risultato che «ufficialmente» la Chiesa buddista ha sconfessato ogni iniziativa neutralista, il focoso fondatore e animatore del «movimento di azione per la salvaguardia della pace e della felicità del popolo», il venerabile Quang Lien, ha fatto atto di obbedienza ed è partito «per un viaggio di studi e di cure mediche all'estero».

In concreto i buddisti hanno soltanto cambiato tattica: invece di combattere apertamente, combattono dietro le quinte, se possibile, con maggiore asprezza. Abbiamo dato notizia del siluramento del generale Dong, comandante la piazzaforte di Saigon, che si è opposto fino a ieri a tutti i tentativi del generale Thi di dominare la giunta militare. Gli avevano offerto una promozione ma Dong l'ha rifiutata, sicché, due settimane fa, lo hanno messo sotto inchiesta accusandolo di aver gestito due case clandestine dove non ci si limitava a giocare. Dong si difende affermando che si trattava di due false bische, allestite col consenso del controspionaggio. Può darsi che le cose stiano veramente così, tuttavia Dong è ormai bruciato, e la gente commenta: «Guai a chi si mette contro i buddisti!». Allorché i buddisti dimostravano contro il governo di Tran Van Houng (che infine riuscirono a rovesciare giovandosi di Khan), fu proprio il generale Dong a dar ordine alle truppe di lanciare i gas lacrimogeni contro i monaci dalla tunica arancione e di picchiare sodo, all'occorrenza.

Eliminandolo, il generale Thi ha compiuto un passo avanti sulla via del potere. Egli è il capo della frazione dei «giovani turchi», che conta sull'appoggio del generale Khang, comandante dei marines vietnamiti (ad interim capo della flotta dopo l'allontanamento dell'ammiraglio intrallazzatore Cang), e del colonnello Lieu, il capo della polizia nazionale sotto la cui direzione avvengono cose invero strane: «fonti non autorizzate» comunicano alla stampa le esatte generalità di coloro che denunciano comunisti e terroristi...

Il generale Thi è un buddista dichiarato, allievo spirituale del venerabile Tri Quang, un ex seminarista cattolico rifugiatosi in Cina al tempo dei francesi e ritornato in patria dopo quindici anni. Fra i «giovani turchi» dovrebbe esser compreso anche il vice maresciallo dell'Aria Ky, comandante dell'Aviazione, una sorta di Rodolfo Valentino in sedicesimo, spettacolarmente coraggioso, il quale, peraltro, negli ultimi tempi, si sarebbe messo in urto con Thi. In ogni caso non pare ch'egli possa dar soverchio fastidio né ai buddisti né agli americani. Non è un politico, ma un passionale ragazzo cresciuto troppo in fretta.

Se Thi riuscisse impadronirsi del potere a breve scadenza, il capo dello Stato, il vecchio Phan Khac Suu, potrebbe cadere mentre in un primo momento Quat rimarrebbe a capo di un governo epurato degli elementi anticomunisti e antineutralisti. In un secondo tempo la presidenza dei ministri verrebbe assunta dal suo rivale, oggi vice primo ministro, Tran Van Huyen, un avvocato molto vicino al venerabile Quang. Con Tran Van Huyen al governo, verrebbero stabiliti approcci con il Fronte di liberazione nazionale, dando infine vita a un Gabinetto di larga concentrazione o di unione nazionale, nel quale i vietcong entrerebbero sotto mentite spoglie.

Contro i «giovani turchi» è schierata la frazione dei generali di destra, guidati dal cattolico gen. Thieu, ministro delle forze armate e vice premier. Con lui sono altri ufficiali decisi a sbarazzarsi «con le buone o con le cattive» dei venerabili Quang e Chau ch'essi reputano «comunisti», se non addirittura «agenti del nemico». Non tutti questi ufficiali sono cattolici, non pochi professano il buddismo ma considerano il neutralismo il cavallo di Troia della Cina: vorrebbero liberarsi di Quat perché «troppo moderato» e auspicano un rimpasto per ripulire il governo dei numerosi filobuddisti e neutralisti. Se Quat fosse disposto a caldeggiare un simile rimpasto, potrebbe contare sul loro appoggio.

Povero dottor Quat, così energico e attivo, pieno di buona volontà, caparbio persino: dà fastidio a tutti, appunto perché è un moderato. Giorni fa ha passato un brutto quarto d'ora: l'aereo sul quale volava verso Dalat è entrato in panne, tutti e due i motori in avaria; gli han dato il paracadute, gli han detto come ci si lancia nel vuoto, sempreché ne valesse la pena dal momento che si stava sorvolando la «zona D», piena zeppa di comunisti. Con somma abilità il pilota riusciva a recuperare i comandi e l'aereo compiva un atterraggio di fortuna in campo amico. Si è subito parlato di sabotaggio, un'inchiesta è in corso. Adesso qualcuno ha messo in giro la voce che, «dopo questo avvertimento del destino, il primo ministro potrebbe pensare di ritirarsi...».

Non è un quadro incoraggiante, quello che abbiamo tratteggiato: ne risulta una situazione non proprio congeniale a un paese in guerra. Gli americani sperano di mantenere il precario equilibrio di forze che bilancia i due gruppi avversari in seno alla giunta militare; sennonché occorre fare i conti anche con gli «impazienti colonnelli» cui si è accennato, i quali sarebbero disponibili per una terza soluzione, detta «francese», e che comporterebbe il ritorno in patria del «Grande Minh».

L'uomo che rovesciò Diem e che perdette la suprema magistratura dello Stato ad opera di Khan, pensa che dalla crisi il Vietnam può uscire con la «formula De Gaulle»; insomma, è neutralista ma con giudizio. Se tornasse, il «Grande Minh» verrebbe nominato capo dello Stato, Quat rimarrebbe in carica, e l'ex comandante delle forze armate, il gen. Tran Van Don, anch'egli ammiratore di De Gaulle, riprenderebbe il suo antico posto.

Dicono gli esperti che il «Grande Minh», al punto in cui stanno le cose, sarebbe il male minore: la lotta contro la sovversione comunista continuerebbe, il Vietnam seguirebbe il modulo cambogiano in politica estera: un «neo-neutralismo attivo», anticomunista, filofrancese, in rapporti formali con l'America.

Ma anche la «via del male minore» è insidiata dai buddisti: pare che costoro si stiano adoperando presso il generale Thi perché si allei con il «Grande Minh»; una alleanza tattica che consentirebbe di accelerare i tempi della conquista del potere e di mettere fine alla «guerra fratricida».

Igor Man

Festa delle azalee a Piazza di Spagna



La giovane attrice italiana Brunella Tocci, a sinistra, accompagna «Miss Canada» durante una visita alla «Mostra delle azalee» organizzata a Roma (Telef. Ansa)

Sposa la guardia del corpo la vedova di Horace Dodge il magnate dell'automobile

New York, 26 aprile.

La signora Gregg Sherwood di 41 anni, vedova di Horace Dodge, uno dei magnati dell'industria automobilistica americana, e ritenuta una delle più ricche ereditiere del Paese, si è sposata stamane con la propria guardia del corpo, un ex-poliziotto di New York.

Il matrimonio è stato celebrato in una cappella della cattedrale cattolica di San Patrizio. La sposa, una ex-ballerina di Broadway, è stata accompagnata all'altare dal figlio undicenne John Francis Dodge, nato dal matrimonio con l'industriale. Lo sposo, Daniel Moran, di 29 anni, fece parte dal 1957 al 1964 della «City police» di New York, fungendo nello stesso tempo da guardia personale dell'ex-signora Dodge.

La signora Dodge, una ventina di anni fa, sposò un ricco commerciante di New York, Walter Sherwin. Dopo la morte del marito in un incidente stradale, la donna conobbe Dodge ad un ricevimento e si sposò con lui al termine di un fidanzamento durato poche settimane, diventando la sua quinta moglie. Dodge morì nel 1963 lasciando un patrimonio valutato attorno ad una ventina di miliardi di lire. La signora Moran, divorziata dal magnate alcuni mesi prima del suo decesso, per incompatibilità di carattere, promosse una causa per entrare in possesso di parte dell'eredità. Il procedimento si concluse con un accordo extra-giudiziario che, a quanto si è appreso dagli avvocati della signora, si sarebbe risolto con l'assegnazione a quest'ultima di un vitalizio di circa nove milioni di dollari (pari a circa sei miliardi di lire).

LIBRI RICEVUTI

GUIDO LOPEZ: *Milano in mano* - Longanesi & C. editore - Milano - L. 3500.

GIOVANNI COMISSO: *Amori d'Oriente - Gioco d'infanzia* - Longanesi & C. editore - Milano - L. 2000.

FRANCISCO AYALA: *Morire da cani* - Longanesi & C. editore - Milano - L. 1800.

LETTERE AL DIRETTORE

Il sistema seguito dall'Inps per il calcolo delle pensioni

Secondo i conti fatti da un lettore di «*Specchio dei tempi*», gli importi dovrebbero essere più elevati - La risposta del direttore generale dell'Istituto di previdenza sociale

Signor Direttore,

Alfredo Dupont, «magazziniere Fiat», auspica, nella lettera pubblicata da codesto giornale il 5 marzo u.s., una pensione che rispecchi almeno il 90 per cento dell'ultimo salario e che sia adeguabile, successivamente, al mutevole costo della vita.

Nulla da eccepire su tale comprensibile desiderio. L'interessato, però, si rende conto che per conseguire tale pensione occorre un adeguato apporto contributivo, ma erra quando ritiene che quello attuale sia sufficiente a garantire una pensione siffatta.

Nell'esempio che adduce per dimostrare il suo assunto, egli ipotizza il caso di un impiegato che, dopo 35 anni di lavoro, abbia versato 10 milioni di lire di contributi. Se venissero capitalizzati al 5% — egli scrive — darebbero una somma di 23 milioni di lire ed una pensione annua di lire 900 mila, corrispondente ad un interesse del 3,9 per cento.

Il sig. Dupont non dice come abbia calcolato l'importo dei contributi, ma se postula una pensione corrispondente al 90 per cento della retribuzione è da supporre che a base del suo computo abbia posto una retribuzione annua di un milione di lire. Per tale retribuzione, però, l'importo dei contributi destinati al finanziamento delle pensioni è pari, dopo 35 anni di versamento, a lire 6 milioni e 800 mila. Molto probabilmente nell'importo indicato dall'interessato sono stati inclusi contributi non destinati alle pensioni, ma ad altre prestazioni assicurative.

Volendo seguire il sig. Dupont nella sua dimostrazione, i calcoli andrebbero, quindi, rettificati come segue: 6 milioni e 800 mila lire di contributi, capitalizzati, con gli interessi composti, al 5% in 35 anni, darebbero un montante di circa lire 17 milioni. Perché il frutto annuo di tale montante sia sufficiente a garantire una pensione di lire 900 mila, occorrerebbe ricorrere ad un tasso annuo del 5,30% e non del 3,90% come è indicato dall'interessato. Orbene, con l'attuale sistema di pensionamento dell'assicurazione generale obbligatoria, un lavoratore che versi contributi per 35 anni, sulla base di una retribuzione annua costante di 1 milione di lire, percepirebbe una pensione di lire 760 mila, non lontana, quindi, come si vede, da quella calcolata dal sig. Dupont.

Ma la pensione calcolata dal sig. Dupont non può essere posta a raffronto con quella liquidata dalla Previdenza Sociale, perché diversi sono i criteri tecnico-finanziari che ne determinano la costituzione. L'una è fondata, come è stato esemplificato, sul sistema della capitalizzazione, e l'altra, quasi esclusivamente, sul sistema della ripartizione (approvvigionamento, cioè, dei mezzi finanziari occorrenti al soddisfacimento, anno per anno, di determinate prestazioni).

Accanto al tradizionale ordinamento pensionistico, basato sulla capitalizzazione, fu introdotto, subito dopo l'ultimo conflitto mondiale, con un apporto via via predominante, il sistema della ripartizione, al fine di corrispondere assegni in aggiunta all'importo delle pensioni depauperate dalla grave e progrediente svalutazione monetaria. Veniva predisposto così lo strumento più idoneo per rincorrere, come chiede, del resto, lo stesso sig. Dupont, il costo della vita. Con il solo sistema della capitalizzazione questo scopo non poteva essere raggiunto.

Il prevalente ed ormai esclusivo ruolo che nel vigente ordinamento pensionistico ha assunto il sistema della ripartizione è dimostrato dal fatto che sull'importo complessivo dei contributi calcolati nell'esempio sopra citato (L. 6 milioni 800.000) soltanto L. 167.000 circa sono destinate a costituire il conto individuale dell'assicurato per il calcolo della quota di pensione con il sistema della capitalizzazione. La parte restante è invece versata al Fondo di adeguamento delle pensioni (fondo retto dal sistema della ripartizione), che ha il compito di corrispondere a tutti i pensionati in atto, vecchi e nuovi (*anche a quelli che non hanno mai versato contributi a tale Fondo o che li hanno versati in misure minime*) un particolare assegno che determina, in sostanza, l'importo della pensione. I contributi di oggi al Fondo di adeguamento fruiranno domani, all'atto del loro pensionamento, della stessa solidarietà che gli assicurati in attività di lavoro offrono ai già pensionati.

Cordiali saluti.

Dr. Carlo Alberto Masini
Direttore generale dell'Inps

Nuovo Museo di guerra al Colle della Vittoria a Novara

Novara, 26 aprile.

(p. b.) Un Comitato composto dai presidenti provinciali di tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma, in accordo con il ministero della Difesa e con le autorità locali, ha deciso di commemorare il cinquantenario della guerra 1915-1918 aggiungendo alla millenaria Abbazia di San Nazzaro, il cosiddetto «Colle della Vittoria di Novara», alcuni locali dedicati ai caduti e ai combattenti dal 1848 in poi e dando un maggior lustro all'antistante, suggestivo parco delle Rimembranze.

In vista dell'inaugurazione, prevista per il 27 giugno prossimo, nell'anniversario della vittoria del Piave, il sen. Aldo Rossini di Valgrande ha illustrato oggi il programma per l'erigendo museo al Colle della Vittoria.

Il nipote di Macmillan si avvelena in collegio

Il giovane, di 20 anni, trovato morto al mattino nella sua camera - Studente ad Oxford, forse si è ucciso per amore d'una bella americana

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 26 aprile.

Un nipote dell'ex *premier* Harold Macmillan è stato trovato morto nella sua stanza del «Balliol College» dell'Università di Oxford. Il giovane Joshua Macmillan aveva 20 anni e frequentava il secondo anno del corso di «politica, filosofia ed economia». Un comunicato ufficiale si avrà solo fra una settimana, ma tutti gli elementi disponibili indicano che lo studente si è ucciso. Il suo corpo è stato scoperto questa mattina da un amico: giaceva in pigiama sul letto. La morte era stata causata da una massiccia dose di barbiturici.

Nulla si sa sulle cause del suicidio. A scuola, a quanto pare, andava bene e l'imminenza di vari esami non lo preoccupava. Sembra però che lo studio lo avesse esaurito: si era fatto visitare di recente da un medico e in marzo si era assentato dal «college» comunicando di essere malato. Non si può escludere neppure un suicidio per amore. In febbraio Joshua annunciò di essersi fidanzato con una studentessa di Oxford, una bellissima ragazza di 18 anni, la signorina Kara Yalsovitch, figlia di un diplomatico americano; ma sarebbero sorte delle difficoltà e secondo alcune notizie Kara sarebbe tornata negli Stati Uniti.

Joshua era figlio di Maurice Macmillan, figlio dell'ex *premier*. Maurice Macmillan, che ha altri tre figli e una figlia, fu sottosegretario per gli affari economici e tesoreria nell'ultimo governo conservatore. Alle elezioni generali dell'ottobre scorso perdette il seggio. Macmillan, ora in crociera con la moglie nel Mediterraneo, è stato informato della morte del nipote.

m. ci.

Genitori e maestri di Mondovì

Quindicimila firme di protesta contro gli spettacoli immorali

Mondovì, 26 aprile.

(r. c.) Quindicimila firme di genitori, insegnanti, educatori, per protestare contro il dilagare degli spettacoli, in particolare film immorali, sono state consegnate stamane al prefetto di Cuneo da una delegazione di autorità civili e religiose della diocesi di Mondovì, e di cui facevano parte il vicario generale monsignor Pezza e l'on. Pier Luigi Gasco.

SPETTACOLI

Per il Centro culturale Fiat

«Lieder» corali di Brahms nel concerto al Carignano

Li ha eseguiti il complesso universitario torinese

La seconda parte del concerto della Corale universitaria di Torino, diretta dal maestro Goitre, riconduceva il pensiero degli ascoltatori a un tempo e ad una consuetudine ormai trapassati, quando cioè parecchi fra i maggiori, diciamo: maggiori, compositori, in Germania e in Austria, anche in Francia e in Inghilterra, (non si saprebbe, purtroppo, menzionare a questo proposito l'Italia), coltivavano anche il campo della coralità su testi mondani, accrescendo così e rinnovando il repertorio delle cantorie, folte di dilettanti e di professionisti. Specialmente nei Paesi di lingua tedesca la secolare tradizione durava fervida negli ultimi decenni dell'Ottocento; seppure scemata, come la modernità vuole, o variata, continua tuttora. All'antica usanza dei collettivi canti conviviali e all'ininterrotta fioritura di *Lieder* solistici più d'un eccellente musicista aggiungeva canti a più voci, o misto o soltanto maschili o soltanto femminili. Ultimo fra i grandi, a comporne anche nella senilità, fu, se non erro, Riccardo Strauss.

La Corale torinese recò iersera nel Carignano per il Centro Culturale «Fiat» due graditi saggi di siffatte composizioni, tre Mottetti su testo religioso e latino, sapientemente costruiti, del Bruckner, ed i sei *Lieder und Romanzen* per coro, di quattro voci miste, che Brahms compose nel 1883 e sono noverati op. 93 a. Fu quello un anno singolarmente fecondo di *Lieder*, mentre la *Quarta Sinfonia* cominciava ad essere abbozzata: e Brahms se ne compiaceva, anche scrivendone al dottor Billroth, l'amico fedelissimo.

Se la sicura fortuna popolare di non difficili composizioni corali incitava taluni musicisti a provvederne talvolta troppo abbondantemente gli editori, altri vigilavano sulla loro stessa prontezza inventiva, e spesso coglievano con delicatezza fiori tra i *Volkslieder*. Una tale cura a grazia si riscontra appunto in questo fascio brahmsiano: nella coralità la necessaria sintesi verbale musicale risulta strettissima. Alla favoletta renana della bella dama di Francoforte, che, incantata dalla valentia d'un *Violinista gobbo*, volle liberarlo dalla deformità, s'addiceva infatti un che di popolaresco, di scherzoso. Parimenti ingenue e appropriate sono le stesure di due canzoni serbe, *La fanciulla* e *Il falco*. Nobilmente risuona il romanticismo, tenue e trepido nel *Dolce maggio*, testo di Arnim, e nell'*Addio*, di Rückert e nella *Riflessione* di Goethe, squisitamente elaborata.

Precedettero questi canti opere di Palestrina e di Monteverdi. In ogni parte gli zelanti ed efficaci cantori e il valente, competente concertatore e direttore meritarono applausi grati e insistenti.

a. d. c.

Non è stato sostituito il film italiano a Cannes

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

(*l. s.*) Il ministero dello Spettacolo ha diffuso oggi un comunicato per rendere noti i tempi e i modi coi quali è stato scelto il film che dovrebbe rappresentare l'Italia a Cannes. Il testo smentisce le notizie apparse su alcuni quotidiani, secondo cui «Il momento della verità» di Francesco Rosi, prescelto in un primo tempo dalla commissione selezionatrice, sarebbe stato poi sostituito in seguito a non precisate pressioni.

La designazione del film di Rosi resta valida.

SULLO SCHERMO

Anche il cinema spagnolo scopre la «gioventù bruciata»

(*Doria*). Anche la Spagna ha un problema di «gioventù bruciata», come fa fede questo *I malfattori* («Los atracadores») di Francisco Roviro Beleta, storia di tre giovinastri che costituiti in banda commettono rapine sempre meno piccole e alla fine tinte di sangue. La «mente» è Vidal, uno studente di buona famiglia, disistimante il padre avvocato che ingobbisce sui codici; e alle sue pericolose teoriche sulla violenza indirizzata a fini pratici cede l'ingenuo Ramón, un giovane operaio che sente il morso della povertà. Il terzo è un grullo, invasato di pistole.

Quei primi colpetti vanno bene, quando il caso vuole che Vidal conosca e s'innamori di Isabella, l'illibata sorellina di Ramón. E non vuole soltanto questo, ma che la ragazza, ingenua com'è, per non perdere l'amore di lui si affidi a una stregone che dopo averle fatto bere un «filtro» la prostituisce a un mandrillo, il che provoca l'atroce vendetta di Vidal che a bastonate ammazza il mezzano, onde la banda, con sgomento di Ramón che è il meno guasto dei tre, si macchia del primo omicidio. Poi, con la sottile illusione che abbia a essere l'ultimo, viene il colpo che dà il tracollo, la rapina in un albergo ove scappano altri morti e che mette finalmente la polizia sulla strada buona per arrestare i delinquenti. Vidal finisce ai modo dei ribelli, facendosi uccidere, il minor compagno è giustiziato, Ramón, come quello che non aveva sparato, si busca l'ergastolo.

Il racconto, il cui tema è alquanto ritardatario a scontato, è seguito dal regista con diligenza figurativa e qualche cura nel tratteggio psicologico dei tre giovani e nella ricerca delle loro, e non soltanto loro, responsabilità, ma il tutto con eccessiva discrezione per non dire timidezza o con importune deviazioni come quella dell'episodio, assai melodrammatico, della sorellina affatturata. Efficaci i giovani interpreti Pierre Brice, Manuel Gil e Julian Mateos, con cui accigliata e rotondetta compare Agnès Spaak, la sorella, come ancora si deve dire, di Catherine.

l. p.

CRONACA TELEVISIVA

Dachau vent'anni dopo

Sconcertanti immagini in un servizio di «Tv 7» - Riesumato il vecchio film «Maria Antonietta» - Stasera programma di repliche

Immaginiamo che molti telespettatori siano rimasti scossi, ieri, dal primo servizio di «Tv 7». Era un servizio che mostrava il tristemente famoso campo di sterminio nazista di Dachau come si presenta oggi, a vent'anni di distanza: non un sacrario, non un luogo di raccoglimento e di dolorosa memoria, ma una mèta di chiassose scampagnate e di frettolosa curiosità turistica: colonne di automobili, allegri gitanti che si fotografano a vicenda con facce ridenti nelle immediate vicinanze della camera a gas, ghiottoni che divorano salsicce e trincano birra a due passi dai forni crematori, coppie che transitano allacciate, bambini che schiamazzano, cani che latrano, radio che diffondono gioconda musichette: una babilonia indecorosa degna di una luna-park e non di posti dove sono stati trucidati — e nel modo scientificamente atroce che tutti sappiamo — decine di migliaia di innocenti.

Le incredibili immagini sono state accompagnate da un commento che in pratica era superfluo perché le inquadrature erano sin troppo eloquenti. Comunque dal commento siamo stati informati che il governo tedesco si sarebbe impegnato a far cessare entro breve tempo lo scempio e a restituire al campo quel silenzio che ora è così grossolanamente profanato.

Degli altri reportages di «Tv 7» ricordiamo l'inchiesta in un piccolo paese siciliano, Delia in provincia di Caltanissetta, funestato da una catena di assurdi delitti a causa di feroci odii fra tre famiglie; un abitante, intervistato, ha detto alzando le spalle «Affari loro... noi non vogliamo sapere niente»; uno degli interessati (che già ha perso un occhio in una sparatoria e che ha avuto due figli morti) ha dichiarato «Qua non resta che fare una cosa: scappare, emigrare all'estero, andare il più lontano possibile». Completavano il numero un incontro con l'ottantenne e indomabile leader israelita Ben Gurion e due servizi molto «leggeri», uno sui nottambuli napoletani, amabile ma un po' lungo, e l'altro su un minuscolo centro dell'Abruzzo, patria di una quantità incredibile di laureati. Ha concluso il programma del canale nazionale l'ultima puntata del documentario «Un'esperienza italiana» che ha avuto il merito, se non altro, di affrontare l'arida materia delle partecipazioni statali in forma non del tutto noiosa.

* *

Quasi grottesca sul secondo canale il vecchio e interminabile film «Maria Antonietta»: gli ultimi anni della monarchia francese e la Rivoluzione visti come li potevano vedere gli sceneggiatori di Hollywood, cioè secondo i canoni del fumetto, dell'intrigo melodrammatico, della disinvolta manipolazione storica. Protagonisti Norma Shearer dalla recitazione che rammentava a volte il cinema muto e Tyrone Power imberbe e un po' impacciato.

* *

Domenica: di dignitosa e accurata realizzazione la trasmissione sul 25 Aprile, ma, come abbiamo già avuto modo di rilevare, l'averla collocata sul secondo canale, e in concomitanza con Mark Twain, le ha tolto sicuramente una forte percentuale di pubblico.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con il film «Sei canaglia, ma ti amo» girato nel 1950 da Alexander Hall: una specie di presa in giro delle pellicole di gangsters americane che ha forse il suo motivo maggiore di interesse e di divertimento nell'interpretazione di Paul Douglas, un massiccio, burbero e cordiale attore di cui ricordiamo «Se mia moglie lo sapesse» e «Una Cadillac tutta d'oro». Seguirà la rubrica culturale «L'approdo» che dovrebbe rievocare la figura del grande romanziere americano Herman Melville.

Un programma di repliche («Il giocondo» e «L'idiota») occuperà per intero il secondo canale. Segnaliamo alle 19,15 la rassegna «Le tre arti».

* *

Nel mese di febbraio, stando alle statistiche della tv, la trasmissione che in assoluto ha raccolto il più alto indice di gradimento è stata la commedia La nemica di Niccodemi: il che, francamente, costituisce una grossa sorpresa. Al secondo posto troviamo Le inchieste del commissario Maigret, al terzo l'ultima puntata del documentario sull'agricoltura olandese La conquista della terra e al quarto Tv 7. Questi sono comunque dati semplicemente indicativi ai quali conviene attribuire un valore limitato.

E' in preparazione l'inchiesta di Virgilio Sabel I figli crescono che tratterà dei rapporti dei bambini con la scuola, con la famiglia e, in genere, con il mondo degli adulti.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Festa a Toro», documentario della tv giapponese; b) «Oggi allo zoo», dal Giardino zoologico di Roma.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Le tre arti».**
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Sei canaglia, ma ti amo»**, film di Alexander Hall, con Paul Douglas, Jean Peters e Cesar Romero. E' una parodia dei film sui gangster, condotta secondo le regole della commedia sofisticata. Per fare breccia nel cuore di una istitutrice, della quale si è innamorato, il gangster Ed Hanley assolda un ragazzo disposto a fingersi suo figlio, e ne affida l'educazione alla giovane. Ne nasce una serie di avventure e di equivoci al termine dei quali il bandito, redento, sposa la bella insegnante e fugge con lei.
22,25: **«L'approdo»**, settimanale di lettere ed arti a cura di Lisi, Gatto e Giannelli. In questo numero un servizio sulla vita di Melville.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il giocondo»**, rivista di Scarnicci e Tarabusi, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Abbe Lane e Xavier Cugat.
22,15: **«L'idiota»**, riduzione televisiva dal romanzo di Dostoievski a cura di Giorgio Albertazzi. Regia di Giacomo Vaccari. Quinta puntata. Interpreti principali: Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Gianmaria Volonté, Gianni Santuccio, Sergio Tofano, Lina Volonghi, Annamaria Guarnieri, Antonio Pierfederici, Mercedes Brignone.
23,30: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Nascita di una nazione; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da J. Semkov: Kurpinsky, Schumann, Donatoni; Haydn; 18,50: Visita al centro di studio della Nato a La Spezia; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il fiore sotto gli occhi», tre atti di Fausto Maria Martini; 22,05: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Ossequi alla signora; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,15: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Signori, si recita; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Natalino Sapegno: Antologia della lirica italiana; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,10: Musiche del romanticismo tedesco; 13: Un'ora con A. Vivaldi; 14: Violinista I. Stern; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,45: musiche di G. Salviucci; 18,55: Vita culturale; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Lulli, Mozart; 20,40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche cameristiche di Haydn; 22,15: «La partenza», racconto di A. Maurois; 22,45: La musica, oggi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Chissà chi lo sa, manuale del curioso; 21: Hoelloch: Esplorazione nelle grotte del Muotathal; 21,45: Berlino: Concerto delle Nazioni.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso tel. 60.666
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,45.

Patente sicura in pochissimo tempo
A prezzi ribassati l'autoscuola Tron offre i suoi corsi tecnicamente perfetti, vetture e perfezionamenti guida. Via Carlo Alberto 9. Tel. 520.153, 518.079.

Praticità nella casa
Porte pieghevoli Divisette. Lavabili. In plastica, similpello, stoffa e legno. Ideale per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci Via Bogetti 25, telefono 761-471.

Solo 42.000 lire
costa il vestito Ermenegildo Zegna già confezionato, linea sartoriale; lire 33.000 il gabardine, oltre al vasto assortimento in tessuti nazionali e inglesi da lire 29.000, 31.000, 33.000 che troverete da C.A. M.E.T. via Garibaldi 10 bis.

Per un buon impiego occorre un'ottima preparazione
A Scuola e Lavoro (Istituto legalmente autorizzato che ha oltre 20 anni di provata esperienza) nel primo trimestre 1965 sono stati promossi 179 alunni dei Corsi Celeri, 84 dei quali a pieni voti. Scuola e Lavoro, via Garibaldi 28, telefono 542-505.

Piatino pianoforti dal 1910
Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 520.237.

Sedie scrivanie
librerie, portalibri svedesi, attaccapanni, scarpiere, scrivanie di saldo. Sacchetto, via Bellezia 8.

Il mobilificio ORAP
ribassa i prezzi scopo propaganda. Camere da 18.000 alle famose Policastro 138.000 tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati Garibaldi 3 (cortile).

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: riposo. Dal 30 aprile Compagnia Spettacoli gialli.
Al Nuovo (Stagione Regio): martedì 4 maggio prima di «Wozzeck» di A. Berg. Direttore Gianfranco Rivoli. Protagonista Mario Basiola jr.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «L'Anconitana» - «Bilora» del Ruzante. Regia di G. de Bosio. Turno secondo martedì. Domani ore 20 turno secondo mercoledì.
Conservatorio - Unione Musicale: domani ore 21,15 Michael Ponti pianista «Premio Busoni» 1964.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Io sparo» nel Ventennale della Resistenza.

Alcione: Rivista M. Leandris - R. Kent. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Teleferrero» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci; 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Andreghetti cant. Michelino e F. Venturi.
Arlecchino: ore 21 I 5 di Lucca.
Augusteo Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Pierfilippi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Lisbon.
Gaudio: ore 21 Edelweiss quartett.
Gay (Pomba 7): 17-21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi Dancing: ore 21 «V. R. 5».
Messous Danze: ore 21 I Faraoni.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del cugino».

Abadan, Doria 15, t. 521.563: 16-21.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.686): 21.
Bagatelle (st. Cavoretto 2, 676.978) Motion Picture Musical Syncron.
Caprice, Sacchi 18, t. 521.528: 21.
Club 84, tel. 60.560: 21 Le Snobs.
Holiday, Vinc. 3, t. 511.736: 21.
Los Amigos Whisky (Un. Sov. 511).
Piscina del Sole Gagà: 16 e 21 - 1.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Gallo, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (c. Matteotti 40): La grafica francese da Manet a Picasso.
Bolero (v. Bolero 15): Irene Invrea.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): Jacques Desbrière; dipinti, disegni.
Galatea: dipinti di Louis Fernandes.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Mostra personale del pittore C. Paverelli. Or. 10-13; 15-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Renato Birolli: «Italia 1944»; 86 disegni della Resistenza.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori contemporanei. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Laurence Olivier «Gli sfasati» con L. Olivier, J. Plowright, B. De Banzie (Inghilterra 1960, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision. Orario: 15; 17,25; 19,55; 22,20.
Astor: «Zorba il greco» con Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Papas.
Corso: «5000 dollari sull'asso» techn. scope, J. Stewart, R. Wood.
Cristallo: «Triangolo circolare» L. Terzieff, Sylva Koscina. Viet. min. 14.
Doria: «I malfattori» Agnès Spaak, Pierre Brice. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Invito a una sparatoria» con Yul Brynner, technicolor.
Lux: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor, scope.
Nazionale: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Reposi: «Sierra Charriba» con Charlton Heston, Richard Harris, Senta Berger, panavision, technicolor.
Romano: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» technicolor, scope, con Spencer Tracy. Inizio film ore 14; 16,45; 19,30; 22,15. Ingresso L. 700.

Vittoria: «Come sposare un primo ministro» con Jean-Claude Brialy e Pascale Petit, scope, technicolor.

Ariston: «4 spie sotto il letto» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche. Vietato ai minori di anni 14.
Arlecchino: «Strani compagni di letto» Rock Hudson, G. Lollobrigida.
Augustus: «I 3 volti» con Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Fröbe, tech.
Metropol: «Extra coniugale» Franca Rame, Renato Salvatori. Vietato 14.
Torino: «La bugiarda» con Catherine Spaak. Vietato min. anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «La congiuntura» scope, techn. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Faro: «La congiuntura» con Vittorio Gassman, Joan Collins, scope, techn.
Fiamma: «Angelica alla Corte del Re» Michèle Mercier, J. L. Trintignant.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Fedra» di J. Dassin, con Melina Mercouri, Anthony Perkins.
Hollywood: «La rivolta di Frankenstein» technicolor, con Peter Cushing.
La Perla: «Passi nella notte» con Robert Taylor, Barbara Stanwyck.
Maffei: «Teleferrero» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15 Film: «Codice ZX3 controspionaggio».
Massimo: «Ho sposato 40 milioni di donne» technicolor, scope, con Fred Mc Murray, A. Dale.
Orfeo: «La rivolta di Frankenstein» techn. Peter Cushing. Viet. anni 14.
Principe: «La rivolta di Frankenstein» technicolor, Peter Cushing, S. Elès.
Statuto: «Ho sposato 40 milioni di donne» technicolor, scope, con Fred Mc Murray, A. Dale.

Adriano: «Predoni del Kansas» tech. Tony Curtis, Audie Murphy.
Alcione: «Mondo sexy di notte» Vietato minori anni 18. Rivista M. Leandris - R. Kent 16,15 - 21,15.
Alpi: «Le tentazioni della notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
Regina: «Maciste nelle miniere di re Salomone».

Asti: «Z 6 chiama base» con Eddie Constantine. Apertura ore 10.
Milano: «I piaceri del sabato notte» e «Il pozzo e il pendolo». Apert. 10.
Olimpia: «Cord il bandito» technic.
Po: «Tropico di notte» techn. V. 18.
P. Nuova: «Tentazioni signor Smith» e «Un eroe di guerra». Apert. ore 10.
S. Felice: «Stanlio e Ollio in vacanza» con Crick e Crock.

Esperia: «5 mogli per uno scapolo» technicolor, scope, con Dean Martin.
Giardino: «Hud il selvaggio» Newman
Mirafiori: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» Cornel Wilde, technicolor.
Vinzaglio: «Terra di giganti» techn. Charlton Heston, Claire Trevor.

Eliseo: «Predoni della steppa» techn. Kirk Morris, Moira Orfei. Ap. 18,30.
Nuovo: «Rivolta dei Sioux».
S. Paolo: «Cannoni a Batasi» con Jack Hawkins, Flora Robson.

Artisti: «Totò sexy» Totò, technic.
Belgio: «Principessa del Nilo» techn.
Corallo: «Intrigo a Taormina» colori, con Ugo Tognazzi, Elke Sommer.
Eridano: «Tempesta su Ceylon» con Lex Barker, technicolor.
Oropa: «Capitan Simbad» technicolor.
V. Veneto: «Il segreto dello sparviero nero» technicolor.

Astra: «La legge della pistola» techn. scope, R. Loggia, I. Dunne.
Bernini: «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman. Vietato anni 16.
Cibrario: «Avventura al motel» F. Franchi, C. Ingrassia. Viet. anni 18.
Elios: «Rivolta al braccio D».
Massaua: «Marinai, topless e guai» E. Borgnine, J. Flynn, technicolor.
Odeon: «L'oro dei Caraibi» technic. John Payne, Arlene Dahl.
Star: «Cannoni a Batasi» con Jack Hawkins, Flora Robson.

Adua: «Gli invincibili» col. G. Cooper.
Aurora: «L'uncino» con Kirk Douglas.
Brescia: «I corsari del grande fiume» technicolor, con Tony Curtis.
Fortino: «I tre da Ashiya» technic. Yul Brynner, R. Taylor.
Malon: «Caterina di Russia» techn.
Nord: «F. B. I. agente implacabile» con Eddie Constantine.
Palermo: «Il letto rosa». Viet. 18.
Sociale: «I due pericoli pubblici» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Zenit: «Spionaggio senza frontiere».

Cabiria: «Ladri di cadaveri» Columba Dominguez, Crox Alvarado.
Colosseo: «La legge della pistola» Robert Loggia, J. Dunn, technicolor.
Continental: «Operazione sottoveste» Cary Grant, Tony Curtis, col. scope.
Fiore: «Ballo delle pistole» T. Young.
Italia: «Il triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva.
Moderno: «Lotta di giganti» e «Lavandaie del Portogallo» technicolor.
Piemonte: «I rinnegati dell'isola misteriosa» D. Andrews, J. Powell, col.
S. Carlo: «L'isola dei delfini blu» Celia Kaye, Larry Domasin, colori.
Spezia: «I maghi del terrore» techn. V. Price, B. Karloff, P. Lorre. Ap. 15.

Diana: «Chi giace nella mia bara?».
Dora: «Tutti per uno» i Beatles.
Roma: «5 ore violente a Soho».

Alba: «Il ballo delle pistole» con Tony Young, Dan Duryea.
Ambra: «Contratto per uccidere» con Lee Marvin, Angie Dickinson.
Apollo: «Doppio gioco a Scotland Yard» N. Patrick, M. Withing.
Lucento: «Alessandro il Grande» in techn. scope, R. Burton, C. Bloom.
Lutrario: «Nudo, crudo e...», techn.
Splendor: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.

BEINASCO

Italia: «L'amante di guerra» technicolor, con Robert Wagner.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Fiore, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Teatro Alfieri: Spettacoli Gialli (abbonamenti speciali ridotti in vendita all'Enal). — Teatro Carignano: «L'Anconitana» e «Bilora» (biglietti ridotti Enal alla cassa del Gobetti). — Teatro Gobetti: «Giorni felici» (biglietti ridotti Enal alla cassa del teatro). — Mostra Tulipani (biglietti ridotti Enal alla cassa). — Bowling Mirafiori (oggi speciale ridus. Enal).

Pro Cultura femminile — Domani alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il maestro Riccardo Malipiero presenterà l'opera lirica «Wozzeck» di Alban Berg, che andrà in scena per la prima volta a Torino martedì prossimo 4 maggio al Teatro Nuovo.

Concluso a Verona il Congresso internazionale di studi

La nostra età ha riscoperto Dante dopo gli anni terribili della guerra

Carlo Dionisotti ha messo in luce le ragioni per cui oggi «abbiamo ritrovata intatta e nostra la lezione della Commedia» - Vivendo tempi feroci come quelli che ispirarono il poema abbiamo superato i secoli della tradizione petrarchesca - Giuseppe Billanovich parla del distacco fra la generazione dell'Alighieri e quella del Petrarca e Boccaccio

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 26 aprile.

Chiusura in bellezza del Congresso di studi danteschi nella sede più appropriata di cui Verona, la seconda delle città di Dante, oggi dispone: la chiesa di San Fermo Maggiore. Parlando di chiusura, intendo riferirmi ai contributi di carattere critico; i discorsi che si terranno domani a Ravenna saranno, infatti, celebrativi, volti a illustrare gli aspetti della fortuna di Dante nel mondo, e quindi a suggellare questo incontro della cultura internazionale in occasione del settimo centenario della nascita del Poeta.

Nel tempio di origine antichissima, che contiene la cappella degli Alighieri, edificata per volontà di un discendente di Dante, Pietro, nel 1545, dopo una relazione del prof. Reto Bezzola, dell'Università di Zurigo, sull'opera di Dante come sintesi poetica dell'antichità e del Medio Evo cristiano, ha preso la parola Giuseppe Billanovich, dell'Università Cattolica di Milano.

Tra il '200 e il '300 l'Italia comincia a diventare la prima nazione europea per l'arte dello scrivere, la retorica, esordisce Billanovich. A Firenze si forma quella che sarebbe diventata la lingua nazionale. Tra Padova e Verona, grazie a un gruppo di uomini che si raccoglie intorno all'Università della prima e alla Biblioteca Capitolare della seconda, forse la migliore dell'Italia di allora, cresce il pre-umanesimo. Gli scritti di tali personaggi sono ancora oscuri; ma si può dire, si chiede l'oratore, che sappiamo di più sull'ambiente di Firenze? I caratteri della cultura fiorentina tra Brunetto Latini e l'erezione del campanile di Giotto sono pochissimo noti. Quando, nel 1302, avviene quella che Billanovich chiama «la grande purga», la messa al bando di seicento cittadini, tra i quali Dante, Sennuccio del Bene, Ser Petracco di Parenzo (dal quale sarebbe nato Francesco Petrarca), la città perde il meglio delle sue forze intellettuali. Negli anni successivi le vie degli esuli divergono: in parte si ritrovano a Milano, nel 1311, al momento dell'incoronazione di Arrigo VII (forse era presente anche Dante); poi un nucleo, di cui fanno parte Ser Petracco col figliolo, passa alla Corte papale di Avignone.

La cultura italiana, per parecchi anni, si svolge lungo l'asse Avignone-Verona-Padova: i padovani Lovato Lovati e Albertino Mussato ne sono gli animatori principali. Ad Avignone, grazie a scambi frequenti, si studiano gli autori scoperti dai padovani, Livio e specialmente Seneca. Che parte ha Dante in questa rete di corrispondenze, come reagisce all'entusiasmo per la scoperta degli scrittori antichi che nel suo Poema rammenta con attributi gloriosi? A partire dal 1315 il Poeta compie lunghi soggiorni a Verona, ospite di Can Grande. La cattedrale, la cappella di Sant'Elena, dove nel 1320 discute la *quaestio de aqua et terra*, la Biblioteca Capitolare sono contigue. Eppure non si ha nessuna prova che varcasse la soglia della famosa libreria, che avesse rapporti con i dotti che la frequentavano. Disinteresse per quegli uomini che poteva considerare grammatici o amanuensi, per il loro lavoro di scoperta? Rifiuto di una cultura troppo diversa da quella che a Firenze lo aveva formato, sdegnoso isolamento di chi si sa di altra razza?

Risposte impossibili da dare. Billanovich continua a esporre il risultato delle sue ricerche, mostrando lo stacco della generazione di Dante da quella del Petrarca e del Boccaccio; forse il più forte avvenuto nella storia della nostra letteratura. Impossibile dare un'idea della ricchezza di riferimenti, tutti fondati su ricerche dirette, condotte nel corso di decenni; della precisione con cui nomi e avvenimenti, mediante il connettivo di date e di luoghi, vengono legati. La filologia qui diventa uno strenuo esercizio intellettuale; la passione contenuta che la anima le conferisce a volte colore di poesia.

* *

In misura ancora maggiore ciò si verifica con Carlo Dionisotti, ultimo oratore della giornata. La sua relazione su Dante nel Quattrocento è stata mirabile per il rigore dell'impostazione, per la chiarezza, l'acutezza, la finezza con cui l'argomento è stato trattato, e, allo stesso tempo, superato. Uno degli interventi di più alta qualità intellettuale e morale ascoltati in questo convegno.

«*La questione se Dante sia stato, e fino a che punto, poeta medievale, non ha mai avuto per me alcun interesse. Tanto meno l'altra, congiunta, questione se per avventura Dante sia stato un poeta umanista o preumanista, rinascimentale o postrinascimentale. Queste etichette non c'è verso di farle aderire a un tutto, a un uomo vivo...*». Sono parole che i congressisti, almeno buona parte di loro, non sono abituati a sentire. Dionisotti esamina i diversi aspetti della tradizione dantesca del Quattrocento, dice quanto essa sia condizionata da quella del secolo precedente, dei motivi per cui, a sua volta, improntera i secoli a venire.

«*Bisogna credere, e cioè storicamente constatare, che nel Trecento, in Italia, avvenne una multipla espansione poetica e letteraria, tutta e soltanto dovuta alla* Commedia *di Dante, tale da investire al più alto livello le classi e gli uomini responsabili, ecclesiastici e laici... La* Commedia *fu per più d'un secolo il solo testo di letteratura volgare che veramente e indiscutibilmente contasse ad alto livello... Ma i letterati italiani, quelli del Cinquecento in particolare, per ragioni di sopravvivenza come categoria, optarono per il Petrarca. La lingua della poesia italiana ha mantenuto fino ai nostri giorni carattere petrarchesco*».

Esistono premesse perché questo cambi? Dopo avere parlato dell'importanza di Dante nel periodo risorgimentale, Dionisotti continua: «*E' senza dubbio merito di Dante se nell'età nostra, attraverso l'asprezza e la ferocia indelebili in noi di un'altra guerra, d'una guerra che fu anche civile, abbiamo ritrovata intatta e nostra la lezione della* Commedia... *L'asprezza appunto e la ferocia del combattimento partigiano dal quale per delicatezza ci eravamo disabituati, il peso massiccio, il taglio affilato delle parole che ci erano giunte rotonde e lisce in preziose collane, la prepotente varietà e abbondanza di vita di un'Italia più umile e forse anche per questo più nostra, che ci pare non soltanto quale oggi è ma anche nella sua storia remota che veniamo passo passo amorosamente e puntigliosamente discoprendo, una Italia nuova*».

Sono le parole che ci attendevamo da questo congresso; sono state dette alla sua conclusione, e non sarà facile dimenticarle.

In Castelvecchio e nella Biblioteca Capitolare la città scaligera, che ai congressisti ha offerto liberale ospitalità, ha allestito una mostra interessante per quantità e qualità di opere esposte, intitolata a Dante e Verona.

Giorgio Zampa

Lo storico Salvatorelli ha parlato su "Resistenza italiana ed europea"

La conferenza all'Archiginnasio di Bologna alla presenza di Nenni - «Rispettare e promuovere la personalità umana, individuale e sociale: ecco quello che c'era in fondo al pensiero, all'azione, al sacrificio della Resistenza europea»



Il vicepresidente del Consiglio on. Pietro Nenni, a destra, ieri a Bologna durante le celebrazioni per il ventesimo anniversario della Liberazione (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 26 aprile.

Celebrando oggi, nella sala dello «Stabat Mater» dell'Archiginnasio di Bologna, su iniziativa dell'Università, il ventesimo anniversario della Liberazione, il prof. Luigi Salvatorelli, membro dell'Accademia dei Lincei, ha parlato su «*Resistenza italiana e Resistenza in Europa*». Alla cerimonia era presente il vicepresidente del Consiglio, on. Nenni.

L'illustre storico ha affermato che al partigianesimo militare-politico l'Italia deve in gran parte il riscatto del suo onore militare e in misura decisiva la vittoria della sovranità popolare.

Per Salvatorelli, la Resistenza in senso stretto, quella cospiratrice e armata, è comunque derivata dalla Resistenza in senso largo, quella politica e morale. «*Questa Resistenza occorre datarla per lo meno dalla costituzione dell'Aventino* — ha aggiunto l'oratore — *seppure non vogliamo cominciare dai centosedici "no" dati al ministero Mussolini il 17 novembre 1922. E quando arriviamo alla piena situazione del regime fascista, alla fine del 1926 con la scomparsa completa della lotta politica pubblica, è assolutamente necessario, se si vuol fare della storia autentica e integrale, tenere gran conto della "resistenza morale" prevalentemente anonima, ma ispirata e nutrita da individualità maggiori che ne spargevano veramente il seme che pure si traduceva in atti e in parole concrete*».

Salvatorelli ha quindi affermato che per conoscere più addentro, fino in fondo, gli spiriti della Resistenza europea, bisogna rivolgersi alle «Lettere dei condannati a morte».

«*E' detto comune che in punto di morte non si mentisce* — ha aggiunto l'oratore —, *non solo non si mentisce, ma si lascia cadere tutto ciò che è meschino, egoistico, accidentale. Questa purificazione ed elevazione interiore non poteva mancare e non mancò in chi sapeva di morire per una giusta causa, di cui si sentiva testimone*».

Il prof. Salvatorelli ha richiamato alcune di queste lettere, rilevando che il sentimento religioso «*anche nella forma precisa della professione cristiana e della più comune devozione cattolica, vi balena frequentemente. Ma in queste testimonianze estreme c'è soprattutto l'incitamento a raccogliere l'eredità morale di chi stava sacrificando la vita*».

Luigi Salvatorelli ha poi così concluso: «*Rispettare e promuovere la personalità umana, individuale e sociale: ecco quello che c'era in fondo al pensiero, all'azione, al sacrificio della Resistenza europea. Io non so, e nessuno può dire, se un giorno avremo un'Europa validamente unita. Ma se essa ci sarà, non potrà avere altro fondamento che questo*».

c. c.

Il caso della mondana uccisa quattro anni fa nel suo alloggio a Novara

Il Bricco per essere assolto «ufficialmente» dovrà attendere il processo al vero assassino

La Corte d'Assise di Genova su richiesta del Pubblico Ministero e della Difesa ha rinviato la causa al giovane di Cerano - La Procura della Repubblica di Novara aveva inviato un telegramma annunciando che un altro giovane si era confessato autore dell'uccisione della «Tina»



Carlo Bricco con Jolanda Mazzocchi ieri al termine dell'udienza (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 aprile.

«Data la necessità di accelerare il fatto nuovo, chiedo il rinvio a nuovo ruolo del processo contro Carlo Bricco in base all'art. 432 del Codice di procedura penale». *Con queste parole il procuratore generale dott. Giuseppe Gusmano ha risposto al presidente dott. Russo che aveva brevemente riassunto al collegio i termini essenziali del processo.*

Poco più di un'ora il giovane autista Carlo Bricco, da Cerano, a torto accusato dell'uccisione della mondana Enrichetta Vietti detta «Tina», trovata morta il 21 luglio 1961 nella sua casa in via Rosselli a Novara, ha atteso seduto, quasi stordito, sul lungo bancone degli imputati la decisione del presidente. Forse non ha neppure capito quanto ha detto il procuratore generale, forse non ha neppure sentito la voce del presidente Russo quando ha letto il dispositivo del rinvio; ha intuito che tutto andava bene dal sorriso soddisfatto del suo avvocato, Roberto Di Tieri di Novara, che per quattro anni si era battuto per impedire uno dei più gravi errori giudiziari di questi ultimi tempi.

Precedentemente il procuratore generale aveva comunicato il testo di un telegramma giunto dalla Procura della Repubblica di Novara alla Procura genovese, con il quale si diceva che «Giovanni Vecchio, arrestato, ha reso ampia confessione qualificandosi autore dell'omicidio della Vietti».

L'avvocato Di Tieri che si era subito associato alla richiesta del P. G. ora aspetta che il Vecchio sia dichiarato colpevole con sentenza, e poi «vedrà se sarà il caso» di costituirsi parte civile.

Al momento, il difensore è pienamente soddisfatto che la tesi da lui tenacemente sostenuta abbia trionfato. «La ricostruzione dell'omicidio, ha detto, è risultata perfettamente identica alla confessione del vero colpevole: si doveva accertare se l'omicidio era avvenuto alle ore 19 o alla mezzanotte del 20 luglio 1961. Perché è pacifico che il Bricco quel 20 di luglio alle ore 21 era in treno per Foggia. L'accusa aveva sostenuto che il delitto era avvenuto alle ore 19 e lo attribuiva al Bricco, ma in realtà, e lo abbiamo sentito dire dal vero assassino, è avvenuto verso la mezzanotte».

Quando magistrati e giurati hanno lasciato l'aula della Seconda Sezione, sono rimasti soli Carlo Bricco con il suo avvocato, un usciere e due carabinieri: il padre del Bricco, la Jolanda Mazzocchi tenace quanto l'avvocato Di Tieri nell'affermare l'innocenza dell'amico e una decina di amici venuti da Novara, sono usciti nel corridoio di attesa per manifestare al difensore la loro gratitudine e riabbracciare il protagonista di questo caso giudiziario praticamente finito ma che si concluderà «ufficialmente» solo tra qualche mese con la proclamazione della piena innocenza del ceranese per non aver commesso il fatto.

Il primo processo, Carlo Bricco lo subì il 28 giugno 1962 alle Assise di Novara e venne assolto con formula piena dall'accusa di assassinio della mondana Enrichetta Vietti. Fu solo condannato a un anno e otto mesi per sfruttamento di Jolanda Mazzocchi che con lui conviveva e dalla quale ha avuto un bimbo. Aveva subito undici mesi di carcere preventivo ed era stato rimesso in libertà.

Il 21 marzo 1963 il processo di appello fu fatale al Bricco. La Corte lo condannò a 22 anni e otto mesi di reclusione perché ritenuto «colpevole dell'omicidio premeditato con la concessione delle attenuanti generiche». Questa sentenza fu annullata dalla Cassazione per insufficiente motivazione e il Supremo Collegio rinviò a Genova il processo perché venissero accertati gli elementi riguardanti le modalità del delitto».

E proprio in questa sede si dovevano riesaminare tutti gli atti e le perizie che la nostra Corte d'Assise d'Appello con una ordinanza in data 20 aprile 1964 aveva affidato al prof. Marubini dell'Istituto di medicina legale di Milano per «accertare se Enrichetta Vietti poteva essere stata uccisa con una paletta da carbone per la stufa, quella stessa sequestrata nella casa del delitto». Il perito affermava che quella paletta «poteva anche essere stata usata come arma impropria per il delitto» ma dalle sue analisi «non ha trovato nessun elemento che confermasse tale ipotesi». **c. m.**

Il «condannato innocente» spera ora di trovare lavoro

Di ritorno da Genova è stato festeggiato dagli amici - Frattanto Gianni Vecchio in carcere nuovamente interrogato dal magistrato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 aprile.

Carlo Bricco è tornato da Genova nelle prime ore del pomeriggio. A quanti gli chiedevano come fosse andata, rispondeva malinconicamente: «*Bene, bene, ma purtroppo non è ancora finita!*». E invariabilmente i suoi compaesani di Cerano ribattevano: «*Ma come, il vero assassino non ha forse reso una piena confessione?*». Inutilmente il Bricco cercava di spiegare quanto gli aveva detto il suo legale, l'avv. Di Tieri. La Corte d'Assise di Appello di Genova non poteva, stamane, proscioglierlo sulla scorta di un semplice telegramma pervenuto al Procuratore Generale e secondo il quale si aveva un «nuovo assassino reo confesso». I magistrati genovesi hanno fatto quanto era in loro potere: hanno rinviato il processo a nuovo ruolo in attesa che si chiarisca il «caso» di Gianni Vecchio. In altre parole chiameranno nuovamente il Bricco in Assise, per assolverlo, se e quando il vero assassino sarà condannato.

Per sentirsi ufficialmente e completamente scagionato, Carlo Bricco dovrà ancora attendere. Questo per la giustizia ufficiale. Perché ormai la gente ha già emesso il suo verdetto riabilitando completamente il giovane meccanico di Cerano. Da sabato, in paese, anche quanti fingevano, incontrandolo, di non vederlo sono tornati a salutarlo. Anzi, intorno a lui si va creando un cerchio di simpatia, quasi a ripagarlo dei torti subiti.

Il giovane ha ora la speranza che questa sua riabilitazione, anche se non ancora ufficiale, valga a fargli ottenere un lavoro stabile e non saltuario come quello degli ultimi tre anni.

Mentre alla Corte d'Assise di Genova Carlo Bricco sedeva ancora sul banco degl'imputati, nel carcere di Novara il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessio interrogava per la terza volta Gianni Vecchio. L'interrogatorio è durato dalle 9,30 alle 12,30 ed è ripreso alle 15 per concludersi alle 18. Anche se non si sa niente di preciso si ha ragione di ritenere che il magistrato gli abbia chiesto altri particolari sul delitto.

Gianni Vecchio aveva dichiarato in questura di avere dato una spinta alla «Tina» e che la donna, cadendo all'indietro, aveva battuto il capo sulla bombola del gas. Effettivamente su quella bombola venne riscontrata una chiazza di sangue. Tuttavia quattro anni fa, senza prendere in alcuna considerazione questo particolare, aveva trovato credito la versione di un delitto commesso con la paletta del carbone. La chiazza di sangue sulla bombola avvalora ora la confessione anche se al riguardo sussiste ancora qualche dubbio: bastava quella caduta sul recipiente a provocare una lesione giudicata mortale? Gianni Vecchio non potrebbe forse, in stato d'ira per lo schiaffo ricevuto, aver fatto battere ancora una volta il capo alla povera donna e poi averle infilato l'asciugamano in bocca per soffocarne i rantoli?

Anche la squadra mobile della questura continua, per incarico del magistrato, indagini collaterali. Tutti in città sono concordi nel definire Gianni Vecchio come un soggetto dalla mentalità infantile. Questo naturalmente nulla toglie alla credibilità della sua confessione, con tali e tanti particolari da non lasciare dubbi. E' pertanto assai probabile che i magistrati decidano nei prossimi giorni di farlo sottoporre ad una perizia psichiatrica.

p. b.

Artisti di diciotto Paesi a Bologna per la mostra «Resistenza in Europa»

La rassegna, inaugurata ieri da Nenni, sarà in giugno a Torino - Sono state raccolte 500 opere, composte dal 1920 al 1945 - Fra gli autori Grosz, Barlach, Max Ernst, Siqueiros, Moore, Chagall, Rouault, Picasso e i maggiori italiani

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 26 aprile.

Con l'intervento del vicepresidente del Consiglio on. Pietro Nenni, si è inaugurata questa mattina, nelle sale del museo civico di Bologna, la mostra «Arte e Resistenza in Europa».

L'ampia rassegna nel prossimo mese di giugno verrà presentata anche a Torino dove, per iniziativa di un comitato di cui faceva parte il direttore dei musei civici torinesi dott. Viale, era nel frattempo sorta un'analoga idea. In circa 500 opere, fra dipinti, sculture e disegni di duecentocinquanta artisti, è raccolta un'essenziale testimonianza di quanto l'arte figurativa ha creato, fra il 1920 circa e il 1945, nel clima dell'antifascismo e dell'antinazismo, della Resistenza e della guerra; non in Italia o in Germania soltanto, ma in tutta l'Europa e in America, dove confluì anche il contributo di artisti emigrati dalle varie nazioni europee.

Di qua come di là dall'Atlantico si è aderito all'appello congiunto di Bologna e di Torino, consentendo «di tracciare — come scrive il soprintendente alle Gallerie dell'Emilia, prof. Gnudi nel catalogo — un panorama assai vasto, anche se necessariamente incompleto, di un fenomeno che era, sì, noto nei suoi principali aspetti, ma di cui forse non si sospettava l'ampiezza».

Queste opere sono il frutto di un comune impegno civile e morale.

Sono presenti nella mostra artisti di diciotto Paesi. Fra gli italiani ricorderemo: Manzù, Guttuso, Sassu, Cassinari, Morlotti, Treccani, Spazzapan, Carpi, Mafai, Carlo Levi, Zancanaro e i caricaturisti Galantara e Scalarini. Fra gli stranieri, i tedeschi Otto Dix, Barlach, Grosz e Kathe Kollwitz; i russi Deineka, Maiakovski e i tre che firmavano collettivamente Kukriniksi, i naturalizzati americani Max Ernst, Richter, Ben Shahn e il messicano Siqueiros; gli inglesi Moore, Graham Sutherland ed Albert Richard; gli austriaci Kubin e Kokoschka; lo svizzero W. K. Wiemken; l'ungherese Imre Amos; i cecoslovacchi Bidlo, Pele e Hoffmeister, Filla e Sima; gli jugoslavi Krsto Hegedusic e Andrejevic-Kun; i polacchi Berman e Dunikowski, i greci Katraki, Vassiliu e Tassos, i rumeni Alex e Gaza Vida, ed altri ancora del Belgio, Olanda, Israele, Bulgaria oltre al folto gruppo dei francesi, con Chagall, Zadkine, Laurens, Marcussis, Masson, Tal Coat, Vieira da Silva, Fautrier, Rouault e naturalmente Picasso. Il grande pittore ha desiderato fosse presente alla mostra, con le incisioni del *Sogno e menzogna di Franco*, il dipinto che nel 1947 egli dedicò agli esuli spagnoli morti per la liberazione della Francia. **a. d.**

L'Accademia di S. Cecilia è rimasta senza fondi

Roma, 26 aprile.

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia si trova in gravissime difficoltà finanziarie. Il consiglio di amministrazione ha rivelato oggi che l'istituto è rimasto completamente senza denaro. Per poter corrispondere un acconto sugli stipendi di aprile ai propri dipendenti, l'Accademia ha dovuto chiedere loro di avallare le cambiali sottoscritte dalla amministrazione: orchestrali, tecnici e funzionari si sono così fatti personalmente garanti per il proprio datore di lavoro.

Santa Cecilia è la più antica istituzione musicale italiana. Il primo nucleo della società si formò a Roma nel 1566, per iniziativa del Palestrina.

L'on. Scalfaro commemora la figura di Papa Pacelli

Nel teatro dell'Istituto San Paolo, gremito di pubblico l'on. Scalfaro ha ricordato Pio XII e la sua opera appassionata per evitare il conflitto mondiale, che si riassume nel disperato monito rivolto a tutto il mondo: «nulla è perduto con la pace, tutto è perduto con la guerra».

L'on. Scalfaro ha rievocato l'attività di Pio XII durante il conflitto, dalla ferma condanna dell'occupazione del Belgio alla grande carità «che animò la sua vasta, generosa opera in difesa dei perseguitati, per recare soccorso ai prigionieri, procurare viveri alle popolazioni affamate».

Ha sostenuto che la figura di Pio XII resiste alle polemiche: «La verità non si spaventa di pochi fogli di carta, che non lasceranno traccia nella storia». Ha concluso ricordando che dopo la guerra Pio XII «richiamò i cattolici ai loro doveri civili contribuendo così alla difesa della libertà riconquistata dall'Italia».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La **« Pubblicità Stampa S.p.A. »**, *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

APPARONE vendesi arredamento bar bancone frigo 15 tavoli 50 sedie seminuovo, realizzo. Telef. 519-913.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 88, telefono 851-836.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siffor, via Nizza 32, tel. 689-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FRESATRICI presse torni trapani limatrici rettifiche filettatrici dentatrici alesatrice pialletrice bilanciere. Via Ribet 16. O21

IMPORTANTE brevetto internazionale cercasi licenziatario per Italia afferone. Telef. 284-431. A43792

POMPE per travaso qualsiasi liquido, Pelt, Monginevro 226. Tel. 331-591.

TORNIETTO Caser torni conopuleggia monopuleggia vere occasioni. Corso Novara 50. A45190

VENDIAMO macchinario elettrico convertitore, tre gruppi 700 kVA sincrono, dinamo 600 Volt, due gruppi 3000 kVA, apparecchiature accessorie. Scrivere: Azienda Elettrica Municipale, Torino. A43658

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gosmai tel. 758-898. O26

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, relrattari, pulizie esegue Bosco. Telefonare 595-580. A37657

IMPRESA referenziata impianti elettrici civili industriale B.T. autorizzazione Enel ispels cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino». A44857

MURATORE artigiano esegue restauri alloggi rivestimenti, riparazioni tetti canne fumarie, manutenzioni condomini. Telefonare 694-215.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel 760-203, 779-826. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. O686

A. AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane alloggio. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFSA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. COMMERCIANTI pratici cercano in gerenze bar, cauzionando. Telefono 791-817. O29

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza, FID, via Pomba 23 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15 3° piano. O10

A. 2.600.000 cedo profumeria modernissima dilazionando, vera occasione. Riva, via Mazzini 1.

ACCESSORI ricambi elettrici auto negozio angolare quattro vetrine dieci anni attività vendesi motivo ampliamento includendo avviamento impianti materiale. Corso Vittorio 216, telefono 767-998. A44049

AFFIDASI gerenza latteria alloggio buon incasso zona Santarita. Telefonare 527-[illegible]. A43996

AUTORIMESSA capacità 100 auto, contratto novennale, cedo 3.600.000. Telefonare 512-677. O80

AUTORIMESSA Mirafiori 200 auto, salone unico, tariffe elevate, officina attrezzatissima, svende considerando eventuale permute, Fasano, Madama Cristina 129. O813

AUTORIMESSA officina pianterreno 30 auto cedo 1.500.000 trattabili. Telefonare 481-175. A45153

AUTORIMESSA 200 macchine pianterreno privato cede 6.000.000. Via San Marino 63. A45131

AVVIATISSIMA merceria abbigliamento cedo causa salute (zona Francia). Telefonare 790-425.

AZIENDA meccanica con officina e terreno, produzione propria senza concorrenza, cerca socio amministratore per sviluppo estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6339 — Torino».

BAR pasticceria, posizione centralissima, reddito controllabile, cediamo dilazionando. Telefonare 517-803.

BAR superalcoolico, Porta Palazzo, attrezzature moderne, biliardi, ottimo incasso, reddito sicuro, motivi famigliari vende 10.000.000 Fasano, Novara 29. O813

BAR superalcoolici, torrefazione, zona Nizza, orario ridotto, angolare, incasso 60.000 giornaliere, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129

CARROZZINE, lettini, ottima posizione centrale, clientele signorile, reddito adeguato incrementabile, svende 2.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, gelateria, bellissime posizioni, qualunque tiraggio cedonsi. O190

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar (città industriale) incasso 42.000, cedesi ritiro commercio. O190

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè trattoria, superalcoolici cedesi 3.300.000 motivi salute. O190

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura arredato, zone sviluppo rimettiamo 1.650.000. O190

CERCASI garage in affitto per lavaggi e parte meccanica. Tel. 795-089.

CEDESI autorimessa nuova costruzione capacità 600 autovetture. Rivolgersi via S. Donato 58. O268

CEDESI convenientemente negozio confezioni bimbi, zona Francia. Telefonare 775-991. A43881

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio, utile mensile 400.000, Tel. 768-931. O154

CEDO bar angolare biliardi tolocalcio 50.000 giornaliere. 10.000.000. Telefonare 598-917. A43862

COLORI vernici, ampio negozio annesso laboratorio fabbricazione, ottima posizione, reddito elevato, cede 3.200.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, urge cedere pastificio, attrezzatura e macchinari moderni, pagamento dilazionato. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 50 macchine completa, affitto 80.000 mensili, incasso 500.000 mensili, vendesi 4.000.000.

DROGHERIA annesso bar superalcoolici incasso 90.000 giornaliere cedo 5.500.000 dilazionando. Tel. 512-677

ELETTROLAVAGGIO a secco avviatissimo cedesi affitto, eventuale alloggio. Zona Madonna Campagna. Telefonare 252-316. 23110

FIORI freschi, cristalli, porcellane; importante corso, retro abitabile, ottima clientela, svende causa malattia Fasano, Madama Cristina 129.

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo anni 20, interesse 2%. Calrol, Plasticopoli, Milano, telefono 90-60-295/6/7. 21886

FRUTTA verdure, commestibili, centrale grande passaggio, 35.000 garantite fortemente incrementabili svende 2.000.000 dilazionando Fasano, Madama Cristina 129.

GERENTI cercasi bar ristorante avviamento trentacinquennale nuovi locali ottima posizione 20 km. Torino. Telefonare ore ufficio 389-093.

LATTERIA analcolico angolare zona Rile avvenire assicurato frutta verdura da aprire. Tel. 580-524.

OCCASIONE, cedo avviatissima latteria, L. 2.800.000. Tel. 292-600 dopo ore 13. A43975

OFFICINA [illegible] mq. [illegible] 8500 mq. attrezzata vendo o combinazione societaria, allarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino».

PASTICCERIA confetteria laboratorio mq. 90, ampie vetrine esposizione, incrementabile ingrosso, ottimo incasso svende 11.500.000 Fasano, Novara 29. O813

TABACCHERIA centralissima, alto reddito controllabile, cediamo causa ritiro. Telefonare 528-594. O819

VENDESI avviata cromatura pulitura ottime condizioni. Tel. 284-077.

TINTOSTIRERIA bene avviata zona signorile retro abitabile cedesi. Telefonare 690-449. A44021

VENDO negozio alimentari drogheria frutta verdure e altri zona piazza Rivoli. Telef. 774-315. A43689

1.000.000 reddito mensile, centrale negozio maglierie biancherie abbigliamento, ottima clientela, intenso passaggio, svende 8.500.000 Fasano, Novara 29. O813

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto immediatamente (contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A.A. ACQUISTO contanti, camera ingresso bagno. Telefonare 581-694.

A. ALLOGGIO su corso vicinanze Statuto 3 camere, cucinotto, servizi, ampi balconi, esentasse mq. 80 vendesi privatamente 135.000 al mq. trattabili. Telefon. 486-128 pasti.

A. APPARTAMENTI via Tripoli 1-2-3 camere tinello vendo 1.950.000 camera, mutuo compreso. Telefonare 779-831. O117

A Montoso stazione climatica, altitudine 1200, 60 Km. da Torino, vendiamo alloggi 1-2-3 camere comfort moderni. Telefono 527-420. O822

A. ALLOGGI, Italia 61, 1-2 camere tinello vendo 1.400.000-1.500.000 camera, più mutuo. Tel. 779-831.

A. MATARAZZO & C. Impresa Costruzioni, vende direttamente in corso Vercelli 636 (adiacenza Snia Viscosa) case 78, 90, 170 camere, pronte immediatamente. Eventuale permuta parziale con terreno centrale. Telefonare 888-724, 887-811.

A Pietra Ligure vendonsi alloggi moderni, 100 metri dal mare, panoramici levante ponente, accuratamente finiti, 1-2 camere tinello servizi. Mutui et particolari facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 372-144.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, rivolgersi cantiere via San Mauro ang. via Gribaudia. Tel. 527-420.

A Settimo 4 alloggi nuova costruzione complessive 12 camere, servizi, liberi affittati, vende 24.000.000 Fasano, Novara 29. O813

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, pronte alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

A 6.600.000 vendo 4 camere termo bagno moderno, esentasse, S. Rita. Telefonare 664-654. A43984

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ABITABILE S. Paolo alloggetto camera tinello cucinino bagno. 3 milioni 200.000. Tel. 518-738.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere, cucine, negozi, magazzini, mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Telefonare 271-959. O395

ACQUISTANSI 2-5 camere, servizi o due alloggetti distinti, lunga linea 16. Descrizione dettagliata, precisando prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1251 — Torino ».

ACQUISTO alloggio contanti zona Porta Nuova, Crocetta. Scrivere Canuto, Bardonecchia. A43800

ACQUISTO direttamente alloggetto qualunque zona (Torino), pagamento contanti. Telefonare 525-634.

ACQUISTO locale magazzino mq. 1000 paraggi mercati generali. Telefonare 592-514. A44052

ACQUISTO signorile attico precollinare 250-350 mq. Telefonare mattino 583-873. O907

ADATTI reddito vendesi S. Rita signorili alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Tel. 528-821.

AFFARE, camera tinello servizi vendesi libero Trecate 2. Tel. 500-073.

ADATTO studio ufficio alloggetto 1° piano Crocetta vende privato. Telefono 525-492. A45272

AFFARONE alloggio libero centro S. Rita, due camere, cucina, servizi, 5.600.000. Telefonare 541-078.

AFFARONE attico tre camere tinello servizi terrazzo via Borgaro 6.300.000 svende Rossin, Principe Oddone 3. O820

AFFARONE, causa trasferimento svendesi terreno Rivoli progetto villette approvato. Telefonare 722-240.

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 80, mutuo, lunghe facilitazioni pagamento. Visite 18-18, tel. 60-063. O794

ALLA borgata Paradiso, corso Francia, fronte semaforo inizio cavalcavia, impresa « Parlalla » vende pronte alloggi su corso, 2-3-4 camere, saloni, negozi. Telefonare 723-030, 853-405.

ALLOGGETTO (Aeronautica) camera, tinello, cucinino, bagno, affittato 22.500 mensili, vende 3.500.000. Telefonare 553-975. O907

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da Impresa in zona residenziale via Tiziano 48 (Valentino), dilazione pagamento 50%. Telefono 545-469. A43672

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente Impresa via Benevagienna 20-22. Telefonare 393-108.

ALLOGGETTO libero (capolinea 10, Fiat) camera tinello 3.700.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGI signorili da 3 a 6 camere doppi servizi vende direttamente Impresa per ultimazione frazionamento prezzi convenienti e facilitazioni. Rivolgersi ufficio vendite via Veiglola 60, telefono 5.15-244.

ALLOGGI vendiamo direttamente 1-2-3 camere corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visite cantiere 14,30-18,30. Lunghe rateazioni.

ALLOGGIO piazza Massaua due camere, tinello, servizi, 5.500.000 compreso mutuo. Fasano, Madama Cristina 129. O813

ALLOGGIO vuoto (via Cigna) esentasse 3 camere cucina 6.900.000. Tel. 553-603. O296

APPARTAMENTI DUE CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, ULTIMATI PREGIATE RIFINITURE. MUTUO, FACILITAZIONI. VIA TRIPOLI 10 INTERNO 21. VISITE MATTINO. TELEFONARE 547-502.

APPARTAMENTI v. Bobbio 14 (proseguimento via Cebaio Crocetta) signorili ultimati mq. 90-110-140-165. Mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. O958

APPARTAMENTI via Campiglia 33 angolo via Coppino ultimati 1-2-3 camere tinello, ottime condizioni. Mutuo. Visite cantiere. Tel. 547-502.

ATTICO signorile salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco, viale Gramsci 28; mutuato, dilazioni. Telefonare 331-756.

ATTICO signorile, salone, tre camere, donna, cucina, doppi servizi, terrazzo, vendesi 20.000.000. Telef. 581-694.

AVIGLIANA vendesi facilitando villette prefabbricate svedese con 2000 mq. terreno tutti comfort. Telefonare 790-521. A43787

BARDONECCHIA vendo magnifica villa, 8 camere, servizi, 1500 mq. giardino. Telefonare 521-974.

BENEVAGIENNA 28 vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, costruzione accurata, materiali prima scelta, visite pomeriggio. O791

CAMERE libere, occupate, bagno, vendo convenientemente, barriera Milano. Telefonare 595-349. O73

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O865

CASETTA moderna tre camere più servizi vendesi San Sebastiano Po frazione Saronsella Sirolo Pietro.

CAVORETTO viale XXV Aprile vendiamo ville meravigliose panorama 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-601. O660

CHIOMONTE condominio Guardevalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore, 30% anticipo, rimanente rate pari affitto. Telefonare 60-816. O794

CIBRARIO angolo Buoncompagni Impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, consegna luglio. Visite cantiere. Telefonare 760-214.

CORSO Turati 63 già Unione Sovietica vendonsi alloggi in casa signorile. Telefonare 599-775 anche domenica mattina. O174

CORSO XI Febbraio 17 vendonsi alloggi in casa signorile. Visite in cantiere anche domenica mattina.

CROCETTA alloggio signorile, salone, tre camere, cucina, biservizi, doppi ingressi, disimpegni, vendesi 22.000.000. Tel. 581-694.

CROCETTA luminoso alloggio, salone, camera, tinello, cucinotta, servizi, vendesi 16.000.000. Telefonare 581-694. O896

CROCETTA vendo signorile rialzato (anteguerra). salone, sala, 5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 521-974. O907

CROCETTA, via [illegible] 5, vendonsi alloggi in casa signorile. Visite anche domenica mattina. O174

DUE camere cucina vende Impresa [illegible] 3.700.000 oltre mutuo ventennale rivolgersi ufficio vendite corso Vercelli 247, telefonare 535-244.

ECCEZIONALE occasione adiacente Piazza Carducci svendo signorili appartamenti abitabili subito 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, grande terrazzo. Tel. 528-821.

FOLLONICA, Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere Edilnuova, Follonica (Grosseto).

GALILEO Ferraris occasione vendo alloggetto due camere cucina, bagno, piano rialzato. Telefonare 528-821.

GASSINO vendonsi (ninintermediari) alloggi in palazzina, due tre camere servizi volendo garage, 1.050.000 più mutuo, idonei alta rendita. Telefonare 500-625. O165

GRATIS la camera del bambino, nell'appartamento di 2 camere, soggiorno, cucinotta, servizi completi. Abitabili subito corso Francia (cavalcavia), 6.900.000 massime agevolazioni. E' un'iniziativa Gabetti, XX Settembre 12. Tel. 578-044.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aslaiti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino prezzo 2 milioni 300.000 per camera, abitabili maggio, corso Orbassano, piazza Cattaneo fronte Fiat. Telef. 364-414.

LEUMANN, corso Torino 228 vendonsi bellissimi alloggi, negozi, box, pronti subito. Telefonare 881-405, visibili cantiere. A43993

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere: Euromare, Lignano. A32791

LOCALE centrale 160 mq. uso magazzino industrie silenziose 2 ingressi vendesi convenientemente. Telefono 555-349. O73

LOTTINI per villette, ottime posizioni, strada Orbassano-Bruino, vendo. Telef. 902-534.

LUNGO Po Antonelli vende nuovo panoramico, salone, 3 camere, cucine, tripli servizi. Telefonare 521-974.

MONCALIERI vende negozi ed alloggi due, tre camere, tinello, cucinino. Telefonare 553-975. O907

MURI autorimessa mq. 1150, 4 milioni 800.000 reddito, 60.000.000. Ragioniere Furbatto, p.zza Lagrange.

MURI NEGOZI NUOVA COSTRUZIONE SEMICENTRALE, ZONA COMMERCIALE SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ. 230 DIVISIBILE LIRE 100.000 METRO. MUTUO, ULTERIORI DILAZIONI. TELEF. 553-483.

PALAZZINA barriera Milano, 8 camere, servizi, 2 box, cantinato, giardino, esentasse, mutuo, svende Fasano, Novara 29. O813

PALAZZO nuovo centralissimo in Torino vendesi o affittasi in blocco, od a piani anche parziali. Sono previsti uffici, et negozi per 750 mq. ogni piano, dimostrabili su 7 piani. Parcheggio per 120 autovetture, condizionamento, isolanti, finizioni eccezionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 51 — Torino». O732

PRECOLLINARE panoramico soleggiato appartamento 6 camere, cucine, biservizi, giardino, garage, svendo 21 milioni. Tel. 527-496.

PRIVATO vende alloggio panoramico corso Francia Cascina Vica 3 camere cucina servizi libero 5.000.000 contanti, 2.300.000 mutuo. Telefonare 758-845, 771-805. A43840

PRIVATO vende alloggio tre camere servizi via Spotorno, sprovvisto termo ascensore, L. 4.000.000. Telefonare 342-039. A43984

PRIVATO vende centralissimo via Nichelino alloggetto, camera, tinello, servizi, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 776-478. A4386

PRIVATO vende terreno per fabbricazione ville circa mq. 5000 zona Eremo. Telefonare 684-215.

(Continua a pag. 16)

TUTTO NUOVO
il supercarburante
ESSO EXTRA
nuova formula

ESSO EXTRA

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

ESSO EXTRA NUOVA FORMULA rende piú brillante il vostro motore! Il Nuovo Esso Extra è un supercarburante di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le prestazioni piú brillanti. La sua speciale formulazione mantiene pulito il carburatore, impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele per darvi partenze immediate e migliore accelerazione.

Esso

Iniziati i colloqui franco-sovietici

Gromyko a Parigi discute sul Vietnam ed il disarmo

Il ministro russo ha incontrato il collega Couve de Murville; oggi vedrà De Gaulle - Sull'andamento delle conversazioni si saprà forse di più stasera, quando il generale parlerà alla radio - «Paris-presse» (portavoce dell'Eliseo) scrive: «De Gaulle non pensa ad un rovesciamento delle alleanze»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 aprile.

Le conversazioni politiche franco-sovietiche sono cominciate stamani al Quai d'Orsay, dove il ministro degli Esteri russo Gromyko è stato ricevuto dal francese Couve de Murville. Il colloquio è durato due ore ed è stato seguito da una «colazione di lavoro». Gromyko è affiancato dall'ambasciatore sovietico a Parigi Zorin e da alcuni funzionari del ministero degli Esteri sovietico. Da parte francese, erano presenti, oltre a Couve de Murville, alcuni suoi collaboratori del Quai d'Orsay e l'ambasciatore a Mosca Baudet.

Laconico come sempre (ma più sorridente del solito), Gromyko ha dichiarato ai giornalisti, uscendo dal Quai d'Orsay, che le conversazioni di stamani avevano avuto per oggetto il Sud-est asiatico e il disarmo. «*L'atmosfera è stata amichevole*», si è limitato ad aggiungere. Né si è saputo di più dalle fonti ufficiali francesi. Bisognerà quindi aspettare domani, quando il generale De Gaulle, dopo aver ricevuto a sua volta Gromyko, pronuncerà l'atteso discorso radio-televisivo, per avere indicazioni sicure sull'andamento dei colloqui.

Sul problema del disarmo non dovrebbero essere sorte gravi difficoltà perché le posizioni dei due paesi sono molto vicine. Quanto al Sud-est asiatico, è probabile che Gromyko e Couve de Murville abbiano parlato soprattutto della progettata conferenza internazionale sulla neutralità e l'integrità territoriale della Cambogia. Tale conferenza dovrebbe infatti fornire l'occasione per un primo contatto tra i paesi interessati — in un modo o nell'altro — al conflitto nel Vietnam, e mentre nelle sedute ufficiali si parlerebbe della Cambogia, nei corridoi i delegati avrebbero agio di cominciare ad impostare la soluzione del problema più grosso.

E' impressione generale, a Parigi, che in questi contatti con i sovietici il governo francese intenda dare la preminenza alla questione del Vietnam, mentre a Gromyko interesserebbe soprattutto parlare della «sicurezza europea» e quindi della Germania. Questa divergenza di obiettivi si spiega del resto facilmente: l'Urss, a causa delle sue dichiarate relazioni con i Paesi comunisti dell'Asia, non può esporsi troppo sul Vietnam e non può rinunciare alla condizione della sospensione degli attacchi aerei americani, posta come pregiudiziale all'apertura di trattative. D'altra parte, il Cremlino ha intenzione di sfruttare l'attuale disagio dei rapporti franco-tedeschi e spera di strappare qualche concessione al governo di Parigi, il quale invece teme di suscitare le reazioni e le critiche dei suoi alleati occidentali.

Per tranquillizzare l'opinione pubblica tedesca, allarmata dai recenti ondeggiamenti della diplomazia gollista, *Paris-presse* (portavoce dell'Eliseo) scrive stasera che: «*il generale De Gaulle non sogna un rovesciamento delle alleanze*» e che «*tanto Parigi che Mosca sono perfettamente consapevoli che il regolamento del problema tedesco non è attualmente possibile*».

In queste condizioni, gli osservatori parigini concordano nel ritenere che il soggiorno in Francia di Gromyko non porterà risultati «spettacolari», quale potrebbe essere la conclusione di un nuovo accordo franco-sovietico in sostituzione di quello che il Cremlino denunziò nel 1955. «*Allo stato attuale delle cose* — commenta *Le Monde* — *non sembra che la visita di Gromyko possa fare di più che consacrare il disgelo nelle relazioni franco-sovietiche. Disgelo che sarà tanto più sensibile in quanto i due interlocutori non sono cambiati ed essi hanno avuto l'occasione, non molto tempo fa, di sostenere, ad esempio su Berlino, duri duelli*».

l. m.

Colloqui franco-tedeschi per preparare l'incontro di Erhard e De Gaulle in giugno

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 aprile.

A bordo di un battello che ha navigato per tutta la giornata sul Reno, da Duesseldorf fino a Coblenza, con ritorno in serata a Bonn, si è svolto oggi il primo dei due colloqui franco-tedeschi che devono preparare l'incontro Erhard-De Gaulle del prossimo giugno. Il ministro francese all'Informazione, Peyrefitte, e il portavoce di Erhard, segretario di Stato Von Hase, hanno — secondo le fonti ufficiali — parlato della politica dell'informazione e delle differenze esistenti tra Bonn e Parigi a proposito della televisione a colori, dopo che i francesi si sono accordati con l'Unione Sovietica e con i Paesi dell'Europa Orientale per adottare un sistema di trasmissione non collegabile con quello tedesco.

Al termine dei colloqui franco-tedeschi non è stato emesso alcun comunicato. Il vice di Von Hase, Krueger, ha detto ai giornalisti soltanto che non è stato ancora raggiunto un accordo circa la data della visita del ministro degli Esteri francese Couve de Murville a Bonn e che durante i colloqui franco-tedeschi si è parlato «anche» della visita che il ministro degli Esteri sovietico Gromyko sta facendo in questi giorni a Parigi. Secondo fonti diplomatiche, invece, la visita di Gromyko a Parigi e il discorso che il presidente De Gaulle farà domani sera alla televisione sarebbero stati i temi centrali delle conversazioni sul Reno.

Peyrefitte e il suo seguito — si dice in ambienti bene informati — sarebbero venuti a Bonn non per parlare di televisione, ma per tranquillizzare i tedeschi irritati per l'avvicinamento tra Francia e Unione Sovietica e per le obiezioni francesi a voler sottoscrivere insieme con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna la dichiarazione tripartita per la riunificazione tedesca, preannunciata per il 5 maggio.

t. s.

Da due giorni a S. Domingo si combatte per il potere

Ancora incerto l'esito del colpo di Stato: i militari sono divisi

(Nostro servizio particolare)
Santo Domingo, 26 aprile.

La situazione nella Repubblica Dominicana è ancora molto confusa dopo il colpo di Stato compiuto ieri dai militari. Un ritorno al potere della giunta civile estromessa dai ribelli sembra però da escludere. Anche il generale Elias Wessin y Wessin, che è in disaccordo su alcuni punti con gli autori del colpo di Stato e ha fatto bombardare oggi la capitale nel tentativo di far accettare il suo punto di vista, si è comunque dichiarato contro il ritorno al potere della giunta destituita.

Il punto che divide maggiormente le forze armate è quello che riguarda il ritorno di Bosch, il presidente che venne rovesciato nel settembre del 1963 sotto l'accusa di aver consentito l'infiltrazione nel suo governo di elementi castristi e comunisti. L'esercito gli è in gran parte favorevole e intenderebbe richiamarlo alla presidenza alla quale era stato regolarmente eletto dopo la caduta del dittatore Trujillo. Contrari invece a un suo ritorno sono gli ufficiali della Marina, della fanteria di Marina e dell'Aviazione.

Le forze dell'esercito favorevoli all'ex presidente Bosch hanno il controllo della capitale e di una vasta zona intorno ad essa. Reparti armati sono stati posti lungo le vie di accesso alla città per impedire eventuali colpi di mano dell'altra fazione. Quest'ultima ha la sua roccaforte nella base dell'aeronautica di San Isidoro, ad una decina di chilometri dalla capitale.

Stamane, aerei levatisi dalla base hanno mitragliato e bombardato alcuni capisaldi dell'esercito, provocando una decina di morti.

L'attacco sferrato oggi dall'aviazione contro le postazioni dell'esercito aveva lo scopo di aprire una strada al reparto corazzato del general Wessin y Wessin, per consentirgli di arrivare fino alla capitale. Intanto, però, i capi delle forze ribelli provvedevano a distribuire fucili e mitragliatrici a circa 3000 civili. Risulta che altri 15 mila civili circa dispongono di bottiglie Molotov da usare eventualmente contro i carri armati. Da questo si può arguire che i ribelli contano soprattutto sul seguito popolare di Bosch per tagliare la strada a un ritorno al potere dei suoi nemici.

Il governo provvisorio è presieduto dall'ex presidente della Camera, il dr. Rafael Molina Urena; questi ha ordinato la riconvocazione del Congresso che da quando Bosch venne destituito era stato sciolto. Egli ha anche rimesso in vigore la Costituzione.

a. p.

Le nozze di Grazia Fanfani con un funzionario dell'Iri

La figlia del ministro degli Esteri indossava un abito disegnato da lei stessa



Il ministro Fanfani accompagna in chiesa la figlia Grazia (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

Le nozze di Grazia Fanfani, secondogenita del ministro degli Esteri, e di Stelio Valentini, figlio del consigliere di Stato Marcello Valentini, sono state celebrate oggi pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe al Trionfale. Il rito religioso è stato officiato da mons. Cunial, vice gerente di Roma. Testimoni per la sposa sono stati il prof. Siciliano, rettore di Ca' Foscari di Venezia, e il dott. Provasoli, zio materno; per lo sposo, l'avv. Scotti e il dott. Neti. La sposa indossava un abito bianco, in seta cordonata pesante, disegnato da lei stessa.

Nella chiesa, addobbata con garofani bianchi, oltre agli ospiti — tra i quali quasi tutti i ministri col presidente del Consiglio Moro, personalità politiche di ogni partito e numerosi parlamentari — erano presenti anche moltissimi fedeli della parrocchia. Circa un migliaio di persone affollavano il sagrato della chiesa e la via Bernardino Telesio: applausi e auguri sono stati rivolti alla sposa quando, al braccio del marito, è uscita dalla chiesa, pallida e commossa.

Dopo un ricevimento offerto in un albergo del centro, gli sposi sono partiti in serata per la Sicilia. Essi risiederanno a Roma, dove il dott. Valentini è funzionario dell'Iri e assistente di diritto amministrativo all'università.

g. fr.

Violenti scontri al confine tra i due Paesi

Le truppe pakistane avanzano in India si combatte per il petrolio del Mar d'Arabia

Una brigata di cinquemila uomini, con l'appoggio di carri armati, è penetrata per dieci chilometri - Dichiarazioni del Primo ministro Shastri a Nuova Delhi: «Siamo decisi a difendere le nostre frontiere ad ogni costo» - I confini del territorio conteso sono incerti: per metà dell'anno sono sommersi dall'oceano

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 26 aprile.

Per la seconda volta in 48 ore, truppe pakistane hanno varcato la linea di confine ed hanno lanciato furiosi attacchi contro posizioni in territorio indiano.

Il drammatico annuncio è stato dato questa mattina al Parlamento di Nuova Delhi dal ministro della Difesa, Y. B. Chavan, il quale ha aggiunto che gli effettivi di una intera brigata pakistana (cinquemila uomini) appoggiati da ingenti forze corazzate, hanno attaccato la cittadina di Biarbet, situata ad una decina di chilometri dal confine della regione di Rann e Kutch, tra le città di Diplo e Khavda, contesa dai due paesi.

Quale sia esattamente la situazione militare al momento attuale è difficile dire.

Già sabato scorso, i fanti pakistani avevano tentato un assalto contro Biarbet, ma erano stati ricacciati oltre la frontiera dopo sanguinosi e violenti combattimenti che avevano provocato perdite ingenti da ambo le parti.

Il ministro Chavan ha accusato inoltre il Pakistan di impiegare carri armati forniti dagli Stati Uniti. Le forze indiane ammonterebbero nella zona a due brigate di fanteria e di paracadutisti, per circa 10 mila uomini.

Il ministro della Difesa ha infine dato l'annuncio che le forze armate del paese sono state poste in allarme in seguito alla mobilitazione generale ordinata dal governo pakistano. Chavan si è ben guardato dal parlare di mobilitazione per le forze armate indiane, poiché ciò avrebbe provocato una comprensibile ansia nell'opinione pubblica, ma di fatto l'esercito, la marina e l'aviazione sono stati mobilitati al completo per fronteggiare la minacciosa crisi scoppiata al confine occidentale. Tutti i permessi sono stati revocati e sono stati richiamati in servizio gli alti ufficiali in congedo.

Il ministro Chavan ha ammonito l'assemblea che il paese sta attraversando «tempi difficili», *ed ha aggiunto:* «Sono consolato dal fatto che il morale del nostro popolo e delle nostre forze armate è alto e sono pronti a resistere ad ogni affronto contro la nostra sovranità ed integrità territoriale».

Subito dopo ha parlato il Primo ministro indiano Bahadur Shastri, che ha invocato dal Parlamento l'abbandono delle polemiche nel momento del pericolo.

«Non è questo il momento di discutere le nostre debolezze — *ha detto Shastri.* — I militari sono in azione e dobbiamo lasciargli il compito di affrontare la situazione come meglio credono. L'India deve resistere ed opporsi alle pretese pakistane, ad ogni costo. Dobbiamo difendere la nostra frontiera con tutta la forza di cui disponiamo».

Il territorio, in cui da sabato sono in corso i combattimenti, è situato sul Mar d'Arabia, poco a nord del Tropico del Cancro. La capitale pakistana Karachi, situata più a nord, ne dista in linea d'aria circa 300 chilometri.

La regione, che va sotto il nome di Rann e Kutch, è pressoché disabitata. In parte è costituita da terre paludose, brulle e coperte di sale. Nel periodo delle piogge monsoniche, l'oceano la sommerge quasi completamente e le acque impiegano poi sei mesi a ritirarsi nel mare o a prosciugarsi sotto il sole tropicale.

L'inospitale territorio misura circa duemila chilometri quadrati. Fra un mese, con l'inizio della stagione dei monsoni, l'acqua salata del Mar Arabico invaderà di nuovo il Rann e Kutch coprendolo per la profondità media di un metro. Le opposte forze saranno pertanto costrette a sospendere ogni attività ed a ritirarsi.

Benché assolutamente inospitale, la zona è contesa aspramente fra i due paesi per motivi economici e strategici. Nel sottosuolo, infatti, dovrebbe trovarsi il petrolio. Inoltre l'India conta di costruire a Kandla, sul ramo settentrionale del Golfo di Kutch, una base navale che minaccerebbe da vicino la capitale del Pakistan, Karachi.

a. p.

U.R.S.S. — CINA — AFGHANISTAN — CASCEMIR — Rawalpindi — PAKISTAN OCC. — Kalat — Lahore — Lhasa — NEPAL — BHUTAN — Sukkur — Diplo — NUOVA DELHI — KARACHI — PALUDI DI KUTCH — Bhuj — Khavda — PAKISTAN ORIENT — INDIA — Calcutta — Dacca — Bombay — MARE ARABICO — GOLFO DEL BENGALA

Una pattuglia di soldati indiani durante le operazioni in corso al confine col Pakistan (Telefoto A. P.)

Protesta indiana contro l'invio di militari cinesi nel Tibet

Nuova Delhi, 26 aprile.

Il governo indiano ha protestato presso il governo della Cina popolare contro «l'invio di forze militari» nella zona smilitarizzata del Ladakh, a nord-est della frontiera indo-tibetana.

Il governo indiano — si è appreso oggi — ha consegnato il 21 aprile scorso all'ambasciata cinese a Nuova Delhi una nota con la quale chiede a Pechino di «*porre fine immediatamente a queste attività che possono soltanto creare tensione fra i due paesi*».

Inoltre l'India ha protestato per il fatto che il presidente della Cina popolare ha inviato direttamente al maharaja Chogyal del Sikkim un messaggio di felicitazioni in occasione della sua incoronazione. Il Sikkim, com'è noto, è un protettorato indiano e qualunque contatto con questo Stato può avvenire soltanto attraverso il governo di Nuova Delhi. *(Ansa)*

CRONACHE DELLO SPORT

Più polemiche che goals nella serie A

La paura di perdere rovina il campionato

Domenica le gare più attese hanno deluso - In testa, invariato il distacco dell'Inter dal Milan - Lotta accesa in coda

In quel mondo prettamente materialistico che è diventato ormai il calcio, è tutt'altro che fuori luogo parlare innanzi tutto ed essenzialmente dei risultati. Ed allora la prima cosa da dire è che la sest'ultima giornata del campionato non ha apportato modificazione alcuna alla situazione né in testa né in coda alla classifica. Tutto è rimasto come prima, e per quanto riguarda la questione del primato e per quello che concerne il problema della retrocessione. Su in alto, il Milan ha vinto: in modo particolare, ma ha vinto, e l'Internazionale pure col concorso di circostanze speciali si è assicurata i due punti. E giù nelle ultime posizioni le due unità di coda, compiendo uno sforzo che è veramente notevole, hanno vinto ambedue: il Messina ha addirittura battuto la Roma allo Stadio Olimpico e il Mantova in casa propria ha superato il Catania. Due prodezze, queste ultime, che non hanno se non un valore platonico, dato che esse non servono a nulla se non saranno seguite da una serie tanto strepitosa quanto impossibile di cinque vittorie consecutive.

La giornata era dominata dall'incontro di San Siro, con il Milan da una parte e la Juventus dall'altra. La prova si è risolta in un netto fallimento. La partita è stata così priva di contenuto che non esiste aggettivo peggiorativo per descriverne la insufficienza. Tecnicamente, tatticamente, moralmente le due squadre hanno finito per indispettire il pubblico che ad un quarto d'ora circa dal termine della contesa ha cominciato ad andarsene disgustato e inviperito. Lo spettacolo offerto da quello che doveva essere uno dei grandi avvenimenti del campionato nostro è stato nulla più che miserevole. Male — eccetto che in difesa — si è portata la Juventus. Ma peggio ancora, molto peggio sono andate le cose per il Milan, la squadra che si presenta come la candidata più autorevole per la conquista del titolo di campione d'Italia. Il Milan ha vinto, a pochi minuti dal termine della partita, per la sola azione portata a termine dai suoi attaccanti in tutti i novanta minuti di gioco.

A Genova le cose non sono andate molto diversamente. Anche lì l'Internazionale ha vinto per una rete a zero. Un pallone, si noti bene, spedito nella propria rete, a seguito di un ripicco, dal centroavanti della squadra avversaria, la Sampdoria. Di suo l'Inter non ha saputo fare nulla, assolutamente nulla. La verità grande e risoluta che ha avuto domenica una conferma altisonante è che nel nostro Paese nessuno più sa attaccare. Si gioca colla e sulla sola paura di perdere. Ciò perché siamo nelle mani di persone che hanno voluto conferire un aspetto astruso, quasi scientifico a un gioco che in sé è retto da leggi semplici e naturali. Mirano essenzialmente a non perdere gli incontri queste persone: per non venire private dei lauti, iperbolici emolumenti che percepiscono. Auspice tanta gente che si dà l'aria di sommi intenditori, lo si sta conducendo alla rovina, questo nostro gioco che aveva attratto le folle per la sua bellezza e semplicità.

Altre tre squadre, oltre alla Sampdoria, hanno perso sul proprio terreno nella giornata, al cospetto di compagini ritenute di valore inferiore: come già detto la Roma davanti al Messina, ultimo della classe, non solo, ma anche l'Atalanta di fronte al Genoa e il Varese ad opera del Cagliari. Decisamente male le cose sono andate poi per la Lazio, la quale, battuta dal Torino nella giornata di sabato, è rotolata giù al terz'ultimo posto, nel pieno del vortice della retrocessione. Un vortice dal quale risulta estremamente difficile uscire una volta che ci si è dentro.

E ora, proprio mentre ci troviamo travolti da una ondata di debolezze, di intolleranza, di indisciplina, di intemperanza — giocatori o allenatori che scrivono sui giornali, forse perché sono pagati così poco, altri che piantano in asso la propria società e vanno in giro per il mondo, altri ancora che intavolano pubblicamente polemiche —, entriamo decisamente nel periodo delle coppe e degli incontri internazionali. Domenica il campionato nostro riposerà. Il campionato riposerà, ma non le squadre né molti fra i giocatori. Sabato si giocherà in veste rappresentativa contro il Galles a Firenze un incontro internazionale di cui non si vede lo scopo né l'utilità, proprio in questo momento. E prima e dopo, il Torino, il Milan, il Bologna, il Genoa, la Lazio, l'Internazionale saranno impegnati in gare di ogni genere e importanza, in Germania, in Svizzera, in Jugoslavia, in Danimarca, in Inghilterra.

Vittorio Pozzo

Campionato in sintesi

SERIE A - Risultati: *Genoa-*Atalanta 2-0; *Fiorentina-Lanerossi 4-1; *Foggia-Bologna 2-2; *Mantova-Catania 1-0; *Milan-Juventus 1-0; Messina-*Roma 1-0; Inter-Sampdoria 1-0; *Torino-Lazio 2-0 (giocata sabato); Cagliari-*Varese 2-0.*

Classifica: *Milan punti 46; Inter 45; Juventus e Torino 36; Fiorentina 35; Bologna 33; Foggia 28; Catania 27; Roma, Cagliari, Lanerossi, Varese e Sampdoria 26; Atalanta 25; Genoa 23, Lazio 22; Mantova 19; Messina 17.*

SERIE B - Risultati: **Alessandria-Spal 2-0; Padova-*Bari 1-1; *Brescia-Venezia 1-1; Lecco-Livorno (campo neutro di S. Arsizio) 2-1; *Monza-Pro Patria 0-0; *Palermo-Modena 2-0; *Reggiana-Parma 3-0; *Triestina-Catanzaro 1-1; *Verona-Trani 5-1.*

Classifica: *Brescia punti 42; Napoli 37; Padova 36; Lecco e Spal 34; Potenza 33; Modena e Palermo 32; Pro Patria 31; Reggiana, Venezia, Catanzaro 30; Bari, Verona, Alessandria 28; Monza, Trani 26; Livorno 24; Triestina 23; Parma 17.*

TOTOCALCIO - *Ai 6 «dodici» (1 in Piemonte) toccano 30 milioni 145 mila lire. Ai 236 «undici» (13 in Piemonte) 768 mila 300 lire.*

Colonna vincente: 2-1-X; 1-1-2; 2-n. u.-2; 2-1-1-2. Monte premi: L. 361.740.348.

TOTIP - *Ai 4 «dodici» (nessuno in Piemonte) spettano 2 milioni 216 mila 580 lire. Ai 96 «undici» (6 in Piemonte) toccano 92 mila 315 lire. Ai 1384 «dieci» (94 in Piemonte) lire 6506.*

Colonna vincente: 1-2; X-1; 1-1; 2-X; 2-X; 2-2.

Il Torino stasera in campo a Monaco nella semifinale di Coppa delle Coppe

Nell'incontro di andata i granata vinsero per 2-0 - Poche speranze per i tedeschi di annullare lo svantaggio di due reti - Il maltempo e un ambiente acceso dalle polemiche costituiscono le maggiori insidie per i torinesi Puja, Ferrini, Simoni e Meroni delusi dalla mancata convocazione in Nazionale - Lancioni al posto di Cella

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco di Baviera, 26 aprile.

«Tutta Monaco deve stare alle nostre spalle come un sol uomo». Così scrive oggi sul *Münchner Merkur* l'allenatore Max Merkel, senza curarsi di cadere nel ridicolo. Patzke, il terzino nazionale infortunatosi urtando contro il proprio portiere Manglitz (entrambi hanno giocato ad Amburgo contro l'Italia), viene di rincalzo affermando: «Meroni sarà soddisfatto: non potrò neutralizzarlo come a Torino. I tifosi bavaresi però dovranno compiere il loro dovere e incoraggiarci».

I ragazzini che chiedono autografi chiamano confidenzialmente «Rosato pum pum», alludendo con innocente cattiveria alla troppo reclamizzata scorrettezza del mediano granata e si preparano a protestare con foga alla minima entrata dura di questo o di qualsiasi altro nostro giocatore.

Il motivo di una mobilitazione sportiva così intensa è dato dalla rivincita che domani i bianchi tenteranno contro il Torino per la seconda semifinale di Coppa delle Coppe. Allo stadio torinese i granata vinsero per 2 a 0: sebbene uno dei due punti sia stato un'autorete di Luttrop, uno dei migliori tra i tedeschi, la vittoria del Torino fu netta, tanto che le speranze del Monaco di riequilibrare il punteggio e di arrivare alla «bella» fissata fin d'ora a Losanna, sono minime. La televisione tedesca ha esposto crudamente questa situazione agli occhi dei bavaresi, trasmettendo direttamente da Torino.

Gli sportivi locali ora tifano sì per la loro squadra, ma dimostrano una fiducia assai minore di quello che speri Merkel. In una città di un milione di abitanti i biglietti venduti sono appena venticinquemila, sebbene i prezzi siano circa la metà di quelli italiani: vanno da cinque a venti marchi, da 750 a 3000 lire. Lo Städtisches Stadium di Grünwaldestrasse, contiene quarantaseimila spettatori, ma soltanto i posti a sedere, quelli più cari, sono esauriti. Il tempo è freddo ed ha rallentato le prenotazioni.

Nonostante il maltempo e il freddo che dovrebbero smorzare gli animi, il Torino troverà comunque un ambiente acceso dalle polemiche. Il Monaco, acceso al quarto posto nella classifica del campionato tedesco, punta a questa gara per trovare una consolazione. I bianchi, come si è detto, dovranno fare a meno del terzino Patzke. Rispetto alla squadra schierata nell'incontro di andata sposteranno dunque l'ingegner Kohlars a sinistra, completando la coppia dei terzini con la riserva Wagner. Steiner che al Comunale ebbe la maglia n. 2, sarà scartato perché porta le lenti a contatto e si trova a disagio negli incontri in notturna. Quanto ai granata, essi confermano la formazione già nota che è la stessa della partita del 2 a 0, con l'unica variante del più robusto e deciso Lancioni al posto di Cella.

I giornali bavaresi hanno presentato il difensore libero come un esordiente, e Lancioni, il quale ha trentaquattro anni, si è divertito quando gli hanno tradotto il pezzo che lo riguarda. Il Torino sarà incoraggiato da un centinaio di tifosi, giunti sul vagone speciale o in macchina, e da circa un migliaio di connazionali i quali lavorano nelle industrie della Baviera e sognano un'affermazione della squadra del loro Paese.

I giocatori granata si trovano a Monaco da domenica sera. Stamane hanno effettuato un giro in città a scopo turistico, ma soprattutto per comprare alcuni ricordi. Nel pomeriggio, breve allenamento in un campetto vicino allo stadio. Erano presenti i dirigenti Pianelli, Traversa e Cohen. Il presidente del Torino ha dovuto affrontare un incarico lieto (annunciare a Puja la nascita della piccola Cristina, venuta al mondo ieri sera) e per contro due argomenti penosi. Ha detto a Rosato che la nonna materna è morta.

In poche settimane il giovane difensore ha perso così il padre, il nonno e la nonna. Rosato ha reagito coraggiosamente alla dolorosa notizia, ma è abbattuto. Pianelli, consigliatosi anche con gli altri dirigenti, non ha invece annunciato, almeno fino a stasera, a Poletti che la sua bimba, nata in modo assai travagliato pochi giorni or sono, non era sopravvissuta. La piccola pesava poco più di un chilo e mezzo. L'ombra di questi due lutti, anche se uno non è ancora noto all'interessato, ha posto la sordina alle polemiche sorte anche qui circa le convocazioni degli azzurri.

Puja, Simoni, Ferrini tenevano ad una chiamata in nazionale per tacere di Meroni il quale, a quanto ha dichiarato il commissario tecnico Fabbri, non sarà più compreso nella comitiva della squadra italiana fino a quando non si farà tagliare i capelli. La moda della lunga chioma può essere valida dal punto di vista dell'estetica, ma fa ridere per quanto riguarda la tecnica.

In quanto a Puja, Simoni e Ferrini, essi hanno fatto commenti piuttosto amari e facili ad immaginarsi quando hanno saputo i nomi di parecchi atleti convocati, provenienti anche dalla serie inferiore. La disillusione, ad ogni modo, sarà uno sprone in più per farsi valere domani sera in una gara in cui il Torino parte con il vantaggio di due reti, ma troverà condizioni ambientali particolarmente difficili.

Paolo Bertoldi

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Lancioni, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Monaco: Radenkovic; Wagner, Kohlars; Bena, Reich, Luttrop; Heiss, Küppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebele.

Arbitro: Wales (Cecoslovacchia).

Inizio: ore 20,15.

Il granata Lancioni rientra per la dura gara di Monaco

Venerdì sera allo Stadio

Anche Combin fra i granata contro l'Arsenal

Con il bianconero, in campo Cinesinho e Manfredini - Gli inglesi arrivano oggi a Torino

Il bianconero Combin, il romanista Manfredini, il catanese Cinesinho e, forse, il portiere della Tevere Roma, Superchi, giocheranno nel Torino che venerdì sera, con inizio alle ore 21,15, affronterà in amichevole gli inglesi dell'Arsenal.

In lieve dubbio risulta però la disponibilità di Combin, convalescente dall'infortunio (infiammazione ad un tendine della caviglia destra) che gli ha impedito di giocare a San Siro contro il Milan. Prima di concedere il giocatore al Torino, la Juventus attende l'esito degli allenamenti cui Nestor parteciperà in settimana.

L'Arsenal, intanto, giunge oggi a Linate proveniente da Londra. Dall'aeroporto milanese la squadra proseguirà in pullman alla volta di Torino dove è attesa in serata. Guidata dal «general manager» Billy Wright, famoso centromediano e capitano della nazionale inglese, e da alcuni dirigenti, la comitiva è composta da 16 giocatori fra i quali figurano i portieri Furnell e Burns, i difensori Howe, Mc Cullough, Mc Lintock, Ure, Neill e gli attaccanti Tawse, Court, Skirton, Sammels, Armstrong e (forse) Baker.

L'ex granata è molto restio a tornare a Torino. Sembra infatti che Baker, scappando in Inghilterra tre anni fa, abbia lasciato numerosi conti in sospeso con varie ditte e con la clinica dove era stato ricoverato in seguito ad un gravissimo incidente automobilistico. Secondo i dirigenti granata, Baker non ha però motivo di preoccuparsi, dato che i debiti sono stati estinti a suo tempo in seguito ad un accordo tra le due società.

L'Arsenal, com'è noto, è una delle più famose società inglesi: ha vinto sette volte il titolo di campione nazionale e tre volte la prestigiosa Coppa d'Inghilterra. Per la compagine londinese, Torino rappresenta la prima tappa di una breve ma intensa «tournée», che la porterà successivamente a Roma, a Brescia e a Latina. Nella capitale, domenica 2 maggio, l'undici di Billy Wright giocherà contro la Lazio in notturna. Nella Lazio, grazie all'intervento di Gigi Peronace che cura la «tournée» dell'Arsenal, si schiereranno Sir Stanley Matthews e il più volte nazionale scozzese Danny Blanchflower. Il mercoledì successivo gli inglesi saranno di scena a Brescia e domenica 9 si esibiranno a Latina. Oltre al «nonnetto» Matthews (che concluderà la sua incredibile carriera) ed a Blanchflower, l'undici locale, che festeggerà la promozione dalla prima categoria alla serie D, potrà disporre di eccezionali rinforzi, rappresentati dall'ex juventino John Charles, dal nazionale gallese Ivor Allchurch, dall'ex granata Enzo Bearzot e dal granata Calvani, cresciuto in quella società.

L'Arsenal si trasferirà poi in Svizzera, a Zurigo dove martedì 11 maggio incontrerà il Grasshoppers.

b. b.

SQUADRA SPERIMENTALE CONTRO IL GALLES

Nazionale: esclusi Rivera, i nerazzurri ed i granata

Convocati oggi per la gara di sabato a Firenze anche i foggiani Micelli e Nocera - Nell'elenco i bianconeri Salvadore e Bercellino - Del Torino soltanto Rosato

Domenica prossima il campionato di serie A è sospeso, in quanto — sabato — si giocherà a Firenze il confronto «amichevole» internazionale Italia-Galles, che sarà diretto dall'arbitro francese Michel Kitabdjian.

Ieri, su indicazione del commissario unico Edmondo Fabbri, sono state diramate le convocazioni. Debbono trovarsi entro le 12,30 di oggi a Coverciano i seguenti atleti: Bulgarelli, Fogli, Negri e Pascutti (Bologna); Albertosi, Orlando, Pirovano e Robotti (Fiorentina); Micelli e Nocera (Foggia), Bercellino e Salvadore (Juventus), Lodetti e Mora (Milan), Ardizzon e De Sisti (Roma), Barison (Sampdoria) e Rosato (Torino).

Per ruolo, i giocatori sono così suddivisi:

Portieri: Negri ed Albertosi.

Terzini: Robotti, Micelli e Ardizzon.

Mediani: Fogli, Pirovano, Bercellino, Salvadore, Rosato.

Attaccanti: Bulgarelli, Pascutti, Orlando, Nocera, Lodetti, Mora, De Sisti e Barison.

Come era previsto, ci sono molte novità nelle convocazioni. Fabbri ha rinunciato al blocco dell'Inter impegnato col Liverpool in Coppa dei Campioni, non ha chiamato altri del Torino oltre a Rosato (ignorando inspiegabilmente Ferrini, Simoni e gli altri più in forma), ha lasciato a riposo Rivera, che a Varsavia era parso molto stanco e che anche domenica nel Milan contro la Juventus non ha affatto convinto.

Per «accontentare» il pubblico fiorentino, la presenza di Albertosi e Robotti dovrebbe compensare la probabile retrocessione di Orlando (negativo a Varsavia) fra le riserve; le grosse novità saranno rappresentate dall'esordio in azzurro dei foggiani Micelli e Nocera, e della coppia «libero-stopper» formata da Salvadore e Bercellino.

Ecco la probabile formazione italiana: Albertosi; Robotti, Micelli; Rosato (Fogli), Bercellino Salvadore; Mora, Bulgarelli, Nocera, Lodetti (De Sisti), Pascutti.

Rivera ha appreso nella sua abitazione milanese di essere stato escluso dalle convocazioni del commissario Fabbri in vista del prossimo incontro con il Galles. «Fabbri — ha commentato Rivera — si è reso conto che sto attraversando un brutto periodo, come del resto tutti possono notare, ed ha giustamente pensato di escludermi. Evidentemente mi dispiace non essere stato chiamato, però devo riconoscere che in questo momento è meglio così. I miei guai sono cominciati con l'incidente alla gamba sinistra nella partita con l'Inter: se avessi avuto il coraggio di stare fermo una domenica, forse mi sarei ripreso in fretta. Invece non si poteva: c'erano importanti partite di campionato, c'era la Nazionale ed io ho voluto giocare: e adesso pago. Spero proprio — ha concluso Rivera — che questi quindici giorni di riposo possano risolvere la situazione».

Nocera del Foggia

Battute le Ford nella «1000 km» automobilistica

La superiorità delle Ferrari ribadita nella gara di Monza

Ma il distacco tecnico degli americani si è ridotto - Nessuna responsabilità per l'incidente in cui è morto lo svizzero Spychiger - Inchiesta della magistratura

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 26 aprile.

Nel secondo confronto stagionale per il Trofeo internazionale Prototipi, la Ferrari è uscita ieri nettamente vittoriosa sulle Ford. La «1000 chilometri» di Monza doveva rispondere a parecchi interrogativi di natura tecnica, sia per l'una che per l'altra marca: la risposta è venuta non soltanto dalla classifica (le Ferrari ai primi due posti, l'unica Ford arrivata in fondo, terza con quattro giri di distacco), ma dalle stesse vicende della corsa, durante la quale le macchine americane mai hanno dato l'impressione di poter disturbare le nuove «330/P2» e le «275/P2» della Casa modenese.

Tuttavia una valutazione obiettiva della situazione tecnica in questo settore di attività agonistica vuole non si sottovalutino i progressi che le vetture curate da Carrol Shelby hanno conseguito nel volgere di una stagione. La formazione americana, che ha alle spalle un colosso come la Ford, sta rapidamente completando la preparazione tecnica e organizzativa; presto le sue vetture Prototipo (un tempo, con ben maggiore aderenza allo spirito delle formule, si chiamavano semplicemente macchine Sport) potranno contare su nuovi motori di ben sette litri di cilindrata, e cioè su potenze di oltre 500 cavalli; e sembra che verranno dotate di un cambio automatico, finora considerato irrazionale sulle auto da competizione, ma che forse sarà bene non ridicolizzare. Per il momento, le Ford hanno raggiunto una buona tenuta alla distanza, cosa che è uno dei cardini dell'efficienza complessiva.

L'equipaggio vincitore della «1000 km», Mike Parkes e Jean Guichet, ha tenuto saldamente in pugno le redini della corsa dal 13° giro alla fine, realizzando la media oraria generale di oltre 202 chilometri; ma sono stati soprattutto Surtees e Scarfiotti a dare la misura delle enormi risorse della Ferrari: perduti tre minuti al box per sostituire una gomma afflosciata e per altri controlli, e caduto quindi dal primo al 14° posto, il campione del mondo era protagonista di una rimonta incredibile, che in 250 chilometri lo portava a insediarsi in seconda posizione. E Scarfiotti continuava fino a riportarsi nello stesso giro della coppia di testa.

Adesso gli americani della Ford ritenteranno l'avventura nella Targa Florio, ma non crediamo riescano a far meglio di domenica, tanto più che il circuito delle Madonie non sembra dei più adatti alle caratteristiche meccaniche delle loro «GT 40». La «Targa» dovrebbe invece offrire più concrete indicazioni sulle doti della nuova Ferrari «Dino 166», che a Monza ha palesato un ancora sommario grado di messa a punto.

Il raccapricciante incidente in cui ha perso la vita il giovane pilota svizzero Tommy Spychiger non è certo imputabile alla pista monzese (che anzi è ulteriormente migliorata sotto l'aspetto della sicurezza, grazie ai lavori effettuati specialmente lungo il rettilineo delle tribune). In questi casi si possono fare tante ipotesi, ma la verità non la si potrà mai sapere. Si è parlato di freni «allungati» (ma fino al giro precedente, la Ferrari condotta dal coéquipier di Spychiger, Herbert Muller, aveva marciato benissimo, in seconda posizione); si è parlato di un cambio di marcia non riuscito, di velocità eccessiva, di pneumatici appena cambiati e troppo nuovi (cioè con minor aderenza). Può darsi, come spesso succede in questi drammatici casi, si sia avuto un concorso di circostanze avverse, di natura tecnica e umana, escludenti però ogni responsabilità da parte di chiunque. Per intanto la Magistratura di Monza ha aperto un'inchiesta che dovrebbe concludersi in pochi giorni.

Resta il fatto, comunque, che negli sport del motore il margine di rischio per i suoi protagonisti è sempre troppo ampio; e le attuali formule tecniche non sembrano cercare di incoraggiare chi si augura che si faccia tutto quanto è umanamente possibile per sdrammatizzare l'atmosfera delle competizioni.

Ferruccio Bernabò

✱ Il Manchester United ha vinto ieri il titolo della Lega calcistica inglese, battendo l'Arsenal per 3-1.

✱ Il campionato dilettanti del C.S.I. si è concluso domenica con la finale al campo di via Lanzo: il Bar Barracuda ha battuto il Rivalta per 1 a 0, con un goal di Pavia.

Nielsen dovrà spiegare le accuse a Francescon

Il centravanti rossoblù ha scritto su un giornale danese che l'arbitro della gara Inter-Bologna «quasi certamente era stato comprato» - Deferito alla «disciplinare»

Milano, 26 aprile.

Il contenuto dell'articolo pubblicato dal quotidiano «B.T.» di Copenaghen con la firma autografa del centravanti danese del Bologna, Harald Nielsen, che tra l'altro ha affermato: «Sono quasi sicuro che l'arbitro sia stato comperato prima della partita, altrimenti il Bologna non avrebbe perso la grande partita con l'Inter a Milano» ha chiamato in causa la giustizia calcistica.

Il commissario straordinario della Lega nazionale, dr. Artemio Franchi, dopo avere parlato per telefono col capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, avv. Dario Angelini, esentandolo, almeno per il momento, dallo svolgere qualsiasi indagine, ha denunziato il fatto alla commissione disciplinare. Questa ha già provveduto a inoltrare l'atto di contestazione al giocatore, il quale dovrà disporre per la rettifica ufficiale di quanto pubblicato, oppure rispondere in proprio dei rilievi e degli apprezzamenti enunciati nell'articolo del quotidiano di Copenaghen.

I termini decorrono dalla data di ricevimento dell'atto di contestazione; ma l'ufficio stampa della Lega nazionale ha fatto osservare che attualmente Nielsen potrebbe essere in permesso, data la sospensione del campionato, oppure necessitare in seguito di un certo margine di tempo per recarsi a Copenaghen e disbrigare le pratiche inerenti all'eventuale rettifica.

Burruni - McGowan a Londra con la rivincita in Italia?

Londra, 26 aprile.

Burruni, il neo campione mondiale dei pesi mosca, metterà il suo titolo in palio il 21 settembre prossimo contro lo scozzese McGowan, a Londra. Qualunque sia il risultato del match, i due pugili si ritroveranno prima del successivo Natale a Roma per la rivincita.

L'accordo, a quanto ha dichiarato il promotore londinese Solomons, è stato raggiunto oggi telefonicamente. Le trattative sono state condotte da Roma dall'organizzatore Tommasi. Burruni ha già sconfitto una volta ai punti, proprio a Roma lo scorso anno, il giovane avversario.

La recente vittoria di Burruni su Kingpetch ha avuto grande eco in Inghilterra. Il sardo è molto ammirato per la sua abilità e ha un notevole seguito tra i tifosi. La differenza di età, sostengono però gl'inglesi, gioca a favore di McGowan. Lo scozzese ha battuto il negro Lee la stessa sera in cui Burruni ha battuto Kingpetch.

Italia-Belgio di basket questa sera a Savona

Savona, 26 aprile.

Si è conclusa oggi pomeriggio, con un ultimo allenamento collettivo nel quale sono stati eseguiti alcuni schemi di gioco, la preparazione collegiale della squadra italiana femminile di pallacanestro che affronterà domani a Savona in un incontro amichevole la nazionale belga. La partita avrà inizio alle 21,15 al Palazzetto dello Sport. Mercoledì, rivincita ad Asti.

Pugni fra Tacchini e Alvarez al torneo tennistico di Napoli

Il novarese punito con l'esclusione dalla Coppa Davis

Il tennista novarese Sergio Tacchini è stato escluso dalla squadra azzurra di Coppa Davis che da venerdì a domenica, a Pescara, incontrerà il Portogallo nel turno eliminatorio della zona europea. Il provvedimento è stato preso dal presidente della commissione tecnica, Vasco Valerio, dopo avere ascoltato il parere dei suoi due collaboratori Canepele e Tommasi. Valerio ha voluto punire Tacchini per il «fattaccio» avvenuto la scorsa settimana durante il torneo di Napoli. Ma sicuramente Tacchini sarà anche squalificato.

Il «fattaccio» risale a sabato scorso, allorché a Napoli si stava disputando il doppio fra le coppie Tacchini-Barclay e Alvarez-McMillan. Tacchini e il francese Barclay conducevano sul colombiano Alvarez e sul sudafricano McMillan allorché, a causa d'una palla contestata, sul campo s'è acceso un diverbio fra il novarese e l'americano. A un insulto di Alvarez, Tacchini ha risposto saltando la rete e buttandosi sull'avversario. I due contendenti sono finiti a terra e si sono rotolati invadendo il terreno di gioco adiacente, sul quale l'australiana Schacht e la francese Spinoza davano vita alla semifinale del singolare femminile.

La lite fra Tacchini e Alvarez stava per assumere aspetti da incontro di catch se non fossero intervenuti due carabinieri, che a malapena sono riusciti a dividere gli antagonisti. L'incontro — quello di tennis, naturalmente — è stato ripreso poco dopo e si è concluso con il successo dell'italiano e di Barclay, che il giorno seguente, in semifinale, hanno eliminato la coppia azzurra formata da Pietrangeli e da Maioli.

Con l'esclusione di Tacchini dalla squadra di Davis, l'Italia a Pescara contro il modesto Portogallo presenterà Pietrangeli e Maioli sia nei singolari sia nel doppio.

g. bell.

Clamorose dichiarazioni della ragazza interrogata ad Amburgo

La governante tedesca rivela ai giudici: «Bebawi è il mio amante, voleva sposarmi»

E' Gisela Henke, 27 anni, bionda e occhi azzurri - Per sei ore, calma e sorridente, ha risposto a tutte le domande, presenti i magistrati e gli avvocati italiani - Dichiara: «Non è possibile che Youssef Bebawi abbia ucciso Farouk a Roma» - Poi aggiunge: «I nostri convegni cominciarono nel Natale 1962. Ci incontravamo nella mia stanza. Appena seppe che sua moglie Claire aveva una relazione decise di divorziare» - «Una volta mi confidò: "Ora sono libero. Potremo avere un figlio nostro"» - La deposizione della giovane bambinaia sarà letta in Assise a Roma, il 29 aprile, alla ripresa del processo

(Nostro servizio particolare) Amburgo, 26 aprile.

«*Le ultime parole che Youssef Bebawi mi disse quando ci lasciammo a Basilea, dopo il nostro ultimo convegno a Stoccarda, rappresentarono per me una promessa di matrimonio. Parlammo anche di un figlio che avremmo potuto avere*». Con queste parole Gisela Karin Henke, di 27 anni, interrogata oggi durante sei ore, ha fatto il possibile per salvare l'amante, accusato insieme alla moglie Claire Ghobrial di concorso nell'assassinio di Farouk Mohamed Courbagi, ucciso a colpi di pistola a Roma il 18 gennaio 1964.

Attribuendo a Bebawi progetti matrimoniali, la Henke, importante testimone del processo che si celebra alla Corte d'Assise di Roma, si è impegnata a fondo per distruggere la causale dell'omicidio per quanto riguarda Bebawi e per far passare la responsabilità dell'assassinio esclusivamente sulla Ghobrial. La Henke, oggi, ha detto chiaramente che Youssef non può aver ucciso Farouk: *Youssef aveva tutto l'interesse a liberarsi della moglie, dalla quale aveva divorziato, e di unirsi in matrimonio con me. Perché mai avrebbe dovuto assassinarlo?* »

La deposizione della signorina Henke per rogatoria è cominciata alle 14 precise. Quando è giunta in auto con un vestito celeste di Chanel, una treccia di passamaneria al collo, il cappotto bleu, pioveva sulla piazza Karl Nuhnt, ove si trova il Palazzo di Giustizia, un edificio in mattoni rossastri, con tre ali e i tetti di ardesia, uno dei pochi rimasti in piedi dopo la guerra.

Gisela è una donna gentile e sensibile; ha gli occhi azzurri, i capelli biondi tagliati corti, le labbra facili al sorriso. Ha risposto tranquillamente, con determinazione e calma anche alle domande più scabrose. I giornalisti e i fotografi hanno rispettato il desiderio manifestato da Gisela e non si sono avvicinati alla testimone. I giornali di Amburgo, parlando della rogatoria, hanno nominato la Henke con le sole iniziali del nome e del cognome.

Dal sotterraneo del Palazzo di Giustizia, ove l'auto si è arrestata, la ragazza ha raggiunto in ascensore il pianterreno. E' entrata attraverso la porta 184 in una piccola aula al cui centro s'è seduta. Di fronte, su un altro scanno, aveva preso posto il giudice istruttore Max Kurtze, un magistrato di 62 anni, alto, magro, con i capelli bianchi e gli occhiali di metallo. A fianco un cancelliere con macchina per scrivere. Assistevano alla rogatoria il giudice Beniamino Fagnani, della Corte d'Assise di Roma, il pubblico ministero Giorgio Ciampani, gli avvocati Giuliano Vassalli, Marcello Petrelli, Ottavio Marotta, venuti da Roma. Kurtze conosce benissimo l'italiano. Tuttavia un interprete d'origine dalmata, il dottor Musilio, e il dottor Moscati, funzionario del consolato italiano di Amburgo, hanno assistito all'interrogatorio.

Giudice — *Signorina Henke, lei è tenuta a dire la verità. Aiuti la giustizia. Pensi che qui c'è gente venuta da molto lontano per udire le sue parole.*

Henke (con fermezza) — *Eccomi pronta a dire tutto quello che so sul caso che ha determinato il processo di Roma. Sono stata governante a Losanna presso i Bebawi per circa un anno.*

Giudice — *Com'erano i rapporti fra i coniugi?*

Henke — *Abbastanza cordiali nei primi tempi. Peggiorarono nell'estate 1963. Non capivo i loro discorsi perché parlavano in arabo. Posso dire che, quando il signor Bebawi partiva, la signora abbandonava immediatamente la casa. Non so come facesse a sapere in quale momento doveva tornare, al termine dei viaggi del marito. Credo che il marito fosse al corrente di queste assenze della moglie.*

Avv. Vassalli — *La Ghobrial era una buona madre?*

Henke — *Dirò solo che una volta, tornando da Roma, trovò uno dei tre ragazzi ammalato. Prima di recarsi a vederlo, si chiuse nella sua stanza e fece una lunghissima telefonata.*

Giudice — *Lei ebbe una relazione con il signor Bebawi?*

Henke — *Sì. La cosa cominciò nel Natale del 1962. Ci vedevamo nella mia stanza, quando la signora non c'era. Una volta ci demmo un appuntamento presso una mia amica. Non ci vedemmo più dal settembre 1963, quando tornai qui ad Amburgo, ai primi di gennaio del 1964, epoca del nostro convegno di Stoccarda. Ci scrivemmo numerose lettere. Per molto tempo la signora Ghobrial non ebbe sospetti. Ritengo che solo pochi giorni prima della mia partenza si rese conto della nostra relazione. Del resto, fu sempre gentile con me.*

Avv. Petrelli — *A Stoccarda Bebawi acquistò la pistola a tamburo P. 38, che gli fu trovata addosso al momento dell'arresto?*

Henke — *Mi disse che gli sarebbe servita quando si recava nel Sudan per affari. Doveva avere anche un pugnale, col quale i ragazzi giocavano spesso.*

Giudice — *Bebawi le parlò mai della relazione della moglie con Farouk Courbagi?*

Henke — *A Losanna mi disse che non poteva parlare perché vivevamo tutti sotto lo stesso tetto. A Stoccarda mi confidò: "Claire ha un amante col quale vuole andare a vivere a Roma. Abbiamo divorziato. Non preoccuparti: ora sono libero".*

La testimone ha riconosciuto come sue le lettere inviate a Bebawi durante la detenzione: ne ha esibita un'altra: ha mostrato un telegramma in inglese, spedito dall'ufficio postale di Roma nel quartiere Nomentano, il 25 aprile scorso. Non reca firma. Dice: «*La vita di un uomo dipende da te: sei tenuta a dire la verità*».

Giudice — *Il signor Bebawi le promise di sposarla?*

Henke — *E' una risposta difficile da darsi. A Stoccarda gli chiesi una notte se avesse intenzione di unirsi in matrimonio con me. Mi rispose: «Sì, ma non adesso. Lascia prima che sistemi i ragazzi in collegio». Tre giorni dopo, mentre stavamo per dividerci a Basilea, gli dissi: «Vieni ad Amburgo solo quando avrai deciso di sposarmi. Altrimenti, è meglio che tu sparisca dalla mia vita». Lui rispose: «Verrò sicuramente ad Amburgo». Nell'estate 1963 gli avevo chiesto un figlio. E Youssef: «Adesso non si può». A Stoccarda invece mi disse: «Ora potrai avere quanti bambini vuoi». Ritenni pertanto che mi volesse sposare. Prima non mi aveva mai detto cose del genere.*

Giudice — *Ha letto il memoriale che Claire Ghobrial ha scritto per qualificarla come una donna corrotta e di costumi censurabili?*

Henke (scandendo le parole) — *Non ho letto codesto documento.*

La rogatoria è finita stasera alle 20. Tutto sommato, Gisela Henke ha fatto segnare un punto favorevole a Bebawi. Il verbale della deposizione sarà letto alla Corte d'Assise di Roma il 29 aprile, alla ripresa del processo.

Arnaldo Geraldini

Gisela Henke, la giovane tedesca interrogata ieri ad Amburgo dai giudici del processo Bebawi (Telefoto)

Riserbo sulla testimonianza di Lucette Cohen a Ginevra

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 26 aprile.

(l. j.) Il giudice istruttore del tribunale di Ginevra, William Dunand, doveva interrogare oggi per rogatoria la signora Lucette Cohen.

La testimonianza è stata circondata da un così stretto riserbo che non è stato neppure possibile avere conferma se ha avuto luogo.

Il giudice ginevrino era stato invitato a porre alla signora Cohen una serie di domande fissate dai giudici della Corte d'Assise di Roma, in merito ad un episodio di particolare importanza, di cui la testimone ginevrina sarebbe venuta a conoscenza in seguito ad una confidenza ricevuta dalla madre di Claire Bebawi.

La difesa di Youssef Bebawi afferma, infatti, che la mattina del 18 gennaio 1964 Claire Bebawi, prima di lasciare Losanna, sarebbe ritornata nella sua casa, per chiudersi a chiave nella camera da letto. La madre le avrebbe allora chiesto che cosa cercava e Claire avrebbe risposto nervosamente: «Nulla, nulla».

Secondo gli avvocati del Bebawi, Claire sarebbe ritornata per prendere, in un cassetto, la pistola con la quale Farouk fu ucciso. La signora Lucette Cohen avrebbe testimoniato su questo episodio.

Gli autoservizi di Biella paralizzati da uno sciopero

L'agitazione per il mancato pagamento dei salari

(Dal nostro corrispondente) Biella, 26 aprile.

(p. m.) Gli autoservizi pubblici sono paralizzati da uno sciopero ad oltranza dei dipendenti della società A.t.a. di Biella, che ha in concessione le autolinee dell'intera provincia di Vercelli. L'agitazione ha ripercussioni anche in numerose altre province del Piemonte e della Lombardia servite anch'esse da autolinee gestite dalla stessa società. Lo sciopero è provocato dal mancato pagamento da parte dell'A.t.a. dello stipendio di marzo.

I sindacati avevano accettato la data del 22 aprile proposta dalla società per il versamento delle somme ancora dovute ai 800 dipendenti, che avevano già ricevuto un acconto. All'ultimo momento la direzione dell'A.t.a. convocava la commissione interna e la informava che non era in grado di effettuare il pagamento. L'azienda, sempre secondo il comunicato, non sarebbe stata nemmeno in grado di assicurare il pagamento, entro il 6 maggio, di un acconto sullo stipendio di aprile.

Nel tardo pomeriggio alcune centinaia di dipendenti dell'A.t.a. si sono riuniti davanti la prefettura di Vercelli, dopo avere sfilato per le vie della città. Una delegazione, di cui facevano parte anche i sindacalisti, è stata ricevuta dal prefetto dott. De Bonis, al quale è stata chiesta, fra l'altro, la requisizione dell'azienda in considerazione dell'importanza del servizio pubblico svolto dall'A.t.a. Il dott. De Bonis si è impegnato a promuovere al più presto un incontro fra le parti per esaminare la situazione.

In Corte d'Appello a Genova

Il processo Nicolay rinviato al 20 maggio

(Dal nostro corrispondente) Genova, 26 aprile.

(c. m.) La clamorosa vicenda del dissesto della Nicolay-Sfiar, tornata stamane in Assise d'Appello davanti alla prima sezione presieduta dal dott. Bellati, è stata rinviata al 20 maggio prossimo per l'assenza di quattro imputati: Orfeo Succio, sofferente per infarto, Giovanni Battista Gualco vittima di un grave incidente automobilistico, Gustavo Lanzillotti colpito da trombosi cerebrale e Paola Feola malata.

Gli agenti di cambio Succio, Gualco e Rinaldo De Ferrari con il Lanzillotti e Antonio Loi fondatori della finanziaria «Sfiar», riuscirono ad acquistare il pacchetto azionario dell'acquedotto genovese Nicolay, assumendo il controllo della società e provocando il rialzo delle azioni «Sfiar».

Il rialzo delle «Sfiar» si ripercosse sulle azioni «Nicolay» determinandone un aumento artificioso. La Sfiar, nel frattempo, si indirizzò verso altre forme di attività industriali interessando vari risparmiatori di Genova, della Puglia e di Saluzzo.

Venuti a mancare per il Sannio gli sperati finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno (si era nel 1956) tutto crollò. Le azioni Nicolay e Sfiar precipitarono e provocarono una serie di fatti luttuosi.

Lunga fu l'istruttoria e lunghissimo il processo che si concluse due anni fa dopo 105 udienze. Dei diciannove imputati, nove furono assolti, cinque condannati a pene inferiori ad un anno. Ai cinque soci fondatori furono inflitte pene varianti da 2 anni e 9 mesi a 6 anni e 7 mesi.

Il presule ha 84 anni

Morente il card. Bevilacqua colpito da una grave malattia

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 26 aprile.

(s. m.) Il cardinale Giulio Bevilacqua di 84 anni, elevato alla dignità della porpora da Paolo VI e da lui lasciato a reggere la parrocchia di Sant'Antonio della Bala del Re, alla periferia della città, è stato colpito da una gravissima malattia che lo ha costretto a letto da ormai 10 giorni.

Il cardinale Bevilacqua ha, con sorprendente lucidità ed edificante serenità, predisposto tutti gli atti che lo accompagneranno nel trapasso. Così ieri dal cardinale Lercaro, arcivescovo di Bologna, ha ricevuto la comunione e stamane dall'arcivescovo di Milano cardinale Colombo ha ricevuto gli oli degli infermi.

Trovati rantolanti nell'appartamento dell'ingegnere

Misterioso il tentato suicidio a Milano del fisico nucleare e della fidanzata

Non sono ancora in grado di parlare - Lui, 33 anni, professore incaricato all'istituto Enrico Fermi Scrive romanzi di fantascienza - Lei, 23 anni, segretaria d'azienda - Hanno ingerito dei barbiturici

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

Le condizioni del prof. Giovanni Zorzoli, di 33 anni, docente di fisica presso il reattore nucleare del Politecnico, e della sua fidanzata Idra Tomellini di 23 anni, che ieri mattina hanno cercato di uccidersi con i barbiturici sono notevolmente migliorate. I due fidanzati, che giacciono al Policlinico, non sono però ancora in grado di parlare e di spiegare i motivi della loro comune, tragica decisione. I due giovani, ufficialmente fidanzati da oltre un anno, non avevano nessun motivo apparente per cercare la morte.

L'episodio è avvenuto al sesto piano dello stabile sito al n. 31 di via Sangallo, nell'appartamento occupato dal prof. Zorzoli. Ieri mattina verso le undici, alcuni vicini hanno udito rumori e rantoli provenire dall'appartamento e, non ottenendo risposta agli squilli del campanello, hanno deciso di abbattere la porta. Entrati hanno trovato l'ingegnere privo di conoscenza, disteso supino sul pavimento del corridoio; nel bagno, ai piedi della vasca, c'era la sua fidanzata pure in stato di incoscienza.

A fianco della coppia erano tre lettere sigillate, indirizzate ai parenti. Non è stato possibile conoscerne il contenuto. Il fisico aveva lasciato scritto anche un altro biglietto nel quale chiedeva per sé e per la fidanzata funerali civili, che i loro corpi fossero cremati e che le ceneri fossero riposte in una medesima urna.

Il prof. Zorzoli, laureato da sette anni, è uno dei primi fisici nucleari del Politecnico, dove si è sempre prodigato con passione e competenza, sia in veste di ricercatore che di professore incaricato. Dipende dal «Centro informazioni studi-esperienze» di Segrate, e insegna appunto al «Poli», all'Istituto Enrico Fermi. E' già noto in campo internazionale per aver partecipato in rappresentanza dell'Italia a numerosi congressi; ultimamente era stato per un certo periodo a Ginevra. E' da tempo apprezzato articolista scientifico e scrittore di romanzi di fantascienza. Alle ultime elezioni amministrative il suo nome era tra quelli dei candidati del psiup.

Lei, una ragazza bella, colta, brillante, vive con il padre e un fratello diciottenne in via privata Monte Popera al numero 16-28. Il fratello è studente, il padre capo elettricista in un grande complesso milanese. Anche la Tomellini non aveva apparenti motivi per tentare il suicidio. Era stata due anni in Inghilterra, per impratichirsi dell'inglese, ed era ottimamente impiegata come segretaria d'azienda.

I due fidanzati erano tornati di recente dal Marocco, dove si erano recati su consiglio di un medico che aveva preso in cura il professore da tempo sofferente di una forma grave di esaurimento nervoso.

c. m.

Idra Tomellini, la ventitreenne che ha tentato di togliersi la vita con il fidanzato a Milano (Tel. Soncini)

L'oscuro delitto di Milano

Si accusa in una lettera il marito dell'assassinata

L'uomo, trentaduenne, è scomparso - In un messaggio aveva scritto: «La ucciderò!» - La vittima, di 25 anni, fu soppressa con trenta pugnalate sabato a Lambrate

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

L'assassino di Silvia Bozza, la sposa venticinquenne soppressa sabato scorso con trenta coltellate presso la ferrovia a Lambrate nell'estrema periferia a est di Milano, non è ancora stato scoperto: stasera i maggiori sospetti si appuntano sul marito della vittima, il trentaduenne Ezio Casarotti, sparito dalla circolazione sabato scorso proprio in concomitanza con il delitto.

Nella sua abitazione di via Teramo 29 gli agenti hanno trovato un foglio contenente numerose frasi con le quali il Casarotti accusa la moglie, dalla quale viveva separato, di averlo sempre tradito. L'ultima frase potrebbe essere anche la chiave per risolvere il mistero: «*Cosa posso fare? Ucciderla!*».

Il tono dello scritto diretto «*ai signori della Mobile*» rivela che tutti i pensieri, le considerazioni, i riferimenti sono per la moglie. Sono frasi di rancore e di morte, che fanno seguito alle minacce espresse in forma ancora più esplicita tante volte. A modo suo innamoratissimo della moglie, in preda a un'assurda gelosia, spesso diceva: «*Un giorno o l'altro ti ucciderò*».

E poi tutta una serie di sfoghi, la spiegazione di un legame sbagliato: «*Mi hanno fatto sposare per forza... Lei era già una mondana al suo paese, la trovai in auto con altre persone... Sono finito in galera per lei... Tornai da lei, ma voleva godersi la vita e se la faceva con altri uomini mentre ero al lavoro*». Più avanti: «*Cercai di dimenticarla, perché era anormale... Per quattro volte ho tentato di fare una famiglia, ma lei l'ha sempre distrutta... Dopo cinque anni mi trovai un figlio che non era mio... Che cosa posso fare ora? Ucciderla*».

Silvia Bozza è stata trovata cadavere, sabato sera, con il corpo martoriato da trenta coltellate: giaceva su un telo di incerata steso a terra tra i cespugli in fondo alla scarpata della linea ferroviaria per Bologna, subito dopo il bivio dell'Ortica, a Lambrate.

I primi accertamenti escluderebbero tuttavia che Silvia Bozza conducesse un'esistenza irregolare, per cui non viene trascurata nemmeno l'ipotesi, invero romanzesca, di una messinscena per sviare le indagini.

g. m.

Anziano agricoltore malato si spara in bocca col fucile

A Casale - E' gravissimo

Casale, 26 aprile.

(m. c.) In condizioni disperate è stato ricoverato oggi all'ospedale l'agricoltore casalese Giovanni Angelo Cognasco, di 73 anni, il quale si è sparato in bocca con un fucile da caccia. Due mesi or sono, il Cognasco, che è scapolo e sofferente per una grave forma di arteriosclerosi, ha perso la sorella con la quale viveva. Da allora le sue condizioni di salute sono andate peggiorando, al punto che il medico curante aveva fissato per oggi il suo ricovero all'ospedale.

Poiché il Cognasco appariva molto depresso, un nipote lo ha assistito durante la notte, e stamane si è allontanato per pochi minuti dal capezzale dell'infermo dovendo essere sostituito dalla moglie. E' stata quest'ultima che ha trovato lo zio privo di sensi, immerso in una pozza di sangue e con il viso semispappolato dalla scarica di pallini. I sanitari hanno sottoposto il Cognasco a un delicato intervento, riservandosi strettamente la prognosi.

L'UOMO VUOL RIMANERE GIOVANE

Non bisogna essere milionari per usufruire dei trattamenti Daniel's

Le sedi Daniel's di Torino, Milano, Roma, Bologna, Palermo, che si avvalgono di formule esclusive — frutto delle più avanzate ricerche — sono in grado di dirvi quante possibilità avete di salvarvi dalla calvizie con un esame gratuito e senza alcun impegno

Per lungo tempo il principio dell'ereditarietà fu accolto come la sola causa della calvizie. Un tale, si diceva, aveva avuto un ascendente calvo? Egli aveva buone probabilità di diventare calvo a sua volta. La calvizie era riscontrabile in ascendenti di entrambi i rami della sua famiglia? Le previsioni erano, in questo caso, addirittura funeste.

Non si può negare che il fattore ereditario avesse un suo peso nel caso specifico e che, entro certi limiti, lo conservi. Tuttavia, una posizione così fatalistica di fronte al problema della calvizie non può oggi essere mantenuta: si riconosce, infatti, che molteplici cause concorrono a determinare l'impoverimento di capelli in un individuo e che molte di esse sono, con mezzi appropriati, rimovibili.

Anche nel caso della calvizie vi sono dei chiari segni premonitori, che spesso vengono sottovalutati e trattati alla stregua di un fastidio passeggero. Essi sono invece, dei veri e propri campanelli d'allarme: è soprattutto in quel momento che un efficace trattamento del cuoio capelluto può contenere ed arrestare quel fenomeno che, in più o meno breve volgere di tempo, potrà acquistare proporzioni allarmanti e, sovente, provocare conseguenze irreparabili.

Quanti di Voi sono in queste condizioni?

Cause principali della calvizie

Quali sono questi sintomi? Innanzi tutto uno, evidentissimo ed inequivocabile: l'eccessiva caduta di capelli. Se il ritmo di caduta dovuta a rinnovamento si altera e la caduta stessa acquista proporzioni fuori dell'ordinario e, qualche volta, imponenti, siamo di fronte ad una causa che va affrontata con misure adeguate. Altre manifestazioni allarmanti sono costituite dall'avvizzimento dei capelli, dal persistente untume che li ricopre, o per contro dalla loro secchezza, dalla loro fragilità, che li espone a spezzarsi sotto l'azione del pettine, della spazzola o dello sfregamento per frizione con una delle comuni lozioni cui il colpito ricorre quando, guardandosi allo specchio, constata con terrore il progredire della alopecia.

Il nemico più comune e anche il più temibile, dei vostri capelli è, tuttavia, la seborrea. Il sebo è una sostanza gialliccia, semifluida, untuosa, prodotta dalla secrezione delle ghiandole sebacee, largamente presenti nella cute vicino alla radice dei capelli. Quando tale secrezione diviene eccessiva, si ha la seborrea, che nella sua forma secca porta alla moltiplicazione di squamette biancastre, comunemente note col nome di forfora. Questi depositi sul cuoio capelluto soffocano il capello e ne determinano, in breve, la caduta. Eliminare la forfora e ricondurre la secrezione sebacea alla normalità è, dunque, il primo compito del tricologo.

In taluni casi, la caduta dei capelli ove essa sia conseguente ad una malattia o all'irregolare funzionamento di qualche organo, esige l'intervento del medico, ma il più delle volte è opportuno far intervenire, con trattamenti locali, il tricologo. Se questi è una persona scrupolosa, ovvero se opera nell'ambito di un'organizzazione specializzata quale ne esiste a Torino, egli saprà consigliarvi per il meglio e stabilire quel trattamento che più si adatti al caso vostro. Il voler porre rimedio da soli ad un inconveniente del genere, potrebbe esporvi a rischi gravi quanto quelli che vi deriverebbero se finiste col sorvolare sui sintomi di cui si diceva.

Quali i rimedi da adottare

In effetti Daniel's è un Istituto che ha impostato il problema della salvaguardia dei capelli secondo principi di estrema serietà scientifica. Esso dispone di laboratori attrezzati per la messa a punto di proprie speciali formule che si adattino ad ogni caso. Una riprova di tale serietà di impostazione è data dal fatto che l'Istituto Daniel's vaglia attentamente le condizioni del soggetto prima di intraprendere un trattamento. Tutti gli Istituti Daniel's sono assistiti da insigni consulenti medici. In qualche caso, quando cioè le condizioni obiettive dell'esaminando non danno affidamento di un risultato concreto, il tricologo dell'Istituto è il primo a sconsigliare i trattamenti che si risolverebbero in un'inutile perdita di tempo e di denaro. Ma nell'ottanta per cento dei casi, ossia quando il minacciato dalla calvizie ricorre tempestivamente all'esame e al conseguente trattamento, molto può essere ottenuto.

Il Direttore dell'Istituto Daniel's ha approfittato della nostra presenza per farci visitare i modernissimi impianti della sede di Torino, via Bruno Buozzi 5. L'ambiente discreto e accogliente è quanto di meglio possa offrirsi oggi nel campo della cura dei capelli. Abbiamo anche potuto assistere ad una applicazione dimostrativa: operatrici particolarmente addestrate sottopongono il cuoio capelluto del cliente a massaggi praticati con una tecnica speciale ed il cui scopo è quello di attivare la circolazione e combattere quindi l'atrofia del bulbo capillifero; i preparati usati sono garantiti dalle formule esclusive della Daniel's frutto delle più avanzate ricerche, e l'impiego, opportunamente dosato, del calore e di un vibratore elettrico restituisce ai capelli la originaria vitalità.

Il trattamento Daniel's, che pone a condizione fondamentale la collaborazione del soggetto e la sua costanza nel seguire le prescrizioni, determina un arresto della caduta dei capelli, promuove la cheratinizzazione di quelli nascenti, favorisce in genere una più abbondante ricrescita della capigliatura, alla quale dà quello aspetto soffice e brillante che è tipico del capello sano e vitale. Tutto ciò costituisce la somma di anni di ricerche volte a combattere la calvizie, che — come dicevamo all'inizio di questa nota — non deve più essere considerata come qualcosa di ineluttabile, ma come uno dei tanti guai dai quali l'umanità, grazie al tenace lavoro dei gabinetti di ricerca, può e deve liberarsi. Nella vita moderna, infatti, anche il nostro aspetto esteriore è una componente del successo.

Esame gratuito

Due elementi restano ancora da porre in evidenza: il fatto, cioè, che l'esame preventivo effettuato dall'Istituto Daniel's è completamente gratuito e non è in alcun modo vincolante (il soggetto riceve soltanto delle indicazioni precise ed esaurienti sul suo caso) e che quanti non vivono a Torino, e non potrebbero di conseguenza sottoporsi alle sedute nell'Istituto, possono ottenere apprezzabilissimi risultati anche a casa propria, seguendo le prescrizioni e usando i prodotti originali Daniel's, che non sono posti in vendita al di fuori dell'Istituto.

Tutto sta, quindi, nel non perdere dell'altro tempo. Una visita all'Istituto Daniel's di Torino, in via Bruno Buozzi 5, preceduta da un appuntamento telefonico (telefoni 521.687 - 544.759), può rivelarsi decisiva per voi. Considerata la posta in gioco, pensiamo valga proprio la pena di farlo.

FOLCO ALIUSSI

CRONACHE DELLO SPORT

Più polemiche che goals nella serie A

La paura di perdere rovina il campionato

Domenica le gare più attese hanno deluso - In testa, invariato il distacco dell'Inter dal Milan - Lotta accesa in coda

In quel campo prettamente materialistico che è diventato ormai il calcio, è tutt'altro che fuori luogo parlare innanzi tutto ed essenzialmente dei risultati. Ed allora la prima cosa da dire è che la sest'ultima giornata del campionato non ha apportato modificazione alcuna alla situazione né in testa né in coda alla classifica. Tutto è rimasto come prima, e per quanto riguarda la questione del primato e per quello che concerne il problema della retrocessione. Su in alto, il Milan ha vinto: in modo particolare, ma ha vinto, e l'Internazionale pure col concorso di circostanze speciali si è assicurata i due punti. E giù nelle ultime posizioni le due unità di coda, compiendo uno sforzo che è veramente notevole, hanno vinto ambedue: il Messina ha addirittura battuto la Roma allo Stadio Olimpico e il Mantova in casa propria ha superato il Catania. Due prodezze, queste ultime, che non hanno se non un valore platonico, dato che esse non servono a nulla se non saranno seguite da una serie tanto strepitosa quanto impossibile di cinque vittorie consecutive.

La giornata era dominata dall'incontro di San Siro, con il Milan da una parte e la Juventus dall'altra. La prova si è risolta in un netto fallimento. La partita è stata così priva di contenuto che non esiste aggettivo peggiorativo per descriverne la insufficienza. Tecnicamente, tatticamente, moralmente le due squadre hanno finito per indispettire il pubblico che ad un quarto d'ora circa dal termine della contesa ha cominciato ad andarsene disgustato e inviperito. Lo spettacolo offerto da quello che doveva essere uno dei grandi avvenimenti del campionato nostro è stato nulla più che miserevole. Male — eccetto che in difesa — si è portata la Juventus. Ma peggio ancora, molto peggio sono andate le cose per il Milan, la squadra che si presenta come la candidata più autorevole per la conquista del titolo di campione d'Italia. Il Milan ha vinto, a pochi minuti dal termine della partita, per la sola azione portata a termine dai suoi attaccanti in tutti i novanta minuti di gioco.

A Genova le cose non sono andate molto diversamente. Anche il l'Internazionale ha vinto per una rete a zero. Un pallone, si noti bene, spedito nella propria rete, a seguito di un ripicco, dal centroavanti della squadra avversaria, la Sampdoria. Di suo l'Inter non ha saputo fare nulla, assolutamente nulla. La verità grande e risoluta che ha avuto domenica una conferma altisonante è che nel nostro Paese nessuno più sa attaccare. Si gioca colla e sulla sola paura di perdere. Ciò perché siamo nelle mani di persone che hanno voluto conferire un aspetto astruso, quasi scientifico a un gioco che in sè è retto da leggi semplici e naturali. Mirano essenzialmente a non perdere gli incontri queste persone: per non venire private dei lauti, iperbolici emolumenti che percepiscono. Auspice tanta gente che si dà l'aria di sommi intenditori, lo si sta conducendo alla rovina, questo nostro gioco che aveva attratto le folle per la sua bellezza e semplicità.

Altre tre squadre, oltre alla Sampdoria, hanno perso sul proprio terreno nella giornata, al cospetto di compagini ritenute di valore inferiore: come già detto la Roma davanti al Messina, ultimo della classe, non solo, ma anche l'Atalanta di fronte al Genoa e il Varese ad opera del Cagliari. Decisamente male le cose sono andate poi per la Lazio, la quale, battuta dal Torino nella giornata di sabato, è rotolata giù al terz'ultimo posto, nel pieno del vortice della retrocessione. Un vortice dal quale risulta estremamente difficile uscire una volta che ci si è dentro.

E ora, proprio mentre ci troviamo travolti da una ondata di debolezze, di intolleranza, di indisciplina, di intemperanza — giocatori e allenatori che scrivono sui giornali, forse perché sono pagati così poco, altri che piantano in asso la propria società e vanno in giro per il mondo, altri ancora che intavolano pubblicamente polemiche —, entriamo decisamente nel periodo delle coppe e degli incontri internazionali. Domenica il campionato nostro riposerà. Il campionato riposerà, ma non le squadre né molti fra i giocatori. Sabato si giocherà in veste rappresentativa contro il Galles a Firenze un incontro internazionale di cui non si vede lo scopo né l'utilità, proprio in questo momento. E prima e dopo, il Torino, il Milan, il Bologna, il Genoa, la Lazio, l'Internazionale saranno impegnati in gare di ogni genere e importanza, in Germania, in Svizzera, in Jugoslavia, in Danimarca, in Inghilterra.

Vittorio Pozzo

Campionato in sintesi

SERIE A - Risultati: *Genoa-*Atalanta 2-0; *Fiorentina-Lanerossi 4-1; *Foggia-Bologna 2-2; *Mantova-Catania 1-0; *Milan-Juventus 1-0; Messina-*Roma 1-0; Inter-Sampdoria 1-0; *Torino-Lazio 2-0 (giocata sabato); Cagliari-*Varese 2-0.*

Classifica: *Milan punti 36; Inter 45; Juventus e Torino 36; Fiorentina 33; Bologna 31; Foggia 28; Catania 27; Roma, Cagliari, Lanerossi, Varese e Sampdoria 26; Atalanta 25; Genoa 23, Lazio 22; Mantova 19; Messina 17.*

SERIE B - Risultati: **Alessandria-Spal 2-0; Padova-*Bari 1-1; *Brescia-Venezia 1-1; Lecco-Livorno (campo neutro di B. Arsizio) 2-1; *Monza-Pro Patria 0-0; *Palermo-Modena 2-0; *Reggiana-Parma 0-0; *Triestina-Catanzaro 1-1; *Verona-Trani 5-1.*

Classifica: *Brescia punti 40; Napoli 37; Padova 36; Lecco e Spal 34; Potenza 33; Modena e Palermo 32; Pro Patria 31; Reggiana, Venezia, Catanzaro 30; Bari, Verona, Alessandria 28; Monza, Trani 26; Livorno 24; Triestina 25; Parma 17.*

TOTOCALCIO - *Ai 6 «dodici» (1 in Piemonte) toccano 50 milioni 145 mila lire. Ai 235 «undici» (13 in Piemonte) 766 mila 300 lire.*

Colonna vincente: 2-1-X; 1 1-2; 2-n. v.-2; 2-1-1-2. Monte premi: L. 361.740.348.

TOTIP - *Ai 4 «dodici» (nessuno in Piemonte) spettano 2 milioni 215 mila 580 lire. Ai 96 «undici» (6 in Piemonte) toccano 92 mila 315 lire. Ai 1336 «dieci» (94 in Piemonte) lire 6606.*

Colonna vincente: 1-2; X-1; 1-1; 2-X; 2-X; 2-2.

Il Torino stasera in campo a Monaco nella semifinale di Coppa delle Coppe

Nell'incontro di andata i granata vinsero per 2-0 - Poche speranze per i tedeschi di annullare lo svantaggio di due reti - Il maltempo e un ambiente acceso dalle polemiche costituiscono le maggiori insidie per i torinesi Puja, Ferrini, Simoni e Meroni delusi dalla mancata convocazione in Nazionale - Lancioni al posto di Cella

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco di Baviera, 26 aprile.

«Tutta Monaco deve stare alle nostre spalle come un sol uomo». Così scrive oggi sul *Münchner Merkur* l'allenatore Max Merkel, senza curarsi di cadere nel ridicolo. Patzke, il terzino nazionale infortunatosi urtando contro il proprio portiere Manglitz (entrambi hanno giocato ad Amburgo contro l'Italia), viene di rincalzo affermando: «Meroni sarà soddisfatto; non potrò neutralizzarlo come a Torino. I tifosi bavaresi però dovranno compiere il loro dovere e incoraggiarci».

I ragazzini che chiedono autografi chiamano confidenzialmente «Rosato pum pum», alludendo con innocente cattiveria alla troppo reclamizzata scorrettezza del mediano granata e si preparano a protestare con foga alla minima entrata dura di questo o di qualsiasi altro nostro giocatore.

Il motivo di una mobilitazione sportiva così intensa è dato dalla rivincita che domani i bianchi tenteranno contro il Torino per la seconda semifinale di Coppa delle Coppe. Allo stadio torinese i granata vinsero per 2 a 0: sebbene uno dei due punti sia stato un'autorete di Luttrop, uno dei migliori tra i tedeschi, la vittoria del Torino fu netta, tanto che le speranze del Monaco di riequilibrare il punteggio e di arrivare alla «bella» fissata fin d'ora a Losanna, sono minime. La televisione tedesca ha esposto crudamente questa situazione agli occhi dei bavaresi, trasmettendo direttamente da Torino.

Gli sportivi locali ora tifano sì per la loro squadra, ma dimostrano una fiducia assai minore di quello che speri Merkel. In una città di un milione di abitanti i biglietti venduti sono appena venticinquemila, sebbene i prezzi siano circa la metà di quelli italiani: vanno da cinque a venti marchi, da 750 a 3000 lire. Lo Städtisches Stadium di Grünwaldestrasse, contiene quarantaseimila spettatori, ma soltanto i posti a sedere, quelli più cari, sono esauriti. Il tempo è freddo ed ha rallentato le prenotazioni.

Nonostante il maltempo e il freddo che dovrebbero smorzare gli animi, il Torino troverà comunque un ambiente acceso dalle polemiche. Il Monaco, sceso al quarto posto nella classifica del campionato tedesco, punta a questa gara per trovare una consolazione. I bianchi, come si è detto, dovranno fare a meno del terzino Patzke. Rispetto alla squadra schierata nell'incontro di andata sposteranno dunque l'ingegner Kohlars a sinistra, completando la coppia dei terzini con la riserva Wagner. Steiner che al Comunale ebbe la maglia n. 2, sarà scartato perché porta le lenti a contatto e si trova a disagio negli incontri in notturna. Quanto ai granata, essi confermano la formazione già nota che è la stessa della partita del 2 a 0, con l'unica variante del più robusto e deciso Lancioni al posto di Cella.

I giornali bavaresi hanno presentato il difensore libero come un esordiente, e Lancioni, il quale ha trentaquattro anni, si è divertito quando gli hanno tradotto il pezzo che lo riguarda. Il Torino sarà incoraggiato da un centinaio di tifosi, giunti sul vagone speciale o in macchina, e da circa un migliaio di connazionali i quali lavorano nelle industrie della Baviera e sognano un'affermazione della squadra del loro Paese.

I giocatori granata si trovano a Monaco da domenica sera. Stamane hanno effettuato un giro in città a scopo turistico, ma soprattutto per comprare alcuni ricordi. Nel pomeriggio, breve allenamento in un campetto vicino allo stadio. Erano presenti i dirigenti Pianelli, Traversa e Cohen. Il presidente del Torino ha dovuto affrontare un incarico lieto (annunciare a Puja la nascita della piccola Cristina, venuta al mondo ieri sera) e per contro due argomenti penosi. Ha detto a Rosato che la nonna materna è morta.

In poche settimane il giovane difensore ha perso così il padre, il nonno e la nonna. Rosato ha reagito coraggiosamente alla dolorosa notizia, ma è abbattuto. Pianelli, consigliatosi anche con gli altri dirigenti, non ha invece annunciato, almeno fino a stasera, a Poletti che la sua bimba, nata in modo assai travagliato pochi giorni or sono, non era sopravvissuta. La piccola pesava poco più di un chilo e mezzo. L'ombra di questi due lutti, anche se uno non è ancora noto all'interessato, ha posto la sordina alle polemiche sorte anche qui circa le convocazioni degli azzurri.

Puja, Simoni, Ferrini tenevano ad una chiamata in nazionale per tacere di Meroni il quale, a quanto ha dichiarato il commissario tecnico Fabbri, non sarà più compreso nella comitiva della squadra italiana fino a quando non si farà tagliare i capelli. La scusa della lunga chioma può essere valida dal punto di vista dell'estetica, ma fa ridere per quanto riguarda la tecnica.

In quanto a Puja, Simoni e Ferrini, essi hanno fatto commenti piuttosto amari e facili ad immaginarsi quando hanno saputo i nomi di parecchi atleti convocati, provenienti anche dalla serie inferiore. La disillusione, ad ogni modo, sarà uno sprone in più per farsi valere domani sera in una gara in cui il Torino parte con il vantaggio di due reti, ma troverà condizioni ambientali particolarmente difficili.

Paolo Bertoldi

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Lancioni, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Monaco: Radenkovic; Wagner, Kohlars; Bena, Reich, Luttrop; Heiss, Küppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebele.

Arbitro: Wales (Cecoslovacchia).

Inizio: ore 20,15.

Il granata Lancioni rientra per la dura gara di Monaco

Venerdì sera allo Stadio

Anche Combin fra i granata contro l'Arsenal

Con il bianconero, in campo Cinesinho e Manfredini - Gli inglesi arrivano oggi a Torino

Il bianconero Combin, il romanista Manfredini, il catanese Cinesinho e, forse, il portiere della Tevere Roma, Superchi, giocheranno nel Torino che venerdì sera, con inizio alle ore 21,15, affronterà in amichevole gli inglesi dell'Arsenal.

Un lieve dubbio risulta però la disponibilità di Combin, convalescente dall'infortunio (infiammazione ad un tendine della caviglia destra) che gli ha impedito di giocare a San Siro contro il Milan. Prima di concedere il giocatore al Torino, la Juventus attende l'esito degli allenamenti cui Nestor parteciperà in settimana.

L'Arsenal, intanto, giunge oggi a Linate proveniente da Londra. Dall'aeroporto milanese la squadra proseguirà in pullman alla volta di Torino dove è attesa in serata. Guidata dal «general manager» Billy Wright, famoso centromediano e capitano della nazionale inglese, e da alcuni dirigenti, la comitiva è composta da 16 giocatori fra i quali figurano i portieri Furnell e Burns, i difensori Howe, Mc Cullough, Mc Lintock, Ure, Neill e gli attaccanti Tawse, Court, Skirton, Sammels, Armstrong e (forse) Baker.

L'ex granata è molto restio a tornare a Torino. Sembra infatti che Baker, scappando in Inghilterra tre anni fa, abbia lasciato numerosi conti in sospeso con varie ditte e con la clinica dove era stato ricoverato in seguito ad un gravissimo incidente automobilistico. Secondo i dirigenti granata, Baker non ha però motivo di preoccuparsi, dato che i debiti sono stati estinti a suo tempo in seguito ad un accordo tra le due società.

L'Arsenal, com'è noto, è una delle più famose società inglesi: ha vinto sette volte il titolo di campione nazionale e tre volte la prestigiosa Coppa d'Inghilterra. Per la compagine londinese, Torino rappresenta la prima tappa di una breve ma intensa «tournée», che la porterà successivamente a Roma, a Brescia e a Latina. Nella capitale, domenica 2 maggio, l'undici di Billy Wright giocherà contro la Lazio in notturna. Nella Lazio, grazie all'intervento di Gigi Peronace che cura la «tournée» dell'Arsenal, si schiereranno Sir Stanley Matthews e il più volte nazionale scozzese Danny Blanchflower. Il mercoledì successivo gli inglesi saranno di scena a Brescia e domenica 9 si esibiranno a Latina. Oltre al «nonnetto» Matthews (che concluderà la sua incredibile carriera) ed a Blanchflower, l'undici locale, che festeggerà la promozione dalla prima categoria alla serie D, potrà disporre di eccezionali rinforzi, rappresentati dall'ex juventino John Charles, dal nazionale gallese Ivor Allchurch, dall'ex granata Enzo Bearzot e dal genoano Colvani, cresciuto in quella società.

L'Arsenal si trasferirà poi in Svizzera, a Zurigo dove martedì 11 maggio incontrerà il Grasshoppers.

b. b.

SQUADRA SPERIMENTALE CONTRO IL GALLES

Nazionale: esclusi Rivera, i nerazzurri ed i granata

Convocati oggi per la gara di sabato a Firenze anche i foggiani Micelli e Nocera - Nell'elenco i bianconeri Salvadore e Bercellino - Del Torino soltanto Rosato

Domenica prossima il campionato di serie A è sospeso, in quanto — sabato — si giocherà a Firenze il confronto «amichevole» internazionale Italia-Galles, che sarà diretto dall'arbitro francese Michel Kitabdjian.

Ieri, su indicazione del commissario unico Edmondo Fabbri, sono state diramate le convocazioni. Debbono trovarsi entro le 12,30 di oggi a Coverciano i seguenti atleti: Bulgarelli, Fogli, Negri e Pascutti (Bologna); Albertosi, Orlando, Pirovano e Robotti (Fiorentina); Micelli e Nocera (Foggia), Bercellino e Salvadore (Juventus), Lodetti e Mora (Milan), Ardizzon e De Sisti (Roma), Barison (Sampdoria) e Rosato (Torino).

Per ruolo, i giocatori sono così suddivisi:

Portieri: Negri ed Albertosi.

Terzini: Robotti, Micelli e Ardizzon.

Mediani: Fogli, Pirovano, Bercellino, Salvadore, Rosato.

Attaccanti: Bulgarelli, Pascutti, Orlando, Nocera, Lodetti, Mora, De Sisti e Barison.

Come era previsto, ci sono molte novità nelle convocazioni. Fabbri ha rinunciato al blocco dell'Inter impegnato col Liverpool in Coppa dei Campioni, non ha chiamato altri del Torino oltre a Rosato (ignorando inspiegabilmente Ferrini, Simoni e gli altri più in forma), ha lasciato a riposo Rivera, che a Varsavia era parso molto stanco e che anche domenica nel Milan contro la Juventus non ha affatto convinto.

Per «accontentare» il pubblico fiorentino, la presenza di Albertosi e Robotti dovrebbe compensare la probabile retrocessione di Orlando (negativo a Varsavia) fra le riserve; le grosse novità saranno rappresentate dall'esordio in azzurro dei foggiani Micelli e Nocera, e della coppia «libero-stopper» formata da Salvadore e Bercellino.

Ecco la probabile formazione italiana: Albertosi; Robotti, Micelli; Rosato (Fogli), Bercellino Salvadore; Mora, Bulgarelli, Nocera, Lodetti (De Sisti), Pascutti.

Rivera ha appreso nella sua abitazione milanese di essere stato escluso dalle convocazioni del commissario Fabbri in vista del prossimo incontro con il Galles. «Fabbri — ha commentato Rivera — si è reso conto che sto attraversando un brutto periodo, come del resto tutti possono notare, ed ha giustamente pensato di escludermi. Evidentemente mi dispiace non essere stato chiamato, però devo riconoscere che in questo momento è meglio così. I miei guai sono cominciati con l'incidente alla gamba sinistra nella partita con l'Inter: se avessi avuto il coraggio di stare fermo una domenica, forse mi sarei ripreso in fretta. Invece non si poteva: c'erano importanti partite di campionato, c'era la Nazionale ed io ho voluto giocare: e adesso pago. Spero proprio — ha concluso Rivera — che questi quindici giorni di riposo possano risolvere la situazione».

Nocera del Foggia

Battute le Ford nella «1000 km» automobilistica

La superiorità delle Ferrari ribadita nella gara di Monza

Ma il distacco tecnico degli americani si è ridotto - Nessuna responsabilità per l'incidente in cui è morto lo svizzero Spychiger - Inchiesta della magistratura

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 26 aprile.

Nel secondo confronto stagionale per il Trofeo internazionale Prototipi, la Ferrari è uscita ieri nettamente vittoriosa sulla Ford. La «1000 chilometri» di Monza doveva rispondere a parecchi interrogativi di natura tecnica, sia per l'una che per l'altra marca: la risposta è venuta non soltanto dalla classifica (le Ferrari ai primi due posti, l'unica Ford arrivata in fondo, terza con quattro giri di distacco), ma dalle stesse vicende della corsa, durante la quale le macchine americane mai hanno dato l'impressione di poter disturbare le nuove «330/P2» e le «275/P2» della Casa modenese.

Tuttavia una valutazione obiettiva della situazione tecnica in questo settore di attività agonistica vuole non si sottovalutino i progressi che le vetture curate da Carrol Shelby hanno conseguito nel volgere di una stagione. La formazione americana, che ha alle spalle un colosso come la Ford, sta rapidamente completando la preparazione tecnica e organizzativa; presto le sue vetture Prototipo (un tempo, con ben maggiore aderenza allo spirito della formula, si chiamavano semplicemente macchine Sport) potranno contare su nuovi motori di ben sette litri di cilindrata, e cioè su potenze di oltre 500 cavalli; e sembra che saranno dotate di un cambio automatico, finora considerato irrazionale sulle auto da competizione, ma che forse sarà bene non ridicolizzare. Per il momento, le Ford hanno raggiunto una buona tenuta alla distanza, cosa che è uno dei cardini dell'efficienza complessiva.

L'equipaggio vincitore della «1000 km», Mike Parkes e Jean Guichet, ha tenuto saldamente in pugno le redini della corsa dal 13° giro alla fine, realizzando la media oraria generale di oltre 202 chilometri; ma sono stati soprattutto Surtees e Scarfiotti a dare la misura delle enormi risorse della Ferrari; perduti tre minuti al box per sostituire una gomma afflosciata e per altri controlli, e caduto quindi dal primo al 14° posto, il campione del mondo era protagonista di una rimonta incredibile, che in 250 chilometri lo portava a insediarsi in seconda posizione. E Scarfiotti continuava fino a riportarsi nello stesso giro della coppia di testa.

Adesso gli americani della Ford ritenteranno l'avventura nella Targa Florio, ma non crediamo riescano a far meglio di domenica, tanto più che il circuito delle Madonie non sembra dei più adatti alle caratteristiche meccaniche delle loro «GT 40». La «Targa» dovrebbe invece offrire più concrete indicazioni sulle doti della nuova Ferrari «Dino 166», che a Monza ha palesato un ancora sommario grado di messa a punto.

Il raccapricciante incidente in cui ha perso la vita il giovane pilota svizzero Tommy Spychiger non è certo imputabile alla pista monzese (che anzi è ulteriormente migliorata sotto l'aspetto della sicurezza, grazie ai lavori effettuati specialmente lungo il rettilineo delle tribune). In questi casi si possono fare tante ipotesi, ma la verità non la si potrà mai sapere. Si è parlato di freni «allungati» (ma fino al giro precedente, la Ferrari condotta dal coéquipier di Spychiger, Herbert Muller, aveva marciato benissimo, in seconda posizione); si è parlato di un cambio di marcia non riuscito, di velocità eccessiva, di pneumatici appena cambiati e troppo nuovi (cioè con minor aderenza). Può darsi, come spesso succede in questi drammatici casi, si sia avuto un concorso di circostanze avverse, di natura tecnica e umana, escludenti però ogni responsabilità da parte di chiunque. Per intanto la Magistratura di Monza ha aperto un'inchiesta che dovrebbe concludersi in pochi giorni.

Resta il fatto, comunque, che negli sport del motore il margine di rischio per i suoi protagonisti è sempre troppo ampio; e le attuali formule tecniche non sembrano certo incoraggiare chi si augura che si faccia tutto quanto è umanamente possibile per sdrammatizzare l'atmosfera delle competizioni.

Ferruccio Bernabò

*** Il Manchester United** ha vinto ieri il titolo della Lega calcistica inglese, battendo l'Arsenal per 3-1.

*** Il campionato dilettanti** del C.S.I. si è concluso domenica con la finale al campo di via Lanzo: il Bar Barracuda ha battuto il Rivalta per 1 a 0, con un goal di Pavia.

Nielsen dovrà spiegare le accuse a Francescon

Il centravanti rossoblù ha scritto su un giornale danese che l'arbitro della gara Inter-Bologna «quasi certamente era stato comprato» - Deferito alla «disciplinare»

Milano, 26 aprile.

Il contenuto dell'articolo pubblicato dal quotidiano «B.T.» di Copenaghen con la firma autografa del centravanti danese del Bologna, Harald Nielsen, che tra l'altro ha affermato: «Sono quasi sicuro che l'arbitro sia stato comperato prima della partita, altrimenti il Bologna non avrebbe perso la grande partita con l'Inter a Milano» ha chiamato in causa la giustizia calcistica.

Il commissario straordinario della Lega nazionale, dr. Artemio Franchi, dopo avere parlato per telefono col capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, avv. Dario Angelini, esentandolo, almeno per il momento, dallo svolgere qualsiasi indagine, ha denunziato il fatto alla commissione disciplinare. Questa ha già provveduto a inoltrare l'atto di contestazione al giocatore, il quale dovrà disporre per la rettifica ufficiale di quanto pubblicato, oppure rispondere in proprio dei rilievi e degli apprezzamenti enunciati nell'articolo del quotidiano di Copenaghen.

I termini decorrono dalla data di ricevimento dell'atto di contestazione; ma l'ufficio stampa della Lega nazionale ha fatto osservare che attualmente Nielsen potrebbe essere in permesso, data la sospensione del campionato, oppure rimpatriare in seguito di un certo margine di tempo per recarsi a Copenaghen e disbrigare le pratiche inerenti all'eventuale rettifica.

Burruni - McGowan a Londra con la rivincita in Italia?

Londra, 26 aprile.

Burruni, il neo campione mondiale dei pesi mosca, metterà il suo titolo in palio il 21 settembre prossimo contro lo scozzese McGowan, a Londra. Qualunque sia il risultato del match, i due pugili si ritroveranno prima del successivo Natale a Roma per la rivincita.

L'accordo, a quanto ha dichiarato il promotore londinese Solomons, è stato raggiunto oggi telefonicamente.

Le trattative sono state condotte da Roma dall'organizzatore Tommasi. Burruni ha già sconfitto una volta ai punti, proprio a Roma lo scorso anno, il giovane avversario.

La recente vittoria di Burruni su Kingpetch ha avuto grande eco in Inghilterra. Il sardo è molto ammirato per la sua abilità e ha un notevole seguito tra i tifosi. La differenza di età, sostengono però gl'inglesi, gioca a favore di McGowan. Lo scozzese ha battuto il negro Lee la stessa sera in cui Burruni ha battuto Kingpetch.

Italia-Belgio di basket questa sera a Savona

Savona, 26 aprile.

Si è conclusa oggi pomeriggio, con un ultimo allenamento collettivo nel quale sono stati eseguiti alcuni schemi di gioco, la preparazione collegiale della squadra italiana femminile di pallacanestro che affronterà domani a Savona in un incontro amichevole la nazionale belga. La partita avrà inizio alle 21,15 al Palazzetto dello Sport. Mercoledì, rivincita ad Asti.

Pugni fra Tacchini e Alvarez al torneo tennistico di Napoli

Il novarese punito con l'esclusione dalla Coppa Davis

Il tennista novarese Sergio Tacchini è stato escluso dalla squadra azzurra di Coppa Davis che da venerdì a domenica, a Pescara, incontrerà il Portogallo nel turno eliminatorio della zona europea. Il provvedimento è stato preso dal presidente della commissione tecnica, Vasco Valerio, dopo avere ascoltato il parere dei suoi due collaboratori Canepele e Tommasi. Valerio ha voluto punire Tacchini per il «fattaccio» avvenuto la scorsa settimana durante il torneo di Napoli. Ma sicuramente Tacchini sarà anche squalificato.

Il «fattaccio» risale a sabato scorso, allorché a Napoli si stava disputando il doppio fra le coppie Tacchini-Barclay e Alvarez-McMillan. Tacchini e il francese Barclay conducevano sul colombiano Alvarez e sul sudafricano McMillan allorché, a causa d'una palla contestata, sul campo s'è acceso un diverbio fra il novarese e l'americano. A un insulto di Alvarez, Tacchini ha risposto saltando la rete e buttandosi sull'avversario. I due contendenti sono finiti a terra e si sono rotolati invadendo il terreno di gioco adiacente, sul quale l'australiana Schacht e la francese Spinoza davano vita alla semifinale del singolare femminile.

La lite fra Tacchini e Alvarez stava per assumere aspetti da incontro di catch se non fossero intervenuti due carabinieri, che a malapena sono riusciti a dividere gli antagonisti. L'incontro — quello di tennis, naturalmente — è stato ripreso poco dopo e si è concluso con il successo dell'italiano e di Barclay, che il giorno seguente, in semifinale, hanno eliminato la coppia azzurra formata da Pietrangeli e da Maioli.

Con l'esclusione di Tacchini dalla squadra di Davis, l'Italia a Pescara contro il modesto Portogallo presenterà Pietrangeli e Maioli sia nei singolari sia nel doppio.

g. bell.

Clamorose dichiarazioni della ragazza interrogata [redacted] Amburgo

[redacted] tedesca rivela [redacted] giudici: «[redacted] è il [redacted] amante, voleva sposarmi»

E' Gisela Henke, 27 anni, bionda e occhi azzurri - Per sei ore, calma [redacted] sorridente, ha risposto a tutte [redacted] domande, presenti i magistrati [redacted] gli avvocati italiani - Dichiara: «Non è possibile che Youssef Bebawi abbia ucciso Farouk a Roma» - Poi aggiunge: «I nostri convegni cominciarono nel Natale 1962. Ci incontravamo nella mia stanza. Appena seppe che [redacted] moglie Claire [redacted] una relazione decise [redacted] divorziare» - «Una volta mi confidò: "Ora sono libero. Potremo [redacted] figlio nostro"» - La deposizione della giovane bambinaia [redacted] letta in Assise a Roma, il 29 aprile, alla ripresa del processo

(Nostro servizio particolare) Amburgo, 26 aprile.

«*Le ultime parole che Youssef Bebawi mi disse quando ci lasciammo a Basilea, dopo il nostro ultimo convegno a Stoccarda, rappresentarono per me una promessa di matrimonio. Parlammo anche di un figlio che avremmo potuto avere*». Con queste parole Gisela Karin Henke, di 27 anni, interrogata oggi durante sei ore, ha fatto il possibile per salvare l'amante, accusato insieme alla moglie Claire Ghobrial di concorso nell'assassinio di Farouk Mohamed Courbagi, ucciso a colpi di pistola a Roma il 18 gennaio 1964.

Attribuendo a Bebawi progetti matrimoniali, [redacted] Henke, importante testimone del processo che si celebra alla Corte d'Assise di Roma, si è impegnata a fondo per distruggere la causale dell'omicidio per quanto riguarda Bebawi e per far pesare la responsabilità dell'assassinio esclusivamente sulla Ghobrial. La Henke, oggi, ha detto chiaramente che Youssef non può aver ucciso Farouk: *Youssef aveva tutto l'interesse a liberarsi della moglie, dalla quale aveva divorziato, e di unirsi in matrimonio con me. Perché mai avrebbe dovuto assassinare?*»

La deposizione della signorina Henke per rogatoria è cominciata alle 14 precise. Quando è giunta in auto [redacted] un vestito celeste di Chanel, una treccia [redacted] passamaneria al collo, il cappotto bleu, pioveva sulla piazza Karl Nuhnt, [redacted] si trova il Palazzo di Giustizia, un edificio in mattoni rossastri, con tre ali e i tetti di ardesia, uno [redacted] pochi rimasti in piedi dopo la guerra.

Gisela [redacted] una donna gentile e sensibile; ha gli occhi azzurri, i capelli biondi tagliati corti, le labbra facili al sorriso. Ha risposto tranquillamente, con determinazione [redacted] calma anche alle domande più scabrose. I giornalisti e i fotografi hanno rispettato il [redacted]derio manifestato da Gisela e non si sono avvicinati alla testimone. [redacted] giornali di Amburgo, parlando della rogatoria, hanno nominato la Henke con le [redacted] iniziali del [redacted] e del cognome.

Dal sotterraneo del Pal[redacted] di Giustizia, ove l'auto si è arrestata, la ragazza ha raggiunto in ascensore il pianterreno. E' entrata attraverso la porta 134 in una piccola aula al cui centro s'è seduta. Di fronte, su un altro scanno, aveva preso posto il giudice istruttore Max Kurtze, un magistrato di 62 anni, alto, magro, con i capelli bianchi e gli occhiali [redacted] metallo. A fianco un cancelliere con macchina per scrivere. Assistevano alla rogatoria il giudice Beniamino Fagnani, della Corte d'Assise di Roma, il pubblico ministero Giorgio Ciampani, gli avvocati Giuliano Vassalli, Marcello Petrelli, Ottavio Marotta, venuti da Roma. Kurtze conosce benissimo l'italiano. Tuttavia un interprete d'origine dalmata, il dottor Musilio, e il dottor Moscati, funzionario del consolato italiano di Amburgo, hanno [redacted]istito all'interrogatorio.

Giudice — *Signorina Henke, la esorto a dire la verità. Aiuti la giustizia. Pensi* [redacted] *qui c'è gente venuta da molto lontano per udire le sue parole.*

Henke (con fermezza) — *Eccomi pronta a dire tutto quello che so sul caso che ha determinato il processo di* [redacted]*ma. Sono stata governante a Losanna presso i Bebawi per circa un anno.*

Giudice — *Com'erano i rapporti fra i coniugi?*

Henke — *Abbastanza cordiali nei primi tempi. Peggiorarono nell'estate 1963. Non capivo i loro discorsi perché parlavano in arabo. Posso dire che, quando il signor Bebawi partiva, la signora abbandonava immediatamente la casa. Non so come facesse a sapere in quale momento* [redacted]*veva tornare, al termine dei viaggi del marito. Credo che il marito fosse al corrente di queste assenze della moglie.*

Avv. Vassalli — *La Ghobrial era una buona madre?*

Henke — *Dirò solo che una volta, tornando da Roma, trovò uno dei* [redacted] *ragazzi ammalato. Prima di recarsi a vederlo, si chiuse nella sua stanza e fece una lunghissima telefonata.*

Giudice — *Lei ebbe una relazione* [redacted] *il signor Bebawi?*

Henke — *Sì. La cosa cominciò nel Natale del 1962. Ci vedevamo nella mia stanza, quando* [redacted] *signora non c'era. Una volta ci demmo un appuntamento presso una mia amica. Non ci vedemmo più dal settembre 1963, quando tornai qui ad Amburgo, ai primi* [redacted] *gennaio del 1964, epoca del nostro convegno di Stoccarda. Ci scrivemmo numerose lettere. Per molto tempo la signora Ghobrial* [redacted] *ebbe sospetti. Ritengo che solo pochi giorni prima della mia partenza si rese conto della nostra rela*[redacted]*. Del resto, fu sempre gentile con me.*

Avv. Petrelli — *A Stoccarda Bebawi acquistò la pistola a tamburo P. 38, che gli fu trovata addosso al momento dell'arresto?*

Henke — *Mi disse che gli sarebbe servita quando si recava nel Sudan per affari. Doveva avere anche un pugnale, col quale i ragazzi giocavano spesso.*

Giudice — *Bebawi le parlò mai della relazione della moglie* [redacted] *Farouk Courbagi?*

Henke — *A Losanna* [redacted] *disse che non poteva parlare perché vivevamo tutti* [redacted] *lo stesso tetto. A Stoccarda mi confidò: "Claire ha un amante col quale vuole andare a vivere a Roma. Abbiamo divorziato. Non preoccuparti:* [redacted] *sono libero".*

La testimone ha riconosciu[redacted] come [redacted] le lettere inviate a Bebawi durante la detenzione: ne ha esibito un'altra; ha mostrato un telegramma in inglese, spedito dall'ufficio postale di Roma nel quartiere Nomentano, il [redacted] aprile scorso. Non reca firma. Dice: «*La vita di un uomo dipende da te; sei tenuta a dire la verità*».

Giudice — *Il signor Bebawi* [redacted] *promise di sposarla?*

Henke — *E' una risposta difficile da darsi. A Stoccarda gli chiesi* [redacted] *notte se avesse intenzione di unirsi in matrimonio con me.* [redacted] *rispose: «Sì, ma non adesso. Lascia prima che sistemi i ragazzi in collegio». Tre giorni dopo, mentre stavamo per dividerci a Basilea, gli dissi: «Vieni ad Amburgo solo quando avrai deciso di sposarmi. Altrimenti, è meglio che tu sparisca dalla mia vita». Lui rispose: «Verrò sicuramente ad Amburgo». Nell'estate 1963 gli avevo chiesto un figlio.* [redacted] *Youssef: «Adesso non* [redacted] *può». A Stoccarda invece mi disse: «Ora potrai avere quanti bambini vuoi».* [redacted] *pertanto che mi* [redacted] *sposare. Prima non mi aveva mai detto cose del genere.*

Giudice — *Ha letto il memoriale che Claire Ghobrial* [redacted] *scritto per qualificarla come una donna corrotta e di costumi censurabili?*

Henke (scandendo le parole) — *Non ho letto codesto documento.*

La rogatoria è finita stasera alle 20. Tutto sommato, Gisela Henke ha fatto segnare un punto favorevole a Bebawi. Il verbale della deposizione sarà letto alla Corte d'As[redacted] di Roma il 29 aprile, alla ripresa del processo.

Arnaldo Geraldini

Gisela Henke, la giovane tedesca interrogata ieri ad Amburgo [redacted] giudici del processo Bebawi (Telefoto)

[redacted] sulla testimonianza di Lucette Cohen a [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 26 aprile.

(l. f.) Il giudice istruttore [redacted] tribunale di Ginevra, William Dunand, doveva interrogare oggi per rogatoria la signora Lucette Cohen.

La testimonianza è stata circondata da un così stretto riserbo che non è stato neppure possibile avere conferma se ha avuto luogo.

[redacted] giudice ginevrino era stato invitato a porre [redacted] signo[redacted] Cohen una serie [redacted] domande fissate dai giudici della Corte d'Assise di Roma, [redacted] merito ad un episodio di particolare importanza, di cui la testimone ginevrina sarebbe venuta a conoscenza in seguito [redacted] una confidenza ricevuta dalla madre di Claire Bebawi.

La difesa di Youssef Bebawi afferma, infatti, che la mattina del [redacted] gennaio 1964 Claire Bebawi, prima di lasciare Losanna, sarebbe ritornata nella [redacted] casa, per chiudersi a chiave nella camera da letto. La madre [redacted] avrebbe allora chiesto che [redacted] cercava e Claire avrebbe risposto nervosamente: «*Nulla, nulla*».

Secondo gli avvocati del Bebawi, Claire sarebbe ritornata per prendere, in un cassetto, la pistola con la quale Farouk fu ucciso. La signora Lucette Cohen avrebbe testimoniato su questo episodio.

Gli autoservizi di Biella paralizzati da uno sciopero

L'agitazione per [redacted] mancato pagamento [redacted] salari

(Dal nostro corrispondente) Biella, 26 aprile.

(p. m.) Gli autoservizi pubblici sono paralizzati da uno sciopero ad oltranza dei dipendenti della società A.t.a. di Biella, [redacted] ha in concessione le autolinee dell'intera provincia di Vercelli. L'agitazione ha ripercussioni anche in numerose altre province del Piemonte e della Lombardia servite anch'esse da autolinee gestite dalla stessa società. Lo sciopero [redacted] provocato dal mancato pagamento da parte dell'A.t.a. dello stipendio di marzo.

I sindacati avevano accettato [redacted] data del 22 aprile proposta dalla società per il versamento della [redacted] ancora dovuta ai 600 dipendenti, che [redacted] già ricevuto un acconto. All'ultimo momento la direzione dell'A.t.a. convocava la commissione interna e la informava che non era in grado [redacted] effettuare il pagamento. L'azienda, sempre secondo il comunicato, non sarebbe stata nemmeno in grado di assicurare il pagamento, entro il 6 maggio, di [redacted] acconto sullo stipendio di aprile.

Nel tardo pomeriggio alcune centinaia di dipendenti dell'A.t.a. si sono riuniti davanti la prefettura di Vercelli, dopo avere sfilato per le vie della città. Una delegazione, di cui facevano parte anche i sindacalisti, [redacted] stata ricevuta dal prefetto dott. De Bonis, al quale [redacted] stata chiesta, fra l'altro, la requisizione dell'azienda in considerazione dell'importanza del servizio pubblico svolto dall'A.t.a. Il dott. De Bonis si è impegnato [redacted] promuo[redacted] più presto un incontro fra le parti per esaminare la situazione.

In Corte d'Appello a Genova

Il processo Nicolay rinviato al 20 maggio

(Dal nostro corrispondente) Genova, 26 aprile.

(c. m.) La clamorosa vicenda del dissesto della Nicolay-Sfiar, tornata stamane in Assise d'Appello davanti alla prima sezione presieduta dal dott. Bellati, è stata rinviata al 20 maggio prossimo per l'assenza di quattro imputati: Orfeo Succio, sofferente per infarto, Giovanni Battista Gualco vittima [redacted] un grave incidente automobilistico, Gustavo Lanzillotti colpito da trombosi cerebrale e Paola Feola malata. [redacted] agenti di cambio Succio, Gualco e [redacted] De Fer[redacted] il Lanzillotti e Antonio Loi fondatori della finanziaria «Sfiar», riuscirono [redacted] acquistare il pacchetto azionario dell'acquedotto genovese Nicolay, assumendo il controllo della società e provocando il rialzo delle azioni «Sfiar». [redacted] rialzo delle «Sfiar» si ripercosse sulle azioni «Nicolay» determinandone [redacted] aumento artificioso. La Sfiar, nel frattempo, si indirizzò verso altre forme di attività industriali interessando vari risparmiatori di Genova, [redacted] Puglia e [redacted] Saluzzo.

Venuti [redacted] mancare per il Sannio gli sperati finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno (si era nel 1956) tutto crollò. Le azioni Nicolay e Sfiar precipitarono e provocarono una serie di fatti luttuosi.

Lunga fu l'istruttoria e lunghissimo il processo che si concluse due anni fa dopo 105 udienze. Dei diciannove imputati, nove furono assolti, cinque condannati a pene inferiori ad un anno. Ai cinque [redacted] fondatori furono inflitte pene varianti da 2 anni e 9 mesi a 6 anni e 7 mesi.

Il presule ha 84 anni

Morente il card. Bevilacqua colpito da una grave malattia

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 26 aprile.

(s. m.) Il cardinale Giulio Bevilacqua di 84 anni, elevato alla dignità della porpora da Paolo VI e da lui lasciato a reggere la parrocchia di Sant'Antonio della Bala del Re, alla periferia della città, è stato colpito da una gravissima malattia che lo ha costretto a letto da ormai 10 giorni.

Il cardinale Bevilacqua ha, con sorprendente lucidità [redacted] edificante serenità, predispo[redacted] tutti gli atti che lo accompagneranno nel trapasso. Così ieri dal cardinale Lercaro, arcivescovo di Bologna, [redacted]vuto la comunione e [redacted] dall'arcivescovo [redacted] Milano cardinale Colombo ha ricevuto [redacted] oli degli infermi.

Trovati [redacted] nell'appartamento dell'ingegnere

[redacted] il [redacted] suicidio a Milano del fisico nucleare e della fidanzata

Non [redacted] in grado di parlare - Lui, [redacted] anni, professore incaricato all'istituto Enrico Fermi - Scrive [redacted] fantascienza - Lei, 23 anni, segretaria d'azienda - Hanno ingerito dei barbiturici

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

Le condizioni del prof. Giovanni Zorzoli, di 33 anni, docente di fisica presso il reattore nucleare del Politecnico, e della [redacted] *fidanzata Idra Tomellini di 23 anni, che ieri mattina hanno cercato di uccidersi con i barbiturici sono notevolmente migliorate. I due fidanzati, che giacciono al Policlinico, non sono però ancora in grado di parlare e di spiegare i motivi della loro comune, tragica decisione. I due giovani, ufficialmente fidanzati da oltre un* [redacted]*, non avevano nessun motivo apparente per cercare la morte.*

L'episodio è avvenuto al [redacted]*sto piano dello stabile sito al n. 31 di via Sangallo, nell'appartamento occupato dal prof. Zorzoli. Ieri mattina verso* [redacted] *undici, alcuni vicini hanno udito rumori e rantoli provenire dall'appartamento e, non ottenendo risposta agli squilli del campanello, hanno deciso di abbattere* [redacted] *porta. Entrati hanno trovato l'ingegnere privo di conoscenza, disteso supino sul pavimento del corridoio; nel bagno, ai piedi della vasca, c'era la sua fidanzata pure in stato di incoscienza.*

A fianco della coppia [redacted] *tre lettere sigillate, indirizzate ai parenti. Non è stato possibile conoscerne il contenuto. Il fisico aveva lasciato scritto anche un altro biglietto nel quale chiedeva per sé e per la fidanzata funerali civili, che i loro corpi fossero cremati e che le ceneri fossero ripos*[redacted] *in una medesima* [redacted]*.*

Il prof. Zorzoli, laureato da sette anni, è uno dei primi fisici nucleari del Politecnico, dove si è sempre prodigato con passione e competenza, sia in veste di ricercatore che di professore incaricato. Dipende dal «Centro informazioni studi-esperienze» di Segrate, e insegna appunto al «Poli», all'Istituto Enrico Fermi. E' già noto in campo internazionale per [redacted] *partecipato in rappresentanza dell'Italia a numerosi congressi; ultimamente era stato per* [redacted] *certo periodo a Ginevra. E' da tempo apprezzato articolista scientifico e scrittore di romanzi di fantascienza. Alle ultime elezioni amministrative il* [redacted] *nome era tra quelli dei candidati del psiup.*

Lei, una ragazza bella, colta, brillante, vive con il padre e un fratello diciottenne in via privata Monte Popera al numero 16-22. Il fratello è studente, il padre capo elettricista in un grande complesso milanese. Anche la Tomellini non aveva apparenti motivi per tentare il suicidio. Era stata due anni in Inghilterra, per impratichirsi dell'inglese, ed era ottimamente impiegata come segretaria d'azienda.

I due fidanzati erano tornati di recente dal Marocco, dove si [redacted] *recati su consiglio di* [redacted] *medico che aveva preso in cura il professore da tempo sofferente di una forma grave di esaurimento nervoso.*

c. m.

Idra Tomellini, la ventitreenne che ha tentato di togliersi [redacted] vita [redacted] fidanzato a Milano (Tel. Soncini)

L'[redacted]

Si [redacted] in [redacted] [redacted] marito dell'[redacted]

L'uomo, trentaduenne, è scomparso - In un messaggio aveva scritto: «La ucciderò!» - La vittima, di 25 anni, fu soppressa con trenta pugnalate sabato [redacted] Lambrate

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

L'assassino di Silvia Bozza, la sposa venticinquenne soppressa sabato scorso con trenta coltellate presso la ferrovia a Lambrate nell'estrema periferia a est di Milano, non è ancora stato scoperto: stasera i maggiori sospetti [redacted] appuntano sul marito [redacted] vittima, il trentaduenne Ezio Casarotti, sparito dalla circolazione sabato scorso proprio in concomitanza con [redacted] delitto.

Nella sua abitazione di via Teramo 20 gli agenti hanno trovato un foglio contenente numerose frasi con le quali il Casarotti accusa la moglie, dalla quale viveva separato, di averlo sempre tradito. L'ultima frase potrebbe [redacted] anche la chiave per risolvere il mistero: «*Cosa posso fare? Ucciderla*».

Il tono dello scritto diretto «*ai signori della Mobile*» rivela che tutti i pensieri, le considerazioni, i riferimenti sono per [redacted] moglie. Sono frasi di rancore e di morte, che fanno seguito alle minacce espresse in forma ancora più esplicita tante volte. A modo suo innamoratissimo della moglie, in preda [redacted] un'assurda gelosia, spesso diceva: «*Un giorno o l'altro li ucciderò*».

E poi tutta una serie di sfoghi, la spiegazione [redacted] un le[redacted] sbagliato: «*Mi hanno fatto sposare per forza... Lei era già una mondana al suo paese, la trovai in auto con altre persone... Sono finito in galera per lei... Tornai da lei, ma voleva godersi la vita e* [redacted] *la faceva* [redacted] *altri uomini mentre ero al lavoro*». Più avanti: «*Cercai di dimenticarla, perché era anormale... Per quattro volte ho tentato di fare una famiglia, ma lei l'ha sempre distrutta... Dopo cinque anni mi trovai un figlio che* [redacted] *era mio... Che cosa posso fare ora? Ucciderla*».

Silvia Bozza [redacted] stata trovata cadavere, sabato sera, [redacted] il corpo martoriato da trenta coltellate: giaceva su [redacted] telo di incerata [redacted] a [redacted] tra i cespugli in fondo alla scarpata della linea ferroviaria per Bologna, subito dopo il bivio dell'Ortica, a Lambrate.

I primi accertamenti escluderebbero tuttavia che Silvia Bozza [redacted] un'esistenza irregolare, per cui non viene trascurata nemmeno l'ipotesi, invero romanzesca, di una messinscena per sviare le indagini.

g. [redacted]

Anziano agricoltore malato si spara in bocca [redacted] fucile

A Casale - E' gravissimo

Casale, 26 aprile.

(m. v.) In condizioni disperate [redacted] stato ricoverato oggi all'ospedale l'orticoltore [redacted] Giovanni Angelo Cognasco, [redacted] 73 anni, il quale [redacted] sparato in bocca [redacted] un fucile da caccia. Due mesi or sono, il Cognasco, che è scapolo e sofferente per una [redacted] forma di arteriosclerosi, ha preso la sorella [redacted] la quale viveva. Da allora le [redacted] condizioni [redacted] salute [redacted] andate peggiorando, al punto che il medico curante aveva fissato per oggi il [redacted] ricovero all'o[redacted].

Poiché il Cognasco appariva molto depresso, un nipote [redacted] ha assistito durante la notte, e stamane si è allontanato per pochi minuti dal capezzale dell'infermo dovendo essere sostituito dalla moglie. E' stata quest'ultima che ha trovato lo [redacted] privo [redacted] sensi, immerso in una pozza di sangue e con [redacted] viso semispappolato dalla scarica [redacted] pallini. I sanitari hanno sottoposto il Cognasco a un delicato intervento, riservandosi strettamente la prognosi.

L'UOMO VUOL RIMANERE GIOVANE

Non bisogna essere milionari per usufruire dei [redacted]

Le sedi Daniel's di Torino, Milano, Roma, Bologna, Palermo, che si avvalgono di formule esclusive — frutto delle più avanzate ricerche — sono in grado di dirvi quante possibilità avete di salvarvi dalla calvizie con un esame gratuito e senza alcun impegno




Quanti di Voi sono in queste condizioni?

Per lungo tempo [redacted] principio dell'ereditarietà [redacted] come la sola causa della calvizie. Un tale, si diceva, aveva avuto un ascendente calvo? [redacted] aveva buona probabilità di diventare calvo a sua volta. La calvizie era riscontrabile in ascendenti di entrambi i rami della sua famiglia? Le previsioni erano, in questo caso, addirittura funeste.

Non [redacted] può negare che il fattore ereditario avesse un suo peso nel caso specifico e che, entro certi limiti, lo conservi. Tuttavia, una posizione così fatalistica di fronte al problema della calvizie non può oggi [redacted]ere mantenuta: si riconosce, infatti, che molteplici cause concorrono a determinare l'impoverimento di capelli in un individuo e che molte di esse sono, con mezzi appropriati, rimovibili.

Anche nel caso della calvizie vi sono dei chiari segni premonitori, che spesso vengono sottovalutati e trattati alla stregua di un fastidio passeggero. [redacted] sono invece, dei veri e propri campanelli d'allarme: è [redacted]prattutto in quel momento che un efficace trattamento del cuoio capelluto può contenere ed arrestare quel fenomeno che, in più [redacted] meno breve volgere di tempo, potrà acquistare proporzioni allarmanti e, sovente, provocare conseguenze irreparabili.

Cause principali [redacted] calvizie

Quali [redacted] questi sintomi? Innanzi tutto uno, evidentissimo ed inequivocabile: l'eccessiva caduta di capelli. Se il ritmo di caduta dovuto [redacted] rinnovamento si altera e la caduta stessa acquista proporzioni fuori dell'ordinario e, qualche volta, imponenti, siamo di fronte ad una causa che va affrontata con misure [redacted]. Altre manifestazioni allarmanti sono costituite dall'avvizzimento [redacted] capelli, dal persistente untume che li ricopre, o per contro dalla loro secchezza, [redacted] loro fragilità, che [redacted] espone a spezzarsi sotto l'azione del pettine, della [redacted]zola [redacted] dello stregamento per frizione [redacted] una delle comuni lozioni cui [redacted] colpito ricorre quando, guardandosi allo specchio, constata con terrore il progredire della alopecia.

Il nemico più comune e anche il più temibile, [redacted] vostri capelli è, tuttavia, la seborrea. Il sebo è una sostanza gialliccia, semifluida, untuosa, prodotta dalla [redacted]crezione delle ghiandole sebacee, largamente presenti nella cute vicino alla radice dei capelli. Quando tale secrezione diviene eccessiva, si ha [redacted] seborrea, che nella sua forma [redacted] porta [redacted] moltiplicazione di squamette biancastre, comunemente note col nome di forfora. Questi depositi sul cuoio capelluto soffocano il capello e ne determinano, in breve, la caduta. Eliminare la forfora e ricondurre la secrezione sebacea alla normalità è, dunque, il primo compito [redacted] tricologo.

In taluni casi, [redacted] caduta dei capelli ove essa sia conseguente ad una malattia o all'irregolare funzionamento [redacted] qualche organo, esige l'intervento [redacted] medico, ma il più delle volte è opportuno far intervenire, [redacted] trattamenti locali, il tricologo. Se questi è una persona scrupolosa, ovvero [redacted] opera nell'ambito [redacted] un'organizzazione specializzata quale [redacted] esiste a Torino, egli saprà consigliarvi per il meglio e stabilire quel trattamento che più si adatti [redacted] vostro. Il voler porre rimedio da soli [redacted] un inconveniente del genere, potrebbe esporvi a rischi gravi quanto quelli che vi deriverebbero se finiste col sorvolare sui sintomi di cui si diceva.

[redacted] i rimedi da adottare

In effetti Daniel's è un Istituto che ha impostato il problema della salvaguardia dei capelli secondo principi di estrema serietà scientifica. Esso dispone di laboratori attrezzati per la [redacted] a punto di proprie speciali formule che [redacted] adat[redacted] [redacted]d [redacted]i caso. Una riprova di tale serietà di impostazione è data dal fatto che l'Istituto Daniel's vaglia attentamente le condizioni del soggetto prima di intraprendere un trattamento. Tutti gli Istituti Daniel's sono assistiti da insigni consulenti medici. In qualche caso, quando cioè le condizioni obiettive dell'esaminando non dànno affidamento di un risultato [redacted]erato, il tricologo dell'Istituto è il primo a sconsigliare i trattamenti che si risolverebbero in un'inutile perdita [redacted] tempo e di denaro. Ma nell'ottanta per cento dei casi, ossia quando il minacciato dalla calvizie ricorre tempestivamente all'esame e al conseguente trattamento, molto può essere ottenuto.

Il Direttore dell'Istituto Daniel's ha approfittato della nostra presenza per farci visitare i modernissimi impianti della sede di Torino, via Bruno Buozzi 5. L'ambiente discreto e accogliente è quanto di meglio possa offrirsi oggi nel campo della cura dei capelli. Abbiamo anche potuto assistere ad una applicazione dimostrativa: operatrici particolarmente addestrate sottopongono il [redacted]luto del cliente a massaggi praticati con una tecnica speciale ed il cui scopo è quello di attivare la circolazione e combattere quindi l'atrofia del bulbo capillifero; i preparati usati sono garantiti dalle formule esclusive della [redacted]niel's frutto [redacted] più avanzate ricerche, e l'impiego, opportunamente dosato, del calore e di un vibratore elettrico restituisce ai capelli [redacted] originaria vitalità.

Il trattamento Daniel's, che pone a condizione fondamentale la collaborazione [redacted] soggetto e [redacted] costanza nel seguire le prescrizioni, determina [redacted] arresto della caduta dei capelli, promuove la cheratinizzazione di quelli nascenti, favorisce in genere una più abbondante ricrescita della capigliatura, alla quale dà quello aspetto soffice e brillante che è tipico del capello sano e vitale. Tutto ciò costituisce la somma di anni di ricerche volte a combattere la calvizie, che — come dicevamo all'inizio di questa nota — non deve più [redacted] considerata [redacted] qualcosa di ineluttabile, [redacted] come uno dei tanti guai dai quali l'umanità, grazie al tenace lavoro dei gabinetti di ri[redacted] può e deve liberarsi. Nella vita moderna, infatti, anche [redacted] nostro aspetto este[redacted] è una componente del successo.

Esame gratuito

Due elementi restano [redacted] da porre in evidenza: [redacted] fatto, cioè, che l'esame preventivo effettuato dall'Istituto Daniel's è completamente gratuito e non è in alcun modo vincolante (il soggetto riceve soltanto delle indicazioni precise ed esaurienti sul [redacted] caso) e che quanti [redacted] vivono a Torino, e non potrebbero di conseguenza sottoporsi alle sedute nell'Istituto, possono ottenere apprezzabilissimi risultati anche a casa propria, seguendo le prescrizioni e usando i prodotti originali Daniel's, che [redacted] sono posti in vendita al di fuori dell'Istituto.

Tutto [redacted], quindi, nel non perdere dell'altro tempo. Una visita all'Istituto Daniel's di Torino, in via Bruno Buozzi 5, preceduta da un appuntamento telefonico (telefoni [redacted] - 544.759), può rivelarsi decisiva per voi. Considerata la posta in gioco, pensiamo valga proprio la pena di farlo.

FOLCO ALIUSSI

Ieri si [redacted] riunito il [redacted] Consiglio generale

Le decisioni della Cisl

La Confederazione si impegna a condurre trattative sindacali che tengano [redacted] incrementi [redacted] produttività - Chiede [redacted] ripresa degli investimenti, l'espansione della domanda interna e delle esportazioni per assicurare il lavoro a tutti [redacted] dice disposta a partecipare [redacted] programmazione - Storti confermato segretario

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 aprile.

Nessun mutamento si è avuto nelle cariche direttive della Cisl a conclusione del V Congresso nazionale della Confederazione. Il Consiglio generale, eletto durante la scorsa notte, [redacted] confermato segretario generale l'on. Bruno Storti e segretario generale aggiunto il [redacted]. Dionigi Coppo. Sono stati nominati segretari confederali l'on. Armato, l'on. Scaglia, il dr. Cruciani e l'avv. Cavezzali; vicesegretari, Baldini, Fantoni e Marcone.

Oggi, mentre terminavano i lavori del Consiglio generale, è stato reso noto il testo della mozione finale approvata ieri sera dai congressisti. Il documento si basa sui seguenti punti:

Politica a breve scadenza — Per mantenere il livello di occupazione la Cisl sollecita la ripresa degli investimenti direttamente produttivi, l'espansione equilibrata della domanda interna, l'incentivazione degli scambi commerciali con i mercati esteri.

L'organizzazione si impegnerà per «l'attuazione di una dinamica contrattuale dei saggi monetari di retribuzione nell'ambito di una contrattazione coordinata a più livelli e riferita all'incremento della produttività».

Politica a medio e lungo termine — In questa fase, ogni sforzo dovrà essere compiuto per eliminare le fondamentali deficienze strutturali dell'assetto economico e sociale del Paese, attraverso un sistema [redacted] programmazione economica che investa l'intera economia nazionale e che trovi la sua articolazione in [redacted] sistema programmato a livello regionale. Confermata la disponibilità della confederazione a partecipare alla programmazione economica nazionale, [redacted] Congresso sottolinea, fra [redacted] altre cose, la necessità di sostenere l'espansione produttiva dei beni e dei servizi dell'intero sistema economico anche [redacted] una crescente formazione del risparmio pubblico e privato. Per il risparmio pubblico si sollecita [redacted] più organica ristrutturazione dell'intero sistema tributario, mentre [redacted] la formazione del risparmio privato si chiede l'attua[redacted] fondi comuni di investimento, nel cui meccanismo potrà operare il risparmio dei lavoratori, [redacted] acquisire attraverso la contrattazione collettiva.

Presenza e autonomia del sindacato — Per quanto riguarda i rapporti tra la sfera sindacale e quella politica, [redacted] Congresso riconferma il principio [redacted] massima distinzione e del reciproco rispetto tra i due campi di attività. In merito ai rapporti tra l'attività [redacted] e quella in essere nel [redacted] organi legislativi [redacted] paese, si [redacted] stabilite [redacted] piena autonomia e la soggettività del sindacato [redacted] valutare, volta per volta, l'opportunità e le modalità della presenza di rappresentanti della Cisl in quegli organi.

Rapporti con altre organizzazioni — [redacted] Congresso auspica che possano essere superate rapidamente le remore [redacted] esistenti al completo realizzarsi della unificazione fra le centrali sindacali italiane aderenti alla Cisl internazionale. g. f.

Domani il congresso dei «Coltivatori diretti»

Vi parteciperanno 30 mila contadini [redacted] lo slogan «Parità, [redacted] non solo a parole»

Roma, 26 aprile.

(g. f.) «Parità non a parole nei redditi e nell'assistenza sociale». E' questo lo slogan del XIX congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti che [redacted] terrà a Roma dal 28 al 30 aprile.

Nell'imminenza della cerimonia inaugurale del convegno, che vedrà raccolti sugli spalti dello stadio di Domiziano sul colle Palatino oltre trentamila lavoratori autonomi della terra, il presidente della Confederazione Bonomi ha tenuto una conferenza stampa. La «Coltivatori», ha detto Bonomi, porrà in evidenza al congresso [redacted] gravi situazioni [redacted] inferiorità del settore agricolo in confronto ai settori industriali e terziari: la forte sperequazione fra reddito netto agricolo ed extra agricolo, [redacted] sproporzione sempre più accentuata fra reddito [redacted] lavoro indipendente e reddito di lavoro dipendente.

L'organizzazione chiederà che sia consentito all'agricoltura di trarre maggior vantaggio dall'incremento della produttività industriale, di evitare che gli aumenti di produttività siano assorbiti integralmente dall'aumento dei salari nei settori interessati e di adeguare, [redacted] azioni tempestive di redistribuzione del reddito, la protezione previdenziale dei lavoratori autonomi dell'agricoltura [redacted] tramite l'erogazione degli assegni familiari e [redacted] maggiore partecipazione statale all'aumento delle pensioni.

Il rettore [redacted] chiede di essere esonerato

Il Capitolo generale deciderà oggi se accettare la rinuncia

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 aprile.

Don Renato Ziggiotti, rettore maggiore della Congregazione salesiana, ha espresso stamane agli esponenti delle province salesiane di tutto il mondo, riuniti a Roma [illegible] Capitolo generale, il suo desiderio di essere esonerato per il futuro dall'alto ufficio.

Don Ziggiotti [redacted] veneto, ha 72 anni, è rettore maggiore dal 1952. La sua volontà di rinunciare all'ufficio di rettore maggiore, per ragioni dovute all'età e alla salute, non è una novità: egli vi aveva già fatto [redacted] più volte.

I capitolari, che si trovano riuniti dall'8 aprile nella sede romana del Pontificio ateneo salesiano in rappresentanza [redacted] 69 diverse nazioni e di 74 «province», hanno accolto la dichiarazione [redacted] don Renato Ziggiotti [redacted] un lungo applauso. In realtà, questi ha compiuto da circa un [redacted] il mandato di dodici anni che, secondo le regole di don Bosco, è proprio dei rettori maggiori della Congregazione salesiana. Ma non si può escludere che i capitolari decidano oggi di non accogliere la rinuncia di [redacted] Ziggiotti e che procedano, malgrado tutto, alla [redacted] riconferma alla testa della Congregazione. f. p.

Sconcertanti risultati dell'indagine al San Giovanni

Gravi [redacted] in [redacted] ospedale [redacted] rivelate [redacted] un'inchiesta ministeriale

Ordinata dal ministro della Sanità in seguito alla morte di un neonato e di una partoriente - Provvedimenti disciplinari a carico di [redacted] assistente ostetrico (decise il trasferimento in altra clinica di una gestante che nel tragitto diede alla luce un bimbo morto) [redacted] di due medici per abbandono di posto

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 aprile.

Il cattivo funzionamento di alcuni reparti dell'ospedale romano San Giovanni è stato denunciato dai risultati [redacted] inchieste ordinate dal ministro della Sanità sen. Mariotti in seguito alla morte d'una partoriente e di un neonato nella divisione maternità. Una terza inchiesta sul decesso di un bimbo, Fab[redacted] Acciatini, spirato dopo [redacted] stato dimesso dal Fatebenefratelli perché colpito da morbillo, si è arenata dinanzi al Concordato con il Vaticano. Il Fatebenefratelli, infatti, appartiene all'omonimo ordine religioso e per questo motivo sfugge alle consuete norme sugli ospedali essendo «protetto» dall'art. 29, lettera C delle disposizioni concordatarie. Tuttavia l'ospedale dei religiosi, come casa di cura privata, «ricade» sotto il testo unico delle leggi sanitarie e sotto il regolamento generale sanitario che il medico provinciale di Roma applicherà.

I drammatici episodi del reparto maternità del San Giovanni accaddero nel giro di poche settimane. Un giorno, a causa dell'affollamento eccessivo, [redacted] sanitario di servizio decise di far trasferire in altro ospedale la signora Aurelia Lancioni, già colta dal travaglio del parto. Mentre avveniva il trasferimento, la signora diede alla luce il neonato: purtroppo era morto.

Scoppiò [redacted] scandalo e il Ministro ordinò la prima inchiesta che si è chiusa con provvedimenti disciplinari a carico di un assistente ostetrico (il cui nome è taciuto) responsabile [redacted] aver disposto il trasferimento. Nella relazione presentata [redacted] ministro Mariotti dal commissario straordinario degli Ospedali riuniti di Roma, si apprendono particolari sulle disfunzioni organizza[redacted] del San Giovanni.

Prima di tutto [redacted] documento afferma che dopo l'inchiesta «è stato assegnato alla divisione ostetricia e ginecologia il personale medico e ostetrico richiesto dagli organi tecnici per sopperire a tutte [redacted] deficienze funzionali del reparto». Soltanto adesso vi prestano servizio quattordici ostetrici, quattro pediatri, 45 [redacted]triche oltre a infermieri e dipendenti ausiliari. Gli [redacted]sari, che nei reparti di maternità sono essenziali, vengono ora controllati ogni giorno ad evitare che si ripetano guasti improvvisi. Ma la parte più sintomatica della relazione si riferisce alla garanzia che «il trasferimento [redacted] gestanti [redacted]rà disposto in avvenire solo in casi di assoluta necessità e cioè [redacted] mancanza di posti letto e sempre che il trasferimento [redacted] porti, a giudizio dei sanitari, conseguenze dannose». Ciò equivale a riconoscere che in passato questi trasferimenti erano considerati normale amministrazione. D'ora in poi, prosegue la relazione, «saranno comunque evitati i trasferimenti delle gestanti a travaglio iniziato»: questo avvenne, invece, nel caso della signora Aurelia Lancioni che perse il bimbo.

L'altro scandalo alla maternità del San Giovanni esplose quando una partoriente, la signora Adalgisa Sisti, morì [redacted]sanguata, senza che si riuscisse a trovare l'aiuto chirurgo e l'aiuto ostetrico che pur essendo [redacted] turno nel reparto, avevano abbandonato arbitrariamente [redacted] servizio. Ora i due medici — dice [redacted] relazione del dott. Adami — sono sotto «procedura disciplinare» per abbandono del posto, infrazione eccezionalmente grave scoperta in seguito alla morte della gestante.

L'inchiesta ha [redacted] in evidenza altre preoccupanti lacune organizzative nel grande centro ospedaliero, alle quali solo [redacted] si [redacted] posto in qualche modo riparo. Il commissario straordinario, infatti, ha dato «opportune disposizioni» a tutti gli ospedali della capitale «per una più vigile azione di controllo sulla permanenza dei sanitari» di turno; il servizio di guardia all'«accettazione generale» [redacted] stato adesso affidato a due medici, mentre prima era disimpegnato da uno solo, [redacted] immaginabili [redacted] sul funzionamento di un reparto al quale si presentano tutti coloro che devono [redacted] ricoverati. Queste decisioni ovvie sono state prese dopo gli eventi che hanno provocato [redacted] inchieste. l. f.

E' [redacted]

Processo [redacted] Torino [redacted] 26 imputati [redacted] traffico [redacted] caffè [redacted] il Belgio

Cinque sono in carcere; uno [redacted] stato arrestato ieri appena giunto dall'estero - Fra gli accusati un capostazione, commercianti, titolari di aziende [redacted] trasporto, cittadini stranieri - Il prodotto, portato illecitamente da Bruzelles [redacted] i camion, [redacted] venduto qui a 400 lire in [redacted] al chilo - In pochi [redacted] le importazioni clandestine raggiunsero le 100 tonnellate - L'Erario rivendica 300 milioni di multe

Il gruppo degli imputati [redacted] processo [redacted] ca[redacted] ieri in aula [redacted] Torino (f. Moisio)

E' cominciato ieri davanti alla prima sezione del tribunale di Torino il processo per [redacted] contrabbando di caffè nel quale compaiono 26 imputati, [redacted] cui 5 in stato di arresto, 4 latitanti, 17 denunciati a piede [redacted] libero. Di questi ultimi [redacted] non hanno risposto all'appello. Uno degli arrestati, Pier Carlo Grosso, 29 anni, via Monginevro 33, è stato arrestato proprio ieri nell'abitazione della suocera e non è stato accompagnato in aula.

Oltre al Grosso i detenuti sono Vittorio Cavallero, 38 anni, corso Unione Sovietica [redacted], capostazione; Giuseppe Matta, 29 anni, via Lera 7; Fulvio Marcheselli, 31 anno, corso Peschiera 289; Bruno Zichele, 60 anni, di Genova. Sono invece [redacted] latitanti i fratelli Aldo e Giorgio Barberis, rispettivamente di [redacted] e 29 anni, soci accomandatari della ditta «Bonotto e C.», destinataria del caffè [redacted] importato clandestinamente; Raimondo Rocci Ris, 38 anni, via Camillo Riccio 25 e Gianfranco Zichele, 29 anni, figlio di Bruno, anch'egli residente a Genova, in via Pertosa 5.

Gli accusati a piede libero assenti sono Noël Auguste Bion[redacted], [redacted] anni; Robert Hector Cornilla, 41 anno, cittadini belgi, entrambi residenti a Bruxelles; Carmelo Chiodo, 32 anni, pure dimorante in Belgio; Oreste Giaminetti, 38 anni, via Ce[redacted] Battisti 17; Giuseppe Bruno, 41 anno, via Paoli [redacted] e Rosa Mazzilio, [redacted] anni, via Exilles [redacted].

Sono invece comparsi Ferruccio Bossoni, 42 anni, corso Casale 209; Giovanni La Gioia, 27 anni, via dei Mille 56; Demetrio Zuffo, 31 anno, di Lecco; Daniele Mozzi, 28 anni, di Milano; Sereno Trani, 28 anni, di Milano; Giuseppe Scavone, 31 anno, via C. Battisti 17; Angelo Martinasso, 34 anni, di Trana (Torino); Livio Ratto, 31 anno, corso Francia 4; Lora Falsetti, 29 anni, via Cesare Battisti 17; G. Battista Di Matteo, 46 anni, via Boston 20; Davide Coialuda, 44 anni, via G. Bruno 3.

Citata come civilmente obbligata in relazione ai reati di contrabbando commessi da alcuni suoi dipendenti con i propri veicoli è la società Soffritti, con sede in Milano in via Principe Eugenio 23; la ditta «Bonotto e C.» compare con il medesimo obbligo, ma per i reati addebitati ai suoi due soci accomandatari.

La citazione [redacted] queste ditte, alle quali durante l'istruttoria se n'è aggiunta una terza, che fa capo [redacted] Anna Santilloni, moglie di Bruno Zichele, [redacted] importante in quanto l'erario, rappresentato in causa dagli avvocati Fierro e Bestente, rivendica circa 300 milioni di multa ed una sessantina di milioni di diritti evasi.

Il grosso traffico fu scoperto nel dicembre 1963. La Guardia [redacted] Finanza [redacted] avuto segnalazioni che, sul mercato torinese, venivano vendute partite di caffè a 300-400 lire in meno al chilo del prezzo corrente. Il Giaminetti e [redacted] Matta, già implicati in un [redacted] di contrabbando svoltosi alcuni anni or sono a Sanremo, vennero sorvegliati. Poco alla volta si riuscì a identificare gli altri responsabili e, soprattutto, a chiarire come [redacted] venisse illegalmente importato dal Belgio. In realtà le organizzazioni sarebbero due. Una si serviva degli autotreni «Tir», della [redacted] Soffritti (che tuttavia, penalmente, non ha alcuna responsabilità, e infatti licenziò immediatamente gli autisti implicati nel contrabbando); l'altra, autonoma, usava mezzi propri.

I camion, in Belgio, caricavano [redacted] materiali [redacted] vario genere, spesso macchinari e [redacted] minerali, e poi venivano regolarmente piombati. La spiombatura avrebbe dovuto essere compiuta soltanto a Torino, all'arrivo in dogana. Invece i piombi venivano manomessi una prima volta in Belgio, per aggiungere al carico «ufficiale» un adeguato numero di quintali di caffè, ed una seconda volta in Italia, naturalmente prima dell'arrivo in dogana.

Gli autisti [redacted] sapevano nemmeno dove doveva essere scaricato il caffè. Dopo il confine gli autotreni erano avvicinati da una macchina-pilota che li scortava in luoghi appartati, generalmente di notte. Scaricato il caffè e rimessi a posto i piombi, il camion proseguiva per [redacted] dogana.

Gli autisti guadagnavano qualche centinaio di biglietti da mille, a seconda del carico mentre gli altri lucravano milioni. La Guardia di Finanza ha accertato importazioni clandestine per oltre 1000 quintali di caffè (senza contare quindi i viaggi che si svolsero senza intoppi): il prezzo del prodotto, [redacted] Belgio all'Italia offriva un margine talvolta superiore alle 700 lire al chilo.

I principali organizzatori del traffico sarebbero i fratelli Barberis, della ditta «Bonotto e C.», ma il caffè non si arrestava nei loro magazzini. Proseguiva per destinazioni che sono rimaste ignote e che, forse, non saranno mai scoperte. Gli investigatori hanno tentato invano di [redacted] luce completa sulla vicenda: [redacted] evidente, infatti, che i possibili acquirenti del caffè a tonnellate non sono molti in Italia.

Ieri, in apertura d'udienza, il tribunale è stato sommerso da una serie di «eccezioni» tendenti al rinvio del procedimento. Le principali riguardano la regolarità di taluni decreti di citazione che, secondo i difensori, non sarebbero stati notificati nelle dovute forme. Su tali [redacted] hanno parlato gli avv. Fiasconaro, Accatino, Gentilli Insabato, Badellino, Filippi, Auberti. L'avv. Chiusano, in base [redacted] all'inviolabilità del segreto telefonico, sancito dalla Costituzione, ha pure chiesto che non vengano acquisite al processo [redacted] comunicazioni intercettate [redacted] Guardia di Finanza.

Le discussioni hanno impegnato tutta [redacted] giornata e il tribunale si riunirà solo stamane per decidere. [redacted] ha tuttavia l'impressione che il processo dovrà essere rinviato. Oggi vedremo in aula anche Pier Carlo Grosso, arrestato ieri nel primo pomeriggio dal brig. Calò, della «Mobile», nell'abitazione della suocera, in via Exilles 38. Il Grosso era ancora a letto: «Sono arrivato alle 3 di stanotte — [redacted] detto — sapendo che cominciava il processo. Avevo intenzione di parlare con [redacted] mio avvocato per costituirmi. Finora sono rimasto all'estero, a lavorare». Il Grosso è stato accompagnato alle «Nuove». [redacted] lasciato a casa la moglie ed un bimbo di pochi mesi. g. a.

Pier Carlo Grosso, arrestato ieri a Torino per il traffico illecito di caffè

[redacted] sportelli

Hanno voluto impedire una massiccia richiesta di rimborsi da parte dei clienti

(Nostro servizio particolare) Ginevra, [redacted] aprile.

Due banche svizzere, la «Banque Suisse d'Epargne et de Crédit» a San Gallo e l'affiliata «Banque Genevoise de Commerce et de Crédit» a Ginevra, hanno chiuso i loro sportelli [redacted] frenar[redacted] generale [redacted] al ritiro [redacted] depo[redacted]. La decisione è stata presa, precisa un comunicato diramato dal consiglio di amministrazi[redacted] per impedire [redacted] massiccia affluenza di clienti agli sportelli per chiedere rimborsi. Un tale movimento si sarebbe delineato nei giorni scorsi, in seguito a voci e notizie pubblicate dai giornali, secondo cui le due banche si troverebbero a fronteggiare al[redacted] finanziarie.

I due istituti di credito sono stati costretti a chiedere alle autorità svizzere una «dilazione» bancaria, operazione che implica [redacted] chiusura temporanea degli sportelli, nonostante il fatto — afferma il comunicato — «*che i mezzi liquidi delle banche superino largamente i limiti stabiliti dalla legge*».

Nel commentare la decisione delle due banche (che ha suscitato notevole impressione in tutti gli ambienti finanziari svizzeri) la «National Zeitung» di Basilea stabilisce una relazione tra questi istituti finanziari e la fortuna dell'ex dittatore dominicano Trujillo. Una parte di tale fortuna, infatti, sarebbe stata depositata in Svizzera e avrebbe permesso alle due banche di allargare sensibilmente il quadro [redacted] loro attività. Una porzione importante dei fondi appartenenti al defunto dittatore — dice il giornale — era amministrata dal banchiere spagnolo Munoz, che avrebbe approfittato di questa situazione per occupare un posto sempre più importante nel consiglio di amministrazione della «Banque Suisse d'Epargne et de Crédit» e per dirigere numerosi investimenti immobiliari in Spagna, Francia, Italia e Belgio. In seguito a tali operazioni, Mu[redacted] sarebbe diventato il principale debitore [redacted] banca. Un controllo fiduciario, effettuato all'inizio dell'anno, avrebbe rivelato una sproporzione flagrante tra i suoi impegni e le sue possibilità, ciò che [redacted] contribuito a creare le attuali difficoltà in cui versano le banche.

Secondo il quotidia[redacted] di Basilea, questa difficoltà, che han[redacted] causato una [redacted]duta spettacolare dei corsi delle azioni della «Banque Suisse», sono da attribuirsi in parte a movimenti di vendita, ma soprattutto alle manovre di alcuni gruppi finanziari, tra cui si troverebbe una grande banca svizzera. Il banchiere spagnolo Munoz sarebbe scomparso dalla Svizzera [redacted] giovedì scorso. (Ansa)

Delgado [redacted] la segretaria [redacted] in Spagna?

Madrid, 26 aprile.

[redacted] alcune voci non confermate, i cadaveri del generale Humberto Delgado, [redacted] candidato alla presidenza della Repubblica e capo del [redacted] di opposizione al regime [redacted] Salazar, e della sua segretaria, sarebbero stati [redacted]perti nella provincia [redacted]dajoz, in Spagna, nei pressi della frontiera con il Portogallo.

[redacted] mezzo milione di tedeschi ha passato il [redacted] per Pasqua

Bonn, 26 aprile.

Nel periodo di visite pasquali a Berlino Est, nel quadro dell'accordo sui lasciapassare, 585 mila berlinesi occidentali si sono recati, nel corso di due settimane, a visitare parenti abitanti nel settore sovietico.

Circa 30.000 lasciapassare non sono stati utilizzati dai loro titolari. [redacted] prossimo periodo di visite sarà in occasione della Pentecoste, fra il 31 maggio e il 13 giugno. Con tale periodo di visite [redacted] concluderà il vigente accordo sui lasciapassare.

Come è noto, da parte delle autorità della Germania Orientale si è più volte lasciato intendere che [redacted] rinnovo dell'accordo sarà difficile. (Ansa)

[redacted] Gustavo di Svezia è ritornato [redacted] Roma

Roma, 26 aprile.

Re Gustavo Adolfo di Svezia è tornato oggi a Roma, giungendo all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo dell'«Alitalia» da Atene. Si tratterrà a Roma sino al 4 maggio.

All'aeroporto il re è stato ricevuto dall'ambasciatore di Svezia [redacted] il Quirinale, dal ministro Macchi di Cellere, del cerimoniale della Farnesina, e dal direttore [redacted]l'aeroporto dott. Passavanti.

Primo tronco [redacted] strada per il traforo della Croce

Il progetto: 365 milioni

Pinerolo, [redacted] aprile.

[redacted] provveditore regionale delle Opere Pubbliche, ing. Angius, ha approvato il progetto [redacted] della Provincia per [redacted] struzione del primo tronco della strada Villanova-Conca del Prà [redacted] comune [redacted] Bobbio Pellice. La spesa prevista è di 365 milioni. L'arteria costerà in totale circa [redacted] miliardo.

Si tratta di [redacted] strada di collegamento, destinata a stimolare [redacted] sviluppo turistico di una zona depressa ed a collegare la Conca del Prà al progettato traforo del Colle [redacted] Croce, che unirà [redacted] Piemonte [redacted] Francia.

Il provveditore ha inoltre autorizzato l'amministrazione provinciale ad eseguire i lavori della strada Vi[redacted]-Case Bertà, il cui importo ammonta a 50 milioni, a carico dello Stato. A questi lavori seguiranno tra breve quelli per [redacted] prolungamento dell'arteria. Si tratta [redacted] altri 750 metri che costruirà la Provincia con una spesa di [redacted] milioni.

[redacted] in processione la giovane che [redacted] respingeva

Un agricoltore di 29 anni in provincia [redacted] Messina - Ferito anche il fidanzato della vittima

(Dal nostro corrispondente) Messina, [redacted] aprile.

(a. c.) Un giovane contadino Pellegrino Prattella, di 29 anni, ha ucciso con un colpo [redacted] rivoltella la donna che da anni rifiutava la sua corte e ne ha ferito il fidanzato. Il tragico episodio [redacted] avvenuto [redacted] Capizzi durante una processione religiosa. Il Prattella, introdottosi nel corteo, si è avvicinato a Maria [redacted] Gioria, di [redacted] anni, che procedeva a fianco del fidanzato Giacomo Bernanasca di 27 e le ha [redacted]rato un colpo di rivoltella.

[redacted] processione era appena uscita dalla chiesa e stava snodandosi attraverso le vie del centro, quando i paesani hanno visto il Prattella in mezzo alla strada avviarsi con passo spavaldo incontro alla processione. Superata una parte del corteo, il giovane si è avvicinato alla coppia e giunto di fianco alla ragazza le ha detto: «*Non sarai mia,* [redacted] *sarai* [redacted]», quindi ha estratto di [redacted] pistola e ha sparato. La pallottola ha trapassato il capo della giovane che [redacted] caduta senza [redacted] grido, ed [redacted] fuoruscita ferendo il fidanzato.

Mentre il Prattella gettata l'arma fuggiva verso la periferia del [redacted]. I più pronti cercavano di soccorrere Maria Di Gioria, [redacted] ormai non c'era più nulla da fare; la ragazza [redacted] già morta.

Il Prattella, da circa [redacted] anni, faceva una corte assidua alla giovane che l'aveva più volte respinto. La notizia che la giovane si [redacted] fidanzata ufficialmente e che stava per sposarsi ha indubbiamente spinto [redacted] giovane [redacted] delitto.

Due bambini si ustionano dando fuoco alla polvere [redacted]

L'avevano trovata in un sacco

(Dal nostro corrispondente) Rapallo, 26 aprile.

(a. b.) Due bambini, Claudio Brizzolara di 7 anni, da Borgo Val di Taro (Parma) ed Eros Infantino di 8 anni, da Recalmuto (Agrigento) si sono gravemente ustionati a Rapallo ieri dando fuoco per gioco a un sacchetto [redacted] polvere nera per mine, che avevano rinvenuto nei pressi di [redacted] cantiere edile.

Investiti dalla fiammata, i due bimbi hanno riportato ustioni di primo e secondo [redacted]do al volto e in altre parti del corpo. Subito soccorsi sono stati ricoverati all'ospedale Gaslini di Genova-Quarto.

[redacted] un motoscafo e semina il panico [redacted]

Il singolare episodio [redacted] Venezia - Il piccolo, di dieci [redacted], [redacted] evitato collisioni e dopo [redacted] lunga gita si è fermato all'imbarcadero [redacted] S. Zaccaria

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 26 aprile.

Un bambino di appena dieci anni è riuscito a salire a bordo di un motoscafo usato per il trasporto passeggeri (lungo una ventina di metri) [redacted] azionarne il motore ed a compiere la traversata del bacino di San Marco, pullulante di cento altre imbarcazioni. La sua impresa ha [redacted] stupito e ha gettato nello sgomento ufficiali e subalterni dell'azienda comunale di navigazione lagunare, alla cui flotta appartiene il motoscafo in questione, perché [redacted] scappatella del ragazzino poteva concludersi assai drammaticamente.

Il protagonista [redacted] questa impresa abita nell'isola di Sant'Elena. A breve distanza da casa sua c'è un cantiere dove vengono ormeggiati motoscafi e vaporetti pubblici [redacted] in servizio. Il bimbo ha scavalcato abbastanza agevolmente il muricciolo che recinge il cantiere, è saltato a [redacted] del motoscafo, e [redacted] messo in azione il motore.

E' incomprensibile come un bambino di 10 anni [redacted] riuscito a compiere questa manovra. Erano le 19 e le acque lagunari erano tutte un vivaio di imbarcazioni di medie e piccole proporzioni. Il motoscafo «rubato» dal fanciullo è improvvisamente apparso nel bacino di San Marco, mentre increduli i gondolieri notavano che nella cabina di pilotaggio c'era un capitano eccezionalmente minuscolo.

Intanto il bambino continuava la sua pericolosa corsa ai comandi del grosso natante, senza preoccuparsi minimamente di chi a terra temeva una drammatica conclusione [redacted] quella «marachella».

Dopo un poco il bimbo ha pensato che era tempo di interromp[redacted] passeggiata per il bacino di San [redacted] e così volgeva la [redacted] l'imbarcadero di San Zaccaria, da dove gli venivano fatti dei [redacted]gnali per facilitargli [redacted] manovra di attracco. Effettivamente questa difficile operazione stava per riuscire, [redacted] a scanso di guai [redacted] capitano di quelli effettivi spiccava un gran salto, balzava a bordo del motoscafo, si metteva alla [redacted] guida, e faceva in modo che ogni possibilità [redacted] disastro fosse evitata. g. gr.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Il caso dei due giovani bruciatisi vivi per [redacted]

Il fatto, accaduto negli Stati Uniti, riportato ne «La Stampa» di domenica scorsa - Lei 16 anni, lui 18 - Le difficoltà che presenta il problema psico-patologico del suicidio - Il cosiddetto suicidio allargato - Necessità d'una indagine psicologica anche ai fini medico-legali

Nel complesso problema psicopatologico del suicidio, che attualmente desta un rinnovato interesse degli studiosi, un significato particolare presenta — anche dal punto di vista giudiziario — il cosidetto suicidio *allargato* che, con forme differenti, esprime sempre [redacted] sentimento di autodistruzione esteso, attraverso un omicidio, ad altre persone, che possono essere consenzienti o non-consenzienti alla propria soppressione. Il caso tipico di suicidio *allargato* è il suicidio fra amanti, (si veda ad esempio il caso dei due giovani bruciatisi vivi con la benzina, lei 16 anni lui 18, riportato da «*La Stampa*» di domenica scorsa - *N.d.R.*) entrambi consenzienti al desiderio del proprio annullamento, dei quali però l'uno sopprime l'altro, prima di annullare se stesso. E' ovvio peraltro che il suicidio, in questi casi, deve essere realizzato per le stesse motivazioni psicologiche che hanno indotto al consenso la vittima: non si può parlare infatti [redacted] suicidio *allargato* quando l'omicida, per es., si suicida per rimorso o per altri motivi.

Ma le situazioni psicologiche, in effetti, sono molto complesse e dànno luo[redacted] a comportamenti auto-eterodistruttivi di ben difficile interpretazione. Così, partendo dalle situazioni-tipo sopra accennate, in cui l'auto-eterosoppressione costituisce la sola soluzione ritenuta possibile ad una situazione conflittuale rasasi insopportabile, si giun[redacted] attraverso l'omicidio del non-consenziente ai casi-limite rappresentati, da una parte, dal suicidio che sottintende un omicidio non realizzato, e dall'altra all'omicidio-suicidio non seguito dal suicidio.

L'omicidio del non-consenziente, seguito dal suicidio, realizza perfettamente il desiderio di annullamento collettivo — spesso esteso al coniuge, all'amante, ed anche ai figli — quando ragioni di malattie, impossibilità a sopravvivere al suicida, ecc. inducono questi a coinvolgere nella propria anche l'altrui distruzione; talora queste situazioni realizzano una vera eutanasia, seguita da suicidio. Passando agli altri casi estremi, alcuni suicidi esprimono la trasformazione di un desiderio omicida originario in un atto di autodistruzione. Secondo Freud in ogni caso di tentato suicidio esiste sempre qualcuno [redacted] il quale il soggetto ha provato, anche inconsciamente, un sentimento omicida. Si tratta del ben noto processo psicoanalitico della *identificazione* per cui il soggetto, avendo dovuto rinunziare, per es., alla persona amata, si identifica direttamente con questa; e se nasce un conflitto fra la perdita dell'oggetto(per [redacted] per [redacted] sua indegnità) [redacted] l'impossibilità a rinunziarvi, il soggetto rivolge il sentimento distruttivo sentito verso la persona amata contro se stesso, e ne segue la sorte: un sentimento di punizione verso la persona amata, identificata con il proprio *io*, [redacted] trasforma in un atto di autodistruzione.

Ben più problematici appaiono certi comportamenti omicidi veramente inspiegabili (quando beninteso [redacted] si inquadrano [redacted] una chiara malattia mentale) in cui il suicidio, talora preordinato [redacted] almeno ipotizzato, non viene in effetti realizzato. Talora si tratta, come sosteneva il Ferri, di suicidio *indiretto*, cioè un omicidio eseguito [redacted] il proposito di subire una condanna capitale; altre volte però esiste solo l'omicidio, efferato, assurdo, che non si riesce ad inquadrare nella [redacted] patologia mentale, ma che sembrerebbe accessibile alla nostra *comprensività* ove fossero esaminate le condizioni della personalità dell'autore che vive determinate *situazioni della sua esistenza*. Nella letteratura scientifica esistono vari casi di questo genere, inquadrati nel suicidio *allargato*, ma in verità le spiegazioni psicopatologiche raramente hanno potuto eludere l'altra tesi più ovvia (giuridica) di un [redacted] omicidio volontario, premeditato.

Ma [redacted] cose [redacted] sono così chiare né così categoriche, [redacted] bisogna pure ammettere che la Psichiatria tradizionale, che si basa su principi di causalità valevoli per le scienze biologiche, non sempre [redacted] a chiarire in modo soddisfacente tante situazioni drammatiche ed angosciose dell'*essere*; e per questo si può ricorrere ad un tipo differente di psicologia — cosidetta fenomenologica — che invece di *spiegare dal di fuori* gli avvenimenti psichici, cerca di *comprenderli* nel modo in cui [redacted] effettivamente vissuti da parte del soggetto. Se, per es., un soggetto progetta la liberazione totale da tutto ciò che lo lega, sul piano umano, alla sua esistenza angosciosa (il che si raggiunge solo con la distruzione propria e delle persone che costituiscono il suo mondo), ma interviene qualche evento che rompe questa catena rendendo impossibile [redacted] progetto di morte collettiva, può apparire inutile anche la propria autodistruzione finale, perché questa non risolverebbe [redacted] suo progetto di liberazione.

D'accordo, sono casi-limite, eccezionali, che, appunto per essere tali, esigono spiegazioni eccezionali. Sono casi, comunque, che costituiscono problemi molto difficili dal punto [redacted] vista psichiatrico-giuridico perché talora offrono pochi elementi per affermare quello stato di *infermità mentale* (ai fini dell'imputabilità penale) come è previsto dagli articoli [redacted] 89 C. P., altro che nei sempreché è lo stesso comportamento criminoso ed autodistruttivo ad avere i caratteri della «infermità». Ma qui è il punto! Come è noto, non abbiamo alcuna norma precisa per definire lo *stato di malattia* in genere, neppure se si tratta di una comune polmonite; figuriamoci le difficoltà per definire lo *stato di infermità* per le funzioni psichiche. Il fatto è che i *fatti psichici* sono ben più complessi ed oscuri di quanto possano chiarire [redacted] fisiologia e la patologia nervosa, le quali riescono appena a sfiorare problemi di enorme impegno quali, per es., l'intendimento e [redacted] volontà dell'individuo. E' evidente pertanto che se non si considerano tutte le situazioni motivanti di un determinato comportamento umano (leggi: capacità di volere), le condizioni psichiche [redacted] non-imputabilità vengono ad essere condizionate a poche sindromi psichiatriche tradizionali.

Anni fa Jaspers studiò, sul piano fenomenologico, 15 casi di infanticidio commessi da istitutrici immigrate da zone rurali in grandi città industriali: omicidi assurdi, quasi impossibili, che egli inquadrò in uno *stato di nostalgia* di quelle donne: la vecchia *sindrome nostalgica* degli immigrati. Orbene, nessuno di noi può pensare di portare in un'aula di giustizia argomenti del genere: omicidio nostalgico! Tuttavia se [redacted] chiede allo psichiatra di indagare sulle facoltà psichiche dell'imputato, si dovrebbe pure accettare che egli consideri, nel modo più ampio possibile, tutte le situazioni che valgono a comprendere determinati [redacted] portamenti, ed utilizzi tutti gli elementi di giudizio, compresi quelli strettamente psicologici.

prof. Diego de Ca[redacted]
Direttore degli Ospedali Psichiatrici di Torino

— Vede, professore, da qualche tempo sento in me degli strani impulsi infantili.

Congressi e studi sulla dietetica infantile

Quando il bimbo dopo lo svezzamento dimagrisce, non cresce, si fa pallido

Sulle labbra e sulla lingua si formano screpolature, il pancino è gonfio - In questi casi, può trattarsi talvolta di «morbo [redacted]liaco»: l'i[redacted] del piccolo non possiede il fermento capace di utilizzare [redacted] glutine - La tecnica fornisce oggi pane e biscotti che possono [redacted] assimilati perfettamente

Anche la dietetica dell'infanzia terrà cartello tra le molteplici specialità, di cui sono annunciati ampi dibattiti, nelle prossime «Riunioni medico-chirurgiche internazionali» di Torino. La cucina per i più piccini — se così possiamo chiamarla, dato che ormai una specia[redacted] tipo di industria, e non potrebbe essere altrimenti, offre i piatti preconfezionati su misura per le varie esigenze del piccolo infante — [redacted], difatti, la prima base per l'accrescimento e lo sviluppo dei nuovi virgulti umani. Se ciò è tanto evidente, c'è pur da portare in evidenza i frutti benefici che la dieta, razionalmente inquadrata per casi speciali, [redacted] se ne trova di specialissimi nella prima età, può recare, sostituendosi brillantemente ai farmaci o facendo quanto talvolta essi non possono fare, laddove cioè l'insidia di qualche particolare morbo.

Il caso più manifesto a quest'ultimo proposito è quel[redacted] di [redacted] speciale affezione enteritica infantile, che quando prende stabile foggia un quadro allarmante del bambino, fomentato da un caratteristico disturbo dell'assorbimento dei fattori nutritivi da parte di quel tratto dell'intestino, [redacted] tenue, che [redacted] destinato a tale funzione; per cui consegue un disordine nei processi dell'accrescimento. Un male esso [redacted] che, ove manchi il [redacted] arresto, conduce persino ad un nanismo, che nulla ha in [redacted] mune per cause con gli altri tipi.

E' tra la sorpresa all'inizio e lo sgomento successivamente che i genitori, che si sono baloccati sino a poco prima con il figlioletto paffutello e belloccio, vispo ed allegro, per lo più a poca distanza dallo svezzamento, vedono [redacted] loro creatura rapidamente intristire, senza che sia intercorsa una malattia infettiva [redacted] altra [redacted] apparente. Vedono il fanciulletto farsi magro, non crescere, malinconicamente non interessarsi al gioco. E — si domandano — cos'è quel ventre che gli si profila tanto globoso? Cosa indica quell'aspetto anemico del volto, e che significano certe [redacted] polature che si van facendo evidenti alle labbra e sulla lingua? Allarme più che giustificato e che impegnerà l'accortezza diagnostica del pediatra, chiamato al primo allarme famigliare suscitato da un vomito e da una diarrea particolare del bambino.

N[redacted] deiezioni di aspetto caratteristico, con evidente espressione [redacted] cibi eliminati pressoché immodificati e quindi non digeriti, sta la prova del malassorbimento intestinale. Spicca, tra l'altro, un'eliminazione eccezionale di grassi. Diagnosi: morbo celiaco, detto anche celiachia, oppure enteropatia infantile da glutine, col quale ultimo termine rischiamo la causa stessa del malanno, scoperta soltanto in questi ultimi anni.

E' la malattia di cui ci hanno chiesto informazioni diversi lettori a breve distanza l'uno dall'altro, forse avendone sentito evocare per la prima volta il vario nome tra i temi discussi all'ancor recente ultimo congresso nazionale di pediatria. Ben si può dire che l'interesse particolare in quell'occasione è stato una novità sulla terapia dietetica esposta nella relazione del prof. Turchetto.

Come accennammo, il morbo in questione si profila dopo che il bambino è stato svezzato e dipende dall'incontro dell'intestino con una svariata gamma di alimenti che hanno in comune un certo contenuto di glutine, e ciò quando quell'intestino non lo tollera, o più precisamente non tollera del glutine una particolare frazione che è la gliadina. Gli è che l'intestino di taluni bambini difetta congenitamente di un particolare fermento incaricato di scindere [redacted] gliadina, in altri termini di provvedere alla utilizzazione del glutine. Secondo un'altra teoria potrebbe, invece, trattarsi di una sorta di intolleranza allergica, dato che nel sangue degli interessati è possibile trovare «anticorpi» specifici contro la gliadina, interpretabili come reazione ai [redacted] primi contatti.

Fatto comunque sta che il glutine essendo [redacted] proteina dei cereali, dal grano alla segale, dall'avena all'orzo, al mais, [redacted] presente nella maggioranza delle pappe e di alimenti vari dell'infanzia. Sicché, qualora trovi l'intestino tenue difettoso, ordisce un malassorbimento degli elementi nutritizi ed una incongrua loro utilizzazione; donde l'insorgere dei fenomeni già su descritti, con spostamenti e demineralizzazione dell'organismo, ritardamenti scheletrici.

Di [redacted] [redacted] necessità di formulare regimi dietetici senza glutine. Fatica improba sormontata dai pediatri, ma con scarso seguito da parte dei piccoli interessati, restii alla monotonia di regimi lunghissimamente protratti. A rimediare, dopo difficilissime prove e vari insuccessi, ecco dunque la fortunata realizzazione [redacted] biscotti deglutinati, che per gradimento e contenuto sostituiscono egregiamente pane e biscotti comuni, mentre latte e carne, verdure, grassi e frutta fresca doranno, tollerati, altri apporti nutritivi. A ciò il congresso pediatrico nazionale di Catania ha dato l'autorevole benestare.

prof. Angelo Viziano

Una malattia che predilige le donne

Che cosa è il "cardiospasmo"

Un disturbo doloroso che non ha nulla che vedere col cuore - Il [redacted] deriva da «cardias», il passaggio che dall'esofago immette nello stomaco - Se non si apre bene e al momento voluto, il mangiare diventa una sofferenza - [redacted] quasi sempre guaribile con un semplice [redacted] delicato intervento operatorio

La malattie dell'esofago alterano molto spesso fin dall'inizio o nell'ulteriore loro decorso la funzione della deglutizione, alla quale è preposto essenzialmente questo viscere. Esso riceve il bolo alimentare, che ha iniziato il suo cammino nella bocca per azione della volontà, e lo convoglia in modo automatico, cioè involontario, nello stomaco. La progressione del bolo avviene essenzialmente per azione della muscolatura che riveste l'esofago e che provoca [redacted] formazione di [redacted]de di contrazione (peristaltiche), che si spostano verso il basso spingendo avanti il contenuto. L'estremo inferiore dell'esofago, cioè il cardias, è chiuso in condizioni [redacted] riposo, e si apre quando giunge l'onda peristaltica, così da lasciare passare gli alimenti, richiudendosi subito dopo, in modo da evitare un riflusso dallo stomaco.

I disordini della deglutizione [redacted] per lo più causati da malattie «organiche», tra le quali spiccano per frequenza e per gravità i tumori e le lesioni da caustici, [redacted] non [redacted] rado [redacted] dovuti solo ad alterazioni «funzionali» motorie dell'esofago. La più importante di queste ultime è il così [redacted] cardiospasmo, e a questa interessante malattia vorremmo dedicare alcune considerazioni.

Essa predilige il sesso femminile e consiste essenzialmente in un *difetto di apertura del cardias* quando ar[redacted] il bolo alimentare, onde il nome ad etimologia greca di *acalasia* o *discalasia cardiale*, con cui più opportunamente viene oggi chiamata.

La causa [redacted] tale [redacted] è tuttora argomento di studio: la teoria più accreditata la attribuisce [redacted] lesioni regressive fino a scomparsa delle cellule nervose situate nella compagine del viscere, ma resta da sapere perché vi siano tali lesioni. Probabilmente si tratta spesso di [redacted] malformazione congenita, poiché sono state documentate acalasie in bambini di tenera età presentanti sintomi che datavano dalla nascita e perché non di rado coesistono lesioni simili in altri distretti dell'organismo (colon, uretere, bronchi); ma è probabile che possano anche intervenire fattori postnatali di varia natura.

Le conseguenze [redacted] questa grave incoordinazione motoria sono prevedibili, almeno in parte. L'esofago incontra un ostacolo alla sua evacuazione, gli alimenti ristagnano, la tensione aumenta e il viscere si dilata in modo più o meno considerevole (*megaesofago cardiospastico*). Il paziente ha senso di peso o dolore retrosternale, avverte difficoltà nella deglutizione e si aiuta con artifici vari, facendo profonde inspirazioni e ingerendo, dopo sostanze solide e pastose, alcune [redacted]ste di liquido per aumentare il peso della colonna che deve vincere l'ostacolo cardiale, talora nota che i solidi passano meglio dei liquidi. Ma spesso il cibo non riesce a giungere nello stomaco e viene rigurgitato.

La durata della malattia è solitamente assai lunga, di molti anni o anche di decenni, e il decorso è molto vario e, sotto alcuni aspetti, apparentemente capriccioso: ad esempio, non vi è rapporto diretto tra entità della dilatazione esofagea ed entità dei disturbi. Si descrivono anzi due forme di cardiospasmo, una con modica dilatazione, ma male tollerata perché dolorosa e causante rigurgito abbondante, ed una seconda, nella quale la dilatazione è cospicua, mentre i disturbi sono per lungo tempo modesti. E' tuttora discusso [redacted] quest'ultima sia una forma distinta o non rappresenti solo una fase evolutiva della prima, con attenuazione dei sintomi per una specie di compenso [redacted] dalla maggiore capienza dell'esofago che si dilata. Comunque, ad un certo momento si passa per lo più ad una fase finale di grave scompenso, nella quale l'esofago è ulteriormente dilatato ed ha talora una parete assai sottile («a carta velina») per atrofia muscolare. Il rigurgito è abbondante ed insorgono le *complicazioni*.

[redacted] alimenti, ristagnanti nell'esofago anche vari giorni, vanno incontro [redacted] fenomeni putrefattivi, onde esofagiti croniche, talora emorragiche [redacted] punto di partenza di setticemie croniche. Qualche volta il contenuto settico dell'esofago nel rigurgito può essere aspirato nelle vie respiratorie, causando polmoniti od ascessi polmo[redacted]. Non eccezionale [redacted] infine la insorgenza del cancro.

Come già si è detto, disturbi della deglutizione si hanno in quasi tutte le [redacted]lattie dell'esofago: è quindi necessaria una diagnosi differenziale, la quale è quasi sempre possibile con un accurato esame radiologico e con la esofagoscopia, cioè con la visione diretta dell'esofago mediante un lungo tubo munito di una sorgen[redacted] luminosa, che consente anche il prelievo di frammenti di mucosa malata per esame microscopico (biopsia).

La cura del cardiospasmo è eminentemente chirurgica, poiché non possediamo attualmente alcuna medicina che ripristini un coordinato movimento dell'esofago. Noi possiamo abolire, o meglio attenuare, l'ostacolo rappresentato dal cardias che non si apre, interrompendo la sua muscolatura. Questo può ottenersi facendo deglutire un sondino terminante in un palloncino di gomma che [redacted]ve giungere nel segmento cardiale e che viene gonfiato opportunamente con acqua od aria, ma il metodo non è del tutto esente da pericoli.

Molto più efficace e più sicura è la sezione per il lungo del segmento ristretto dell'esofago, interrompendo del tutto la muscolatura senza aprire la [redacted]sa (*cardiomiotomia extramucosa di Heller*). L'intervento si esegue abitualmente per via addominale, più di rado per via toracica, è semplice, ma deve essere molto [redacted]rato perché [redacted] lasciare ininterrotto qualche fascio muscolare espone a recidiva. Se la muscolatura dell'esofago è ancora efficiente, se, cioè, non si è giunti in quella fase di grave scompenso, cui si è accennato, l'operazione di Heller consegue quasi sempre un ottimo risultato funzionale, poiché abolisce l'acalasia senza causare incontinenza del cardias, quale si provoca con altri tipi di intervento che creano cortocircuiti tra esofago e stomaco e che sono da proscrivere, perché sostituiscono al cardiospasmo una infermità altrettanto importante, legata al riflusso di succo gastrico nell'esofago [redacted] fenomeni infiammatori di questo per l'[redacted] digestiva del succo gastrico.

prof. [redacted] Colombo
Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Torino

[redacted]

Superare piccole [redacted] e [redacted] [redacted] raggiungere un perfetto equilibrio

Nel mondo delle persone che ricorrono frequentemente al medico il numero delle «piccole ossessioni» e delle «piccole fobie» è più frequente di quanto si possa credere; e gli ambulatori medici, più ancora di quelli neuropsichiatrici, so[redacted] [redacted] punto d'incontro obbligato per qu[redacted] soggetti che si trovano a soffrire, in modo occasionale od abituale, dei tanti disturbi procurati dal loro carattere a sfondo psicastenico. [redacted] medico conosce bene queste persone che [redacted] lamentano [redacted] un eterno stato di fatica, di periodici disturbi del sonno, di senso di «vuoto» cerebrale e di scarsa vivacità intellettiva, volitiva ed affettiva: e riconosce nelle impronte del loro comportamento e di certi loro atti abituali, alcuni segni sicuri, anche se sfumati e relativamente innocenti, della personalità [redacted]iva (il gesto, eternamente ripetuto, di controllare la posizione della cravatta, del cappello, del portafogli, delle chiavi; l'ostinazione di non ammettere un proprio difetto; la sconsolata rinuncia e la critica dei piccoli piaceri della vita; lo scrupolo esasperato e meticoloso dell'ordine e dell'economia; il rito delle mani lavate dopo ogni contatto con un qualsiasi [redacted]getto etc.

Le sfumature ossessive e fobiche che affiorano nel comportamento e negli atti di molti sono manifestazioni [redacted] una parte inferiore della [redacted] personalità, di [redacted] più o meno marcata insufficienza della forza d'animo e di carattere; e si concretano in una desolata visione di un mondo privo di ogni carattere rassicurante, ricco di motivi di ansia, greve di responsabilità.

Nessuno di loro è un vero fobico e un vero ossessivo; ma porta con sé una o più impronte di una personalità orientata in quel senso. L'ossessione — la vera nevrosi ossessiva — [redacted] «l'irruzione» prepotente di una idea che supera le altre e che persiste malgrado tutti gli sforzi compiuti per sbarazzarsene. Nella nevrosi manifesta e conclamata, la lotta per liberarsi dall'ossessione è una battaglia contro un'idea in continua opposizione alla personalità; qualcuno, riferendosi al significato etimologico della parola (obsidere = assediare) ha paragonato il mondo dell'ossessionato a [redacted] cittadella nella quale il soggetto si trova al tempo stesso assediato ed assalitore. Questa situazione, decisamente morbosa, [redacted] ben diversa da quella, abbastanza frequente e normale, della cosiddetta «idea fissa», che è un'idea «parassita», conforme alla propria personalità, tipicamente rappresentata dalla evocazione insistente di [redacted] contenuto del proprio pensiero (ad es. il ritorno insistente di una melodia).

La fobia — la vera nevrosi fobica — è il timore esasperato, assurdo ed infrenabile, per un oggetto o una situazione di per [redacted] non obbligatoriamente pericolosi; caratterizzata da una angoscia che cessa soltanto quando si è sicuramente lontani da ciò che si teme. Tipici esempi di qu[redacted] nevrosi sono l'agorafobia (angoscia paralizzante che coglie in una piazza, in una via, in qualsiasi spazio ampio, libero e scoperto), la claustrofobia (altra fobia di situazione da luoghi chiusi, da mezzi di trasporto ecc.), la fobia di defenestrazione (paura e attrazione verso il vuoto), [redacted] fobia dell'arrossire in pubblico, la fobia degli oggetti sporchi, degli oggetti taglienti o degli oggetti a punta o [redacted]mi da fuoco ecc.

Le sfumature di tipo ossessivo e fobico che il medico incontra in molte per[redacted] non hanno, fortunatamente, il significato e l'importanza delle [redacted] nevrosi cui abbiamo ora accennato, in cui l'ossessione e la fobia si impadroniscono totalmente della personalità del malato. Sono piuttosto, quelle che incontriamo, le piccole idee ossessive e fobiche, ora per i farmaci, ora per i medici, ora per gli ospedali, ora per alcune particolari malattie; altre volte per i rumori della vita cittadina, per il traffico [redacted], per la contaminazione dell'aria e dell'acqua.

E' chiaro che questi [redacted]getti, pur non essendo dei veri malati, hanno un gran bisogno di comprensione, di aiuto e di educazione psicologica.

il dottor [redacted]

RISPOSTE AI LETTORI

Cure dimagranti e «[redacted]»

«Vorrei sapere se le cure dimagranti comunemente usate oggigiorno possono esser dannose al ciclo mensile della donna».

(Segue la firma)

In tutti i periodi della vita [redacted] donna, [redacted] specie nel periodo dello sviluppo, l'attività mensile viene a risentire delle condizioni dell'organismo: condizioni di nutrizione, di sanguificazione, di salute in genere, non possono fare a meno di riflettersi sul plasma germinale dal quale partono poi gli influssi su tutto l'apparato riproduttivo.

Riferendoci alla espressione più evidente della funzione ovarica, quale è il ciclo mestruale, è noto come un'alimentazione quantitativamente o qualitativamente scorretta possa già essere [redacted] di turbe più o meno gravi. Diverse osservazioni in determinati periodi bellici, con gravi carenze alimentari, purtroppo anche in Europa, hanno documentato l'assunto. Per il ginecologo non è oggi raro il caso di ragazze insufficientemente nutrite perché schiave di un erroneo concetto di «linea», le quali lamentano turbe mestruali in difetto, che sarebbe grave errore trattare con cure ormonali, invece che [redacted] pratici paterni consigli igienico-dietetici.

Ma più ancora che il deficit quantitativo, va preso in considerazione il deficit qualitativo, in quanto un sufficiente apporto proteico e di determinate vitamine è condizione indispensabile per una normale funzione dell'ovaio. Specificatamente è noto come la vitamina E (detta vitamina della fertilità) è indispensabile per una normale funzione sessuale. In grave carenza di essa si giunge sia nel maschio sia nella femmina alla sterilità (reversibile nel sesso femminile) e, come è stato ripetutamente dimostrato, alla interruzione della gravidanza (aborti!!). Cure medicamentose con preparati di vitamina E e pure vitamina A possono essere opportune per correggere determinate turbe della mestruazione.

E veniamo ora alle vere cure medicamentose utili certo quando l'obesità è reale e pertanto sempre condotte a giu[redacted] e sotto la guida del medico.

Circa le cure dimagranti, la loro influenza sulla funzione menalle va messa in rapporto alla loro esatta indicazione e composizione. Molte sono a base di sostanze che diminuiscono l'appetito (anoressanti) e se questo viene ottenuto senza azioni collaterali, queste senza [redacted] eccesso di stimolo sulla attività neuro-psichica, nulla vi sarà da eccepire. Altri medicamenti [redacted] basati [redacted] estratti di ghiandole endocrine o sui principi attivi di esse, stimolanti il metabolismo, provenienti dalla tiroide e dalla ipofisi, ghiandole ambedue strettamente collegate con l'ovaio. La loro azione logicamente verrà ad interferire sulla funzione ovarica e, se questa [redacted] carente, potranno agire in [redacted] benefico, migliorando un ciclo mestruale deficitario.

prof. Emilio Robecchi
Primario Osp. Sant'Anna - Torino

Borse economia [redacted] finanza

Per accrescere le riserve di valuta e stimolare la produzione

De Gaulle lancia la campagna per aumentare le esportazioni

Previsti sgravi fiscali sulle spese per organizzare le vendite all'estero - Lo Stato garantirà i prestiti emessi dagli industriali per investimenti oltre-confine Agevolazioni anche agli acquirenti di prodotti francesi - Si è iniziato ieri un giro di incontri tra funzionari del governo ed operatori nelle principali città

(Nostro servizio particolare) Parigi, 26 aprile.

«Per vendere di più, esportate». Da qualche settimana, Valéry Giscard d'Estaing, ministro delle Finanze, riorganizza i servizi del commercio con l'estero, dando l'ultima mano ad [redacted] insieme di misure destinate a facilitare e incoraggiare le esportazioni. Oggi il ministro dell'Industria e Commercio Bokanowski dà il via [redacted] giro di Francia i cui partecipanti sono gli addetti [redacted] i consiglieri commerciali francesi all'estero. Tappe del giro: Lilla, Bordeaux, Metz-Nancy, per incominciare. Obbiettivo: raccomandare la esportazione di prodotti francesi presso gli industriali e gli esponenti locali.

All'origine di questa offensiva: la volontà del generale De Gaulle. Dopo una moneta stabile ed un bilancio in equilibrio, lo sviluppo delle esportazioni è l'ultima idea-forza dell'Eliseo, per stimolare la produzione ed aumentare le riserve ufficiali d'oro e valute.

La Francia non è mai stata un grande paese esportatore. E ancora oggi gli industriali francesi non hanno il gusto né il desiderio di vendere oltre frontiera. La Francia conta 700 mila aziende industriali. Ora, quasi i due terzi delle esportazioni di prodotti francesi [redacted] opera di 428 imprese, [redacted] più importanti o le più famose (alcool, profumi, moda ecc.). Risultato: salvo brevi periodi, durante i quali le svalutazioni del franco hanno dato ai prodotti «made in France» un vantaggio di prezzo sui loro concorrenti, il commercio francese con l'estero è stato sempre deficitario. La Francia [redacted] perduto 3,2 miliardi di franchi nel 1963, 5,3 miliardi nel 1964 (circa 663 miliardi di lire).

Tuttavia, il generale De Gaulle e [redacted] suo ministro delle Finanze non si astengono dal vantare la forza del franco e di agitare le nostre riserve [redacted] divise come una specie [redacted] «arma [redacted] contro gli Stati Uniti. Se noi siamo cattivi commercianti, [redacted] in effetti, buoni produttori.

[redacted] industriali stranieri, gli americani soprattutto, apprezzano le aziende francesi e vi investono [redacted] considerevoli, fino [redacted] assumerne, talvolta, il controllo, come nel caso della Bull, acquistata dalla General Electric. Sono tutte valute che entrano nelle casse dello Stato.

Si aggiungano le [redacted] dei turisti stranieri in Francia, sempre più compensate, però, dalle spese dei francesi all'estero. In totale, dall'inizio dell'anno, più di un miliardo [redacted] franchi in valute estere sono venuti ad ingrossare i venticinque miliardi di franchi accumulati nel corso degli anni passati.

Ma [redacted] la principale fonte di valute estere porta, secondo il generale, alla «colonizzazione» delle aziende [redacted] da parte degli americani, se si vuole metterci un freno, occorre guadagnare valute in un altro modo: vendendo più prodotti francesi all'estero.

«E' una questione di vita o di morte per le aziende francesi, dicono gli esperti del ministero delle Finanze. Se esse esportano, dimostreranno di essere agguerrite per affrontare l'aspra concorrenza internazionale che si prepara. Altrimenti, [redacted] votate alla sparizione. Tocca alle imprese francesi fare gli sforzi necessari. Lo Stato non può che informarle, incitarle, aiutarle».

Lo Stato, rispondono gli industriali, dovrebbe cominciare con il mettere ordine nei suoi servizi, e sono legioni, che si occupano delle esportazioni. Si è parlato della creazione di un ministero o di un Segretariato di Stato del Commercio estero. Ma questo progetto urta contro l'opposizione [redacted] Giscard d'Estaing, poco desideroso di vedersi sfuggire le [redacted] prerogative in materia. Egli sarebbe più favorevole [redacted] raggruppamento in [redacted] no al ministero delle Finanze [redacted] tutti i servizi oggi dispersi. Ma, naturalmente, gli altri ministeri non ci tengono.

Nell'immediato, il governo vuole rivedere i mezzi del Centro nazionale del Commercio estero (Cnce) [redacted] il modo come vengono impiegati. Si recluteranno agenti commerciali per spalleggiare gli addetti e i consiglieri. Si tratterà di veri e propri «venditori» dei prodotti francesi. I consoli francesi [redacted] pure invitati a collaborare al lancio [redacted] prodotti nazionali. Giscard d'Estaing conta molto, inoltre, sulla creazione di un organismo finanziario [redacted] accorderà prestiti agli acquirenti stranieri [redacted] prodotti francesi.

Il progetto di riforma fiscale delle società, che il Parlamento discuterà presto, prevede sgravi fiscali in favore delle spese di ricerca, di propaganda e di organizzazione [redacted] reti di vendita all'estero. Lo Stato darà inoltre la [redacted] garanzia ai prestiti che gli industriali lanceranno per aprire impianti o fare investimenti all'estero.

Creare una volontà di esportare è un'opera di lungo respiro [redacted] ministro delle Finanze non si attende risultati immediati. Si potrà giudicare dei progressi nel 1970, termine del V Piano, al quale gli esperti hanno fissato un obbiettivo ambizioso per le nostre esportazioni: aumento [redacted] per cento in cinque anni.

Maurice Roy

Convegno sugli scambi italiani con Medio Oriente e Nord [redacted]

Roma, 26 aprile.

Si è aperto stamani al ministero del Commercio [redacted] l'Estero un convegno sui rapporti commerciali fra l'Italia e i Paesi [redacted] Nord-Africa e Medio Oriente.

Il discorso di apertura è stato tenuto dal ministro Mattarella, [redacted] quale ha confermato lo sviluppo delle esportazioni italiane nel mondo, affermando che esse hanno avuto nel [redacted] marzo [redacted] incremento del [redacted] per cento. Le importazioni si sono mantenute invece allo stesso livello del periodo corrispondente del 1964.

Dal 1928 nella [redacted] forma attuale

Cos'è la media Dow Jones termometro di Wall Street

E' calcolata su 30 titoli industriali, scelti tra i più rappresentativi - [redacted] 1929 era a 381; durante la grande crisi scese [redacted] 41; oggi, dopo [redacted] di «boom», è oltre quota 900

(Nostro servizio particolare) New York, 26 aprile.

Dal 1897 gli alti e bassi di Wall Street sono segnati dall'indice Dow Jones, una media fra i corsi delle principali società industriali americane. All'inizio il Dow Jones era calcolato sulla base [redacted] di [redacted] azioni industriali; nel 1928 il calcolo fu esteso a 30 titoli. Da allora il Dow Jones è considerato il [redacted] termometro della Borsa americana: l'accurata scelta dei 30 titoli, la rapidità con la quale la media viene comunicata, [redacted] solo alla chiusura, ma anche durante [redacted] le sedute, il fatto che l'indice è calcolato con [redacted] cifre decimali permettono infatti alla media Dow Jones di registrare [redacted] minime fluttuazioni dei corsi.

E' così sufficiente uno sguardo [redacted] variazioni [redacted] Dow Jones [redacted] oggi per avere un'idea esatta non solo del comportamento [redacted] Wall Street, ma anche dell'andamento dell'economia degli Stati Uniti. [redacted] guardi all'epoca [redacted] grande crisi, iniziatasi nel 1929 e prolungatasi per buona parte degli «anni Trenta». Nel settembre del [redacted] il Dow Jones era [redacted] quota 381, prima della fine dell'anno scese fino a 198,7. Nei quattro anni successivi non [redacted] più oltre quota 294 e toccò [redacted] minimo [redacted] 41 nel 1932. Per ritornare al livello del 1929 la media Dow [redacted] ha dovuto attendere fino al 1954.

In questi anni l'economia americana sta godendo il più lungo e il più alto periodo di prosperità nella storia degli Stati Uniti e la media Dow Jones si trova attualmente oltre quota 900. I risparmiatori che avessero operato nel 1932 una scelta giudiziosa [redacted] titoli nei quali investire i loro denari oggi si troverebbero [redacted] avere [redacted] azioni più di venti volte superiore a quella di partenza in cifre assolute, di almeno dieci volte tenendo conto dell'aumento del costo della vita, cioè della svalutazione della moneta. **n. c.**

[redacted] Jones degl'industriali dalla crisi '29 [redacted] boom attuale

Anno	Massimo	Minimo
1929	381	198
1930	294	157
1931	194	73
1932	88	41
1933	108	[redacted]
1960	685,10	566,05
1961	734,91	610,25
1962	726,01	535,76
1963	767,21	646,79
1964	891,71	766,08
1965	916,86	869,78

Rispetto al gennaio [redacted]

La produzione industriale [redacted] febbraio della 0,8%

In confronto allo stesso mese del 1964, la flessione è stata del 3,3 per cento

[redacted] 26 aprile.

L'indice della produzione industriale, calcolato dall'Istituto di statistica [redacted] base 1953 = 100, è risultato nel [redacted] di febbraio 1965 pari a 235,8 segnando una diminuzione dello 0,8 per cento [redacted] spetto [redacted] mese precedente e del 3,3 per cento rispetto [redacted] mese di febbraio dell'anno 1964. Per i primi due [redacted] del 1965 la media dell'indice generale risulta pari [redacted] 236,8, [redacted] una flessione del 4,4 per cento in confronto al 247,8 [redacted] primi due mesi [redacted] 1964. In gennaio si erano registrate flessioni dell'1,5 per cento rispetto [redacted] dicembre e del 5,4 per cento rispetto [redacted] gennaio 1964.

Nello stesso mese di febbraio 1965, l'indice delle industrie estrattive [redacted] risultato pari [redacted] 202,9 contro 213,8 nel mese precedente e 202,6 nel corrispondente mese del[redacted] 1964; l'indice [redacted] industrie manifatturiere è stato pari [redacted] 238,3 contro 238,9 nel mese precedente e 248 nel febbraio 1964; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas [redacted] stato fissato in 317,9, contro 234,6 nel [redacted] se precedente e 210,8 nel corrispondente mese dell'anno 1964.

Al Fondo di finanziamento

In un mese 830 domande di medie e piccole industrie

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 aprile.

(i. f.) A un mese dalla sua istituzione, [redacted] pervenute al fondo speciale Imi (Istituto Mobiliare Italiano) per il finanziamento alle piccole [redacted] medie industrie manifatturiere, [redacted] domande [redacted] importo [redacted] miliardi. Si [redacted] istruite o [redacted] in istruttoria [redacted] richieste per un complesso di [redacted] miliardi [redacted] lire. Trentadue domande [redacted] esaminate [redacted] organi deliberanti che [redacted] hanno approvate 25 [redacted] un valore di [redacted] miliardi. I primi contratti [redacted] finanziamento sono considerati imminenti.

L'indice generale [redacted] passa da 69,75 [redacted] 70,49 (+1,10%)

In ripresa scambi [redacted] quotazioni nella riunione di ieri in Borsa

[redacted] acquisti hanno interessato quasi tutti i settori azionari - Chiusura sui livelli intermedi della giornata, per l'afflusso di realizzi - Nuovi rialzi nel dopoborsa

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 10	+ 0 10
» » ren.	102 —	+ 0 10
Redimibile 3½	98 50	—
» con	98 40	—
Ricostruz. 3½	85 05	+ 0 15
» con	84 95	+ 0 15
Ricostruz. 5%	98 10	—
» con	98 —	—
Rid. Fond. 5%	97 65	—
Pr. R. 5% Tr.	97 90	—
» '54	97 55	—
B.T.N. 5% '66	100 12	—
» » '68	100 37	—
» » '69	100 15	—
» » '70	100 75	— 0 15
» » '71	101 10	+ 0 40
» » '73	100 80	— 0 15
B.T.G. 5% '64	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½ %	101 —	—
» ('54) 6%	99 80	+ 0 20
» vent. 6%	98 —	—
» ('56) 6%	99 —	—
» '57 Q. 6%	98 65	—
» ('53) 6%	98 15	—
» ('74) 6%	98 05	— 0 05
» '59 5½ %	89 85	+ 0 10
» '60 5½ %	89 40	+ 0 15
» '61 5½ %	89 60	— 0 30
» '63 5½ %	90 10	+ 0 20
» '64 6 %	98 40	— 0 55
» Ital6% opt.	98 75	—
» Elettr.5½%	108 10	+ 0 10
» » 5½% opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 —	— 0 50
Elifer (III) 4½	97 —	—
Elifer (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	94 —	—
» » '53	93 —	—
» » '55	92 60	—
» » '59	92 —	—
» 5% '60	88 —	— 0 40
» 5% '61	86 40	—
P.S.Ap. 5% I	85 80	— 0 10
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 40	— [redacted]
OO.PP. 5%	86 35	+ 0 10
» 5½ %	89 775	— 0 075
» 6%	94 80	— 0 10
» » m. 64	98 —	—
EniPetrolio 6%	97 30	—
» » 6% '57	97 20	+ 0 30
» » 6% '58	[illegible] 80	+ 0 20
» Ep. 6% '58	96 15	+ 0 35
» Sud 6%	96 10	— 0 10
» » 5½ %	89 65	— 0 30
» » 5½ '63	89 80	—
» » 5½ 61 4a	88 80	— 0 20
» » 5½ 62 5a	89 —	—
» » » 62 6a	89 10	—
» » » 62 7a	89 30	—
» » » 63 8a	90 —	—
» » 6% 64 9a	[redacted]	—
» Gaia 5½%	89 40	— 0 20

Titoli	26	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. V. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorm. 5%	83 90	—
» 5% '63	84 40	—
» Oliv. 5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	— 0 15
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 40	— 0 10
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Invelmer 5½	99 80	—
» 6% '56	99 —	—
» 5½ '61	88 20	—
» 5½ 62 4a	88 —	—
» » » 5a	88 —	—
» » » 6a	87 75	—
» » 63 7a	87 35	—
» » 63 8a	87 45	+ 0 25
» 6% 64 9a	94 50	—
» » 64 10	94 50	+ 0 15
Cassa RPL 5%	94 80	—
OO. FP. » 5%	94 80	—
Iclpu vent. 6%	96 20	+ 0 10
» Edison 6% 51	98 —	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 66	98 —	—
Iclpu Cal. 6%	96 50	+ 0 50
IMI XII 6%	99 80	— 0 20
» XV 1a2a3a	100 75	—
» XVIII 6%	97 75	— 0 45
» XIX 6%	98 60	—
» XX 6%	98 40	—
» XXI 5%	91 70	+ 0 50
» XXII 5%	86 40	—
» XXIII 5%	86 20	—
» XXIV 5½	88 80	+ 0 40
» Ipto. 1964	95 90	— 0 10
» Cr.N 6% 1a	95 —	—
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	96 80	—
» AEM 5½ 60	88 —	—
» » » 62	87 50	—
Genova 6% '59	94 50	—
» 5½% '61	87 35	—
Fiat 6% '49	98 —	—
[redacted]iat 6% '56	97 —	+ 0 50
Fiat 6% '57	97 [redacted]	— 0 15
Fiat 5½% '60	90 50	— 0 30
RAY 5½ %	86 40	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	87 50	—
Olivr. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-73 7%	101 30	—
» 1953 7%	102 15	—
» '59 6½%	99 20	—
» 62 5½ 1a	96 70	+ 0 70
» » » 2a	86 40	—
» Bull 5½%	85 80	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	102 —	—
Elsrsit 7%	104 —	—
» 6% 1960	96 —	—

Titoli	26	Variaz.
Elsrsit 5½ '63	86 50	—
Elsrsit 7% '56	99 50	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '57 I	99 50	—
» 7% '59 I	100 —	—
Cent-Gen. 7%	105 75	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Prus 6%	96 —	—
Cart. H. 7% 49	101 20	—
» » 5½ 61	85 —	—
Cotini 6%	99 —	—
» 6% '58	96 50	+ 0 50
» 5½% '60	88 85	—
» 5½% '61	87 20	+ 0 05
» 5½% '62	87 50	— 0 25
Marfeninti. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	95 40	—
Stipel 6%	96 75	—
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	96 90	—
Terni 6%	95 80	—
Ilva 6%	96 —	—
Enso 6%	99 60	—
SIP 6%	97 75	—
Pibigas 6½%	96 70	— 0 30
Medietmu 7%	98 50	—
Fargas 8%	105 —	—
G.Pardi 5,75 59	84 —	—
» 5,50 62	83 —	—
Rumianca 5½	84 —	— 1 50
» 5,50 62	83 —	— 0 05
Lanpia 5½% 60	83 75	+ 0 25
» » 62	83 80	—
Liquigas 6% 59	91 50	—
Cova-Sav. 5½	86 75	—
IBM Italia 5½	86 50	—
It. Gas 5½ '61	86 60	+ 0 50
Fr.O.S.Ser.5½	89 —	—
Autostrade 5½	87 65	—
Finsider C. 5½	97 70	—
[redacted]		
[redacted] E FINANZ.		
Ass. Torino	7080	+ 250
Ass. Tor. priv.	4890	+ 70
Assic. Generali	97700	+ 1250
Fiam. Finanz.	1220	—
STET	2561	+ 16
Invest	3225	+ 75
Finsider	903	+ 5
Finelettrica	1288	+ 3
Mediobanca	68900	+ 100
La Centrale	10850	+ 115
Merid. Finanz.	2250	+ 25
Ferr. Merid.	1430	+ 5
COMUNICAZIONI		
[redacted] Medit.	1800	—
N.A.I.	10400	—
Torino-Nord	24 50	—
SIP	2595	+ 17

Titoli	26	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2219	+ 44
FIAT privil.	1850	+ 30
Nebiolo	676	—
Morandini	1390	— 10
Italsider	1194	+ 22
Westinghouse	985	+ 5
Fornara	415	+ 10
Dalmine	1760	+ 55
Olivetti priv.	1967	+ 20
Terni	594	+ 5
E. Marelli	780	—
M. Marelli	1063	+ 30
TESSILI		
Borgosesia	8000	+ 100
Viscosa	4795	+ 25
Viscosa privil.	3850	+ 50
Châtillon	6800	—
Cotonificio Mer.	140	—
Pibis	260	—
CHIMICI		
Italgas	1075	+ 20
Farmaretti	1060	+ 20
Saffagenerali	4700	—
Mira Lanza	43500	—
SAFFA	6260	+ 110
ANIC	1378	+ 8
Rumianca	1780	+ 40
Montecatini	1670	+ 5
Liquigas	215	+ 4
Pibigas	80	—
S.A.R.O.M.	950	—
Cir	3100	—
MINERARI		
Montaponi	835	+ 20
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12575	— 25
ALIMENTARI		
Rum. Zuccheri	182	—
Florio	102	—
Venchi-Unica	203 50	— 1 50
Eridania	2407	+ 57
Motta	14150	+ 400
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3080	—
Silos	2800	—
Risan. (Napoli)	5650	+ 50
Immob. Roma	432	+ 11
Gilardini	1980	—
Ferro	136	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	735	—
C. Acqua Roma	536	+ 1
Acq.DeFerr.-G.	1110	—
Cartiera Ital.	1460	+ 10
Cartiera Burgo	19450	+ 50
Fornaci Riun.	13750	—
Eternit	6150	—
Pirelli	3320	+ 30
Cerum. Pacci	283	— 2
Rinascente	549	+ 7
Rinascente pr.	434	—
Ind. Stars	1700	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	49.000	Pirelli C.	3700
Cim	4500	Sifir	1174
Centrale	10.890	Stet	2570
Invest	3220	Italpi	2590
Bastogi	1641	Generali	97.750
Sviluppo	1428	Ras	41.390
Finmare	458	Incendio	16.000
Finelettr.	1289	Assicur.	67.900
Finsider	919.50	Ass. Ter.	7130
Breda	4130	Ass.Ter.pr	4860
Safop	160	Ass. Milan	21.040
SME	2243	Ass.Mil.pr.	14.000
Generaltin	1015	Fond. Vita	21.100
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[illegible]	Ausiliare	3200
Sittel	2050	Sip	2390
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.900	Lanerossi	3140
Val Ticino	27.75	Tilane	190
Olcese	719	Fisac	252.50
De Angeli	2700	Cascami	3820
Cucirini	7090	Bemaso	1550
Linificio	650	Chatillon	7049
Rossari	21.900	Snia Visc.	4800
Rolandi	23.000	Viscosa pr.	5860
Tosi	2500	Pacchetti	582
Col. Mer.	—	Scotti	125
Unione M.	38.500	Marz. pr.	2035
Cavarde	1810		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1191	Siele	7401
Magona	—	Breggi-Ir.	915
Metallurg.	4000	Falck	4525
Amiata	12.575	Falck pr.	6470
Montecat.	1675	Trafilerie	775
Montaponi	835	Ilssa-Viola	805
Dalmine	1775	Terni	595,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat	2245	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	1650	Olivetti	1970
Rebicio	474		
ELETTRICI E ELETTRONICI			
Cieli	2794	Vizzola	1059
Emiliana	2090	Sesta	1660
[redacted]	2251	[illegible] Ven.	1605
[redacted]TARI			
Distillati	2140	Certosa	1640
Eridania	2800	Motta	14.200
Ex. Molini	1380	[illegible]	[redacted]
CHIMICI			
Anic	[redacted]	Rumianca	1775
Saffa	6270	Sarom	[redacted]
Italgas	1084	C. Erba	7580
Liquigas	215	Erba priv.	5150
Nap. Gas	851	Brioschi	17.040
Pibigas	81.90	Caffaro	182
Larderello	3438	Ledoga	3090
Mira L.	43.300	Ledoga pr.	3770
[illegible]	1550	Cogo	3950
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7100	Aliana C.	40.500
Iniziative	2560	Sites	2840
Sagi	1440	Sici. Ferr.	600
Beni Stab.	3135	Risan. N.	5700
Gen. Imm.	620		
DIVERSI			
Edison	2366	[illegible]	154
[illegible]	35	Pir. Spit	3326
Binda	45.000	T. Acqui	7095
Burgo	19.450	Rinasc.	551.25
[illegible]	660	Rinasc.pr.	447
Ciga	4090	C. Acqui	524
Italcem.	16.799	De Ferrari	1120
[illegible]	6343	Sea	3920
Car. Pacci	279	Upim	1950
Sternit	[redacted]	Consetti	6600
Rejna A.	[redacted]		

La settimana alla Borsa di Torino si è iniziata con una nota di sostenutezza, sullo slancio di venerdì scorso, seguita da un immediato assestamento. Più che la lieve flessione dei prezzi è stata [redacted] povertà di affari a dare un tono dimesso a tutta [redacted] fase centrale della seduta. In chiusura la tendenza [redacted] dinuovo migliorata, anche se i prezzi [redacted] no apparsi inferiori ai massimi toccati inizialmente.

Dopoborsa ravvivato da un più attivo ritorno [redacted] compere. Prezzi informativi della serata: Fiat 2250-65, Viscosa 4840-50, Montecatini 1685-95, Assic. Generali 99.500-99.700.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [redacted] c.n., obbligazioni per lire 28.000.000 c.n., azioni n. 189.495.

Milano, 26 aprile.

Stamane l'ascesa dei corsi, nei giorni scorsi molto selettiva, si è allargata praticamente a quasi tutta la quota; l'attività maggiore è risultata ancora accentrata soprattutto sulle Fiat, Edison [redacted] Viscosa, poi su Generali, Assicuratrice e Mediobanca, quindi sui [redacted] lori [redacted] gruppo Finsider, ma numerosi altri valori finanziari-assicurativi, mercuriferi, immobiliari, chimici [redacted] hanno potuto spostarsi [redacted] livelli più fermi, grazie [redacted] maggiore interessamento del denaro.

Al listino [redacted] di realizzi di beneficio moderava per tal[redacted] valori le punte [redacted] me, con [redacted] chiusura [redacted] livelli intermedi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» [redacted] 69,75 di venerdì [redacted] a [redacted],49, con un rialzo dell'1,20%. Molto attivo anche il reddito fisso.

Titoli trattati: valori [redacted] Stato [redacted] milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni di lire, azioni n. 1.830.025, per un valore di L. [redacted] milioni.

Dopoborsa attivo [redacted] in [redacted]. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2255-2263; Catini 1680-1690; Edison 2380-2390; Viscosa 4835-4855; Generali 98.400-98.800.

Genova, 26 aprile.

Industrie agricole 3600; Cotonificio Ligure [redacted]0; Italsider 1180; Eridania 2290; Romana Zuccheri 173; Industria Zucchero [redacted] Distillerie Italiane 2135; Zuccheri Sermide [redacted]; Esercizi Molini 1345; Mira Lanza 43.100; Aedes 2060.

A New York lieve rialzo

La media Dow Jones degli industriali da 916,41 a 916,96 - Gli indici nelle Borse europee: a Londra da 448,9 a 448,4; a Parigi da 98,2 a 97,9; a Francoforte da 123,08 a 122,31 - Zurigo chiusa

New York, 26 aprile.

Numerosi operatori [redacted] oggi tenuti [redacted] disparte, in attesa di nuovi sviluppi nel Vietnam [redacted] in relazione alla vertenza [redacted] rurgici [redacted] la quota ha chiuso [redacted] variazioni nei due sensi di ampiezza per lo più frazionali. Tuttavia, per la terza seduta consecutiva, l'indice Dow Jones dei valori industriali ha stabilito un nuovo massimo assoluto.

Media Dow Jones (tra [redacted] rentesi le medie precedenti): industriali [redacted],96 (916,41); ferroviari 212,17 (212,12); obbligazioni interne 90,19 (90,13); pubbliche utilità 161,61 (162,35). Azioni scambiate n. 5.410.000.

Londra, 26 aprile.

Lieve flessione dell'indice dei titoli industriali, che chiude a 448,4 (precedente 448,9). Il mercato azionario [redacted] stato estremamente povero [redacted] affari. L'intonazione dei valori industriali, tuttavia è rimasta ferma, dopo i forti rialzi della settimana [redacted].

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa [redacted] (88); Snia Visc. pr. 47 1/4 (47 1/4); Montecatini [redacted] (20 1/2).

Parigi, 26 aprile.

L'indice dei valori nazionali chiude a 97,9 (precedente 98,2). Il mercato si è portato in lieve ribasso, con affari poco attivi, gli operatori sono in attesa del discorso di domani del presidente De Gaulle.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,50 (15,40); Finsider 7,30 (7); Pirelli 25,90 (26,20); Snia Viscosa 37,60 (37); Fiat 17,20 (n. q.); Montecatini 12,85 (12,95).

Francoforte, 26 aprile.

L'indice generale industriale scende da 123,08 a 122,31. La tendenza più calma rilevata la settimana scorsa [redacted] oggi confermata. Al quadro favorevole delle notizie economiche [redacted] sono contrapposte le incertezze politiche internazionali.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Edison 15,20 (14,70); Fiat 14,10 (13,90); Fiat priv. 11,55 (11,45); Finsider 5,55 (5,55); Montecatini 10,65 (10,80); [redacted] vetti 13,40 (12,30); Pirelli 21 (20,60); Snia Viscosa 30,40 (30,30).

Zurigo, [redacted] aprile.

Oggi a Zurigo la Borsa è rimasta chiusa per festività locale.

[redacted] Ginevra — S. M. E. 15 (14,80); Edison 16,50 (16,50); Montecatini 11,40 (11,50); Finsider 6,15 (6,15).

A Lugano — Assic. Torino 51,15 (48,05); Toro priv. 34,90 (34,30).

Assemblee [redacted] dividendi

Nai — L'assemblea degli azionisti della Nai — Navigazione Alta Italia — ha approvato il bilancio 1964 chiuso con una perdita di lire 5.455.522, [redacted] è [redacted] riportata a nuovo.

L'Ausiliare — L'assemblea degli azionisti della società Ausiliare (Locazione vagoni imprese ferroviarie e tranvie), ha approvato il bilancio [redacted] chiuso con un utile di L. 77 milioni contro 74,7 del precedente esercizio; dividendo L. 110 (invariato) pagabile dal 10 maggio. E' [redacted] deliberato di aumentare in più riprese il capitale sociale [redacted] L. 500 milioni a L. 1 miliardo.

Gen. Immobiliare — [redacted] semblea degli azionisti della Generale Immobiliare [redacted] Roma ha approvato il bilancio 1964 chiuso [redacted] utile netto [redacted] L. [redacted] milioni contro 8152 [redacted] 1963. Dividendo invariato in L. [redacted] per azione, pagabile dal 3 maggio.

Terme Acqui — L'assemblea ordinaria della S.p.A. Terme Demaniali di Acqui ha approvato il bilancio chiuso al [redacted] dicembre 1964 e la distribuzione di [redacted] dividendo di 120 [redacted] azione (precedente [redacted] lire), che sarà corrisposto a partire dal 10 maggio.

Nebiolo — L'assemblea ordinaria della Società per azioni Nebiolo, che avrebbe dovuto essere tenuta ieri a Torino presso l'Unione Industriale in via Fanti 17 è stata rinviata in seconda convocazione alle 11 del 6 maggio prossimo, nello stesso luogo, perché il numero delle azioni depositate [redacted] tempo utile [redacted] l'assemblea non ha raggiunto la maggioranza legale.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 26 aprile.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-144,20; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Oro 706-718 lire al grammo; normale attività sulle monete: sterlina oro vecchio e [redacted] conio 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; id. francese 5550-5750; id. belga 5200-5400; id. italiano [redacted].

La manifestazione allo Stadio dei Marmi

Moro premia 298 atleti italiani con la medaglia d'oro del Coni

L'onorificenza è riservata ai «vincitori di elevati titoli sportivi» - Alla cerimonia erano presenti 250 campioni, tutti nomi famosi: il più anziano, Alessandro Cagno di 82 anni, vinse numerose gare automobilistiche agli inizi del secolo - Dopo la premiazione il gruppo è stato ricevuto da Saragat

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 aprile.

I più grandi atleti che lo sport italiano abbia avuto, dall'inizio del secolo ad oggi, hanno ricevuto, dal Presidente del Consiglio, le medaglie d'oro concesse dal Comitato olimpico nazionale per «onorare gli atleti vincitori di elevati titoli sportivi» e per «suscitare lo spirito di emulazione tra coloro che gareggiano nelle file dello sport italiano».

Dopo la premiazione, gli atleti sono stati ricevuti al Quirinale, nel Salone delle Feste, dal presidente della Repubblica Saragat, che ha voluto complimentarsi per i successi conseguiti.

La cerimonia della consegna delle medaglie d'oro «al valore atletico» si è svolta allo «Stadio dei Marmi», su uno dei campi dove cinque anni fa si disputarono le Olimpiadi. Con il Presidente del Consiglio, erano presenti il ministro Corona, il presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage, il presidente del Coni Onesti, il sindaco di Roma Petrucci, i dirigenti delle varie federazioni sportive. Le gradinate dello stadio erano gremite dagli allievi della Scuola superiore di educazione fisica e dai ragazzi dei Centri del Coni.

Dei 298 premiati ne erano presenti 250, tutti nomi famosi. Il più anziano fra i presenti era Alessandro Cagno, che oggi ha 82 anni e che fu campione di automobilismo tra il 1901 ed il 1923; vinse, tra l'altro, la prima edizione della «Targa Florio». Il più giovane era invece Luciano Dalla Bona, che l'anno scorso, a soli ventun anni, si laureò campione del mondo di corsa su strada a cronometro a squadre. C'erano poi Baccali, Consolini, Berruti, Dordoni, Pamich, Fabra, Taruffi, Menichelli; i calciatori che, sotto la guida di Vittorio Pozzo, furono campioni olimpici e del mondo; i ciclisti Baldini, Bartali, Binda, Girardengo, Maspes, Olmo; i motociclisti Masetti, Provini, Ubbiali; le squadre olimpioniche di pallanuoto del 1948 e del 1960; i pugili D'Agata, Loi, De Piccoli e Salvatore Burruni.

Dopo il saluto dell'avv. Onesti e del ministro Corona, ha preso la parola il presidente del Consiglio Moro il quale ha voluto esprimere l'affettuosa considerazione del governo nei confronti dello sport italiano. «*Lo Stato* — ha detto Moro — *per questa attività così importante ha fatto alcune cose, altre si propone di fare, che spera di condurre a rapida realizzazione come contributo ad una ulteriore, possibile, meritata affermazione dello sport italiano.*

«*Sono certo* — ha concluso Moro — *che un'ancor maggiore affermazione dello sport scaturirà dal confluire dell'iniziativa dello Stato e della vostra libera iniziativa, organizzata nell'ambito del Coni, delle cui benemerenze desidero dare atto*».

Al termine della cerimonia, i giovani che fino ad allora avevano gremito le gradinate dello Stadio, si sono riversati sul campo per stringersi attorno ai campioni, ai quali hanno fatto firmare centinaia di autografi. Anche Moro, circondato da un foltissimo gruppo di ragazzi, ha dovuto apporre la sua firma su decine e decine di foglietti.

Gli atleti sono stati poi ricevuti, al Quirinale, dal Capo dello Stato il quale ha voluto così sottolineare l'importanza che ha lo sport nella vita e nelle tradizioni del Paese. Saragat, che al suo ingresso nel Salone delle Feste è stato accolto da un lungo e caloroso applauso, ha voluto stringere la mano a tutti gli atleti soffermandosi con molti a ricordare le loro imprese più prestigiose. All'indirizzo di saluto che, a nome degli atleti e dei dirigenti sportivi, gli era stato porto dal ministro Corona, Saragat ha risposto che questo incontro gli era particolarmente caro perché, non solo gli aveva dato modo di conoscere di persona tanti campioni di oggi e di ieri, ma anche perché poteva così rendere onore a ciò che essi rappresentano quando lo sport sia praticato in assoluta purezza, senza fini secondi, quasi come una idealità.

«*Poiché dietro i trionfi e gli applausi* — ha concluso il presidente Saragat — *stanno la disciplina, la costanza, la pazienza, lo spirito di sana e giovanile emulazione, che vi hanno spronati e guidati alla vittoria; dietro i momenti inebrianti del successo, fra gli incitamenti e gli evviva degli spettatori, stanno i giorni, tanto più lunghi oscuri e duri degli allenamenti e della preparazione, allorché non vi è pubblico che grida e che applaude, ma l'atleta è solo dinanzi a se stesso. Onorare in voi queste virtù è, da parte mia, per il posto che io occupo, additarle in qualche modo a tutti coloro che lo rappresento: in altri campi, in altri cimenti, nella sterminata palestra della nostra vita civile*».

Gianfranco Franci

Svaligiate di notte due oreficerie a Lecco ed una rivendita di tabacchi

Lecco, 26 aprile.

(p. p. g.) Un quartetto di scassinatori e ladri rimasto sconosciuto, ha messo in atto con audacia, questa notte, fra le 3,30 e le 4,30, un programma di colpi ai danni di negozi del centro cittadino che ha fruttato loro un bottino di circa 27 milioni di lire, secondo i primi calcoli fatti dai derubati, e precisamente da due orefici orologiai e da un tabaccaio.

Un quarto commerciante, con negozio di confezioni e tessuti, è scampato al furto perché i ladri hanno interrotto le operazioni probabilmente per il sopraggiungere di un metronotte e di un passante.

Negli altri tre negozi svaligiati il quartetto ha preso d'assalto le saracinesche, scardinandole e introducendosi poi nei locali. I ladri hanno asportato il più possibile: l'operazione ha dovuto essere minuziosamente preparata perché il quartetto ha evitato i metronotte.

I derubati sono il gioielliere Luigi De Pascalis, l'orefice Antonio Castelli, ed il tabaccaio Gian Battista Frigerio.

Il danno più grosso lo ha subito il De Pascalis per gioielli, orologi e oggetti di valore per circa una ventina di milioni, esposti nella vetrina, con le saracinesche del tipo completo e non a rete. Nel negozio del Castelli, già oggetto di un colpo ladresco circa un anno fa, il quartetto ha dovuto portarsi nella retrobottega per trovare qualcosa di valore perché il meglio era chiuso in cassaforte. Nel laboratorio i ladri si sono appropriati di gioielli dei clienti lasciati in riparazione. Il danno patito dovrebbe ammontare a circa 6 milioni. Nella tabaccheria del Frigerio il bottino è stato scarso: 350-400 mila lire in carte bollate e francobolli, più qualche decina di migliaia di lire in contanti trovati nel cassetto del banco.

Sfruttando la loro audacia andata a buon fine, i ladri sono fuggiti in auto col bottino. I metronotte hanno scoperto i tre furti verso le 4,30 e subito hanno avvertito la polizia e i carabinieri. Dalle indagini svolte pare che la banda fosse composta di quattro uomini, a bordo di un'auto di marca straniera. Questo sembra sia stato accertato in base alla testimonianza di un panettiere di un panificio poco lontano dai negozi degli orologiai. Il panettiere, uscito dal laboratorio a prendere una boccata d'aria, avrebbe notato i movimenti sospetti di un'automobile con a bordo quattro uomini.

La scala mobile dei bancari scatta di un punto dal 1° maggio

Roma, 26 aprile.

E' confermato che dal 1° maggio la «scala mobile» dei bancari sarà aumentata di un punto.

Lo scatto, che è relativo al bimestre maggio-giugno, corrisponde ad un aumento dello 0,486 per cento su tutte le voci salariali alle quali si applica la «scala mobile».

Cinque anni alla donna di Caraglio che uccise il suo bimbo appena nato

Il P. M. aveva chiesto la condanna a 27 anni perché recidiva Accolta la tesi della difesa - Alcuni testi avevano deposto a favore dell'imputata: ha allevato con amore altri due figli

Anna Maria Rosso mentre ascolta la sentenza a Cuneo

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 26 aprile.

La Corte d'Assise di Cuneo (pres. Bissoni, giudice Spirolazzi, p.m. Squarotti, canc. Romano) ha condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione Anna Maria Rosso, la lavandaia trentassienne di Caraglio, accusata di omicidio volontario aggravato dalla recidiva. I giudici accogliendo le conclusioni del difensore avv. Toselli hanno modificato il reato per il quale l'accusa aveva chiesto la condanna a 27 anni di carcere, in quello di infanticidio per causa d'onore. La donna, che era imputata di aver soffocato il figlio subito dopo la nascita, era già stata condannata nel 1950 dalla stessa Corte d'Assise e per lo stesso reato a 2 anni e 2 mesi di reclusione.

Secondo l'accusa la sera del 4 ottobre dello scorso anno la Rosso soppresse il bimbo dato alla luce poco prima, comprimendogli un cuscino contro il viso fino a soffocarlo. La donna, in preda a forte emorragia, era stata poi ricoverata al locale ospedale e qui piantonata dai carabinieri. Sei giorni dopo la Procura della Repubblica spiccò ordine di cattura contro la Rosso che, ristabilitasi, fu tradotta nel carcere di Cuneo. I due bimbi che la donna aveva avuto da precedenti relazioni furono affidati a un istituto per l'infanzia. Pur nella miseria morale e materiale della sua squallida esistenza, la Rosso aveva allevato con cura questi due figlioletti circondandoli di ogni attenzione: di questo hanno dato atto oggi il sindaco di Caraglio, dott. Cornelio e due signore che avevano avuto alle loro dipendenze l'imputata.

Interrogata dopo l'arresto, la Rosso aveva confessato di aver soffocato col cuscino il suo figlioletto. Oggi invece davanti alla Corte la donna ha negato tutto, dichiarando di essere svenuta subito dopo il parto: «*Non ricordo più nulla di quel brutto momento* — ha affermato — *e quando ripresi i sensi il bambino era già morto*». L'imputata ha reso la sua deposizione in lacrime e per tutto il corso dell'udienza è sempre stata scossa da singhiozzi.

Nella sua requisitoria il p.m. ha sostenuto il reato dell'omicidio volontario, affermando che l'imputata fu condannata 15 anni fa a una pena mite appunto perché i giudici avevano allora ritenuto che essa avesse così agito per salvaguardare il suo onore. Dopo avere affermato che l'onore non è più in discussione in questa causa, il dott. Squarotti ha chiesto la condanna della Rosso a 27 anni di reclusione. Il difensore avv. Toselli si è battuto invece per l'insufficienza di prove e in subordine per l'infanticidio, la concessione del vizio parziale di mente e delle attenuanti generiche. **n. m.**

Agricoltore ferito al capo mette in fuga due rapinatori

Canelli, 26 aprile.

(g. r.) Ieri sera alle ore 20,30 due individui rimasti sconosciuti penetravano nel cortile della cascina dell'agricoltore Giovanni Baglione, di 78 anni, in frazione Case Bruciate del comune di Calamandrana. Qui, incontrato nell'aia il Baglione, lo colpivano al capo con un mattone. Alle grida del ferito, i due malviventi si davano alla fuga, raggiungendo un'autovettura di grossa cilindrata che avevano lasciato a poche decine di metri col motore acceso e scomparendo verso Acqui.

Il Baglione è ritenuto persona abbastanza ricca e circolava in borgata la voce che qualche giorno fa avesse ritirato da una banca di Nizza Monferrato una forte somma. I carabinieri indagano per identificare gli aggressori.

Nessuna traccia dell'alessandrino che ha vinto trenta milioni al Totocalcio

Forse il neo-milionario non sa ancora nulla - La schedina anonima che ha realizzato uno dei sei «dodici» è stata giocata in un bar del centro

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 26 aprile.

(f. m.) Inutili le ricerche proseguite per tutta la giornata per dare un nome all'alessandrino vincitore dei 30 milioni del Totocalcio, vincita realizzata nel concorso di ieri con la schedina 884 Ta 22879 che ha totalizzato uno dei sei «dodici» azzeccati in Italia.

La giocata è stata effettuata con ogni probabilità nel pomeriggio di sabato scorso alla ricevitoria di via Dante 5 della nostra città, gestita dalla signora Annette Bertero. Nessuno si è presentato alla ricevitoria o ha telefonato per chiedere conferma della vincita e questo potrebbe far pensare che il neo-milionario non sappia ancora di essere il fortunato vincitore.

D'altra parte nessuna indicazione può dare la signora Bertero. «*I clienti sono sempre numerosi e tra questi molti quelli occasionali* — ha dichiarato la titolare della ricevitoria — *e non so proprio chi possa essere il fortunato neo-milionario. Via Dante poi è una strada di notevole transito e non posso escludere che a effettuare la giocata sia stato un automobilista di passaggio. La schedina è completamente anonima, e non c'è alcuna traccia che possa portare alla identificazione del favorito dalla fortuna*».

La vincita dell'anonimo alessandrino è una delle più cospicue finora realizzate nella nostra città. Il primato spetta sempre alla signora Maria Vogogna, dipendente della Borsalino, che nel '53 aveva vinto 84 milioni. Negli ultimi anni si erano poi realizzate due vincite di 17 e 19 milioni, totalizzate da un carabiniere della squadra di polizia giudiziaria e da un agente di P. S.

Un carabiniere novarese ha vinto oltre 32 milioni

Presta servizio a Milano - Ha totalizzato un «12» e tre «11»

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 26 aprile.

Un carabiniere novarese in servizio a Milano ha realizzato un «dodici» e tre «undici» al Totocalcio vincendo 32 milioni e 443 mila 900 lire.

Si tratta di Teresio Bobbio di 27 anni, in servizio al nucleo di polizia giudiziaria. E' nato a Novara, e a Tortona vivono sua madre e un fratello maggiore che lavora in una compagnia d'assicurazione; una sorella è sposata. Da otto anni presta servizio nell'Arma.

Teresio Bobbio ha appreso di avere totalizzato «12» ascoltando i risultati delle partite di calcio alla televisione, in un bar. Naturalmente non si immaginava che la somma spettante ai vincitori fosse così alta. Già un'altra volta aveva vissuto, del resto, un'esperienza simile: azzeccato un «12», gli era toccata una magra quota, 28 mila lire, che aveva dovuto dividere con altri compagni di gioco. E' stata la prima volta che ha giocato da solo: in precedenza aveva sempre tentato la sorte con commilitoni e amici.

Il carabiniere Teresio Bobbio, vincitore di 32 milioni

La giocata che ha reso ieri milionario il carabiniere è stata convalidata presso la ricevitoria di via Francesco Sforza 1, di cui è titolare il signor Arturo Liva. Ha confessato che dopo la giocata (un sistemino di 4500 lire) era rimasto con 30 lire in tasca. **g. m.**

Un «12» e nove «11» realizzati da un sistemista a Trento

Trento, 26 aprile.

(a. n.) Una schedina multipla del totocalcio giocata in un bar di Mezzocorona ha totalizzato un 12 e nove 11, vincendo una somma di circa 38 milioni di lire. La schedina era stata compilata, con un sistema particolare, dal barbiere Giuseppe Rapisardi, 41 anni, da Messina, residente a Mezzocorona, per conto dell'impresario edile Mario Gabrielli, che aveva anticipato l'importo di 24.000 lire.

Due contadini intossicati dalle esalazioni di un pozzo

Sono in gravi condizioni - L'incidente ad Asti

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 26 aprile.

(v. m.) Due giovani sono rimasti intossicati da gas venefico di un pozzo. La sciagura è accaduta oggi in località Valmaggiore, alla periferia di Asti, nella proprietà del contadino 34enne Bruno Zavarise. Questi, verso le 16, si calava nel proprio pozzo profondo 15 metri, raggiungibile sino al livello di 10 metri mediante scalini in ferro cementati nella parete. A tale livello vi è un piccolo ripiano con un motore agricolo che lo Zavarise doveva spegnere.

In superficie poco distante, si trovava un amico, Luigi Giacomelli di 33 anni, residente ad Asti, via Carlo Gancia 16, il quale, non vedendolo più risalire, si affacciava all'apertura del pozzo e lo scorgeva esanime. Prontamente il Giacomelli si calava nell'interno. Afferrato lo Zavarise, stava per caricarselo sulle spalle, quando veniva colto, a sua volta, da malore. Nel pozzo era stagnante del gas che aveva intossicato i due giovani.

La moglie dello Zavarise, un quarto d'ora dopo, passando nelle vicinanze, per puro caso, dava un'occhiata al pozzo e vedendo i due uomini esanimi dava l'allarme.

Poco dopo i due giovani venivano riportati alla superficie ancora in vita. Trasportati all'ospedale civile, sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Grave intossicazione collettiva in un paese del Molise

Avvelenati dai salumi 67 allievi di un convitto a Campobasso: uno è morto; sette in fin di vita

La vittima è un allievo quindicenne, di Foggia, che frequentava la prima liceo - Gli altri sono scolari dai 10 ai 15 anni - Erano ospiti del collegio «San Francesco» di Riccia - Sono stati colti da malessere nella notte, poche ore dopo la cena - Sequestrati i resti del cibo, che sarebbe stato avariato

(Dal nostro inviato speciale) **Campobasso**, 26 aprile.

Sessantasette studenti fra i 10 ed i 15 anni sono rimasti intossicati dai cibi consumati a cena sabato scorso in un istituto: uno è morto; altri sette sono ricoverati in fin di vita. L'avvelenamento collettivo è avvenuto a Riccia, comune di [illegible] abitanti a 37 chilometri da Campobasso, capoluogo del Molise, dove i giovani erano ospiti del convitto comunale «San Francesco».

Il grave episodio, secondo i primi accertamenti del prof. Antonio Tursi, medico provinciale di Campobasso, è stato provocato da alimenti avariati, distribuiti sabato sera ai 110 convittori alla mensa dell'istituto diretto dai Frati Minori. L'indagine compiuta dalle autorità sanitarie tra le vivande custodite nella dispensa del «San Francesco» ha stabilito che l'intossicazione è da addebitarsi ad ingestione di razioni di [illegible] e salumi avariati.

La sera di sabato scorso, dai ragazzi dell'istituto parificato di Riccia, venne consumata una comune cena, simile a tante altra. Minestra di legumi, carne, salumi, formaggio, frutta secca e cotta. I primi sintomi dell'avvelenamento furono avvertiti durante la notte da alcuni ragazzi, i quali — su loro richiesta — avevano ottenuto dal frate cuciniere una doppia razione del secondo piatto: carne e salumi. Nelle vaste camerate ove riposavano i centodieci convittori (inviati a Riccia a pagamento da famiglie residenti nell'Italia centro-meridionale) il sonno dei giovani fu turbato dai lamenti di coloro che erano stati colpiti da crisi di vomito.

Immediatamente informati, il direttore e gli istruttori cercavano di assistere gli infermi, ai quali veniva riscontrato un leggero stato febbrile. Tutti i religiosi del convento, al quale è annesso l'istituto «San Francesco», venivano svegliati e si prodigavano in aiuto dei giovani ritenendo che fossero stati colpiti da un'epidemia influenzale. Le cure a base di infusi di camomilla e foglie di alloro si dimostravano ben presto del tutto inefficaci.

Prima dell'alba la situazione si aggravava: uno degli studenti del primo anno del liceo scientifico, Salvatore Izzo di 15 anni, natico di Foggia, colto da grave collasso, decedeva. Resosi conto della gravità della situazione (anche alcuni religiosi, per suggestione, accusavano disturbi e dolori addominali) il superiore del convento, fra Ernesto, chiedeva l'intervento del medico comunale di Riccia.

Il dottore, da un sommario esame dei sintomi denunciati dai pazienti, diagnosticava la natura del malessere che aveva colpito gli studenti: intossicazione collettiva. Egli consigliava, pertanto, di rivolgersi immediatamente alla Prefettura di Campobasso, non disponendo il Comune di adeguate attrezzature e farmaci per alleviare le sofferenze dei colpiti.

Domenica mattina, con autoambulanze dei vigili del fuoco e della «Croce Rossa» e vetture della polizia, sulle quali erano stati preparati dei giacigli, 57 convittori sono stati trasferiti all'ospedale «Antonio Cardarelli» di Campobasso, dove sette sono stati ricoverati in gravissime condizioni.

Appena diffusasi la notizia, a visitare i piccoli infermi si sono recati il vescovo di Campobasso, mons. Carinci, il vice prefetto dott. Donadone, il questore Allocca ed altre autorità, mentre ai cancelli si affollava ansiosa una folla di congiunti e parenti dei ragazzi ricoverati.

Gli intossicati sono stati sottoposti a lavande gastriche ed iniezioni cardiotoniche. La direzione dell'ospedale ha dovuto ricorrere alla solidarietà della popolazione, non disponendo di sufficienti posti letto. Nella gara di solidarietà molte persone si sono offerte per donare il sangue agli studenti più gravi: Luigi Coscia di 11 anni; Domenico Capozzi di 14; Pasquale Pepe di 10; Carmine Apulli di 11; Salvatore De Matteis e Felice Allocca di 12; Nicola Magoretta di 15; Donato Gandaluso di 13.

Oggi le autorità sanitarie sono state inoltre costrette a rivolgere un appello alla prefettura di Napoli per averne plasma e medicine per i casi più gravi. Le condizioni degli altri ragazzi, in seguito alle tempestive cure, sono sensibilmente migliorate. Stasera molti studenti sono stati giudicati fuori pericolo.

La prefettura di Campobasso ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'intossicazione e individuare le responsabilità. L'esame dei cibi conservati nella dispensa del convitto ha stabilito che il malessere era stato provocato da salumi deteriorati, dei quali l'istituto si era rifornito due giorni prima presso un commerciante di Campobasso. Si è provveduto anche al sequestro di campioni del cibo avariato, che verranno sottoposti ad analisi dal gabinetto di igiene e profilassi della provincia. **a. l.**

Uno dei giovani studenti colpiti da intossicazione è trasportato all'ospedale (Tel.)

L'«Oscar» dell'acconciatura a un parrucchiere milanese

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 26 aprile.

(g. m.) Giorgio Biondi, parrucchiere per signora abitante a Milano in via della Maddalena 5, ha vinto il primo Oscar nazionale d'oro dell'acconciatura nel corso di una manifestazione che ha visto radunate al palazzetto Lido Sport numeroso pubblico.

Oltre all'Oscar d'oro al vincitore assoluto, sono stati distribuiti 93 Oscar d'argento ai parrucchieri risultati primi nelle classifiche delle 92 provincie italiane e della repubblica di S. Marino: fra questi figura anche Nino Contu abitante a Torino in corso Duca degli Abruzzi 76.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, Umbria e Marche molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Su Lazio, Abruzzi, Campania e Sardegna nuvoloso con brevi piogge. Sulla Sicilia, sulla Basilicata e Puglie nuvolosità intermittente con possibilità di piogge. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: generalmente deboli. Mari: Mar di Sardegna mosso; gli altri mari poco mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	19	Pescara	5	18
Bolzano	4	20	L'Aquila	1	17
Trento	6	18	Roma	4	19
Verona	6	19	Campob.	5	14
Trieste	10	18	Bari	7	18
Venezia	8	16	Napoli	5	16
Milano	6	21	Potenza	4	13
Genova	12	17	Catanzaro	9	14
Bologna	7	19	Reggio C.	12	18
Firenze	6	19	Messina	12	16
Pisa	6	18	Palermo	11	16
Ancona	9	15	Catania	10	16
Perugia	7	16	Cagliari	7	18

ULTIME NOTIZIE

Sul viaggio negli Stati Uniti

Moro e Fanfani riferiscono al Presidente della Repubblica

Imminente riunione del Consiglio dei ministri: tema principale, la politica estera

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 aprile.

(t.) Reduci dagli Stati Uniti, Moro e Fanfani sono stati ricevuti oggi dal Capo dello Stato. Hanno riferito sui colloqui avuti a Washington e all'Onu. Le conclusioni tratte sono, si dice, «concretamente positive». Al prossimo Consiglio dei ministri e, poi, eventualmente, al Parlamento verrà fatto valere un elemento insolito che si è inserito nei colloqui: quello della particolare considerazione mostrata dai dirigenti statunitensi verso l'Italia, considerata anche come paese che nell'Europa conduce una politica distinta dalle altre per la sua linearità e che sta realizzando un'esperienza politica tutta nuova.

Su quest'esperienza non erano mancati, in passato, i dubbi. La sua importanza, ora, insieme alla sua utilità per il rinsaldamento della democrazia, è riconosciuta e approvata senza riserve. Un tale risultato, viene detto, è molto importante anche ai fini della politica interna: la fiducia internazionale nel governo di centro-sinistra rafforza la formula e consente ad essa di superare più agevolmente le difficoltà, anche di carattere economico, esistenti.

Inoltre sulla base di questa considerazione non sono temute né l'offensiva che i comunisti e i socialproletari si propongono di sferrare in Parlamento sulla «arrendevolezza» italiana per il Vietnam, né le azioni condotte, all'interno del partito, dalla sinistra del psi che chiede alla segreteria di opporsi alla linea del governo in America.

«Assurdo per i cattolici un dialogo con il pci»

Così ha dichiarato il presidente delle Acli, Labor

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 aprile.

L'invito al dialogo rivolto dal pci ai cattolici è stato respinto oggi dal presidente delle Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) Livio Labor. «Quando l'on. Longo — ha detto Labor — insiste sul carattere pregiudiziale dell'unità socialista rispetto al dialogo con il movimento cattolico, non si accorge di concedere un credito assai scarso all'intelligenza e alla coerenza dei lavoratori cristiani: chi chiede ai cattolici di portare mattoni ad un fronte popolare a guida marxista si copre di ridicolo prima ancora di esporsi ad un categorico rifiuto».

Senza cedimenti ideologici, tuttavia, le «*Acli saranno sempre disponibili al dialogo con tutti i singoli lavoratori, anche con quelli che hanno fatto credito al pci, per denunciare l'equivoco comunista e richiamarli alla democrazia*».

Trattando della complessa situazione interna della democrazia cristiana, Labor ha espresso per la prima volta dopo il loro rilancio un giudizio assolutamente negativo sui comitati civici, presieduti dal prof. Gedda e ricevuti recentemente in udienza da Paolo VI. «Il comitato civico — ha detto — dopo il 1948 non ha aiutato e non aiuta i cattolici a remare uniti». Il presidente delle Acli, nell'appoggiare «criticamente» l'esperienza di centro-sinistra, ha invitato il psi a respingere la tentazione di un ritorno alla opposizione e ha incitato la dc a «*collaudare in prove impegnative l'unità formale ritrovata dopo le recenti lacerazioni*».

A giudizio delle Acli la programmazione costituisce l'occasione per risolvere vecchi squilibri della società italiana, anche se lo schema non ha «forma sempre omogenea» e spesso è «frammentario», soprattutto nella inadeguatezza degli strumenti operativi. Labor contesta il parere del Cnel secondo cui il piano è subordinato al «criterio d'efficienza». Pur necessaria, questa condizione non è sufficiente, secondo le Acli, poiché «un sistema può essere efficiente» anche se mantiene «due milioni di emigrati e un milione e mezzo di disoccupati», com'è attualmente in Italia. Le Acli chiedono, invece, una programmazione che garantisca prima di tutto l'occupazione a chi non l'ha o è costretto a cercarla espatriando.

l. f.

Intervistato a Praga

Pajetta afferma che il pci manderà (se necessario) dei volontari nel Vietnam

Praga, 26 aprile.

Il giornale del partito comunista cecoslovacco, *Rude Pravo*, pubblica oggi un'intervista con alcuni membri del Comitato centrale del partito comunista italiano, di passaggio a Praga diretti ad Hanoi. Giancarlo Pajetta, secondo il giornale, avrebbe detto: «*Se sarà necessario inviare volontari stranieri a sostenere la lotta del popolo vietnamita per la libertà, gli italiani non mancheranno fra di essi*».

L'on. Pajetta ha aggiunto che nel corso della visita nel Vietnam del Nord gli italiani desiderano discutere «*come possano contribuire alla lotta del popolo vietnamita e dire ai vietnamiti ciò che il partito comunista italiano ha già fatto per il popolo combattente del Vietnam*».

(Ass. Press)

I colloqui di Gromyko a Parigi



Il ministro sovietico degli Esteri Gromyko, a sinistra, in visita ufficiale a Parigi è accolto dal collega francese Couve de Murville al Quai d'Orsay dove ha avuto luogo ieri il primo colloquio (Telefoto «Associated Press» - Il servizio in 7ª pagina)

Il vice-cancelliere di Bonn attacca chi vuole «lavare l'onta del nazismo»

Mende (liberale) ha detto: «Non vi è alcun motivo di vergogna; tutti i paesi belligeranti si sono macchiati d'infamia» - Nobili parole del presidente Luebke nel «Lager» di Bergen-Belsen: «Dobbiamo processare i responsabili delle mostruose atrocità hitleriane»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 26 aprile.

Nazionalismo e militarismo tedeschi sono tornati clamorosamente alla ribalta in forma ufficiale, nelle ultime 24 ore, nella Repubblica Federale. A Muenster, in Westfalia, durante la cerimonia di consegna delle bandiere di combattimento a 319 battaglioni dell'esercito tedesco, sono state fatte sfilare in parata solenne le ultracentenarie bandiere dell'esercito prussiano, che erano state tolte dalla circolazione vent'anni fa. In tribuna, tra gli «ospiti d'onore», vi era il quasi ottantenne «feldmaresciallo» Von Manstein, condannato da un tribunale alleato a 18 mesi di carcere per crimini di guerra commessi al servizio di Hitler. A Solingen, nella Ruhr, il vice cancelliere tedesco Mende, durante il congresso regionale del partito liberale (che partecipa al governo) si è compiaciuto per la riconsegna delle bandiere di combattimento, ma ha protestato perché esse sono state private delle croci di ferro che i diversi reparti si sono conquistati durante l'ultima guerra.

Mende, che evidentemente conta di raccogliere nelle prossime elezioni politiche i voti dei nazionalisti, è andato anche oltre. Ha definito «idiota» il divieto di cantare le prime due strofe dell'inno nazionale tedesco, quelle che cominciano con le parole «*Deutschland über alles*» (la Germania sopra ogni cosa), si è appellato alla popolazione perché appoggi e sostenga attivamente le Forze armate e ha chiesto che venga iniziata un'azione per la rinascita del patriottismo, «*condizione indispensabile per la riunificazione della Germania*». Attaccando violentemente «coloro che vogliono lavare la macchia dei crimini nazisti», Mende ha detto: «*Non vi è alcun motivo di vergogna. Non esiste una colpa collettiva dei tedeschi. Tutti i Paesi belligeranti si sono macchiati di infamia*».

Applaudito dai congressisti, Mende si è scagliato contro la «*deformazione del quadro storico tedesco*» e contro il fatto che la Germania federale rischia di «*sedere sul banco degli imputati fino all'anno 2000*». Il vice cancelliere, che in questi giorni (per le vacanze di Erhard) regge il governo tedesco, ha pure criticato coloro che ritengono di poter unificare l'Europa mediante l'integrazione.

Mentre a Muenster e a Solingen si svolgevano queste manifestazioni revansciste, nell'ex campo di concentramento di Bergen-Belsen il presidente della Repubblica Luebke ricordava, durante una solenne cerimonia, le vittime del nazismo, schierandosi dalla parte dei «resistenti» tedeschi. Luebke si è rivolto a tutti i popoli, invitandoli a cogliere l'occasione del ventesimo anniversario della fine della guerra per giungere a una vera riconciliazione, quella degli animi. «*I tedeschi* — ha detto il presidente della Repubblica — *non devono tacere e nascondere le mostruose crudeltà commesse durante il periodo nazista; devono processare i responsabili di esse, per quanto umiliante e vergognoso possa essere il dover trattare queste cose in pubblico*».

Tito Sansa

Mosca esorta a proseguire la ricerca dei criminali nazisti

Mosca, 26 aprile.

In una dichiarazione pubblicata questa sera a Mosca, il governo sovietico afferma che «*continuerà a impiegare le misure necessarie per smascherare e punire i criminali di guerra nazisti sino a quando l'ultimo di essi non sarà stato giudicato*».

Il governo sovietico rammenta inoltre ai governi americano, britannico e francese che anche a loro spetta «*di estirpare il nazismo e il militarismo tedesco*» e che «*è loro diretto dovere prendere misure efficaci affinché tutti i criminali hitleriani che si trovano in territorio della Repubblica federale ricevano la meritata punizione*».

Dopo avere affermato che la recente legge approvata dal Bundestag sui termini di prescrizione in campo penale non è altro che «*un tentativo di sottrarre ad una giusta punizione gli assassini fascisti*», il governo sovietico afferma che questa legge «*è un provocatorio atto di ipocrisia destinato ad ingannare l'opinione mondiale*».

(Ansa)

Londra accetta il convegno sulla neutralità della Cambogia

La conferenza è stata proposta dalla Russia - L'incontro favorirebbe contatti non ufficiali sulla crisi del Vietnam - La Cina comunista e Hanoi non interverranno

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 26 aprile.

L'Inghilterra ha accettato la proposta sovietica per la convocazione di un convegno internazionale sulla «neutralità e integrità territoriale» della Cambogia. Della decisione ha dato oggi notizia ai Comuni il ministro degli Esteri Michael Stewart. La partecipazione americana alla conferenza è stata promessa ieri dal segretario di stato Dean Rusk.

L'importanza di questi sviluppi consiste nel fatto che il convegno, se avrà luogo, renderà possibile, per tacita intesa, sondaggi e colloqui confidenziali fra Washington, Mosca, Londra, Pechino e Hanoi sulla grave crisi nel Vietnam.

A questo mira infatti l'iniziativa anglo-sovietica: ad aprire un dialogo diplomatico fra i protagonisti della lotta nell'Asia sud-orientale. Le sedute ufficiali saranno ovviamente dedicate all'argomento Cambogia, ma tutti sapranno che la posta in gioco è la pace nel Vietnam.

Ogni ottimistica previsione sarebbe però ingiustificata. Pare certo che né Cina né Vietnam settentrionale prenderanno parte alla conferenza. Il rifiuto cinese e nord vietnamita di ricevere «l'inviato personale» di Harold Wilson, ex ministro degli Esteri Patrick Gordon Walker, durante il suo attuale viaggio in Asia non è certo motivo di speranza.

Fu il 15 marzo che si cominciò a parlare di una conferenza sulla Cambogia. Quel giorno il governo cambogiano scrisse a Londra e a Mosca invitando queste due capitali — nella loro qualità di co-presidenti della conferenza di Ginevra del '54 sull'Indocina — a indire un convegno internazionale sulla «neutralità e integrità territoriale» dello Stato.

L'Unione Sovietica — la quale non desidera affatto di essere trascinata dalle ambizioni cino-vietnamite in un conflitto contro Washington — si consultò con l'Inghilterra e i due paesi giunsero alla conclusione che la richiesta cambogiana offriva l'occasione per discutere non solo i problemi di questa nazione, ma anche quelli, e ben più esplosivi, del Vietnam. Seguirono segretissime consultazioni triangolari Londra-Mosca-Washington. Il 3 aprile la Russia inviò una nota ufficiale alla Gran Bretagna proponendole di accogliere la istanza della Cambogia: ieri sera gli Stati Uniti si dichiaravano disposti a sedere al tavolo di una eventuale conferenza, ed oggi la Gran Bretagna ha accettato il progetto sovietico.

Londra e Mosca scriveranno adesso a tutti i paesi presenti al convegno del '54 invitandoli a riunirsi per esaminare gli eventi in Cambogia. Oltre all'Inghilterra e alla Russia parteciparono alla conferenza del '54 Stati Uniti, Francia, Cina, Sud Vietnam, Nord Vietnam, Laos e Cambogia. Bisognerà pure concordare data e luogo delle riunioni.

Per quanto riguarda la data, Londra e Washington sono pronte a iniziare a discutere immediatamente. Per quanto riguarda il luogo, russi, inglesi e americani sembrano favorevoli a Ginevra, ma il governo cambogese insiste perché i delegati vadano nella sua capitale Pnom-Penh. Purtroppo Pnom-Penh non è attrezzata per un convegno internazionale.

m. ci.

Dichiarazione della Cambogia

«Al convegno non si discuta della guerriglia in Vietnam»

Londra, 26 aprile.

Malgrado l'accordo anglo-sovietico la convocazione della conferenza sulla Cambogia non è ancora sicura.

Il capo del governo cambogiano, principe Shanouk, non vuole che gli americani e i sudvietnamesi partecipino alle trattative e ha insistito perché la Cambogia e la Cambogia soltanto figuri all'ordine del giorno dei lavori. Il principe Shanouk teme che il suo Paese diventi solo un pretesto per intavolare i colloqui sulla crisi in Vietnam. Finora l'accordo anglo-sovietico prevede che le due potenze invitino un messaggio comune a tutti i governi interessati proponendo la conferenza.

(A.P.)

Attivista del psi a Rimini percosso da comunisti

Affiggeva un manifesto elettorale - Il 9 maggio si svolgeranno le elezioni comunali

(Nostro servizio particolare) **Rimini**, 26 aprile.

Un grave episodio di violenza e di intolleranza ha turbato la campagna elettorale a Rimini, dove il 9 maggio si voterà per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Un attivista socialista, il tranviere ventiquattrenne Sergio Gaspari, è stato aggredito e percosso ieri mattina da un gruppo di comunisti in località Ghetto Turco di Rimini. Il giovane stava attaccando un manifesto elettorale del psi nello spazio riservato al proprio partito, quando veniva circondato da un gruppo di comunisti, i quali lo insultavano, passando poi a vie di fatto. Il Gaspari doveva fare ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale civile, avendo riportato lesioni al labbro inferiore e contusioni agli arti inferiori e in varie parti del corpo.

Del grave fatto venivano informati i carabinieri, che denunciavano per violazione dell'art. 8 della legge elettorale e per lesioni e violenza privata, il trentottenne Renato Montebelli, il ventinovenne Ferdinando Battelli e il diciassettenne Alberto Astolfi.

La locale federazione del psi ha emanato un comunicato nel quale deplora che «nel ventennale della Liberazione un compagno attivista sia stato fatto oggetto di un atto di teppismo politico».

«Poco prima di mezzogiorno — continua il comunicato —, nella frazione di Ghetto Turco, un gruppo di circa quaranta facinorosi, in mezzo ai quali si distingueva il locale segretario di cellula del pci, dopo avere strappato manifesti elettorali del nostro partito, insultava il compagno socialista fino a colpirlo materialmente. I socialisti riminesi, pur augurandosi che questo inqualificabile gesto rimanga un episodio isolato di incivile intolleranza, non possono sottrarsi all'obbligo di perseguire le normali vie di giudizio né di denunciare all'opinione pubblica come questo gesto suoni la più atroce offesa a quei valori che la Resistenza vent'anni fa ristabilì con il sangue e con la lotta di liberazione».

r. a.

ULTIME DI CRONACA

In una crisi di follia si getta sotto il treno

Un fruttivendolo - La disgrazia in corso Grosseto

Un uomo si è ucciso facendosi stritolare dal treno. Si chiamava Felice Bava, 38 anni, abitante in via Colonna 5. Gestiva una bancarella di frutta e verdura al mercato di piazza Rebaudengo; la moglie e la figlia (un'altra figlia è sposata) badavano a una latteria in corso Vercelli 241. La famiglia non aveva preoccupazioni economiche e il suicidio appare inspiegabile.

L'altra sera il Bava era rincasato verso mezzanotte, dopo una visita al fratello che abita a Gassino. Ha svegliato la moglie e l'ha salutata affettuosamente, poi si è subito addormentato. Ieri mattina si è svegliato alle 5, come ogni giorno: andava ad acquistare frutta e verdura ai Mercati Generali. Ma questa volta ha infilato in fretta giacca e pantaloni, senza curarsi di indossare la camicia, ed è uscito silenziosamente.

Cinque minuti dopo le sei era tra i binari della ferrovia lungo corso Grosseto, nei pressi di strada delle Campagne. Il macchinista dell'accelerato proveniente da Ivrea l'ha visto da lontano ed ha azionato la sirena. «L'uomo si è scansato — racconta — ed è rimasto in piedi sulla massicciata. Quando sono stato abbastanza vicino da vederlo bene in faccia, mi ha voltato le spalle e, con un balzo di fianco, si è buttato tra le ruote». E' stato stritolato ed è morto all'istante. Probabilmente era in preda ad un accesso di follia.

Condannato perché rifiuta di provvedere alla figlia

La bimba, di un anno, nata dalla relazione con un'industriale

Un ex industriale di Moncalieri, Ermanno Alloero di 38 anni, corso Trieste 25, è stato condannato dal Pretore perché rifiuta di mantenere la figlia avuta da un'industriale. Adriana Franco, 26 anni, via Beatriere 50. La relazione era cominciata due anni fa, quando l'Alloero era titolare di un'azienda per la fabbricazione di persiane. Il 22 agosto del '63 l'auto dell'industriale, di ritorno da una gita in Riviera, si era schiantata contro un camion e in seguito all'incidente la Franco era rimasta totalmente [illegible]. Le gravi ferite non le avevano impedito di dare alla luce, nel maggio del '64, una bimba che l'Alloero aveva riconosciuto come figlia.

Chiusa l'azienda un anno fa, l'Alloero è tornato a vivere con i genitori, titolari di un negozio di casalinghi, e ha rifiutato di provvedere alla bambina, Debora, sostenendo di essere disoccupato. La Franco, che si è costituita parte civile al processo con l'avv. Durand, ha chiesto il risarcimento dei danni in ragione di mille lire il giorno dalla nascita della figlia. Il pretore Ruschesi ha riconosciuto l'Alloero colpevole di violazione degli obblighi di assistenza familiare, condannandolo a 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa, con i benefici di legge.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

24 aprile 1965

NATI — Fassanaro Silvia; Ceratti Giuseppe; Fossetti Daniele; Diomede Pietro; Germano Enrico; Colombatto Emanuele; Millone Enzo.

MORTI — Bonifetto Bernardo, anni 81, nato a Torino, pensionato, abitante in strada Valletta 309; Coppola Antonio, a. 63, Pollena, pensionato, largo Filippo Turati 47; Scopel Maria in Turato, a. 74, Sarzana, casalinga, v. Valgioie 56; Bocca Stefano, a. 80, Torino, pensionato, strada Fioccardo 96; Erba Carlo Ernesto, a. 75, Lu Monferrato, floricoltore, c. Moncalieri 348; Occhetti Leone, a. 86, Castagnole Lanze, benestante, v. Bazzeca 10; Facta Maria in Zanna, a. 47, Leini, casalinga, v. Cavalcanti 6; Pennacino Beatrice in Maggi, a. 57, Torino, pensionata, v. Le Chiuse 90; Boscarato Bruno, a. 44, Chioggia, impresario, c. Princ. Oddone 81; Mentà Maria ved. Caldera, a. 75, Bra, domestica, c. Francia 160; Giannvittario Zepito Antonio, a. 60, S. Martino in Pensilis, pensionato, v. [illegible] Ridotto 13.

Deceduti in ospedale: Fuga Eugenio, a. 70; Cesare Maria, giorni 27; Schirripa Giovanni, mesi 1; Straniari Adolfo, a. 82; Macchia Giovanna in Frangipane, a. 78; Cattaneo Benvenuto, a. 48; Orcellet Filiberto, a. 78; Maccagno Francesco, a. 49; Bersano Catterina in Pacchiotti, a. 84; Salamone Mario, a. 61; Accomasso Maria ved. Cannavero, a. 79; Maschino Ambrogio, a. 79; Colelle Enrico, a. 73; Minetti Pietro, a. 64; Novarelli Carolina, a. 84; Puttero Clementa in Demaria, a. 85; Grana Rosa ved. Touru, a. 85; Vacchetto Eugenio, a. 45; Alberto Orsola ved. Dalbene, a. 73; Albizzati Francesco, a. 73; Cotto Angela, a. 87; Scorrano Antonio, a. 56; Amerano Lorenza, a. 74.

Nati 7 - Morti 34

25 aprile 1965

NATI — Maccagno Claudio; Porporato Lorenzo; Caliegari Rosita; Giodda Sergio; Di Calterede Mele Davide; Mazzarini Monica; Carulli Gianpaolo; Filioni Monica; Lora Lamia Barbara; Panero Elsa; Fontana Anna; Girando Anna; Borello Franco; Conti Daniela; Villata Simona.

MORTI — Ciaidella Grazia vedova Barbaro, anni 84, nata a Corato, pensionata, abitante in via Stresa 27; Fareppa Erminia ved. Degli Esposti, a. 82, Lisio, casalinga, c. Trapani 63; Lualdi Maria in Bellezza, a. 76, Busto Arsizio, casalinga, viale XXV Aprile 94; Cesana Marianna ved. Godotti, a. 78, Torino, pensionata, v. Adamello 91; Bevio Rosa, a. 66, Cassine, casalinga, v. S. Pio V 9; Canavesio Teresa ved. Bechis, a. 80, Beinasco, agiata, v. Princ. Clotilde 91; Reggero Tommaso, a. 69, Saluzzo, pensionato, c. Re Umberto 143; Passarini Giovanni, a. 75, Torino, pensionato, v. Buenos Aires 38; Carulli Mario, a. 64, Bari, impiegato, v. Arquata 6; Aiello Giovanni, a. 72, Torino, pensionato, c. U. Sovietica 169; Suppo Michele, a. 70, Torino, pensionato, v. Lera 30; Grimaldi Giuseppa ved. Comba, a. 81, Piossasco, casalinga, v. S. Marino 57; Euria Armando, a. 69, Torino, pensionato, v. Goffredo Casalis 5.

Deceduti in ospedale: Tomassone Alessandra, giorni 9; Fieri Benigno, a. 52; Carlone Giovanni, a. 17; Allais Lucia, a. 84; Bissetti Luigi, a. 80; Zerell Adele, a. 70; Spinelli Francesco, giorni 19; Zedda Franco, giorni 13; Morena Francesco, giorni 12; Bena Carolina, a. 68; Predelli Erminio, a. 76; Omedè Chiara, giorni 3; Albiano Serafina, a. 73; Garrone Maria ved. Bertolotti, a. 81; Verdela Anna, a. 79; Bertaglia Basio Ernesto, a. 68; Deliera Giovanni, a. 75; Meyer Giuseppina in Cibrario, a. 80; Giordano Enrico, a. 62.

Nati 15 - Morti 32

Gli Amici ed i Compagni della «Gioventù d'Azione» ricordano con immutato affettuoso rimpianto
Edy Franchetti
uccisa dalla violenza fascista il 27 aprile 1945.
— Torino, 26 aprile 1965.

L'Associazione «Giustizia e Libertà» si associa al commosso ricordo di
Edy Franchetti
— Torino, 26 aprile 1965.

Serenamente è mancata
Margherita Cometto ved. Dondina
Dama di San Vincenzo
Angosciati l'annunciano a funerali avvenuti, il figlio Luigi con la moglie Rosa; la sorella Luigina Bratti e famiglia; il cognato Antonio Moleda Rosso e famiglia; il nipote Avv. Prof. Mario Dondina e famiglia; la cugina Giuseppina Bianchi e famiglia; parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Tommaso Peyrani.
— Torino, 24 aprile 1965.

Le Dame di S. Vincenzo di S. Anna annunciano con dolore la scomparsa della cara Consorella Signora
Margherita Cometto ved. Dondina
— Torino, 25 aprile 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Pizzorno
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Pagliero, il fratello Enrico con la moglie Candida Bertocchi, la sorella Inca, il figlioccio Aldo Gandini, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 28 alle ore 9 partendo da via Biglieri 42.
— Torino, 26 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Bay
Addolorati l'annunciano: moglie, figlio, nuore, nipotini, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 via Lera 30.
— Torino, 26 aprile 1965.

Le famiglie Picardo Griffa Bosso Sartorio Montrasio partecipano al dolore di Giorgio per la scomparsa del Padre
Michele Mosso
— Torino, 26 aprile 1965.

Nel secondo doloroso anniversario, ricordano la scomparsa del
N. H. GENERALE DOTTOR
Augusto de Dominicis
la vedova e il figlio. Giovedì, 29 aprile, alle ore 11, saranno celebrate Messe di suffragio nella Chiesa di S. Cristina.
— Torino, 27 aprile 1965.

28-4-1960 28-4-1965
Quinto anniversario della scomparsa dell'
ING.
Domenico Mario Bruzzone
Moglie e figlia lo ricordano con rimpianto infinito a chi ebbe per lui stima e amore.
— Torino, 27 aprile 1965.

Nell'8° anniversario della morte di
Isabella Barberis Ferrari
i suoi cari tutti la ricordano con immutato affetto. Una Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 28 alle ore 8,30 nella Parrocchia di San Carlo.
— Torino, 27 aprile 1965.

In suffragio dell'Anima di
Elvira Ferrero ved. Caravetti
S. Messa di trigesimo mercoledì 28 aprile ore 9 nella Parrocchia di Santa Giulia, via G. di Barolo.
— Torino, 26 aprile 1965.

RINGRAZIAMENTO
I familiari della Compianta
Catterina Pacchiotti Bersano
commossi e confortati dal grande sincero tributo di stima e di affetto avuto per la loro cara scomparsa, ringraziano sentitamente tutti quanti con parole scritti e presenza presero parte al loro dolore.
— Settimo Torinese, 27 aprile 1965.

RINGRAZIAMENTO
Piera Sessa Villata e parenti tutti, profondamente grati per le manifestazioni di affetto, di stima e di devozione tributate al caro
Teofilo Sessa
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore.
— Torino, 26 aprile 1965.

Le famiglie Aiello e Prina e parenti tutti ringraziano vivamente quanti hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del loro caro congiunto
Cav. Giovanni Aiello
Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Boglione e Franca Vergnano per le cure e l'assistenza prestategli.
— Torino, 26 aprile 1965.

Serenamente è mancato
Carlo Occhiena
L'annunciano addolorati: la moglie, il figlio, papà, mamma, fratello, sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Roberto Ferrero e Arnaldo Pierini. I funerali mercoledì 28 corr. alle 10,30 da strada Ponteverde 2 (Valsalice). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1965.

I nipoti Emilia, Giovanni Fermenti si uniscono al dolore per la perdita del carissimo
Zio
— Torino, 26 aprile 1965.

Pascal e Giuliana Comazzi partecipano al lutto dei cugini per la perdita del carissimo
Carlo Occhiena
— Torino, 26 aprile 1965.

Maria Luisa e Andrea Sebioni si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Carlo Occhiena
— Torino, 26 aprile 1965.

Il Dott. Andrea Capponi sinceramente addolorato per la dipartita del carissimo amico
Carlo Occhiena
prende parte al lutto della famiglia.
— Torino, 26 aprile 1965.

Munito dei conforti religiosi troppo presto il Signore ha chiamato l'anima esemplare di bontà e rettitudine di
Fortunato Chissotti
lasciando nel dolore la moglie Nini Beltrame, il fratello, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini, i suoi adorati Luciano e Giovanni. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Messina 85. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1965.

Le famiglie Genovesio e Giono si uniscono al dolore della famiglia Chissotti.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Società Fran-Co prendono viva parte al cordoglio della Famiglia Chissotti per la morte del signor
Fortunato Chissotti
suo apprezzato Dipendente per molti decenni.
— Torino, 26 aprile 1965.

Al lutto della Famiglia Chissotti partecipa vivamente addolorato il dottor Stefano Linet e famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto ed alla riconoscenza dei suoi cari
Attilio Buraldi
Addolorati lo annunciano i figli Estella e marito Bruno Rossi, Adriana e marito Mario Bollani, Teo con la fidanzata Teresa Siccardi, la sorella Carinna; i nipoti Mariapia e marito Carlo Cornaglia, Pierpaolo ed Enrica, i cugini e parenti tutti. Funerali martedì 27, ore 16, da via Bardonecchia 46.
— Torino, 26 aprile 1965.

La famiglia Quartero, Rosso e Valsania si associano vivamente al dolore della famiglia Buraldi.

Direzione e Personale della Sede di via Monte di Pietà dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del Direttore Dr. Mario Bollani per la perdita del suocero Signor
Attilio Buraldi
— Torino, 26 aprile 1965.

La S.p.A. Italconsult prende vivissima parte al grande dolore del suo Direttore, Ing. Piero Cordignano, per la immatura scomparsa della Consorte, Signora
Neda Cordignano Froeschl
— Roma, 27 aprile 1965.

Aurelio Peccei, Raimondo Craveri, Francesco Curato, Luigi Melvesio e Celestino Segni prendono viva parte al dolore del loro collega Ing. Piero Cordignano, per la perdita della Consorte, Signora
Neda Cordignano Froeschl
— Roma, 27 aprile 1965.

I Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto della Società Italconsult partecipano addolorati la scomparsa della Signora
Neda Cordignano Froeschl
moglie dell'Ing. Piero Cordignano, direttore della Società.
— Roma, 27 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari
Benedetta Martinetto ved. Caudera
La piangono: le figlie Ettorina, Ersilia, Olga e famiglie, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 da via Bernardino Luini 46, la Salma proseguirà per Ciriè (Devesi).
— Torino, 26 aprile 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Macco Pierri
Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 da Ospedale Maria Vittoria. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari
Isabella Moniotto ved. Rossi
La piangono: sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ennio Capaldi. Funerali oggi alle 16 da corso Tirreni 56 bis.
— Torino, 27 aprile 1965.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Torta
Ne danno il triste annuncio: la moglie Olga Merco, il figlio Franco e parenti tutti. Funerali martedì 27 ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena, 5).
— Torino, 26 aprile 1965.

E' improvvisamente mancato
Giovanni Lombardi
anni 76
Costernati lo annunciano la moglie Ida, la figlia Laura col marito e bimbi. Funerali martedì 16,30 strada Fortino 205, Asti.
— Asti, 27 aprile 1965.

Il 28 aprile 1945, mentre festante plaudiva ai Liberatori di Torino, cadeva fulminata dal piombo d'ignoto sparatore fascista
Augusta Farinelli nata Magnetto
Nella ricorrenza ventennale, il marito Aldo Farinelli, i figli Sergio e Ugo, la sorella Giacinta ved. Gasca, ricordano con immutata angoscia l'ultimo sorriso del Suo sguardo e la luce perenne del Suo spirito.
— Torino, 27 aprile 1965.

Italia ringrazia Chi ricorderà giovedì, ore 10, S. Secondo, gli indimenticabili
Teresa
e
Cav. Michele Culine
— Torino, 27 aprile 1965.

1961 1965
Giovanni Rosso
affettuosamente ricordato dalla moglie Lucia Bonetto. S. Messa giovedì 29 corr. 8,30 S. Secondo.
— Torino, 27 aprile 1965.

RINGRAZIAMENTO
Giuseppe Ernesto Pennacini, nell'impossibilità di farlo personalmente, riconoscente ringrazia le care persone che vollero unirsi al suo immenso dolore per la perdita della Mamma
Zita Cardona ved. Pennacino
e della sorella
Beatrice Pennacino Maggi
Un particolare ringraziamento: al dr. Alberto De Renzo per le sue continue ed amorevoli cure; alle Reverende Suore dell'Ospedale Cottolengo Infermeria della Fede che assistettero fino all'ultimo istante la sua adorata Mamma; alla Direzione ed al personale tutto della Michelin Italiana; alla buona signora Olga ed al cav. Riccardo Truchetti che gli furono sempre vicini in quelli dolorosi giorni. Messa di Trigesimo il 15 maggio 1965 ore 8 nella chiesa di Santa Zita, via San Donato 33.
— Torino, 27 aprile 1965.

E' cristianamente mancata
Lucia Sola nata Morardo
Ne danno il triste annuncio il marito Renzo, i figli Ludovica, Matelda, Memi, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15,30 da via Giusti 3. Dopo la S. Benedizione la salma proseguirà per il Cimitero di Vinovo. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1965.

Margherita Bono ved. [illegible] si unisce al dolore della famiglia.

Dirigenti e Personale della «Sola SpA» prendono viva parte al dolore del socio sig. Lorenzo Sola.

Le famiglie Vedovatti e Guarino si uniscono al dolore della famiglia Sola per la scomparsa della cara
Lucia
— Torino, 26 aprile 1965.

Floriano Bazzi
Bruno Pastorelli
Enrico Romanini
Pietro Salta
partecipano commossi al dolore di Matelda, Ludovica e Memi per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 26 aprile 1965.

Dopo breve malattia, munita di conforti religiosi, è mancata a Nizza
Carola Borgogno Abbate
Il marito Dott. Umberto, la figlia Rita col marito Erminio Roba, le nipoti: Adriana col marito Dott. Giovanni Porta e bimbo, Lidia col marito Ing. Ugo Capetti e bimbi, la sorella Maria, il cognato Giovanni Borgogno, la cognata Emma Abbate, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. La cara salma è stata tumulata ad Isola d'Asti. Per espressa volontà della defunta, se ne dà comunicazione a funerali avvenuti.
— Nizza, 23 aprile 1965.

I nipoti Paola Rondoletti Borgogno, Isabella Clara Ambrosio, Paolo Borgogno e le rispettive famiglie ricordano con affettuoso rimpianto la zia
Carola Borgogno Abbate
— Torino, 26 aprile 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Battista Racca
Anziano F I A T
Ne danno il triste annuncio la moglie Carlotta Tosi, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale mercoledì 28 alle 14,30 da corso Ciriè 38.
— Torino, 26 aprile 1965.

Partecipano al lutto i cugini Dr. Giorgio e Pierluigi Morengo con la [illegible] e rispettive famiglie.

La piccola Franca piange la dipartita del caro
Battista
da lui tanto amata.
— Torino, 26 aprile 1965.

E' volato in Cielo
Paolo Cugusi
mesi 10
Straziati lo annunziano il papà e mamma, i nonni Sario, nonni Cugusi, zii e padrino. Funerali oggi 27 corr. ore 14,15 dalla Clinica Pediatrica (Nuova Sede) Piazza Polonia. La presente per ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1965.

Condomini ed inquilini prendono parte al dolore delle famiglie Cugusi e Sario per la perdita del piccolo
Paolo Cugusi
— Torino, 26 aprile 1965.

A funerali avvenuti, per espresso desiderio del defunto, partecipano addolorati la perdita di
Mario Rustichelli
i figli Luigi, Sergio e Franco con le famiglie. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 24 maggio ore 8 nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 27 aprile 1965.

Il Condominio di via Vespucci 51, a funerali avvenuti, per desiderio dell'estinto, partecipano al lutto delle famiglie per la morte del padre
Mario Rustichelli
— Torino, 25 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cane
anni 53
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Anna Nazzarini con l'adorata figlia Rita, fratelli Andrea, Albino, Luigi, Attilio, sorelle Rita e Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Collegno martedì 27, ore 15,30, partendo da via Roma 48. La cara salma proseguirà per Magliano Alfieri dove i funerali avverranno mercoledì 28 ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1965.

Il 23 aprile in Alessandria è mancato, munito dei conforti religiosi
Francesco Boggiani
Danno l'annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio del caro estinto: la consorte Fernanda Gaudio, il fratello Enrico con la consorte Ida Negro, la sorella Paola ved. Graziano, i nipoti: Isabella con il marito Charles e le figlie Lorraine e Axelle, Emanuele con la moglie Maria e il figlio Luca, Francesco con la moglie Giulia, i cognati: Luigi Gastini, Luigi e Jolanda Gaudio, i cugini e i parenti tutti.
— Alessandria, 27 aprile 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Dante Merlo
Lo piangono: moglie, figlio, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, da via Rivalta 27.
— Torino, 27 aprile 1965.

La Direzione, i Colleghi e gli Anziani del Gruppo Finanziario Tessile partecipano al grave lutto della Signorina Angela Chiumello per la perdita della Mamma
Giovanna Parasacco Chiumello
— Torino, 26 aprile 1965.

Ricorrerà domani il quinto anniversario della dipartita del
Cav. del Lav. Giulio Riva
I figli Felice, Vittorio e Ida coi loro familiari lo ricordano con immutato rimpianto. Un solenne ufficio funebre sarà celebrato domani alle ore 11 nel Santuario della Beata Vergine dei Miracoli in Saronno, mentre una S. Messa di suffragio sarà celebrata a Milano nella Chiesa del Corpus Domini in via Canova 3, alle ore 9 e a Torino nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi in via San Quintino 37, alle ore 8,30.
— Milano - Torino, 27 aprile 1965.

La S.p.A. Cotonificio Valle di Susa, nel quinto anniversario della perdita del proprio Vice Presidente
Cav. del Lav. Giulio Riva
ne ricorda con affettuosa riconoscenza l'operosità instancabile, saggia, esemplare.
— Torino, 27 aprile 1965.

1964 1965
Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma
Caterina Vergnano ved. Fornas
il figlio, nuore e nipotini con immutato affetto e profondo rimpianto la ricordano a quanti la vollero bene.
— Grugliasco, 27 aprile 1965.

Le Cartiere Burgo rendono omaggio alla memoria dello scomparso Presidente
Avv. Mansueto Ravizza
nel terzo anniversario della morte avvenuta il 27 aprile 1962. Una Messa di suffragio sarà celebrata in Torino nella chiesa di San Carlo il 4 maggio prossimo ore 9.
— Torino, 27 aprile 1965.

I familiari tutti del compianto
Comm. Ernesto Erba
commossi e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno con fiori, scritti e di presenza hanno voluto onorarne la memoria.
— Torino, 27 aprile 1965.

Le Famiglie Bonifetto e Gillardi nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa del
CAV.
Bernardo Paolo Bonifetto
— Torino, 26 aprile 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

(1) COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

SARDEGNA vendonsi lotti sul mare in costruendo villaggio turistico, ottimo investimento. Telef. 756-640.

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamenti uno due camere servizi, in pieno sole, pagamenti interamente dilazionati. Av.. via Cibrario 6, Torino, tel. 489-009. O903

SCALA 11 alloggi termo bagno ascensore bloccati 33.000.000. Telefonare 687-623, inintermediari.

SIGNORILE alloggio posizione incantevole panoramico 200 mq. urge vendere prezzo vera occasione. Telefono 535-601. O660

STABILE 35 camere termo, bagno, ascensore bloccati 53.000.000. Telefonare 687-623 inintermediari.

STABILIMENTO moderno, coperti 2200 mq. ampliabili, cortile. Vendo. Telefonare 353-975. O907

TERRENO adatto cooperativa costituita Santa Rita camere 72. Telefonare 687-737. A44036

TERRENO progetti approvati 100 e più camere, ottima posizione residenziale Beinasco, vendo o permuto con alloggi seria impresa. Telefono 524-159. O275

TERRENO Rivoli progetto approvato villa vendo L. 8.500.000. Telefonare 324-218 ore pasti.

TERRENO vendesi con [illegible] edilizia fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora costruibili 70 camere negozi, bassi fabbricati. Telefonare 535-244. O208

VAL Pellenara, vendesi terreno per costruzione villetta 700 mq. Telefonare 553-567. A44005

VALSALICE vendesi alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino, garage. Telefonare 581-718.

VENDESI alloggio moderno zona S. Donato. Telefonare 480-838.

VENDESI casa moderna 30 Km. Torino-Canavese [illegible] officina garage magazzino, coperto mq. 200, cortile, piano superiore 4 camere servizi terrazzo parte coperto, riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino». A43985

VENDO due camere sbloccate, cantina, servizi. Telefonare 279-681.

VENDO terreno per costruzione villini e industriali, con allacciamento ferroviario 35 Km. da Torino. Telefonare 242-753. A44024

VILLA collinare ampia signorile parco, comodamente accessibile, vendesi. Telefonare 521-974. O907

VILLA corso Giovanni Lanza 10 camere giardino vendo, Tel. 500-070.

VILLETTA, «[illegible] Quiete» (Sanmauro), otto camere, termo, servizi, giardino, 16.500.000, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino». A43842

650.000 Valdellatorre vendo lottino panoramicissimo per villetta, dilazioni pagamento. Telefonare 279-911.

2.500.000 più 1.900.000 mutuo, spazioso alloggetto nuovo (via Berutti). Telefonare 541-419. O173

(2) DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O989

A. AFFITTEREI casetta rustica vicinanze Torino, massime referenze. Telefonare 581-694. O896

AFFITTASI salone due tre camere bi-tri-servizi camere donne casa signorile preferibile vecchia costruzione. Precisare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1385 — Torino».

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telef. 344-481. O883

CERCASI camera tinello zona Stadio-Santa Rita. Telefonare 321-731.

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891.

PROSSIMI sposi torinesi impiegati affitterebbero camera cucina servizi. Telefonare 289-794. A43970

SPOSI affitterebbero alloggetto camera tinello cucinino servizi. Telefono 519-070. A45289

SPOSI referenziati affitterebbero tinello cucinotto servizi zona piazza Rivoli. Telefonare 351-934.

1-3 camere, anche ammobiliate, referenziato cerca. Telefonare 528-594, 517-803. O819

(3) OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTIAMO pied-à-terre lussuoso due camere doppi servizi vicinanze via Nizza, 43.000 mensili tratta Angiesio, Nizza 9.

A.A.A. ALLOGGETTO camera tinello servizi 22.000, Tel. 688-735.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539. O969

A. AFFITTASI ALLOGGI FINITISSIMI PRONTI MAGGIO-GIUGNO, 3-4 CAMERE DOPPI SERVIZI. FIAT MIRAFIORI, ONORATO VIGLIANI 17. TEL. 322-327. O303

A S. Paolo, camere tinello servizi, subito. Telefonare [illegible] 546-439.

A referenziati affittansi, vuoto-ammobiliato, 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594, 517-603. O819

A uso pied-à-terre affittasi ammobiliato persona referenziata. Telefono 517-803. O819

A 20.000-30.000, due-tre camere, luglio, S. Rita. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere, Meccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENTE via Cigna, alloggio casa nuova, 2 camere, cucina, 30.000. Telefonare 547-374. O868

AFFITTANSI ALLOGGI SIGNORILI VIA TIRRENO TRE CAMERE, CUCINOTTO AMPIO INGRESSO, BISERVIZI CANTINA E SOFFITTA LIRE 36.000. CONSEGNA GIUGNO. TELEFONARE 553-483. O958

AFFITTANSI alloggi vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 519-762.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinotto servizi, negozi, magazzini, corso Orbassano fronte Fiat. Telefonare 364-414. O967

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-985 Negozio De Martino.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a sposi. Rivolgersi Maltsotti 37. A45289

AFFITTASI alloggi camera tinello cucinino centrali pronti 1º maggio - 1º luglio, Telef. mattino 322-327.

AFFITTASI alloggio signorile 3 vani salone doppi servizi corso Telesio. Telefonare 795-753. A43919

AFFITTASI appartamento per ufficio, via Desonnaz, piano 2º; 5 vani, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare 545-933. A44976

AFFITTASI barriera Milano ampio negozio più retro, adatto diverse attività, 25.000 mensili, Fasano, Novara 29. O813

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI locali per artigiani zona Francia. Tel. 768-931. O154

AFFITTASI medesima casa camera tinello servizi 20.000-23.000. Telefono 759-800. A45058

AFFITTASI, S. Remo, alloggi villa condominiale, 2-3 camere, cucina, bagno, garage, ascensore, vista mare. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI subito laboratorio mq. 150 circa industria silenziosa zona Fiat Mirafiori Sud. Tel. 378-321.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-486.

AFFITTASI Settimo Torinese alloggi 2 camere tinello servizi garage. Tel. 510-848. O161

AFFITTASI VENDESI, VIA BOSTON 22/8 ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE, TINELLO, LOCALI INDUSTRIALI NUOVI MQ. 200-300. TELEFONARE 322-486.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi termoparticolare, Vela 45. Visite 15-17. A43870

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, servizi. corso Marche, pressi piazza Massaua, corso Francia affittansi. Telef. 555-079.

ALLOGGI 2 camere tinello servizi affittasi 28.000 corso Orbassano confine Torino Beinasco, Tel. 524-978.

ALLOGGI 2-3 camere servizi, abitazione ufficio, corso Peschiera 63-65 fronte Politecnico. O917

ALLOGGI 2-4 camere affittansi Accademia Albertina. Telefon. 558-556 (pasti). O811

ALLOGGIO mobiliato 2 camere cucina bagno termo centralissimo, piano 4º, [illegible]. Telefonare 540-569. A43986

ALTAMENTE signorile panoramico salone 3 stanze doppi servizi davanti Sporting 80.000. Tel. 369-198.

AMPIO luminoso locale mq. 230 adatto magazzino laboratorio affittasi corso Toscana 28. Telef. 81-556.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzie, preventivi. Telefonare 725-683 Corino-Doria. 21481

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 385-220 Mastropietro. O1321

CAPANNONE 1000 coperti 500 cortile Nichelino affitto 180.000 mensili, Tel. 512-677. O80

CORSO Telesio 76, affittiamo 1º maggio alloggi due camere, tinello e servizi. Visibili ore 14-16.

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucina in corso Orbassano, 500 mt. oltre la Fiat Mirafiori. Telef. 363-170 359-449. A43859

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti).

LOCALE nuovo mq. 400 servizi indipendente luminoso affittiamo. Telefono 580-524. A45092

LOCALI luminosi, piano terreno, Duchessa Jolanda superfici varie, affittansi. Tel. 558-556 (pasti).

NEGOZI, importante posizione Orbassano, adatti anche rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino». A43783

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Telefonare 353-860.

NEGOZIO centrale superficie 45 metri circa affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

NICHELINO, via XXV Aprile, affittiamo alloggi camera tinello 16.500; due camere tinello 20.500. Telefonare 547-502. O958

PIAZZA Rebaudengo affittasi, vendesi negozi anche uso rappresentanze, uffici. Telefonare 891-435.

PINO Torinese affittasi alloggio signorile soleggiato 4 camere servizi, altro 2 camere servizi, comodità negozi, filobus. Telefonare 521-302.

QUATTRO camere cucina doppi servizi zona signorile Statuto affittasi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino». A43920

RIVOLI affittasi alloggio 2 camere tinello servizi 25.000 mensili. Telefonare 725-030, 725-035.

SAN MAURO zona centrale alloggio nuovo due camere tinello e servizi affittasi 22.000, esigonsi referenze. Telefonare 558-086. A43871

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 535-601. O191

VIA Bove 5 alloggio 5 vani doppi servizi affittasi in signorile condominio. O174

VIA Scapolio affittasi referenziati, arretrato signorile tinello, soggiorno due camere letto servizi. Tel. 545-603 328-521. A43838

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFON. 511-356, 644-160.

(7) LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALLOGGIO panoramico nuovo proprio camera soggiorno servizi, località villeggiatura 1000 metri, vendesi con mutuo. Telefonare 693-950.

LOANO affitto alloggetto, telefono, televisore, tutti comforts, mesi estivi. Telefonare 594-522 ore serali.

(8) ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Hotel Adler, tel. 42-866, nuovo, confortevolissimo, aprile maggio 1900 complessivi. 22587

ALBERGO Torino, Bellaria, telefono 44-647, anche camere bagno, vicinissimo mare, rimodernato, parcheggio. Direzione Cola-Calderoni.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Mirasole, telef. 40-675. Familiare, cucina scelta. Maggio-giugno 1800.

ALBISOLA Superiore, Nuova Pensione San Giorgio. Ogni confort. Ottima cucina, Zona tranquilla. Giardino, parcheggio. Viale Mazzini 28. Tel. 40-842. 23052

CELLE Ligure, Pensione Felice, cucina casalinga, assoluta tranquillità, garage. Telefonare Torino 378-853.

FINALMARINA soggiorno villa comforts prezzi modici. Telef. 525-748 Torino. A44881

FINALMARINA, Villa Pensione Faro, tel. 62-273, tranquilla, confortevole, parcheggio. Maggio-settembre, tutto compreso, 1800. 23079

HOTEL Majorca, Cattolica, tel. 61-681 sconti bassa stagione, agevolazioni famiglie. Interpellateci.

HOTEL Patti Royal, Ospedaletti. II categoria, oasi di verde, tranquillità, prezzi modici. 23084

LOANO, Pensione Raffaello comunica prezzi convenientissimi maggio giugno. Interpellateci. A32819

LOANO, Pensione Villa Iris, grande giardino, Facilitazioni primaverili. Torino 257-341. 22746

LOANO, Soggiorno Firenze, via Adua, tel. 69-336, giardino. Prezzi convenientissimi. 22574

PENSIONE Iolanda, Pietraligure (Savona). Soggiorno familiare, spiaggia propria. Riduzioni giugno.

PIETRALIGURE, Pensione Demonte, 67-065, vicino mare, cucina casalinga, giardino. Maggio 1800 complessive. 22953

RIMINI mare, Pensione Annetta, giardino, autoparco, spiaggia privata, giugno settembre 1600, luglio 2000, agosto 2300 complessive.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Maggio giugno 1500 tutto compreso. 22678

RIMINI Pensione Floralia, veramente apprezzata, ottima cucina. Prezzi modici. Autoparco. 22743

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio giugno Lire 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22678

SPOTORNO, Pensione Helvetia, nuova costruzione, moderna, tutti comforts, giardino, parcheggio, prezzi convenienti. Telefonare 75-364.

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, giardino, bar, sale soggiorno, Maggio 2000. 23052

VARAZZE, Soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283. A44902

(9) COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuole autorizzate consorzio Dante Mario via Pio V 5, Telefonare 687-006 corsi diurni, serali.

ALL'ISTITUTO «Cima» 3 maggio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe contributi. Via Roma 254. Telef. 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

(10) LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA bello Gemma, tel. 60-220, [illegible] 3. Corsi individuali accelerati 5000. O 358

(11) CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AMMOBILIATA zona signorile centrale a 37.000 compreso vitto. Telefonare [illegible]. A43890

PIEMONTESE stabile, statale, cerca ammobiliata centrale, possibilmente paraggi Porta Nuova - Solferino, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6359 — Torino». A44949

(12) DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPO cantiere energico attivo referenziato, lunga esperienza conduzione cantieri civili industriali, lavori pubblici, finizioni, offresi impresa. Telefonare 753-004. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino».

ABILE paghe operai, contributi, contabilità fatturazione offresi ore libere. Tel. 325-747. A44847

ASSISTENTE edile pratico costruzioni civile e stradale offresi ovunque. Telefonare 579-490.

CAPO reparto esperienza decennale meccanico e programmazioni 36 anni offresi. Telefonare 280-562.

CHIMICO laureato, disponendo mezza giornata offresi piccola industria o laboratorio farmaceutico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino».

COMMESSA 20enne offresi 2º impiego. Telefonare 277-890.

COMMESSA [illegible] esperienza contabile e dattilografia occuperebbesi anche come magazziniera. Telefonare 338-276 ore pasti. A44941

COMPUTISTA commerciale 17enne secondo impiego offresi. Tel. 251-117

DATTILOGRAFA contabile 20enne 2º impiego, volenterosa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6385 — Torino». A45244

DATTILOGRAFA diplomata offresi subito 1º impiego. Tel. 735-018.

DICIANNOVENNE, pratica ufficio, abile dattilografa, referenziata, offresi. Tel. 528-920. A45110

DICIASSETTENNE ALLIEVO CENTRO MECCANOGRAFICO OFFRESI LIBERO SUBITO. TELEF. [illegible] ORE PASTI. 23110

DICIASSETTENNE dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 523-597.

DICIASSETTENNE dattilografa 2º impiego aiuto contabilità ufficio offresi. Telefonare 361-917.

DIRIGENTE ingegnere 35enne pluriennale esperienza produzione programmazione organizzazione, conduzione personale, perfetta conoscenza francese, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6362 — Torino». A44985

DISEGNATORE particolarista meccanica et carpenteria libero subito offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino».

DISEGNATORE, progettista automatismi, macchine pneumatiche, stampi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1374 — Torino». A45077

DISEGNATORE, stampi tranciatura progressivi, imbutiture, piegatura, offresi per lavoro a casa. Telefonare 253-787. A44954

ESPERTO progettista comandi impianti oleodinamici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino». A45052

GEOMETRA capo cantiere pratica decennale costruzioni civili industriali contabilità lavori anche pubblici preventivi liquidazioni offresi Italia, estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A44987

GEOMETRA referenziato pratica solennale costruzioni civili industriali contabilità dei lavori impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 332-461.

GIOVANE 4ª elettrotecnica, conoscenze incisione impulso elettronico, fotografia, dattilografia, disegno offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 321-268.

GIOVANE 24enne militesolto serio dinamico [illegible] ragioneria offresi subito. Telefonare 730-300.

IMPIEGATA ventitreenne pratica lavori ufficio e contabilità offresi. Telefonare 673-103. A45073

INGEGNERE industriale lunga esperienza direzione officine elettromeccaniche, profonda conoscenza problemi produzione, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6371 — Torino».

LAUREANDO giurisprudenza quadriennale esperienza conduzione personale e mansioni dirigenziali offresi per impiego adeguato. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1375 — Torino». A45084

MANUTENZIONE elettrica, meccanica, termica, idraulica, capo grande esperienza offresi disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1373 — Torino». A45075

MILITESENTE idoneità 5ª ragioneria pratico lavori ufficio occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6352 — Torino». A44916

MILITESENTE V ragioneria pratico lavori ufficio et spedizione occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino».

ODONTOTECNICO diplomato cerca 1º impiego. Telefonare 365-698.

OPERATORE meccanografico IBM esperto offresi, libero subito. Telefonare 354-653. A42823

OPERATORE meccanografico IBM militesente offresi. Telef. 365-192.

PENSIONATO ex cassiere contabile, auto propria, offresi mezza giornata. Massima fiducia. Referenze. Telefonare 365-252. 44952

PERITO chimico 1º impiego, militesente, auto propria, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 293-896.

PERITO meccanico pratica biennale disegno attrezzatura metodi tempi lavorazione occuperebbesi media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6293 — Torino». A44377

PERITO meccanico 24enne libero mezza giornata offresi per perizie R.C. o lavoro adeguato. Telef. 542-989.

PERITO meccanico 32enne, pratico produzione grandi serie et ufficio materiali e tenuta magazzini, esaminerebbe proposte per direzione produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino». A44993

PIEMONTESE referenziata 27enne licenza scuola media pratico archivio e uffici pubblici occuperebbesi quale fattorino di fiducia. Telefonare 579-934. A45041

PRATICISSIMA paghe contributi, versamenti, contabilità esperienza ventennale referenziata offresi. Tel. 983-783

QUARANTENNE praticissimo lavori ufficio contabilità generale industriale referenziato offresi. Telef. 481-557.

RAGAZZA 17enne steno-dattilo cerca primo impiego. Tel. 320-407.

RAGIONIERA pratica decennale contabilità generale paghe contributi fatturazioni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino».

RAGIONIERA 20enne, attiva, dattilografa occuperebbesi. Tel. 250-182.

RAGIONIERE 24enne milite assolto patente auto qualsiasi mansione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino».

RAGIONIERE 24enne praticissimo contabilità paghe contributi impiegherebbesi subito. Telefonare 382-568.

RAGIONIERE 25enne militesente, quadriennale esperienza contabilità generale e clienti, cassa, prima nota, Audit, conoscenza inglese e francese, referenziato libero subito offresi. Telefonare 778-852. A44970

RAGIONIERE 25enne militesente, attualmente dipendente grande impresa di distribuzione al dettaglio, buona conoscenza amministrativa, commercialmente preparato nei problemi di vendita e nella tecnica di presentazione della merce, personalità e capacità di governo del personale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino».

RAGIONIERE 27enne esperienza lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino».

RAGIONIERE 29enne, ottima conoscenza ufficio vendite e trattazione clientela, corrispondente francese offresi. Tel. 764-814. A45080

SEDICENNE stenodattilo 1º impiego offresi. Telefonare 873-949.

SEDICENNE 1º impiego occuperebbesi apprendista contabile o lavori ufficio in genere. Telefonare 983-783.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa media età pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6375 — Torino». A45178

SIGNORA 23enne pratica tutti lavori ufficio, paghe contributi impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Telefonare 365-372. A45196

SIGNORINA computista commerciale diploma perforatrice IBM, libera subito. offresi. Telefonare 381-004 martedì e mercoledì. A45046

SIGNORINA 17enne, licenza media superiore, conoscenza inglese tedesco, stenodattilografia, cerca impiego. Telefonare mercoledì 28 c. m. 959-204. A45134

SIGNORINA computista stenodattilo offresi. Telefonare 337-467.

SIGNORINA 21enne stenodattilo corrispondente inglese spagnolo parlati scritti, conoscenza francese, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1362 — Torino». A44831

SIGNORINA 35enne lunga pratica lavori ufficio, paghe contributi libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1314 — Torino».

STENODATTILO contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6386 — Torino». A45245

STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 668-762 mattino.

TECNICO capo reparto ventennale esperienza impianti industriali attrezzature costruzioni e riparazioni macchine utensili linee di montaggio capacità organizzative e conduzione personale, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino». A44625

TECNICO 33enne dinamico lunga esperienza cerca qualsiasi impiego campo legno, serramenti, disegnatore, capo fabbrica, auto clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1302 — Torino».

TRENTATREENNE dinamico referenziato lunga esperienza campo legnami, serramenti, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino».

VELOCE stenodattilografa, pratica paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino».

[illegible] presenza ragioniera stenodattilo paghe contributi patente auto 1º impiego buone referenze offresi. Telefonare 259-290. A45010

(13) OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A lucidatrice disegni giovane svelta precisa matita e china, possibilmente dattilografa, seria ditta offresi stabile sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1357 — Torino».

AD elementi maschili et femminili in possesso buona cultura, età 21-40 anni, compagnia internazionale assicurazioni offre conveniente sistemazione. Iniziali 750.000 annue più provvigioni et previdenza legge, dopo breve periodo teorico e pratico favorevole. Possibilità carriera. Presentarsi via Bolaro 19, II piano, lunedì 26 martedì 27 c.m. ore 9-12; 15-18.

CERCASI signorina apprendista contabile anche primo impiego. Telefonare 254-128.

IMPORTANTE AZIENDA VICINANZE VERCELLI CERCA: DISEGNATORE NERISTA CON ESPERIENZA SPECIFICA NEL SETTORE DELL'IMBALLAGGIO FLESSIBILE. PERITO CHIMICO INDUSTRIALE [illegible] CONOSCENZA INGLESE, ANCHE PRIMO IMPIEGO. CURRICULUM VITAE, REFERENZE, PRETESE A: PUBBLIMAN, CASELLA 131, VERCELLI. 23027

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa corrispondente perfetta conoscenza inglese diplomata referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6321 — Torino».

LAVASECCO gettoni cerca commessa pratica tintoria. Via Berthollet 33.

PERITO elettrotecnico residente Novara e dintorni assume importante ditta per compiti tecnico commerciali campo automatismi. Auto, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Curriculum dettagliato riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A44783

SEGRETARIA dattilografa mezza giornata oppure pensionata cerchiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6189 — Torino». A43042

SEGRETARIA traduttrice interprete inglese francese dattilografa veloce stenografa cerca società italoamericana in Torino. Inviare curriculum vitae indicando luogo nascita, età, composizione famiglia, permanenza estero, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino».

STUDENTI studentesse universitari liceali desiderosi occupare tempo libero importante Casa Editrice cerca per interessante attività diffusione. Presentarsi via Ozanam 9.

(14) DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 32enne torinese tutte patenti offresi conoscenza città provincia, occuperebbesi taxista. Telefonare 850-141. A45200

ABILE battilastra pratico verniciatura offresi. Telefonare mattino [illegible]5-556. [illegible]

ABILE taglietrice offresi anche laboratorio sartoria donne. Dusio, via Milano 6, Tronzano Vercellese.

AGGIUSTATORE e fresatore specializzato offresi mezza giornata. Telefonare 280-562. A45040

ALESUARISTA e tornitore ventiquattrenne offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino». A44791

AUTISTA autogruista patente C età 26 offresi, libero subito, anche mezza giornata. Telefonare 540-110 dalle ore 8 alle 23. A45297

AUTISTA auto propria offresi solo sabato. Telefonare 350-132.

AUTISTA giovane torinese offresi a Ditta o privato. Tel. 350-703.

AUTISTA pratico consegne Torino dintorni offresi con senza camion. Telefonare 396-349.

AUTISTA 23enne patente B offresi subito Ditta o privato. Tel. 851-042.

CAMERIERE presenza capacità offresi ore serali o mezza giornata famiglia o ristorante. Telef. 526-262.

CAPO giardiniere, alta scuola botanica, specializzato serre, tennis, piscine, referenze ineccepibili, offresi grande villa signorile. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6382 — Torino». A45231

CINQUANTENNE abilissima andamento casa referenziatissima offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1386 — Torino». A44849

CINQUANTENNE pensionato serio presenza solo piemontese occuperebbesi subito mansione fiducia magazziniere fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1376 — Torino».

COMMESSA cassiera magazziniera mansioni fiducia occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 291-857.

CONIUGI 30enni liberi baristi e camerieri offronsi stagione ovunque. Dettagliare trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1249 — Torino».

CONIUGI 30enni piemontesi cercano portineria. Telefonare 894-633.

CUOCA referenziatissima dalle 10-15 offresi famiglia signorile, oppure compagnia signora anziana, eventualmente campagna. Tel. 514-785.

CUOCO espertissimo con moglie aiuto cucina, offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: Pubbliman, Casella 226, Alessandria.

CUOCO settentrionale anni 34 con passaporto, libero subito, disposto trasferirsi per stagione oppure fisso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6392 — Torino». A45286

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 33enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

CUOCO 21enne offresi. Tel. 876-209.

DECORATORE finito abilissimo tappezziere offresi ditta serie o impresario. Telefonare 238-995.

DONNA mezza età offresi aiuto guardarobiera mezza giornata pomeriggio preferibilmente famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino».

ENERGICO pensionato referenziato magazziniere distributore meccanico custode et altro occuperebbesi anche Torino mill pretese. Telefonare ore pasti 282-856. A45002

FACCHINO, cucina lavapiatti anziano libero subito offresi qualunque località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino». A45037

FALEGNAME addetto macchine abile levigatore patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino».

FATTORINO autista patente B militesente offresi subito. Tel. 511-762.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

FALEGNAME serramentista piemontese praticissimo cantiere offresi anche cottimo. Telefonare 274-713.

FATTORINO con Ape propria pratico città e dintorni offresi ditta. Telefonare 756-143. A45020

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditte per consegne. Telefonare 874-196. A45290

FIDATISSIMA mediatà nubile offresi commessa, studio medico, [illegible] lavoro purché serio, libera impegni famigliari, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6389 — Torino».

FRESATORE offresi subito giovane militesente serio recente uscito dalla scuola. Scrivere Crisantemo, via C. Alberto 18. A44917

GARAGISTA offresi qualsiasi lavoro anche addetto presse, patente. Telefonare 763-614. A44988

GARAGISTA 27enne volenteroso offresi notturno lavaggio macchine. Telefonare 895-225 ore pasti.

GIARDINIERE professionista già occupato referenziatissimo cerca portineria con manutenzione piccolo giardino. Tel 326-184. A45231

GIARDINIERE provetto celibe offresi anche stagionale, disposto trasferirsi. Scrivere Birone Pubblicità 10 B Sanremo. 23084

GIOVANE ventenne tubista pratico impianti riscaldamento, offresi. Telefono 482-793. A45264

GIOVANE comico cantante offresi presso riviste o complesso. Telefonare 633-884 ore 14-16.

GIOVANE 25enne patente C et passaporto, libero subito, offresi. Telefonare 242-432. A45253

GOVERNANTE albergo offresi direzione completa pensione recasi Sardegna ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6395 — Torino».

GRUISTA offresi subito per Torino o dintorni. Telefonare 924-193 Ciriè.

GUARDIANO notturno autista magazziniere imballatore spedizioniere limatore piombo lamiera mansioni fiducia offresi. Telefonare 282-856.

IDRAULICO finitissimo, venticinquenne, impianti, riparazioni, referenze primaria industria germanica, occuperebbesi. Telefonare 280-278.

INDIPENDENTE tuttofare referenziata offresi mattino zona S. Paolo. Telefonare ore pasti 776-301.

MAGGIORDOMO, presenza, media età, 3 lingue, patente, passaporto, praticissimo casa signorile, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6370 — Torino».

MURATORE 1ª offresi lavori trasformazioni interne e manutenzione stabili, a imprese. Telefonare 668-349.

OFFRESI apprendista fresatore con licenza avviamento industriale buona conoscenza disegno. Tel. 895-292

OFFRESI autista ditta o privato con 1100 D, patente D. Tel. 259-096.

OFFRESI barista, libero subito, molto pratico. Telefono 299-325.

OFFRESI capo reparto presse materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1370 — Torino».

OFFRESI dalle 8 alle ore 14 tuttofare 21enne referenziata. Pretese mensile 55.000. Telefonare 799-253.

OFFRESI giovane con patente per privato. Telefonare 672-302 dalle ore 19 alle ore 20. A44597

OFFRESI legatore tagliante II categoria. Telefonare 676-879 dalle ore 9 alle 12. A44697

OFFRESI piastrellista pavimentista a imprese edile. Telefonare 259-096.

OFFRESI signora 26enne tuttofare presso famiglia distinta, ore 8,30-16,30. Telefon. 735-117 pomeriggio.

OFFRONSI coniugi 38enni settentrionali marito autista cameriere giardiniere, moglie tuttofare. Referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6286 — Torino». A44568

OPERAIO generico saldatore patente D libero subito offresi. Telefonare 280-207. A45197

OPERATORE di cinematografo offresi. Tel. 360-703. A45271

PENSIONATO giardiniere ortofrutticoltore offresi manutenzione. Telefonare ore pasti 732-024.

PENSIONATO referenziato offresi lavori fiducia domestico, [illegible] tuttofare, anche mezza giornata; patente auto, presenza, pratico giardino; Torino uffici, anche trasferirsi mare. Telefonare 395-967. A44845

PENSIONATO 56enne occuperebbesi come sorvegliante, fattorino, usciere, mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6398 — Torino».

PIEMONTESE abile lucidatore mobili nitro, stoppino, rinnovazione restauro, offresi mobilificio. Telefonare 80-910, Martini. A45055

QUARANTENNE offresi giornate cuoca tuttofare lunga permanenza casa signorile, abilissima, miti pretese, purché occupando marito posti fiducia, fattorino, pulizia uffici, bravissimo ex finanziere. Referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino». A45202

RADIOTECNICO con patente offresi ore serali. Telefonare [illegible].

RADIOTECNICO tv lunga esperienza offresi. Telefono [illegible]-669.

RAGAZZO volenteroso offresi per officina o altri lavori. Tel. [illegible]-259.

REFERENZIATA offresi giornale bambinaia. Tel. 650-058. A45464

SALDATORE elettrico specializzato offresi ore libere. Telef. 542-835.

SARTA abilissima pratica riparazioni uomo donna offresi negozio abbigliamento anche mezza giornata. Telef. 350-152. A45147

SIGNORA giovane occuperebbesi sorveglianza bimbi proprio domicilio, massima serietà. Tel. 373-801.

SIGNORA giovane, presenza, fine, cerina occuperebbe lavoro commessa o qualsiasi altro lavoro decoroso. Telefonare 235-964. A45066

SIGNORA offresi pulizie scale anche come portineria zona S. Rita e Crocetta. Telefono 365-294.

SIGNORA piemontese seria occuperebbesi guardarobiera presso famiglia oppure tuttofare giornata. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1367 — Torino». A45013

SIGNORA pratica bambini offresi ore qualsiasi altro lavoro decoroso. Telefonare 526-262. A45221

SIGNORINA piemontese referenziata offresi commessa o magazzino ingrosso. Telefonare 529-823.

TIPOGRAFO impressore III categoria offresi. Telefonare 468-551.

TORNITORE apprendista 19enne occuperebbesi subito, già pratico lavoro attrezzature ottima conoscenza disegno. Telefonare 84-901 dalle 18 alle 20. A44921

TRACCIATORE collaudatore esperto in meccanica e carrozzeria offresi. Telefonare 799-703. A45205

VENETA referenziata offresi tuttofare a ore. Telefonare [illegible] dalle ore 16 alle 20. A44937

VENTIQUATTRENNE offresi subito qualsiasi lavoro manovale. Telefonare 761-605. A44667

VENTISEIENNE offresi commessa, presenza, disposta trasferirsi. Referenze. Telefonare 511-762.

VENTISETTE anni bella presenza, patente C, lunga esperienza guida, offresi autista privato. Tel. 527-886.

VENTUNENNE militesente con patente A offresi. Telefonare 676-209.

VENTUNENNE militesente patente auto offresi qualsiasi lavoro. Telefono 684-035. A45150

VERNICIATORE spruzzo pennello offresi impresa cancellate serrande negozi. Telefonare 321-196.

VOLENTEROSO 15enne assoluta fiducia occuperebbesi seria ditta o anche commesso. Telefonare 332-887.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A cameriera fissa referenziata pratica cucina oltre 60.000 mensili. Telef. 518-882. A45452

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi subito. Telefonare 677-128.

APPRENDISTA commessa maglieria 15-17enne [illegible] Lamarca, corso Vittorio 73. A45035

APPRENDISTA quindicenne assume maglificio sito Porta Nuova. Telefonare 884-720. A45096

ASSUMESI cameriere piani tavola, referenziate. Dettagliare offerte: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino».

ASSUMIAMO personale femminile bella presenza per facile redditizio lavoro, fisso minimo garantito. Presentarsi Dreop, piazza Solferino 5 B.

CAMERIERA tuttofare patente [illegible] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1379 — Torino». A45095

CERCANSI abili verniciatori decoratori. Telefonare 792-206.

CERCANSI abilissime [illegible] confezione serie signore. Telefonare 210-564. A44266

CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefonare 890-950. A45106

CERCASI apprendista commessa calzature 15enne. Telefonare 693-356.

CERCASI cucitrice a domicilio pratica borse tela pesante. Telefono 655-854. A45123

CERCASI donna tuttofare giornata pratica cucina. Telef. 599-340.

CERCASI falegnami pratici arredamenti negozi. Falegnameria via Gressoney 82, Torino. A43961

CERCASI ottima orchestra massimo mesi 2. Telefonare 663-994.

CERCASI persona sola [illegible] addetta pulizia scale villa. Telef. 521-631 ore 13-15. A45115

CERCASI stiratrice pratica 18enne fissa, altra mezza giornata. Via del Carmine 22, tel. 524-818. A44946

CERCASI trentenne tuttofare referenziata. Rivolgersi portineria via Roma 101, Torino. A45005

CERCASI tuttofare fissa molto abile referenziata stipendio altissimo. Telefonare 535-341. A45063

CONIUGI con figlio cercano tuttofare fissa. Massima serietà. Telef. 518-666

CUOCA unica referenziata cerca pensione. Dettagliare offerte: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino».

FABBRO carpentiere 2ª categoria cercasi seria ditta zona Bertolla. Telefonare 246-440. A44808

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telefono 597-030. A43197

FAMIGLIA 3 persone adulti occupati cerca tuttofare fissa elemento ottimo desiderosa sistemazione definitiva, adeguato stipendio. Telefonare 590-919 ore pasti.

FONDITORE meno getti medi piccoli e manovale specializzato. Presentarsi via De Sanctis 47. A44864

FORD ATAUTO COMMISSIONARIA AUTOVEICOLI VIA BARLETTA 133 ASSUME PER PROPRIO REPARTO CARROZZERIA ABILI BATTILASTRA PER RIPARAZIONI.

IMPIEGATA cerca governo casa bambino mesi 8 dalle 8 alle 19. Telefonare 482-762. A44827

INDUSTRIA dolciaria cerca aggiustatore meccanico veramente capace, età 30-35. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6375 — Torino».

LAVORANTI praticissime confezione camicette et apprendiste assume manifattura. Telefonare 80-915.

PANTOGRAFISTA esperto pantografo Kempf FK 3 e Deckel cercasi per costruzione stampi. Retribuzione adeguata effettiva capacità. Inutile presentarsi privo requisiti richiesti. Telefonare 240-440.

PROPAGANDISTE cosmetici disposte viaggiare cercansi per redditizio facile lavoro. Presentarsi v. Morosini 3 cortile. A45260

SARTORIA cerca lavoranti e pantalonaie. Chiarri, telefono 518-469.

SEDICI-18 anni apprendista meccaniche cercasi. Telefonare 210-959.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casazzi, S. Quintino 4 (cortile). O129

TINTORIA cerca stiratrici. Telefono 799-778. A45294

TUTTOFARE fissa cercano coniugi con bimba, 30-35enne, referenziata, buone condizioni con assunzione immediata. Telefonare 543-258.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. AGENZIA Fovan. Grandi opere fratelli Fabbri editori assume subagenti ambosessi media cultura presenza lavoro continuativo. Presentarsi ADE, corso Vittorio Emanuele 197.

CERCANSI rappresentanti Piemonte introdotti colonie estive, ospedali, cooperative alimentari per vendita piatti cartone plastificato italo-svedesi. Prezzi e prodotto assoluta concorrenza. Rivolgersi Bibo, via Gasparotto 4, telefono 603-511 Milano.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MARTEDI' 20 smarrito cucciolo megrissimo razza indefinita, altezza garrese cm. 50 circa, orecchie piegate, coda lunga, mantello marrone con striature nerastre, balzano da tre. Mancia competente. Telef. 881-963.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissima di Manfredi Emma detective autorizzati, attrezzature scientifiche, accurate indagini prematrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza. Pio V 20. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A. DETECTIVE «Trotero fiduciario banche, professionisti, industriali; affidate inchieste riservatissime prematrimoniali, infedeltà coniugali, flagranze. Documentazioni fotografiche. Esito assicurato. Preventivi sorveglianze luoghi villeggiatura. Nizza 102. Telefonare 633-146. O950

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. Maria Vittoria 18. O863

ASBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Valtenali, telef. 876-709, Accademia Albertina 1. O463

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORM di Gianni Barbero. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO comperato e revisionato per voi, 500 belvedere 90.000, 1100-103 170.000, 1400 B 160.000, numerose 500, Giardiniere, Bianchine panoramiche, 600, 1200 coupé, 1100 special, 1500, BMW, NSU coupé, Giulietta '63, furgone 600, familiare Viotti, Dauphine Ondine, Austin A 40. Interpellatici vi convincerete nella qualità e nei prezzi, Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O61

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPRAVENDITA autovetture moltissime ottime occasioni prezzi convenienti lunghe rateazioni massime garanzie. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo mensilmente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionaria forma garanzia sinora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). O775

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateaImente. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. [illegible]

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 60. Consegne rapide. O13

A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, compra vende cambia autovettura. O62

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaImente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O749

A. ACQUISTO automobili pagamento contanti via Malta 36/10. Telefono 385-847. O949

A. AFFARONISSIMO 1965 Opel Rekord et BMW Siracusa 158, telefono 351-496. O61

A. ANTICIPO minimo Fiat 750, 600, 500, 1500 coupé, recenti. Madama Cristina 93. O763

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, vetture garanzia. Telefonare 501-051, 887-706. A43106

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefon. 654-714, 651-544. O295

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincorex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci Vigone 44. O507

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A. 70.000 vendiamo 600 120.000 N 500, 130.000 Belvedere, 140.000 Simca, 150.000 1100/103 150.000 Appia. Vigone 44. O13

A privato vendo Giulia 56. Telefono 361-981. A44763

ABBIAMO coupé 2300, 1500 GT, Giulia GT, Spider, Sprint Giulietta 55, Flaminia Ferina, Flavia, Appia, Miniminor. Lagrange 13, tel. 52. 652.

ABBIAMO rateazioni Appia III serie, Giulietta sprint, 1100 Familiare Viotti, vettura 1500, 1100, 600, furgone 600. Saluzzo 52. Tel. 60-622

ACQUISTASI 500, 600, 1100, pagamento contanti. Via Giacosa 28.

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALLA Sala Società automobili italiane ed estere Salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzie ed assistenza per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefonare 759-924, 761-080, 760-602.

ALL'AUTOSALONE Assala, S. Maurizio 69, telef. 677-253 potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. Corso Francia 341. O557

ARCIOCCASIONISSIME spider 1500, 950 Innocenti spider, 750 coupé Vignale bellissimo, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61-'63, assortimento 1100, 600, 500, giardiniere 500, Bianchina panoramica. Permute rateazioni. Via Malta 36/10. Telefono 386-847. O949

ARCIOCCASIONISSIME, 1300, Appia, A 40, Giulia Giulietta T. I., sprint, Dauphine, Saorgio 37.

AUTOCARRO Volkswagen 495.000, Dauphine 195.000, 850, 600, 103, Po 43. O814

AUTOGRU' Emanuel, jeep, jeeppone, 103 camioncino, Porsche, vende Coppa, Strada Meisino 51, tel. 890-709

AUTONOLEGGI Autogiocoso sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-314.

AUTONOLEGGI autovettura da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, Telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-314. O184

AUTOSALONE corso Corsica 6 (nuovi Mercati) assortimento 500, 600, 1100, 1400 B, 600 multipla, comperiamo contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. O308

AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, NSU berlina sport, Giulietta T.I. vendiamo. O62

AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, bellissima 1100 D bianca come nuova 680.000. O62

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, c. Casale 133, tel. 233-592, potrete vendere ed acquistare qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie, permute, rateazioni.

AUTOTORINO vende Dauphine '64 ottima. Siracusa 40. Tel. 396-851.

AUTOTORINO vende permuta A 40 '62 occasione. Siracusa 40. Telefonare 396-851. O687

AUTOTORINO vende IMS 1963 perfetta. Siracusa 40. Tel. 396-851.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti BMC. Siracusa 40. Principe Eugenio 11. O687

AUTOTORINO vende Innocenti spider come nuovo. Siracusa 40.

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera, 500 belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. O62

BRANCA nuovo Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato Telefonare 930-433. O433

CAMPAGNA speciale «Un'auto per tutti» ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

CITROEN DS ID garanzia, Flavia coupé 1800, Giulietta T.I., Dauphine, Ford 12 M e Consul, Opel Rekord 1964, Volkswagen 1964 e letto apribile, 1100 D, 1500, 1600 S spider, coupé, 1800 familiare. Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). Telefono 758-282. O283

COMPERATE vendete permutate autovetture? Interpellateci. occasioni formidabili. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O587

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

DARIO Vico vende permuta 2000 sprint, 1600 sprint, 1500 Fiat cabriolet. O189

DARIO Vico vende permuta Romeo furgone con garanzia. O189

DARIO Vico vende rateizza Giulietta berlina '59, Giulietta TI '61, Giulietta TI '63. O189

DARIO Vico Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51. Tel. 396-914.

DARIO Vico vende rateizza Dauphine '63, Gordini '61, R4L '64, R 8 '62, Florida '61. O189

ELETTRAUTO vende 1100-103 garantito 120.000 contanti. Telefonare 350-636. A45465

FAMMARO occasioni garantite PL 17 1959, 60, 61, 62 a partire da Lire 200.000 vende Citroen via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). Telefono 758-282. O704

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci! Visitateci! O905

GAS liquido, metano, Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

MASERATI 3500 venderei cambierei con 1100 più differenza contanti. Telefonare 60-998. A45085

NOVITA' ferie su Camping Volkswagen unico esemplare disponibile. Astrauto, corso Casale 464.

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O62

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo Vigone 44.

OCCASIONE d'oro Simca 1000 525 mila, Volkswagen 430.000, BMW 525.000, A 40 R 8 R 4 Anglia 380 mila, NSU 490.000 garanzia. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONI 1100 1958 ottimo, 500 600 750 garantite, vendiamo, permutiamo rateizzando. C. Corsica 6.

OCCASIONISSIMA Flavia 1961 500.000, Appia I, ottime rateando svendo. Telefono 546-198.

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA. PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Leoncino furgone, 1100 T nafta, Lupetto, Tigrotto lungo 40 ql. ecc. O777

PASINO veicoli industriali camioncini furgoni bottega bestiami su autotelai Fiat-OM. Prove su strada, rateazioni Save. Corso Tassoni 47.

PORSCHE 60 HP ultima occasione L. 1.275.000. Astrauto, via Po 40.

PRIVATAMENTE vende 500 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateaImente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO svende camioncino 1100 4 ql. cabinato ottimo. Telefonare 741-077 pomeriggio. A42710

PRIVATO vende a privato ottima 750. Telefon. ore ufficio 592-250.

PRIVATO vende bellissima 500 Giardiniera fine '62 poco usata. Telefono 252-547. A45263

PRIVATO vende bellissime 500, 5 600 visibili via Ormea 33 bis. Moretti. O333

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1962, Giardiniera 500 1962, bellissime, cambio rateizzo. Telefonare 323-913. O088

PRIVATO vende cambia Volkswagen mesi 8 770.000. Giuliani, Sansovino 235, Torino. A42805

PRIVATO vende camioncino 500 C, 500 1960 elaborata seminuova. Telefonare 372-547. A42785

PRIVATO vende 600 D perfettissima, veramente nuova, ogni garanzia. Telefonare 790-436. O812

PRIVATO vende 600 '56, Telefonare 660-136 pomeriggio. A44802

PRIVATO vende 750 buone condizioni L. 300.000. Telef. 293-035.

PROVENIENZA sequestro vendiamo senza anticipo varie auto italiane, estere. Autorimessa via Tripoli 153.

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600 1100 garantite da 100.000 a 300.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

RATEALMENTE Taunus 12 M 650 mila, 1100 lusso 400.000, 600 '62 380.000, 1500 650.000, 500 D 260.000. Tel. 850-805.

ROULOTTE Eingh freni elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SEICENTODIECIMILA bellissima 1100 Special rara occasione facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O62

SEICENTOVENTICINQUEMILA Cortina 1963 1200 km. vendo facilitando. Corso Moncalieri 19.

SEICENTOVENTIMILA Simca 1000 azzurra perfetta vendo cambio. Corso Moncalieri 19. O62

SENZA anticipo, vendiamo permutiamo auto italiane, estere, alcune provenienti sequestro. Autorimessa, Tripoli 153. O10

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIRACUSA 158 telefono 351-496, vasto assortimento auto compra vende cambia. O61

SPIDER Fiat Osca 1500 bianco lire 650.000. Astrauto, corso Casale 464.

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

VENDIAMO permutiamo Leoncini, 615, 103 T 10-5 ql., pulmini 12-9-5 posti, campagnole speciali, 1400 Diesel. Autoagenzia, Raffaello 18.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN attenzione per verifica straordinaria gratuita 1º marzo 30 aprile meccanici collaudatori al vostro servizio. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227. Tel. 363-060, 327-666. O918

VOLKSWAGEN. Officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzia. Rinaldi, corso Francia 262 O736

VOLKSWAGEN, Porsche nuove, tutti tipi: assortimento usato, condizioni sconti eccezionali. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133 O775

500 semestrale beige perfetta garanzia privato vendo. Telef. 769-936.

500 500 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo corso Moncalieri 19.

500 D TO 350852, ottima, lire 210.000 vendo. Tel. 210-645.

850 bianca, antifurto, ribaltabili, mesi 7, 8000 Km., 660.000. Telefonare 560-089 ore pasti.

850 semestrale beige, Km. 5500, privatamente vendo. Tel. 394-977.

850 semestrali assortimento, tutte selezionate. Garanzia. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O880

1100 D familiare 18 mesi vendo. Telefonare sera 292-745. A42812

1100 D recente pochi km. vende privato. Telefonare 385-893 ore pasti.

2300 coupé, Giulietta sprint, 1300 ultimo modello, 1100 D, Prinz, BMW, diverse 600, 500, Bianchina panoramica. Telefonare 380-800.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

DA Covolo c'è tutto per la Lambretta, corso S. Maurizio 29. Telefonare 876-588. [illegible]

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Mario, Boucheron 18 (piazza Statuto).

LAMBRETTA prenotazioni rateazioni permute. Agenzia Ronco, Piazza Vigliardi Paravia 5. Telef. 489-743.

MOTOCARRO Iso 500 cabinato quintali 6, perfettissimo vera occasione vendo, Sebastopoli 227.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O887

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono [illegible].

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CONTABILITA' piccola azienda amministrazione stabili assume professionista domicilio. Tel. 327-300.

VENEZUELA recandomi brevemente, ottima conoscenza paese, accetterei incarichi fiducia. Scrivere «Pubblicità Stampa 6169 — Torino». A42906

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Tel. 484-370. A44225

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O873

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

A. ARGENTO servizio posate dodici persone 88 pezzi L. 170.000. Lux, XX Settembre 7. A42737

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 499-440.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Tel. 519-977.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini Marco Polo 18.

APPROFITTATE sposi! Grande occasione camera letto inglese poliestere 185.000, cucina formica 85.000. Telefonare 882-336. O821

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua n. 6. Telef. 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BARBONCINO grande giovanissimo 10.000 corredo oltre a cinofilo con giardino. Telefonare 343-077.

CAUSA trasferimento vendesi cucina frigo lavatrice mobile seminuovo. Telefonare 959-189. A42907

CITTADINI, liquidazione mobilificio Garibaldi 13 (consolli, comò, lettoni veneziani, guardaroba maggiolino, cristalliere, poltroncissime, cornici, specchiere, tavolini soggiorni, lampadari, quadri, arazzi). O816

FRANCOBOLLI occasioni compre vendita chiedere listino Sagavikian, XX Settembre 69, Torino.

IMPERMEABILI, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). 20416

LAVATRICI superautomatiche lire 70.000, frigoriferi lire 40.000 liquidansi. Telefonare 257-334.

MAGLIERISTE, troverete da Nervo, via Consolata 5: macchine super Coptal, rimaglistrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO [illegible] commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE privato vende camera letto matrimoniale 60.000, pranzo 30.000. Telefonare 544-428.

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio Tv, a prezzi inferiori al 50 per cento del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15.

PARRUCCHE posticci confezione a mano con veri capelli Lavarello, piazza Lagrange 1. A42836

PIANOFORTI coda assortimento primarie marche sconto 30% verticali. Capitani, Po 25. A43790

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po n. 20. Telef. 882-799.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SVENDESI causa ritiro commercio biancheria personale tovaglierie lenzuola vestaglie prezzi dimezzati. Telefonare 546-864. A45004

T. TELEVISORI nuovi 23" con garanzia totale L. 83.000, occasioni 21" da L. 15.000 perfettamente funzionanti; carrelli tv L. 5500, stabilizzatori L. 7500, antenne 8, lire 2300, alla fiera del televisore, via Nizza 97. Torino. 22976

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 30%. Telefonare 878-322. O800

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O896

TELMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61. TEL. 798-096.

VISITATE mostra permanente fabbrica poltrone Regina, carrelli corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649